[redacted]

DELL'

# ISTORIA MODERNA

CONTINUAZIONE

DELL'

# ISTORIA UNIVERSALE

VOL. IV. TOMO I.



# PARTE MODERNA
## O SIA CONTINUAZIONE
## DELL'
# ISTORIA
## UNIVERSALE

Ricavata dagli Scrittori Originali, e cominciata da più lontani, e proseguita fino a nostri più vicini tempi dall'istessa Società di Letterat' *Inglesi*, che compilarono la Parte Antica.

*Recata nell' Idioma* Italiano *dal Signor Barone*

D. PATRIZIO ROSELLI

Con giunte di Note, e di Avvertimenti in alcuni luoghi.

---

VOLUME IV.

---




IN NAPOLI M. DCC. LXII.

*Con licenza de' Superiori, e Privilegio.*

Si dispensa dal Libraro *Giulio Giannini* rimpetto il Gran Teatro Reale.



# RACCOLTA

De' Libri e de' Capitoli colle loro Respettive Sezioni, che si contengono in questo Vol. IV. della corrente Istoria Moderna.

## LIBRO I.

L'*Istoria Generale de'* Turchi *e degl' Imperj da loro fondati nella* Tartaria, *e nell'* Asia Minore.

## CAPITOLO I.







## CAPITOLO II.

*L'Iſtoria de'* Seljukiani *d'* Irân *o* Perſia *diffuſamente*: *e l'Iſtoria del* Kermân.



SEZ.

CA-

SEZ.

AVVER-

# AVVERTIMENTO AL LETTORE

*Concernente a questo Volume IV. dell' Istoria Moderna.*

ABbiamo già noi veduto nel decorso del precedente Volume III. una serie di undici Califfi Abassini da Al Kayem, che fu il ventesimo sesto di una tale dinastìa (†) fino alla total' estinzione del Califato, li quali furon di grado in grado spogliati di ogni loro potere ed autorità secolare, e ridotti ad un puro dominio falsamente religioso ed ecclesiastico da una successione di Monarchi Seljùkiani, che furono li discendenti del famoso Togrol Begh (*), il quale sotto il semplice titolo di Emîr Al Omrâ, che da quello sfortunato Califfo gli venne conferito, governò tutti gli affari sì civili che militari con un potere assoluto e dispotico, assumendo il regale titolo di Sultano solamente sopra li loro sudditi Seljûki, e sopra le altre loro conquiste; in guisa che affine di esporre e far vedere la sorprendente declinazione del Califato, come anche la sua un tempo maravigliosa estension' e potere, noi siamo stati nel-

(†) Vol. III. p. 595. & seq.
[*] Ibid. p. 689. ad fin.

*nella necessità di antecipare in gran parte l'Istoria* Seljûkiana, *la qual' erasi disegnata per questo Volume, senza il cui ajuto l'Istoria de'* Califfi *sarebbe comparsa monca ed imperfetta ad ogni curioso leggitore.*

*Essendo noi dunque presentemente giunti a dare un particolare racconto di questa sì celebre dinastìa, le medesime ragioni per conseguenza ci obbligheranno a ricapitolare, quantunque nella più succinta e breve maniera, onde sarà capace la materia che trattasi, li regni degli stessi monarchi, le conquiste, e gli avvenimenti, affine di rendere la loro Istoria, la quale fa non minore figura nell'Istoria* Orientale, *sì piena, chiara, e compiuta come la prima che noi abbiamo data del* Califato; *e ciò faremo specialmente perchè amendue di esse sono state così stranamente mutilat' e trasformate dagli scrittori* Greci: *ma di questo noi ne diremo quì ben poco, avendone prefisso nel bel principio dell' Istoria* Seljûkiana *un racconto di loro, come anche di quegli altri sieno scrittori* Turchi, *sieno* Arabi, *de' quali abbiamo noi fatto uso nel corso* (*) *della medesima. Or' unito tutto ciò con*

(*) Di questi Autori si parla dopo li primi Fogli del corrente Vol. IV.

*con quel tanto noi abbiamo ſopra già detto varrà, noi ſperiamo, a dare un ſufficiente conto e ragione a' noſtri leggitori, non ſolo per ogni ſomigliante inevitabile ripetizione, ma eziandìo per ogni contraſto ed inconſiſtenza, ch'eſſi potranno aver' occaſione di oſſervare fra quegli ſcrittori; avvegnachè ſia preſſochè impoſſibile che la coſa poſs' altramente addivenire, conſiderandoſi la vaſta differenza delle loro religioni ed intereſſi; eſſendo una ſchiera di loro zelanti* Maomettani, *e gli altri Gentili: li primi pieni di riſentimento e livore contro quelli monarchi, che aveano privati li loro* Califfi *di ogni lor potere ſecolare, ed innalzato avevano il loro proprio a quel sì alto invidiato poſto ſopra le ſteſſe loro rovine; ed i ſecondi niente meno geloſi della gloria de' loro propj naturali principi, rappreſentando ogni loro azione, motivo, e proſperoſo paſſo dato per ingrandirſi, ne' più vantaggioſi termini, e facendo all' incontro de' belli comenti ſopra di ogni qualunque coſa che poteſſe recare la menoma ombra e macchia al nome loro.*

*Eccone un bell' eſempio, che può valere per tutto il reſto circa le varie e* dif-

*differenti rappresentanze che ne fanno questi scrittori. Allorchè l' orgoglioso* Califfo Al Kayem ( *dopo essere stato rimesso nella sua dignità, e ricondotto alla sua capitale, ed al medesimo palazzo suo con grandissimi segni di onore e di rispetto dal generoso* (†) Togrul Begh ) *fu osservato di esitare così lungamente, se dovesse o no condiscendere ad accordare in matrimonio a lui la sua propia figliuola; fu certamente ciò cosa naturale per gli storici* Musulmani *di rappresentare una tale sua condotta come un chiaro contrassegno del suo strenuo e lodevole zelo per la religione* Maomettana; *mentrechè d' altra banda gli* Seljûki *ciò riguardarono come un' atto di mal' opportuna superbia, e come un tratto di nerissima ingratitudine verso di un sì nobile principe e benefattore. Quanto a noi ben' abbiamo proccurato di rendere ragione sì di queste che di altre essenziali variazioni, quantunque volte la natura del soggetto ce lo ha potuto permettere, avendo poi scelto di rimetterci quanto al resto al giudizio del savio e dotto leggitore.*

(†) Vedi Vol. III. p. 704. & seq.

# ISTORIA MODERNA CONTINUAZIONE DELL' ISTORIA UNIVERSALE

## LIBRO I.

*L' Istoria Generale de'* Turchi, *e degl' imperj fondati da loro nella* Tartaria *e nell'* Asia Minore.

## CAPITOLO I.

*L'Origine, il Paese, e le differenti Tribù o sieno Rami della Nazione* Turca; *con un racconto de' loro affari sino alla destruzione del loro Imperio nella* Tartaria.

### SEZIONE I.

*L'Origine de'* Turchi.



UANTUNQUE l' origine delli *Turchi* siasi già in altra parte dell'Istoria Universale Antica per noi trattata (*a*), pur nondimeno diverse materie intorno a questo punto furono lasciate senza toccarsi, avve- *Origine delli* Turchi.



(a) Ved. le Addiz. all' Istor. Ant. Univers. Tom. I. p.501. ad 523. & seq. & 568.

avvegnachè fossero sembrate più acconcie e proprie per questo luogo, dove noi dobbiamo far particolare parola di questa sì bellicosa nazione, il cui imperio passando a poco a poco da oriente in occidente sotto differenti dinastìe ha continuato con non picciolo lustro e splendore più di 2,000 anni, e tuttavìa sussiste sotto la famiglia *Ottomana*.

Turk egli è un nome conosciuto in tutti li linguaggi; e da esso gli *Arabi* ne hanno formato il plurale *Atrâk* cioè *Turchi* (*b*). Egli ci sono tre tradizioni o racconti intorno all'origine di questi popoli; una recatane da loro medesimi, l' altra da' *Persiani* ed *Arabi*, e la terza da' *Chinesi*. Il lettore è stato già ragguagliato ne' luoghi altrove rapportati di tutto ciò, che ne hanno riferito per parte loro gli storici *Turchi*, vale a dire ch' eglino derivano se medesimi da un certo *Turk*, ch' essi affermano di essere il figliuolo di *Yafis* o sia *Giafeto*. Noi adunque dobbiamo in questo luogo

*Secondo li* Turchi.

(b) D' Herbelot. Bibl. orientale, p. 897. Art. Turk.

go porre innanzi agli occhi suoi la tradizione de' *Persiani*, *Arabi*, e *Chinesi*, secondo ch' è stata ella rapportata da' loro Istorici accompagnata da alcune osservazioni, nelle quali esamineremo noi la loro respettiva autorità, e dimostraremo qual tradizione si meriti maggiore credenza in virtù e conformità di una regola che abbiamo mai sempre osservata per tutto il corso di quest' Opera; imperciocchè egli è dovere di un' Istorico di esaminare le memorie di cui esso fa uso, e dare la sua opinione della fedeltà di quelle, non già per ostentazione affine di mostrare la sua perizia nel critico sapere, ma unicamente per amore della verità, e per distinguere le spurie cose dalle veritiere. Vi sono alcuni autori, li quali con serbare silenzio su questo importante articolo malamente guidano i loro lettori sul timore di avergli a disgustare; e così vengono a sagrificare il loro proprio credito per salvare quello delle favole.

*Secondo li* Persiani.

Secondo poi gli storici *Persiani*, li *Turchi* sono discesi da *Túr*, terzo figliuolo

di *Fraybdûn* (A) settimo Re della *Persia*; o secondo altri sesto Re della prima stirpe de' Re chiamati *Pishdád*, contemporaneo con *Abramo* (*). Avendo *Fraybdûn* divisi li suoi dominj fra li suoi tre figliuoli, *Masharek* o sieno le *Contrade Orientali* (B) caddero in sorte a *Tur*, il quale andò a fabbricare la città di *Turân* nel *Turkestàn* non molto lungi verso l'oriente dal mare *Caspio*. Indi *Tûr* essendosi unito al secondo suo fratello *Salm* (il qual' ebbe in sua porzione *Mogareb* o sieno le *Contrade Occidentali*) con-

(*) Ved. le Addiz. all'Istor. Antic. Univers. Tom. I. p. ubi sup. cit. 501. 523. & 568. & seq.

(A) *Una tal voce viene scritta da taluni* Aphridun *od* Afridun, Phridun *e* Fridun, Pheridun *e* Feridun; *noi però non mai facciamo uso nelle parole orientali del* ph *per la lettera* f.

(B) *Queste contrade debbonsi con maggiore proprietà intendere de' paesi situati al* Nord *del fiume* Jishûn *od* Amû, *che contengono tutta quella parte dell'* Asia, *la quale presentemente va sotto il nome di* Tartaria.

contro del suo fratello maggiore *Ireje* (C), ed avendolo ucciso a tradimento, *Manucher* figliuolo d' *Ireje* (D) uccise lui,



(C) *Alcuni scrivono questa parola* Irege, *ma impropriamente; imperciocchè nelli nomi orientali il medesimo carattere non si deve usare per esprimere due differenti suoni, allorchè uno di essi tiene il propio suo e peculiare carattere. Per impedire adunque ogni confusione noi non usiamo mai la* g *prima dell'* e *ovvero* i *in luogo della* j, *ch'è la propria lettera.*

(D) *Egli si può scrivere similmente* Manujer *o* Manujeher, *e non già* Manuger *per la ragione assegnata nella nota* (C); *e molto meno* Manugjer *con unire la* g *ed* j *per fare un doppio carattere; la qual cosa non solamente è inutile, ma sopra modo impropria ancora, poichè può indurre taluno a malamente leggere* Manug-jer,

*Inoltre si osservi ancora, che presso gl'* Inglesi *si fa sempre uso della* ch *come in* charm, *non mai come* kh *in* Chronicle.

lui; e perciò dopo la morte di *Fraybdûn*, la quale avvenne non molto dopo, il *Turân* o sia il *Turkestân* cadde sotto il suo dominio (c) *.

*Gesta di* Afrasiab.

Nell' anno cinquantesimo del regno di *Manucher* o *Manujer*, *Afrasiab* figliuolo di *Pashangh* Re del *Turkestân* si ribellò in quel paese sotto pretesto di vendicare la morte di *Tur*, da cui esso era discesa; sicchè avendo battuto e rotto *Manucher* l'obbligò a stabilire il fiume *Jihûn* od *Amû* per limite fra la *Persia* e'l *Turkestân*. Indi essendo *Nauder* (E) succeduto al suo padre *Manucher*, *Afrasiab* invase i dominj di lui con 400,000 uomini, e non mai rifinò di perseguitarlo fino a che non lo ebbe preso e posto a morte; soggiogando tutta la *Persia*, la quale insieme col *Turkestân*

* Vedi Vol. II. Istor. Antica Univers. pag. 1498. & seq.

(c) Mirkond. ap. Teixeira, hist. Persian. p. 33. D' Herbelot. Bibl. orient. p. 895. Art. Tour.

(E) *Scritto da alcuni* Nuder. *Questa è una conseguenza di non essers' inseriti li punti vocali; e di prendersi l'* Arabico Waw *o sia* doppia u *alcune volte per una vocale.*

*stán* divenne soggetta al suo padre *Pashangh* (*d*) *.

Afrasiab *conquista la* Persia.

Ma le crudeltà di *Afrasiab* immantinente obbligarono i *Persiani* a scuotere via il giogo *Turco*; sicchè abbandonò egli la *Persia* dopo di esserne stato in possedimento per lo spazio di dodici anni (F). Pur non di meno nel regno di *Kaykobâd* undecimo Re della *Persia*, *Afrasiab* di bel nuovo fece invasione in quel regno, ma venne superato da *Rostâm* il famoso campione *Persiano*, il quale nel regno di *Kaykaws* dodicesimo Re contemporaneo di *Salomone*, lo rupp'e sconfisse la seconda volta, lo perseguitò fino a *Turân* capitale del *Turkestàn*, e la saccheggiò di vasti tesori. Quindi *Kaykhosraw* tredicesimo Re della *Persia* mandò un' esercito di trentamila uomini ad invadere il *Turkestân*, ma furono essi sconfitti, e si sarebbe anche per-

* Istor. Antica Univers. Vol. II. pag. 1498. ubi sup.



[d] Mirkond. ubi sup. p. 40.

(F) *Egli vien contato il nono Re di* Persia *della stirpe* Pishdadica, *e terzo da* Fraydûn *o* Feridùn.

duto il loro generale *Gudarz*, essendo assediato da' *Turchi* nella montagna di *Damawand* nella provincia di *Mazanderàn*, ove *Rostàm* non fosse venuto in suo ajuto e sovvenimento.

Or la fama di un tale assedio spinse a venire in loro assistenza due Re vicini de' *Turchi*, uno de' quali era chiamato *Hhakbon* o *Khakhân* l' istesso che *Khaan* titolo de' Re *Mogolli*; e l' altro appellavasi *Shangol*, il primo de' quali fu ucciso. *Gudarz* in appresso battè e vinse quattro armate de' *Turchi*, fece prigionieri cento mila di loro, ed alcun tempo dopo fu l' istesso *Afrasiab* preso ed ucciso (*e*).

Questo si è il racconto dell'origine de' *Turchi* recatoci dal *Mircondo* (G) famo-

[e] Mirkond. ubi sup. p. 45. & seq. 52. 56. & seq.

(G) Mircondo o Mircavendo, *come lo pronunziano i* Persiani, *egli è un' abbreviazione del vero nome di questo autore, il qual' è* Mohammed Ebn Amîr Khowând Shâh, *o pure* Khavând Shâh. *Egli scrisse una Istoria generale del Mondo in*

*in lingua* Persiana *dalla creazione fino all' anno* 875. *dell'* Hejra, *e* 1471. *di* Gesu Cristo, *consistente in sette grossi volumi in foglio raccolti da un gran numero di storie generali e particolari* (1).

*Egli vi ha un compendio* Persiano *di tutta l' opera di* Mircondo *fatto dal suo figliuolo* Gayyath Addin *soprannomato* Khond Amîr, *che* D' Herbelot *confonde insieme con suo padre* (2). *Egli similmente scrisse una Istoria de'* Mogolli *e* Tartari, *di* Jenghîz Khân, *e de' suoi figliuoli, la quale fu pubblicata circa l' anno* 1508 (3).

Texeira *viaggiatore e geografo* Portoghese *pubblicò un' estratto dell' Istoria di* Mircondo; *ma egli è troppo conciso ed in molti luoghi confuso egualmente che difettoso. Nè al certo bastantemente particolari ed accurati sono quei più grandi e copiosi estratti de' regni de' Re fornitici da* D' Herbelot *nel suo dizionario orientale. Nulla però di manco per* man-

(1) *D' Herbel. p.* 582. *Art. Mircond. & p.* 709. *Art. Racudhat al Safa. De la Croix Hist. di Genghiz Can. p.* 430. 446.
(2) *Vid. Herb. p.* 994. *Art. Khondemir.*
(3) *De la Croix, ubi sup. p.* 422.

famoso Istorico *Persiano*, il quale però differisce grandemente dalla relazione formata da *Fadlallah* (H) altro *Persiano*, il quale scrisse l'Istoria de' *Mogolli* e *Tartari* per comando di *Ghazàn Khân*, che fu uno de' successori di *Jengh.z Khân* nella *Persia*.

Or' egli è cosa più agevole di render conto in qual maniera gli storici *Persiani* differiscano tra loro sì grandemente, che di riconciliarl' insieme; imperciocchè coloro, che scrissero primachè li *Turchi* ottenessero il dominio nel loro paese, formarono la loro Istoria per ingrandire la loro propia nazione, ed av-

---

*mancanza di migliori, noi abbiamo fatto uso di quelli, e della traslatazione insieme di* Texeira *fattane da* Stephens, *la qual'è eziandìo molto scorrettamente stampata.*

(H) *Chiamato parimente* Khojah Rashîd, *da cui principalmente estrasse la sua Istoria* Abu'l ghâzi Khân *citato più sotto. Nella vegnente Sezione III. si troverà dato un racconto di questo* Fadlallah, *e della sua collezione.*

avvilire li *Turchi*, ch' essi odiavano per le ingiurie che aveano da loro ricevute; laddove coloro, che scrissero sotto le monarchìe *Turche* per timore o adulazione, si uniformarono alle tradizioni de' loro padroni; oppure non istimando cosa per loro onorevole di adottare il vecchio racconto *Persiano*, ne formarono e distesero un' altro più confacente e grato al loro umore, d' onde poi naturalmente nacquero le contraddizioni che noi incontriamo.

Ne' certamente l' Istoria *Persiana* ella è per avventura più vera di quella de' *Turchi*; almeno ella è in molti riguardi soggetta ad eccezioni, particolarmente circa la cronologìa di quei primi Rè, ed alla lunghezza de' loro regni.

Egli è degno di osservazione, che il racconto sopra dato di *Afrasiab* fa la sua vita di una incredibile lunghezza. Essendosi di ciò avveduto l' Istorico osserva in tale occasione, ch' egli fece guerra con tanti principi, che averebbe dovuto vivere tre o quattro cento anni. Quindi alcuni autori fanno di

*Afra-*

*Afrasiab* ò *Farsiab* (I), che significa *Conquistatore della Persia*, un titolo comune a quelli Re del *Turkestân*, i quali ottennero tante vittorie da' *Persiani* negli antichi tempi: e per la stessa ragione altri paragonano il suo regno ad una oscurissima e buja notte, onde fu ricoperta la *Persia*.

CHECHE' però di ciò sia, tutte le famiglie *Turche*, che hanno fatto qualche romore nel Mondo, pretendono di essere discese da questo gran conquistatore. *Seljûk* fondatore della monarchìa *Seljûka* averebbe voluto darsi a credere, ch' egli fosse il trentesimo quarto de' suoi discendenti in una diritta linea mascolina; ed i monarchi *Ottomani*, i quali pretendono di essere in parentela uniti agli *Seliuki* per la famiglia di *Ogûz Khân*, assumono ne' loro titoli quello di *Afrasiab* tanto per dinotare la loro nobiltà, che

(I) *Chiamato parimente* Arjasb. *Egli tenea la sua corte in una città del* Turkestân *appellata* Hest Khân, *od* Hest Khoven. *Vedine* D' Herbelot *sotto l'articolo* Hest Khân.

che il loro valore; specialmente perchè negli ultimi tempi hanno essi riportate delle gran vittorie da' *Persiani* (*f*).

Osservazioni sopra di Afrasiab.

Afrasiab hà dovuto essere otto o nove generazioni più appresso di *Oghuz Khân*, il quale secondo l' avviso degli storici *Turchi* fu contemporaneo di *Kay-umarraz*, che fu il primo Re *Persiano* della stirpe *Pishdadica*, e conquistò la *Persia* durante la minoranza del suo successore *Husheng*, nel qual tempo i gran signori erano tra loro medesim' in discordie (*g*). Ma poichè niuno di quelli primitivi storici *Persiani* fa menzione di queste sì gran conquiste, alcuni de' posteriori si sono portati a credere, che avessero potuto esser' effettuite nell' intervallo tra la morte di *Kay-umarraz*, ed il regno di *Husheng*, ch' è uno spazio di ben dugento anni, durante il qual tempo, secondo quel che ne vien detto, gli storici non hanno fatta ricordanza di niuna sorta di avvenimenti (*h*).

Ma

[f] D' Herbel. p. 895. Art. Touran. p. 66. Art. Afrasiab. & p. 800. Art. Selgiouk.

[g] Abulghazi Khan. hist. Turk., &c. p. 19. D'Herbel. p. 683. Art. Ogouz Khân.

[h] D' Herbel. ubi sup.

Ma comunque ciò abbia potuto essere, secondo l' estratto che noi abbiamo dal *Mircondo*, un moderno autore non fa punto menzione di un tale interregno; ma ne dice solamente, che quando morì *Kay-umarraz*, il suo nipote *Husheng* era in età minore; e che poi subito che fu di età ascese sul trono (*i*). Ora sebbene dovressimo noi considerare essere stato il trono vacante, durante la sua minoranza, pur non di meno non possiamo ragionevolmente supporre che abbia ella potuto durare dugento anni.

*Li* Khân *di* Turkestân.

Taluno potrebbe immaginarsi, che *Abulghâz Khân*, il quale di proposito imprese a scrivere *l' Istoria genealogica de' Turchi*, non abbia potuto schivare di far parola de' *Khân* di *Turkestân*, e particolarmente di *Afrasiab*; dal che fare però egli è tanto lungi, che affatto non tratta di niuna sorta di discendenze da *Ogûz*, fuor di quelle che si appartengono a' *Mogolli* e *Tartari*; e non fa neppure quanto sia menzione di *Afrasiab*, a riserba di una volta sola in occasione d'*Ilek Khân* di *Balásâgûn*, il quale secondo ch' ei ne dice di-

(i) Mirkond. ap. Teixeir. p. 13.

discese da *Afrasiab Khân*, senza dirne verun' altra cosa di questo eroe, o della sua stirpe (*k*).

MA per ritornare all' origine de' *Turchi*. Se gli autori, che sono pervenuti alle nostre mani ci avessero data la genealogia di *Selìûk*, ella sarebbe stata di buon' uso in istabilire questo punto. Tuttavolta però qualora noi possiamo giudicarne per quella di *Ozmân* od *Othmân* fondatore dell' imperio *Ottomano*, le loro pretensioni all' antichità sembrano di esserne molto sospette; imperciocchè in tre cataloghi degli antenati di quel principe due datici da *Leonclavio* uno nella sua *Istoria de' Sultani* (*l*), l' altro nella sua *Istoria Musulmana* (*m*); ed il terzo dal Principe *Cantemiro* nella sua *Istoria dell' accrescimento e decadenza dell' Imperio Ottomano* (*n*), tutti presi dagli storici *Turchi* medesimi (K); seb-

*Genealogie* Turche *molto sospette.*

(k) Vedi Abulghazi Khân. hist. Turc. &c. p. 44.
(l) P. 1.
(m) P. 90.
(n) Pref. p. 14.

(K) *Noi certamente li doveremo più appresso inserire nell' Istoria* Ottomana.

sebbene in essi tutti, Io dico, noi incontriamo il nome di *Ogûz*, pur tuttavìa niuno de' medesimi fa menzione o di *Afrâsiab* o di *Turk* (L); conciosiachè in luogo del secondo venga messo *Bulkhas* (M) in uno di loro, il quale solo giugne sì alto che tocca *Giafeto*. Il catalogo trovato nell' *Istoria de' Sultani*, che fu traslatato dalla lingua *Turca*, termina in *Lekrek*, il quale non è che il quinto nell' altro catalogo recatoci *nell' Istoria de' Musulmani*. Or sebbene amendue le genealogìe dicansi di ascendere da figlio a padre, pur non di meno i maggiori di *Ottomano* per una di esse giungono a 57, e per l' altra a' 17. solamente fino a *Lekrek*.

Il

(L) *Questa ommissione per avventura può essere attribuita all' odio che anno gli* Ottomani *di essere chiamati* Turchi, *siccome sarà osservato, allorchè noi verremo a tessere l' Istoria loro.*

(M) *Se non anzi* Bulkhas, *od* Abu'l Khâs *possa stare per lo padre de'* Kâhs *o* Gaâ, *che sono gli erranti* Turchi *o* Turcomanni.

Il catalogo del Principe *Cantemiro* egli è mancante di tre maggiori o antenati, che si trovano nel primo, con cui meglio conviene, e termina in *Takva* chiamato nell'altro *Diptakoy* (N), aggiugnendo soltanto, ch' egli era della casa di *Giafeto*. Ma sebbene questo autore rappresenti il suo catalogo, come il miglior' e più corretto di qualunque altro mai, che si possano trovare negli storici *Turchi*, pur non di meno egli osserva, che il suo autore *Saadì Effendi* non si arrischia di sostenerlo come certo. In somma tutta l'Istoria dell' origine e discendenza de' *Turchi* porta seco chiari segni di finzione; imperciocchè quantunque noi ammettessimo che vi abbiano potuto essere somiglianti persone come *Afrasiab*, *Ogûz*, e *Turk* tra' maggiori de' *Turchi*, nulla però di manco egli è manifesto, che tanto i tempi, quanto le azioni attribuite a

*Genealogie* Turche *molto sospette*.



(N) *Figliuolo di* Bulkhas *e padre di* Lekrek, *il quale nel catalogo del principe* Cantemiro *viene chiamato* Ulije Khân, *da cui* Oguz Khân *fu il terzo in ordine di discendenza*.

questi eroi debbono essere falsi (O), come anche la tradizione che *Türk* sia il figliuolo di *Giafeto* (P); dappoichè egli non si può trovare nella genealogia di quel patriarca datane da *Mosè*, che sieguono non meno i *Cristiani* che i *Maomettani*.

*In qual modo sieno formate.* EGLI per avventura può essere questa la verità cioè, che i *Sultani* o della fami-

(O) *Vedine quel tanto si è osservato in riguardo alla cronologìa* Turca *nella prefazione all' Istoria di* Abulghazi Khân pag. 7. *Come anche la nuova raccolta di viaggi in quarto Vol. IV.* pag. 412; *e l'Istoria Universale Antica Tom. I. Addiz.* pag. 501. & 523. & *seq.*

(P) *Il suo diritto di primogenitura viene similmente disputato; imperocchè alcuni storici lo danno a* Chin, *che altri fanno il secondo figliuolo. Tutta volta però i* Turchi *orientali sostengono che* Turk *fu il maggiore ch' essi chiamano* Jafet Oglan *figliuolo di* Jafet, *e lo riguardano come il fondatore della loro nazione* (4).

[4] *Vedi D' Herbel. Art. Turk. p.* 898.

miglia *Gaznah* o *Seljùka*, che furono i primi sovrani *Turchi* nella *Persia*, i quali furono *Maomettani*, avendo avuto per tradizione un certo *Turk* per loro comune antenato, o pure fingendolo che fosse tale, i loro Istorici per onorare la loro memoria con ritrarre l'origine di lui e dedurla da tempi li più antichi che potessero, lo fecero figliuolo di *Giafeto*, la cui posterità, secondo i *Maomettani*, li *Giudei*, e *Cristiani* popolarono le parti settentrionali dell' *Asia*. Li *Turchi* poi *Ottomani*, che succederono a' *Seljùki* stimarono di non poter meglio operare, che in pretendere o riconoscere l'origine medesima; ed i successori di *Jenghìz Khàn* nella *Persia*, nelle due *Bukarie*, e *Karazm*, essendo *Maomettani*, acconsentirono anch'essi di essere rami de' *Turchi*, affinchè potessero eglino in tal guisa vantare il figlio di un sì gran patriarca come *Giafeto* per capo de' loro maggiori. Egli debbesi inoltre considerare, ch'essendo *Persiani* coloro i quali furono li primi istoriografi di quest'ultima stirpe, si presero la cura di far sì che la loro Istoria andasse a congruere e connettersi con quella de'

passati scrittori della loro nazione, i quali fecero essere derivati dal medesimo comune tronco tutti gli abitatori della *Tartaria* da un' all' altra estremità. Ma difficilmente egli si può presumere, che i *Mogolli*, e le altre tribù dell' oriente, le quali continuarono nella loro antica religione, si avessero voluto riconoscere come discese da *Turk*, sebbene fossero per avventura un ramo della nazione *Turca*, che per altro eglino sempre odiarono per le loro incursioni, e che avevano eziandìo ultimamente conquistata.

*Origine de'* Turchi *secondo gli storici* Chinesi.

Secondo poi la relazione degli storici *Chinesi*, gli *Unni* ed i *Turchi* sono l' istesso popolo, i quali in differenti tempi andarono sotto tali differenti nomi. Essi danno loro le appellazioni di *Hyong-nû* e *Tû-ki-ûk*, cioè *Unni* e *Turchi*; la prima si è quella ch' essi aveano avanti l' Era *Cristiana*; la seconda si è quella che assunsero in appresso un restante di quegli *Unni*, che si ristabilirono nella *Tartaria*; e ne dicono ch' essi abitarono nelle vicinanze del gran deserto, che si distende dal pae-

paese di *Korea* nell' oriente fino a quello de' *Getes* nell' occidente (o); la qual parte di *Tartaria* fu la loro abitazione fin da' tempi antichi (p): che *Mau-ton* figliuolo dell' ultimo monarca *Chinese* della prima famiglia, o sia stirpe detta *Hya*, fosse il primo *Tanjû* ovvero imperatore di questi *Unni*, e l' istesso col famoso *Oguz Khân* cotanto rinomato fra i presenti *Turchi* e *Tartari*, e riconosciuto per lo fondatore del loro imperio: che nel regno di uno de' suoi successori, essi vennero ad essere divisi sotto due distinti *Tanjûs*, un ramo de' quali furono chiamati *Unni* settentrionali, e l' altro *Unni* meridionali: ma gli storici *Persiani* gli hanno distinti sotto il nome di *Tartari* e *Mogolli*: che gli *Unni* settentrionali essendo distrutti da' *Chinesi* si fossero rimossi verso l' occidente, e parte almeno di loro ne fosse passata in *Europa*: che gli *Unni* meridionali dopo di ciò divennero meglio

 co-

(o) Ven-hyen-tum-kaw, Kam-mo, Ye-tum chi van san tum pow swi su, come citato da *Guigues sur l' origen des Huns & des Turks*.

(p) Ven-hyen-tum shau, Kam-mo.

conosciuti sotto il nome di *Turchi*, circa il quale tempo essi furono soggiogati dagli *Juijen*, *Tartari* orientali; e finalmente avvegnachè fosse il lor numero grandemente minorato si ritirarono essi nel monte di *Erganakon*, ove occuparonsi a lavorar ferro per gli loro conquistatori: ch' eglino in appresso li disfecero a lor torno, e vennero a stabilire un nuovo imperio sotto il nome di *Turchi*, siccome più pienamente sarà quì sotto da noi riferito (*q*).

In questo racconto noi scuopriamo due fatti molto essenziali finora sconosciuti agli storici di *Europa*, e forse a quelli dell'occidente dell' *Asia*, cioè primieramente l' origine degli *Unni*, intorno a cui *Giornande* ed altri scrittori hanno rapportate tante ridicole fole (*r*): secondariamente, che gli *Unni* ed i *Turchi* sono l' istesso popolo sotto differenti nomi; il qual' ultimo sembra che non sia stato dato loro, se non fino all' anno 500 in circa, come si è avanti notato; nel qual tempo furono eglino conosciuti in *Europa* sotto un tal nome.

SE-

[q] Vedi appresso Sez. IV.

(r) Vedi eziandìo l' Istor. Ant. Univers. Tom. I. Addiz. pag. 501. & 523. per tot.

## SEZIONE II.

*Generale descrizione della* Gran Tartaria, *con un ragguaglio delle Tribù o nazioni* Turche *in essa abitanti, secondo gli autori* Arabi.

PRIMA che noi entriamo a trattare de' diversi rami della nazione *Turca* abitante nella *Gran Tartaria*, ei sarà necessario di quì inserire anticipatamente qualche generale racconto di questa sì vasta regione, affinchè il lettore si possa rendere più atto e valevole a formare una idèa in qual parte di essa furono situate le diverse loro tribù, o in qual parte lo sono presentemente. Gran Tartaria.

LA *Tartaria* o piuttosto *Tataria* nella sua più ampia e massima estensione è situata tra i gradi di longit. 57. e 160. (A), *Suoi limiti ed estensione.*



(A) *Contandosi dalla punta occidentale dell' Isola del* Ferro, *che si suppone di essere venti gradi all' occidente di* Parigi, *e diciassette gradi, e trentacinque minuti all' occidente di* Londra.

e tra' gradi di latitudine 37. e 55; essendo circondata al settentrione dalla *Siberia*, o da quella parte dell' *Asia* settentrionale, che si appartiene alla *Russia*; all' occidente dalli fiumi *Don* (B), *Wolga*, e *Kama*, li quali la separano dalla *Russia*; al mezzodì è terminata da' mari *Eussino* e *Caspio*, da *Karazm*, dalle due *Bukharie*, dalla *China*, e *Korea*; ed all' oriente dall' oceano orientale o sia *Tartarico*. Da questo racconto egli apparisce, che la *Tartaria* o sia *Gran Tartaria*, come noi la chiamiamo, ella è una vastissima regione situata presso che nel mezzo dell' *Asia*, e distendendo l' intera sua lunghezza in quella parte da occidente ad oriente per lo spazio di 104. gradi di longitudine, o sieno 4145 miglia geografiche; ma la sua larghezza non è proporzionata, avvegnachè non sia più di 960. miglia, ov' ella tiene la massima am-

(B) *Potrebbero essere i suoi limiti recati e distesi verso l' occidente al di là dal* Dnieper *o* Boristene; *ma coteste parti furono più tosto conquistate ne' secoli più appresso, che originalmente abitate da Tribu* Turche *o* Tartare.

ampiezza, e 330 ov' ella è poi nella sua maggiore strettezza.

Questa sì vasta regione ella è divisa in due gran parti, l'una chiamata la *Tartaria Occidentale*, e l'altra *Orientale*, la qual seconda è appena una quarta parte sì ampia che la prima, cominciando nel grado di longitudine 139. in circa, e terminando nel centesimo sessantunesimo. Quindi vien' essa a contenere solamente 22. gradi di longitudine, o pure non è più di 900. miglia geografiche da occidente ad oriente, quantunque da mezzo giorno a settentrione sia larga 880. Noi però nulla abbiamo che fare presentemente con questa parte della *Tartaria*; imperciocchè sebbene alcuni autori orientali vorrebbero derivare tutti gli abitatori della *Tartaria* in generale dal medesimo stipite o tronco, facendo che il popolo di *Katay*, sotto la qual denominazione, egli sembra ch' essi comprendano tutti gli abitatori della *Tartaria Orientale* ( de' quali essi appena n' ebbero affatto cognizione veruna ) fosse disceso da *Turk* figliuolo di *Giafeto*; pur non di meno nella genealogìa di quelle tribù dataci da *Abulghâzi* *Sua divisione.*

*Khân*,

*Khân*, e senza dubbio alcuno in quella di *Fadlallah* (C), da cui principalmente egli estrasse l'Istoria sua; noi non rincontriamo alcuna sorta di tribu, se non se quelle, che si possono trovare nella *Tartaria* Occidentale; per la qual ragione noi restrigneremo in questo luogo la nostra descrizione a questa parte solamente.

**Tartaria Occidentale.**

In questa sì vasta regione della *Tartaria Occidentale* (contenente in estensione 139 gradi di longit. de' 161) quantunque le terre pertinenti a ciascuna nazione o tribù sieno segnate, e ben conosciute agli abitatori, pur non di meno conciosiachè vi sieno poche o niuna sorta affatto di città, metropoli, e villaggi per poter' essere di scorta e guida a' forastieri, quindi è che le loro diverse situazioni o respettive possessioni sono meglio distint' e fissate per gli naturali segni o confini, come a dire montagne, fiumi, laghi

(C) *Noi non possiamo essere precisi circa questo punto; imperciocchè* De la Croix, *nella sua Istoria di* Genghîz Khân *presa principalmente da* Fadlallah, *ha fatta solo menzione delle tribù* Mogolliche.

ghi e simili, de' quali abbonda la *Tartaria Occidentale*. Ma egli sarà bastevole pel nostro presente proposito di farne quì menzione soltanto de' più rimarchevoli.

Le principali montagne, o piuttosto catene di monti che si trovano in questa parte della *Gran Tartaria*, si possono comodamente dividere in tre classi; primieramente quelle che si estendono lungo i confini settentrionali di essa; e sebbene per avventura non sempre sieno contigue, o dell'istessa denominazione, vanno però sotto il nome generale di *Ulug Tâg* o *Dâg*, cioè il gran monte. Secondariamente quelle che costituiscono e formano i limiti meridionali, e sono chiamate *Kichuk Tâg*, o sia la montagna minore. La terza gran catena viene appellata il monte *Altay*, che giace pressochè nel mezzo fra il mar *Caspio* e la *Tartaria Orientale*, e si distende fra le altre due catene nel centesimo decimo grado in circa di longitudine.

*Principali sue montagne.*

I principali deserti o pianure sono prima quelle di *Kipjâk* o *Kapchâk* nell' occidente, distendendosi per molte giornate di cammino verso il *Nord* e *Nord-*

*Deserti della* Tartaria Occidentale.

*East* del mar *Caspio*: e queste terre generalmente parlando sono fertili. Secondariamente quelle che si distendono verso l'oriente da *Kipják* fino al monte *Altây*. In terzo luogo quello, che vien' appellato il *Gran Kobi*, o *Deserto Sabbioso* da' *Mogolli*, e *Sha-mo* da *Chinesi*. Egli è diviso in tre o quattro parti da certe catene di monti, e si estende verso l'oriente dal monte *Altày* fin' alla *Tartaria Orientale*.

*Suoi fiumi.* *Il fiume* Jaïk.

I fiumi principali della *Tartaria Occidentale*, oltre al *Dnieper*, *Don*, e *Wolga*, egli sono il *Jaïk* od *Yaïk* ed *Yem*, derivando amendue dall' *Ulug Tág*, e mettendo capo nel mar *Caspio* verso la parte settentrionale.

*Il fiume* Ili.

Il fiume *Ilì* o *Khonghis*, che sorge dal *Kichuk Tág* ne' confini della *Picciola Bukharia* nel centesimo quarto grado in circa di longitudine e scorre verso il Nord-West nel lago *Palkasi* (D): in questo fiume suole ordinaria-

(D) *Egli è lungo circa quaranta miglia, e largo trenta; in latitudine poi egli è gradi quarantotto, ed in longitudine novantasette, contandosi dall' Isola del* Ferro.

riamente risiedere il *Khân* degli *Eluthi* o *Kalmuki*. Il fiume *Irtish*, *Irtis*, od *Erchis*, che nasce nel monte *Altay*, e scorrendo verso occidente inclinando al *Nord*, fra due rami di esso si scarica nel lago *Saysan* (E); donde poi di bel nuovo uscendo egli scorre *Nord West* per parte della *Siberia*, e s'immerge nell' *Obi*, il quale trae la sua sorgente dall'istesse montagne un grado in circa verso il *Nord* di quella del fiume *Irtish*: e quindi sette od otto gradi al *Nord-East* nasce il *Kem* o *Jenisea*, il quale scorre vers' occidente per lo spazio di sette od otto gradi, e poi volgendo il suo corso verso il *Nord* entra nella *Siberia*.

*Il fiume* Irtish.

*Il fiume* Obi.

*Il fiume* Kem.

L'altro fiume di considerazione si è il fiume *Selinga*, il quale trae l' origine sua dal lago *Kosogol* od *Hutûk-tû*

*Il fiume* Selinga.

(E) Sassan *od* Isan, *chiamato parimente* Honhotu Nor, *della lunghezza di novanta miglia da Occidente in Oriente, e della larghezza di quaranta; essendo in latitudine quarantasette gradi e trenta minuti, ed in longitudine cento e quattro gradi.*

*tù* (F), e non molto lungi dalla sorgente del *Jenisea* fa un giro verso mezzo dì intorno per l' oriente, e si scarica verso il *Nord* nel lago *Baykâl* nella *Siberia*, circa trenta leghe *Nord West* della città *Selinghinskoy*, la qual' è situata lungo il medesimo. Nel fiume *Selinga* scorre l' *Orkon*, che viene dal *Sud West*; e nell' *Orkon* mette capo il *Tula*, che sorge verso oriente nel monte *Kentey*, i quali sono due fiumi famosissimi nell' Istoria di *Jenghîz Khân*. Dalla medesima montagna (G), e non molto lungi dalla sorgente del *Tula*, nascono due altri fiumi tuttavìa più conti e famosi degli accennati. Il primo fiume si è l' *Onon* chiamato eziandìo da' *Mogolli Saghalian Ula*, o sia il fiume Dragone, e da' *Russiani* detto *Amûr*, il quale scorrendo ver-

*Li fiumi* Orkon *e* Tula.

*Il fiume* Onon *o* Saghalian.

(F) *Ovvero* Khutuktu, 70 *miglia di lunghezza da mezzo giorno a settentrione, e di larghezza venti. In latitudine gradi* 52. *ed in longitudine* 118.

(G) *Essa giace ne' gradi di longitudine* 126. *in circa, e di latitudine* 48.

verso il *Nord East*, e quindi facendo un largo giro per lo *Sud*, scorre lungo i confini della *Tartaria Orientale*, e si scarica nell'oceano *Orientale* nel grado cinquantesimo terzo in circa di latit. e centesimo cinquantanovesimo di longit. Nella sua sponda vi sono due città, *Nerchinskoy* o *Nipchew*, ch'è una città frontiera de' *Russiani*, quasi al vero *Nord* di *Pe-kin* nella *China*, e *Saghalian Ula* posseduta da' *Chinesi*.

Il secondo fiume si è il *Kerlon* o *Kerulon*, il quale scorrendo verso il *Nord-East* mette capo nel lago *Kulon* o *Dalay* (H); e quindi passando di bel nuovo sotto il nome *Ergona* od *Argun* si unisce al *Saghalian Ula*, circa cento settanta miglia al di là di *Nerchinskoy*. A tutti questi siane lecito di aggiugnere il fiume *Kâlka*, donde comechè piccolo traggono il nome loro i *Kalka-Mogolli* o *Mongolli*. Esso deduce l'origine

*Il fiume* Kerlon *od* Argun.

*Il fiume* Kalka.

(H) *Questo è lungo sessanta miglia dal* Sud-West *al* Nord-East, *e largo* 27. *In latitudine poi è gradi* 48. 30; *ed in longitudine* 135.

ne sua dalle montagne, che separano la *Tartaria Orientale* dalla *Occidentale*, e scorrendo vers' occidente si gitta nel lago di *Puir*, e poscia in quello di *Kulon* già menzionato.

*Laghi della* Tartaria Occidentale.

Avendo noi già rammentati li principali laghi della *Tartaria Occidentale* nel racconto che abbiamo dato de' fiumi, faremo solamente quì parola di altri due; cioè del *Kâmish* quattrocent' ottanta quattro miglia in circa di lunghezza, e quasi altrettante di larghezza (I). L'altro si è il lago *Issikol* di picciola estensione (K), ma ben rinomato fra gli abitatori nell' occidente di *Tartaria*, come quello che fu il luogo, ove *Turk* loro gran progenitore fissò la sua residenza o sede Reale.

*Nazioni.* Mogolliche.

Quanto allo stato politico della *Tartaria Occidentale*, noi diremo soltanto in generale ch' ella è interamente posseduta dalle tribù *Mogolle* sotto diver-

(I) *In latitudine gradi cinquanta, ed in longitudine gradi* 83. 30'.

(K) *In latitudine gradi* 46. *ed in longitudine gradi* 94. 30'.

versi *Khân*, i cui dominj sono nominati secondo il popolo, o il loro principe, che sopra di quelli regge e governa. La prima e principale di queste nazioni *Mogolle* sono gli *Eluthi* soprannominati *Kalmûki* da' *Tartari Maomettani*. Questi sono divisi sotto due *Khân*. I primi sono chiamati *Ayuki Eluthi* dal loro *Khân Ayuki*, il quale tiene la parte occidentale della *Tartaria* terminata dal fiume *Jaïk*, contenente moltissimo di quella contrada che anticamente era chiamata *Kipjàk* o *Kapchàk*, e distendendosi diece gradi in circa vers' oriente dal fiume *Jaïk* nel settantesimo secondo grado di longit. Li secondi sono chiamati *Dsongari* o *Kontaishi Eluthi* dal titolo che porta il loro principe appellato *Kontaish*, il cui dominio si stende da' 72 gradi di longit. fino alla fine del monte *Altay*, nel centesimo secondo grado in circa.

La seconda nazione o ramo de' *Mogolli* sono li *Kàlka*, *Khâlkha*, od *Hâlha Mogolli*. Il loro paese si estende dal monte *Altay* vers'oriente fino alle sorgive *Li* Kâlkas *popoli* Mogolli.

 del

del fiume *Kâlka*, d'ond' essi derivano il nome loro, ne' confini della *Tartaria* orientale, e nel grado centesimo trentanovesimo di longitudine. Il terzo ramo sono i *Mogolli* o *Mongolli* propiamente così chiamati, i cui territorj giacciono al mezzo giorno di quelli de' *Kâlkas*, fra loro e la gran muraglia della *China*, al quale imperio sono soggette amendue le dette nazioni.

Mogolli o Mongolli *propiamente detti.*

Oltre a questi *Khân* (che una co' loro sudditi sono idolatri, della religione di *Tibet*, ovvero di *Dalay Lama*) ve ne sono due altri nella *Gran Tartaria*, i quali posseggono quella parte di essa che si appella *Turkestân* situata al settentrione della *Gran Bukharia* e *Karazm*, fra quelle contrade e i dominj degli *Elutbi*; di cui noi parleremo con maggiore particolarità in una susseguente Sezione, ed ora faremo ritorno al nostro soggetto, per la cui spiegazione potrà bastare questa breve descrizione della *Tartaria* coll'ajuto delle carte geografiche.

*Nazioni* Turche, *secondo gli* Arabi *scrittori.*

Egli generalmente si conviene dagli storici orientali, che gli abitatori della *Gran Tartaria* son' originalmente *Turchi*, ovvero tanti rami dell' istessa na-

nazione; ma coloro, li quali scrissero degli affari *Turchi*, e fin'anche li *Turchi* medesimi, li quali abitarono la *Persia* prima del tempo di *Jenghîz Khân*, sembra che non abbiano avuta se non se una scarsa cognizione delle varie tribù di popoli, in cui diceasi che fosse divisa la loro nazione. L'autore *Arabo* del libro malamente chiamato *La geografia del Nubiano*, il quale scrisse verso la metà del dodicesimo secolo, ne dice, che i *Turchi* erano diramati in molte differenti spezie di popoli; come nelli *Tobbat* (L), *Taghazghaz* (M), *Kharkiri*, *Kaymaki*, *Khazaljes* (N), *Hosareni*, *Mohametani*, *Torkhosh*, *Odh-*



(L) *Questi furono probabilmente una colonia venuta da* Tibet *o* Tobbot, *come appunto sembra che sieno stati gl'* Iguri *o* Vigûri.

(M) *Malamente chiamati* Bagharghari *nella traduzione* Latina.

(N) *Od anzi per avventura* Khazalj, *di cui più sotto sarà fatta menzione*.

*kosh*, *Khofshaki* (O), *Khalaj* (P), *Olghari* e *Bolghari* (Q).

Questo geografo ne reca intorno a questi differenti popoli poco più de' semplici loro nomi (*a*); ma ne descrive le contrade abitate da alcuni di loro, d'onde n'estrarremo noi tanto che sarà proprio di mettere avanti gli occhi de' nostri lettori.

Tobbot. Il paese di *Tobbat* o *Tibet* con porzione dell' *India* confina all' occidente con *Mawarâ'lnahr* o sia la *Gran Bukharia*; ed all' oriente con *Sin* ovvero *China*. Le città principali sono *Tobbat* e *Shih*, *Wakhan*, *Sakita*, *Berwan*, *Ug Majag*, *Ramajag*, e *Danekhu*. La contrada di *Wakhan* e *Sakita* confina con quelle di *Wakhash* e *Jil* in *Mawarâ'lna-*

(a) Geogr. Nubiensis, p. 145.

(O) *Questi bisogna che sieno li* Kapjâki *scritti similmente* Kofjâki, *e* Kipjâk; *come anche* Kapchâk *e* Kipchâk.
(P) *Li quali sono li* Kalatz.
(Q) *Cioè li* Bolgariani *o* Wolgariani.

*nahr*. *Wakhan* abbonda di ricche miniere del più puro e finiſſimo oro ed argento; ed in eſsa vi ha un lago chiamato *Berwân* quaranta leghe in lunghezza, e 24. in larghezza.

Il tratto di terra occupato da' *Taghazghaz*, che ſono governati da un *Khakân* (*b*), egli è terminato all' oriente da *Kharkir*, al mezzodì da *Sin*, ed al ſettentrione dal popolo di *Kaymak*. Egli contiene quattro città *Kakhân* o *Tantabee*, *Maſa*, *Jormok*, e *Bakhwân*. *Kakhàn* ch'è la capitale ha dodici porte di ferro, ed è ſituata preſſo un gran fiume che ſcorre vers' Oriente: ella è due meſi di viaggio diſcoſto dall' alta o ſuperiore *Berſajan*, nella contrada di *Farghâna* (R), e dodici *Sud-Eaſt* da *Bakhwàn*. Nelle montagne vicino queſt' ultima città ſi trovano certe capre che danno un'odore di muſco. Fra i *Turchi Taghazghaz*

Li Taghazghaz.

C 3

(b) P. 144. Egli ſi dice che ſi eſtende fino all' ſcur' oceano Orientale.

(R) *La quale ſi appartiene a* Mâwara'lnahr.

*ghaz* avvi una nazione, la quale adora il fuoco (*c*).

Kharkir.

Gli abitatori di *Kharkir* confinano col mare di *Sin*, e posseggono quattro popolate città, le quali tutte giacciono dentro il recinto o spazio di quattro giorni di cammino. Il paese egli è grande e fertile ed abbondante di acque. Alcuni de' suoi fiumi discendono dalla contrada di *Sin*, ed il massimo di loro chiamato *Menhar* egli è rapidissimo scorrendo fra rupi, e facendo macinare alcuni molini per riso e frumento. Nelle sue sponde crescono gli alberi di *Aloe*, ed il *Costum dulce*. Nella sua corrente si trova un pesce chiamato *Shatrun*, il quale mangiato affetta li vasi seminali. Ei dicesi che non abbia molte ossa; che la carne sia divisa in giunture, e non abbia l'odore a guisa degli altri pesci. La città poi, ove il Re fa la sua residenza, ella è molto validamente fortificata di muri, fossi, e controscarpe, ed è lungi dal mare tre *Stages* (*), ov' è situata un' ampia penisola chiamata quella del *Giacinto*, avvegnachè in essa abbondantemen-

* Questa è una voce *Inglese* che significa un viaggio per terra, o pure quella parte di viaggio dove una persona si ferma ad albergare o vi prende freschi cavalli, che si può tradurre posta, fermata, stazione &c. le quali voci saranno da me usate.

(c) Geogr. Nub. p. 141. ad 145.

mente si trovano delle pietre preziose di un tal nome (*d*).

La terra de' popoli di *Kaymak* tiene al mezzodì *Taghazghaz*, al *Sud-West Khazali*, ove si unisce con *Tobbot*, all' occidente *Khalakh*, ed all' oriente il mare di oscurità, in cui vi sono certe isole, ove i mercatanti passano a cavallo, e si pongono a giacere ogni notte sopra di alberi. Il Re di *Kaymak* è uguale a' più gran monarchi per conto di potenza e grandezza; e gli abitatori sono numerosissimi e adorano il fuoco. Ella contiene sedici città, le cui principali sono *Astur*, *Buragh*, *Sisian*, *Mannon*, *Mostênah*, *Khakân* (S), ch' è la sede Reale, *Benjar*, *Dholan*, ed *Hanawes*, alle quali si può aggiugnere *Karan Hiya*. Kaymak.

Il gran fiume *Ghammas*, che sorge nelle montagne di *Benjar*, scorre per orien- Ghammas *fiume*.



(d) Ibid. p. 145. & seq.

(S) *Secondo l' avviso di questo autore* Khakân, *egli è il nome della città principale di ogni contrada de'* Turchi.

oriente verso la città di *Astur*, nella sua sponda meridionale, sei poste distante per lo deserto. Quindi prosiegue il suo corso a *Sistan* verso la banda settentrionale dodici poste; egli passa innanzi alla città Reale *Khakàn*, la quale giace nella parte meridionale: quindi rivolge il suo corso verso il Nord per *Mostânah*, nella sua sponda occidentale, quattro poste distante. Da questa città poi egli si avanza vers' oriente fino a che non mette capo nel mare in distanza di una posta. Lungo tutta la costiera di *Kaymak* vi si trova dell'oro, allorchè il mare è in tempesta, e la contrada produce abbondanza di musco, ma non è poi sì buono come quello di *Tobbot*, ch' è il migliore di tutti (*e*).

Da *Karan Hiya*, ch' è la prima città di *Kaymak* fino a *Khakàn* o sia la città Reale vi sono 24. poste da occidente in oriente. Da *Khakàn* fino a *Buragh* ve ne sono quattro verso il *Sud-West*; e diciotto poste vi sono per lo deserto de' *Turchi* di *Khalakh* fino a *Ta-*

*rân*

(e) Geogr. Nub. p. 213. & seq.

*rân* (T). Da *Tarân* fino a *Benjar* ve ne ſono 36: così fino a *Kaſra* ſono 45. miglia; fino a *Damorrtab* traverſandoſi una montagna, che s' incontra per iſtrada, ſonovi 4. poſte; fino al caſtello *Khaykham* vi ſono 20. poſte vers' oriente; e quattro ve ne hanno fino a *Benjar*.

La contrada di *Khazalja* contiene in ſe diverſe città; tra le quali vi ſono *Berſajan* la Superiore, *Nawaketh*, *Rudban*, *Yalan*, e *Berſajan* l' Inferiore. Da *Atas* in *Farghana* fino a *Berſajan* la Superiore vi ſono ſei poſte per lo paeſe de' *Turchi*: fino a *Nawaketh* nell' entrata di *Khazalja* preſſochè diece. Da *Atrakana* fino a *Karanttia*, ch' è la prima città di *Kaymak* vi ſono diece poſte per gli deſerti. Da *Tarân* fino a *Berſajan* l' Inferiore, conſiſtendo in città e campagne, vi ſono 39. miglia. Da *Berſajan* poi l' Inferiore fino alla Superiore ſi conta così; prima fino al caſtello di *Ayas* ſei miglia; a *Kukſawb* dodici miglia; a *Kulan Ghaya* città 15. miglia; Khazalja.

(T) *Per avventura ſarà piuttoſto* Taraz.

lia; fino a *Borak* città quindici miglia: questa giace in un monte d'onde cala il fiume *Borak*, e scorrendo verso occidente per gli territorj di *Aylan* si scarica nel fiume *Alshâb*, ch'è il *Sibûn* o *Sir*: fino ad *Asira* 14. miglia; a *Ghane Burekt* città 24. miglia; a *Jerk* città dodici miglia; alla città di *Khakân* dodici miglia; a *Kobab* 36 miglia; a *Bersayan* la *Superiore* pressochè diece poste, andandosi colla *Karawana* (*f*).

*Gli* Odhkos.

L'*Arabo* geografo poco o nulla ne dice delle altre nazioni *Turche* e delle loro contrade, a riserba degli *Odhkos* ed *Olghariani*, de' quali presso che ogni cosa ch'esso riferisce può essere sospetta di favola. Nulla però di manco ne daremo noi a chi legge un saggio di quel tanto ha egli raccolto in tale occasione. La contrada degli *Odhkos* tiene all' occidente la terra di *Al Aazaz*; all' oriente poi tiene certe nazioni, e le loro generazioni. Nella parte meridionale vi è il lago *Tahama*, 250 miglia in circuito, le cui acque sono per un modo eccessivo di color verde ma insiememente dolci. Quattro poste all' oriente del lago vi è il

[f] Geogr. Nub. p. 211.

il monte *Jordah* o *Bald*, il qual' è sì sdrucciolevole, che per giugnere alla città ch' è in su le vette, essi furono costretti a scavare nelle viscere del monte, e salirvi coll' ajuto e mezzo delle scale. La parte settentrionale del paese e coperta dalla grande montagna *Taraan*, che si estende per 18. poste da occidente od oriente.

Egli si racconta, che questa tribù di *Turchi* abbia il volto grande, la testa grossa, i capelli folti, e gli occhi fiammeggianti. Essi hanno un peculiare linguaggio, e adorano il fuoco. Tuttavolta però ei si pretende, che alcuni di essi sieno *Musulmani* o credenti (g).

Otto giornate di cammino dal castello di *Jordah* sopraddetto vi hà il monte di *Kokaiya*, ch' è inaccessibile, straripevole, e scosceso, ed è mai sempre ricoperto di nevi e di foltissime nuvole. Egli si estende di là al settentrione di *Bolgar*, e circonda la contrada delli *Yajûj* e *Majûj*, la qual' è piena di città, di terre coltivate, ed è oltremodo popolata (*h*).

*Monte* Kokaiya.

Con-

[g] Ibid. p. 247. & seq.
(h) Ibid. p. 248. 276.

del fiume *Kâlka*, d'ond' essi derivano il nome loro, ne' confini della *Tartaria* orientale, e nel grado centesimo trentanovesimo di longitudine. Il terzo ramo sono i *Mogolli* o *Mongolli* propiamente così chiamati, i cui territorj giacciono al mezzo giorno di quelli de' *Kâlkas*, fra loro e la gran muraglia della *China*, al quale imperio sono soggette amendue le dette nazioni.

Mogolli *o* Mongolli *propiamente detti.*

Oltre a questi *Khân* (che una co' loro sudditi sono idolatri, della religione di *Tibet*, ovvero di *Dalay Lama*) ve ne sono due altri nella *Gran Tartaria*, i quali posseggono quella parte di essa che si appella *Turkestân* situata al settentrione della *Gran Bukharia* e *Karazm*, fra quelle contrade e i dominj degli *Elutbi*; di cui noi parleremo con maggiore particolarità in una susseguente Sezione, ed ora faremo ritorno al nostro soggetto, per la cui spiegazione potrà bastare questa breve descrizione della *Tartaria* coll'ajuto delle carte geografiche.

*Nazioni* Turche, *secondo gli* Arabi *scrittori,*

Egli generalmente si conviene dagli storici orientali, che gli abitatori della *Gran Tartaria* son' originalmente *Turchi*, ovvero tanti rami dell' istessa na-

nazione; ma coloro, li quali scrissero degli affari *Turchi*, e fin'anche li *Turchi* medesimi, li quali abitarono la *Persia* prima del tempo di *Jenghîz Khân*, sembra che non abbiano avuta se non se una scarsa cognizione delle varie tribù di popoli, in cui diceasi che fosse divisa la loro nazione. L'autore *Arabo* del libro malamente chiamato *La geografia del Nubiano*, il quale scrisse verso la metà del dodicesimo secolo, ne dice, che i *Turchi* erano diramati in molte differenti spezie di popoli; come nelli *Tobbat* (L), *Taghazghaz* (M), *Kharkiri*, *Kaymaki*, *Khazaljes* (N), *Hosareni*, *Mohametani*, *Torkhosh*, *Odh-*



(L) *Questi furono probabilmente una colonia venuta da* Tibet *o* Tobbot, *come appunto sembra che sieno stati gl'* Iguri *o* Vigûri.

(M) *Malamente chiamati* Bagharghari *nella traduzione* Latina.

(N) *Od anzi per avventura* Khazalj, *di cui più sotto sarà fatta menzione*.

*kosh*, *Khofshaki* (O), *Khalaj* (P), *Olghari* e *Bolghari* (Q).

Questo geografo ne reca intorno a questi differenti popoli poco più de' semplici loro nomi (*a*); ma ne descrive le contrade abitate da alcuni di loro, d'onde n'estrarremo noi tanto che sarà proprio di mettere avanti gli occhi de' nostri lettori.

Tobbot. Il paese di *Tobbat* o *Tibet* con porzione dell' *India* confina all' occidente con *Mawarâ'lnahr* o sia la *Gran Bukharia*; ed all' oriente con *Sin* ovvero *China*. Le città principali sono *Tobbat* e *Shib*, *Wakhan*, *Sakita*, *Berwan*, *Ug Majag*, *Ramajag*, e *Danekhu*. La contrada di *Wakhan* e *Sakita* confina con quelle di *Wakhash* e *Jil* in *Mawarâ'lna-*

(a) Geogr. Nubiensis, p. 145.

(O) *Questi bisogna che sieno li* Kapjâki *scritti similmente* Kofjâki, *e* Kipjâk; *come anche* Kapchâk *e* Kipchâk.

(P) *Li quali sono li* Kalatz.

(Q) *Cioè li* Bolgariani *o* Wolgariani.

*nahr*. *Wakhan* abbonda di ricche miniere del più puro e finiſſimo oro ed argento; ed in eſsa vi ha un lago chiamato *Berwân* quaranta leghe in lunghezza, e 24. in larghezza.

*Li Taghazghaz*.

Il tratto di terra occupato da' *Taghazghaz*, che ſono governati da un *Khakân* (*b*), egli è terminato all'oriente da *Kharkir*, al mezzodì da *Sin*, ed al ſettentrione dal popolo di *Kaymak*. Egli contiene quattro città *Kakhân* o *Tantabee*, *Maſa*, *Jormok*, e *Bakhwân*. *Kakhàn* ch'è la capitale ha dodici porte di ferro, ed è ſituata preſſo un gran fiume che ſcorre vers' Oriente: ella è due meſi di viaggio diſcoſto dall' alta o ſuperiore *Berſajan*, nella contrada di *Farghâna* (R), e dodici *Sud-Eaſt* da *Bakhwàn*. Nelle montagne vicino queſt' ultima città ſi trovano certe capre che danno un'odore di muſco. Fra i *Turchi Taghazghaz*



(b) P. 144. Egli ſi dice che ſi eſtende fino all' ſcur' oceano Orientale.

(R) *La quale ſi appartiene a* Mâwara'lnahr.

*ghaz* avvi una nazione, la quale adora il fuoco (*c*).

Kharkir.

Gli abitatori di *Kharkir* confinano col mare di *Sin*, e posseggono quattro popolate città, le quali tutte giacciono dentro il recinto o spazio di quattro giorni di cammino. Il paese egli è grande e fertile ed abbondante di acque. Alcuni de' suoi fiumi discendono dalla contrada di *Sin*, ed il massimo di loro chiamato *Menhar* egli è rapidissimo scorrendo fra rupi, e facendo macinare alcuni molini per riso e frumento. Nelle sue sponde crescono gli alberi di *Aloe*, ed il *Costum dulce*. Nella sua corrente si trova un pesce chiamato *Shatrun*; il quale mangiato affetta lì vasi seminali. Ei dicesi che non abbia molte ossa; che la carne sia divisa in giunture, e non abbia l'odore a guisa degli altri pesci. La città poi, ove il Re fa la sua residenza, ella è molto validamente fortificata di muri, fossi, e controscarpe, ed è lungi dal mare tre *Stages* (*), ov'è situata un'ampia penisola chiamata quella del *Giacinto*, avvegnachè in essa abbondantemen-

(*) Questa è una voce *Inglese* che significa un viaggio per terra, o pure quella parte di viaggio dove una persona si ferma ad albergare o vi prende freschi cavalli, che si può tradurre posta, fermata, stazione &c. le quali voci saranno da me usate.

(c) Geogr. Nub. p. 141. ad 145.

mente si trovano delle pietre preziose di un tal nome (*d*).

La terra de' popoli di *Kaymak* tiene al mezzodì *Taghazghaz*, al *Sud-West Khazali*, ove si unisce con *Tobbot*, all' occidente *Khalakh*, ed all' oriente il mare di oscurità, in cui vi sono certe isole, ove i mercatanti passano a cavallo, e si pongono a giacere ogni notte sopra di alberi. Il Re di *Kaymak* è uguale a' più gran monarchi per conto di potenza e grandezza; e gli abitatori sono numerosissimi e adorano il fuoco. Ella contiene sedici città, le cui principali sono *Astur*, *Buragh*, *Sisian*, *Mannon*, *Mostênah*, *Khakân* (S), ch' è la sede Reale, *Benjar*, *Dholan*, ed *Hanawes*, alle quali si può aggiugnere *Karan Hiya*. Kaymak.

Il gran fiume *Ghammas*, che sorge nelle montagne di *Benjar*, scorre per Ghammas *fiume*.



(d) Ibid. p. 145. & seq.

(S) *Secondo l' avviso di questo autore* Khakân, *egli è il nome della città principale di ogni contrada de'* Turchi.

oriente verso la città di *Astur*, nella sua sponda meridionale, sei poste distante per lo deserto. Quindi prosiegue il suo corso a *Sisian* verso la banda settentrionale dodici poste; egli passa innanzi alla città Reale *Khakàn*, la quale giace nella parte meridionale: quindi rivolge il suo corso verso il Nord per *Mostânah*, nella sua sponda occidentale, quattro poste distante. Da questa città poi egli si avanza vers' oriente fino a che non mette capo nel mare in distanza di una posta. Lungo tutta la costiera di *Kaymak* vi si trova dell'oro, allorchè il mare è in tempesta, e la contrada produce abbondanza di musco, ma non è poi sì buono come quello di *Tobbot*, ch' è il migliore di tutti (*e*).

Da *Karan Hiya*, ch'è la prima città di *Kaymak* fino a *Khakàn* o sia la città Reale vi sono 24. poste da occidente in oriente. Da *Khakàn* fino a *Buragh* ve ne sono quattro verso il *Sud-West*; e diciotto poste vi sono per lo deserto de' *Turchi* di *Khalakh* fino a *Ta-*

*rân*

(e) Geogr. Nub. p. 213. & seq.

*rân* (T). Da *Taràn* fino a *Benjar* ve ne sono *36*: così fino a *Kasra* sono 45. miglia; fino a *Damorrtab* traversandosi una montagna, che s' incontra per istrada, sonovi 4. poste; fino al castello *Khaykham* vi sono 20. poste vers' oriente; e quattro ve ne hanno fino a *Benjar*.

Khazalja.

La contrada di *Khazalja* contiene in se diverse città; tra le quali vi sono *Bersajan* la Superiore, *Nawaketh*, *Rudhan*, *Yalan*, e *Bersajan* l' Inferiore. Da *Atas* in *Farghana* fino a *Bersajan* la Superiore vi sono sei poste per lo paese de' *Turchi*: fino a *Nawaketh* nell' entrata di *Khazalja* pressochè diece. Da *Atrakana* fino a *Karanttia*, ch' è la prima città di *Kaymak* vi sono diece poste per gli deserti. Da *Taràn* fino a *Bersajan* l' Inferiore, consistendo in città e campagne, vi sono 39. miglia. Da *Bersajan* poi l' Inferiore fino alla Superiore si conta così; prima fino al castello di *Ayas* sei miglia; a *Kuksawb* dodici miglia; a *Kulan Ghaya* città 15. miglia;

(T) *Per avventura sarà piuttosto* Taraz.

lia; fino a *Borak* città quindici miglia: questa giace in un monte d' onde cala il fiume *Borak*, e scorrendo verso occidente per gli territorj di *Aylan* si scarica nel fiume *Alshâb*, ch' è il *Sibûn* o *Sir*: fino ad *Asira* 14. miglia; a *Ghane Burekt* città 24. miglia; a *Jerk* città dodici miglia; alla città di *Khakân* dodici miglia; a *Kobab* 36 miglia; a *Bersayan* la *Superiore* pressochè diece poste, andandosi colla *Karawana* (*f*).

*Gli Odhkos.*

L' *Arabo* geografo poco o nulla ne dice delle altre nazioni *Turche* e delle loro contrade, a riserba degli *Odhkos* ed *Olghariani*, de' quali presso che ogni cosa ch' esso riferisce può essere sospetta di favola. Nulla però di manco ne daremo noi a chi legge un saggio di quel tanto ha egli raccolto in tale occasione. La contrada degli *Odhkos* tiene all' occidente la terra di *Al Aazaz*; all' oriente poi tiene certe nazioni, e le loro generazioni. Nella parte meridionale vi è il lago *Tahama*, 250 miglia in circuito, le cui acque sono per un modo eccessivo di color verde ma insiememente dolci. Quattro poste all' oriente del lago vi è il

[f] Geogr. Nub. p. 211.

il monte *Jordah* o *Bald*, il qual' è sì sdrucciolevole, che per giugnere alla città ch'è in su le vette, essi furono costretti a scavare nelle viscere del monte, e salirvi coll'ajuto e mezzo delle scale. La parte settentrionale del paese è coperta dalla grande montagna *Taraan*, che si estende per 18. poste da occidente od oriente.

Egli si racconta, che questa tribù di *Turchi* abbia il volto grande, la testa grossa, i capelli folti, e gli occhi fiammeggianti. Essi hanno un peculiare linguaggio, e adorano il fuoco. Tuttavolta però ei si pretende, che alcuni di essi sieno *Musulmani* o credenti (g).

*Monte* Kokaiya.

Otto giornate di cammino dal castello di *Jordah* sopraddetto vi hà il monte di *Kokaiya*, ch' è inaccessibile, straripevole, e scoscéso, ed è mai sempre ricoperto di nevi e di foltissime nuvole. Egli si estende di là al settentrione di *Bolgar*, e circonda la contrada delli *Yajûj* e *Majûj*, la qual' è piena di città, di terre coltivate, ed è oltremodo popolata (*h*).

Con-

[g] Ibid. p. 247. & seq.
(h) Ibid. p. 248. 276.

**Gog e Magog.** Conciosiache' queste sono le famose nazioni di *Gog* e *Magog*, dietro alle quali sono state fatte in *Europa* tante ricerche fin'ora, quantunque con poco profitto, ei non sarà fuor di proposito di recarne quì a chi legge qualche racconto tanto di esse che del loro paese, secondo gli autori *Arabi*, i quali pretendono di essere informati di amendue le medesime (*). Or come una pruova convincente di questo, eglino ci avvisano che il popolo di *Yajûj* sono di una giusta e propia statura, ma quelli di *Majûj* non sono più alti di sole tre spanne; che sono ricoperti di una spezie di folta e densa lanugine, e che hanno certi orecchi grossissimi pendenti e rotondi (*i*).

Ma sentiamo di grazia il rapporto di un testimonio oculare ragguardevole per lo suo uffizio, cioè l' interprete *Salam*, il quale fu mandato da un sì gran personaggio quale appunto si fu *Mohammed Amîn Bi'llah* sesto *Califfo* della famiglia

(†) Vedi pure l' Istor. Ant. Univ. Vol. I. p.1252. &. seq.
(i) Ibid. p. 249. Geogr. Nubiens.

glia di *Al Abbâs* (V), affine di ſcuoprire la montagna di *Kokaiya* una col ſoggiorno o ſia riparo delli *Yajùj* e *Majûj*, intorno a cui erano pervenuti alle ſue orecchie tanti ſtraniſſimi racconti.

*Viaggio di* Salam *per rintracciare li* Gog *e* Magog.

SALAM, che ſeco avea cinquanta uomini e provviſioni per un' anno intero avendo laſciata *Sarra Manray* (X), ove in quel tempo riſiedeva il *Califfo*, preſe la ſua ſtrada per *Taflis* (Y), avendo avute lettere dal ſuo ſovrano per lo Re di *Armenia*, il quale gliene diede delle altre per lo Re di *Al Sarîr* (Z). Queſto Re mandò coſtoro al Re di *Làn*

(V) *Eſſo principiò il ſuo regno nell'anno dell'* Hejra 193, *di* GESU CRISTO 808. *e godè del* Califato *per cinque anni*.

(X) *Queſta ella è una città ſita nella banda meridionale del* Tigri 64. *miglia o* Stages * *al ſettentrione di* Baghdâd. *Oggidì ella giace in rovine*.

* De hac voce vide ſup. p. 38.

(Y) Taflis *o* Teflis *preſentemente ella è la capitale della* Georgia.

(Z) *O pure di* Shîrwan, *ch' è una provincia della* Perſia *preſſo il Mar* Caſpio.

*Lan* (A), e questi li fece passare al Signore *Fila Shâh*, il quale diede loro cinque guide. Quindi essendo a capo di 27 giorni pervenuti a' confini delle regioni di *Besejert* (B), giunsero essi ad un ben lun-

(A) *O veramente al Re di* Allan.

(B) *Forse più tosto* Beskhert, *o* Baskir *ch' è un popolo di* Kipjâk *confinante co' dominj* Russiani. *Comunque però ciò vada, poichè il corso di questo viaggio egli è sì manifestamente verso settentrione, egli non si può rendere affatto ragione, come mai possa* Bayer *supporre che* Lân *sia* Lahijân *nel* Ghilân; *e* Besejerd, Besa, *o* Phasa (*l'antica* Pasagarda) *sia al* Sud-East *di* Persepoli; *come se il paese di* Yajûj *e* Majûj *nella* Tartaria *giaccia al* Sud-East *di* Sarra Manray, *in luogo del* Nord-East; *o pure che per andare a* Besa *in vece di procedere dirittamente verso il* Sud-East *la via si fosse di prima viaggiare due volte tant' oltre al settentrione di* Taflis, *e quindi rivolgere indietro nuovamente il passo verso il* Sud-East *per giugnere a quella città.*

lungo nero e puzzolente tratto di terra, in cui viaggiarono diece giorni uſando delli profumi per tenere lontani da loro quei dannoſi aliti. Eſſi viaggiarono ancora un' altro meſe per una deſerta contrada, ove oſſervarono le rovine di molte città diſtrutte da' popoli di *Yajûj* e *Majûj*. A capo di altri ſei giorni arrivarono alli caſtelli preſſo il monte *Kokaiya*, nell' apertura del quale appariſce il luogo o riparo delli *Yajûj* e *Majûj*. Coloro dentro li caſtelli parlavano *Perſiano* ed *Arabico*. Quivi parimente vi ha una città, il cui Re viene appellato *Khakân Odhkos*; e gli abitatori che ſono *Muſulmani* hanno templi ed accademie.

Dalla ſuddetta città paſſarono eſſi a vedere quell' eminenza o riparo, dove ſoggiornavano li popoli *Yajûj* e *Majûj*, due poſte diſtante. Quivi trovarono eſſi una montagna, nella quale vedeaſi ſcavato un foſſo della larghezza di cencinquanta cubiti, e dentro il canale eravi una porta di ferro dell' altezza di 50 cubiti, ſoſtenuta da ben groſſi ſperoni con un baluardo anche di ferro, alla cui cima vi ſono parimente torri di

fer-

ferro, le quali giungono alle vette della montagna, ch'è sì alta quanto mai può vedere l'occhio. Or' il lettore dall'altezza della porta può formare giudizio della grossezza delle poste, o gangheni e della soglia della medesima, come anche de' chiavistelli, della serratura, e della chiave, le quali cose sono descritte. Quel che però fra tutto è il più curioso, il governatore de' castelli sopramenzionati si mette a cavallo ogni *Venerdì* con diece altri compagni, e pervenuto alla porta percuote il chiavistello 3. volte con un martello, il quale pesa cinque libre, e quindi ponendosi ad ascoltare con diligenza sente al di dentro un gran mormorìo e romore; d'onde conchiudono essi che gli *Yajuj* e *Majuj* sono tra limiti confinati e ristretti. Ei fu detto a questo *Salam*, ch'eglino spesse volte comparvero sopra le torrette del baluardo; e che una volta un vento furiosissimo ne trasportò per aria tre di essi, li quali essendosi misurati furono trovati non essere alti più di tre sole spanne per ciascheduno [C]. Quindi

(C) *Presso gli orientali si trovano mol-*

di *Salam* ſe ne ritornò indietro per le città di *Lokman*, *Aaraban*, *Berſajan*, e *Taraz*, a *Samarkand* dopo avere conſumati 28. meſi nel ſuo viaggio.

GLI *Olghari* poſſeggono montagne inacceſſibili, ſopra delle quali vi ſono caſtelli forniti di guernigioni, dove li Re ſi fortificano, e ripongono le loro provviſioni. Il principale di queſti, e capitale inſieme della *Olgharia* è nominato *Hiyâm*. Alla falda poi meridionale del monte ſu cui giace queſta piazza ſcorre il gran fiume *Rudha* (D) vers' oriente; e ſette giornate di cammino giù per la corrente del medeſimo evvi un' altra città chiamata *Jajàn*. In queſta contrada vi hanno ancora diverſe altre città. *Gli Olghari.*



*molte di sì fatte tradizioni come queſte di una lunghiſſima eſiſtenza, e fondate ſopra conſimili teſtimonianze; le quali non per tanto ſono così fermamente credute dalla inavveduta moltitudine, come ſe foſſero tanti articoli di fede.*

(D) *Queſto nome ſembra di eſſerſi derivato da* Rudh, *ch' è la parola* Perſiana *per dinotare un fiume.*

*Il gran monte* Moregar.

Verso il Settentrione della città d' *Hiyâm* vi è il gran monte *Moregar*, il qual' è coperto di nevi, e divide l' *Olgharia* da *Besjert* [ E ]. In un fiume poi che scende dal medesimo verso mezzodì si trova moltissimo oro e *Lapis Lazuli*; e ne' boschi lungo le sue sponde si prendono alla caccia gli *Alnebr* bestie mostruosissime che sono trasportate in tutte le parti dell' *Armenia* e *Grecia*; la cui pelle è bellissima, e le fodere sorpassano in bontà tutte le altre; ma le pelli delle volpi gialle essendo rare si conservano per uso de' Re di quelle regioni.

A fianco del sopra menzionato fiume giace un'alta montagna, dalla quale sgorgano mille fontane, le quali scorrono nel fiume *Margha*. Su le vette di essa è situata *Nuja* e *Badegha* una giornata distante l' una dall' altra, e nelle sue estremità giace *Daranda* e *Darku* tre poste l' una distante dall' altra; e la seconda, che giace più verso oriente, è diece poste lungi da *Jaján*. Il lago di Ka-

(E) *Forse piuttosto* Beskhert *ovvero* Baskhert, *cioè la contrada de'* Baskiri.

*Karazm* egli è sei poste lontano verso il Sud (*k*).

*Li* Turchi Gaz e Walak.

Di là dal monte *Moregar* verso mezzodì abita una nazione di *Gâz Turchi* erranti chiamati *Khanaket*, i quali distrussero la terra di *Samarik*, o pure *Walak Turchi*: una tale nazione viene divisa da quella di *Khanaket* per la medesima montagna. A *Samarik* si appartiene la città di *Lokhmàn* situata nel monte *Sunia*, da cui nasce il fiume *Lokhmàn*, nella cui banda occidentale giace *Danbaha* città bellissima; d'onde li battelli si portano per la corrente verso sopra finchè giungono ad un gran lago, e quindi alla città di *Jermân* (*l*).

*La contrada di* Bolgar.

In riguardo poi alla contrada di *Bolgâr*, egli solamente viene osservato, che vi ha in essa una città chiamata *Babûn* fabbricata su le vette di un monte, e validamente fortificata; che al settentrione giace il monte *Kokaiya*, di là dal quale non si trovano abitazioni alcune, nè veruna sorta di creature viventi, per cagione dell'intensissimo freddo; e final-



(k) Geogr. Nub. p. 245.
(l) Geogr. Nub. p. 266.

*Il fiume* Atel *o* Wolga. mente che la terra è bagnata dal fiume *Atel* (m) (F). Questo fiume consiste in due rami, l'orientale sgorgando da *Kharkir* fra *Kaymák* ed *Olgàr* scorre vers' occidente fino a che giugne a *Bolgàr*: quivi esso dividesi in due braccia (G), uno de' quali piega all' oriente, e passando per le contrade di *Rùs* (H), *Bolgàr*, e *Bertas*, finalmente s'immerge nel mare di *Khozàr* (I): l'altro ramo poi scorre vers' occidente fino al mare di *Nites* (K).

*Il regno di* Khozar. La città di *Atel* (L), venti poste lungi da' confini di *Bertas*, è la capitale di *Khozár*, e vien divisa in due parti dal

[m] Ibid. p. 276.

(F) Atel *ovvero* Edel, *cioè il* Wolga.

(G) *Bisogna dire, che l'autore in questo luogo faccia il* Don *o* Tanais *un ramo del* Wolga.

(H) *O veramente* Russia.

(I) *Cioè dire il* Mar Caspio.

(K) *Ovvero il* Mar' Eussino.

(L) *Questa sembra di essere la presente* Astrakhân.

dal fiume, è molto popolata, ed è della lunghezza di tre miglia. Il Re di *Khozâr* risiede nella parte orientale; ed i mercatanti col resto del popolo nell' altra. Li *Khozari* sono *Cristiani*, *Maomettani*, e *Pagani*; ma tra loro non vi è contesa veruna intorno alla religione (*u*).

A questo ragguaglio fattone dal geografo *Arabo* noi possiamo aggiugnere secondo altri, che li *Khozari* erano discesi da *Khozàr* il più giovane fratello di *Turk*; che il loro Re era chiamato *Khakân*; ch' essi fecero una gran figura nel settimo secolo; e che la capitale del paese era chiamata *Balanjar*; oltre alla quale sono menzionate due altre città, cioè *Siyakoweth* e *Saray* (*o*).

*Osservazioni sopra il precedente racconto.*

Da questo ragguaglio delle nazioni *Turcheschc*, e delle contrade ch' esse abitano, il leggitore può bene accorgersi quanto poco sia la *Tartaria* conosciuta agli *Arabi*, come anche quanto si sieno studiati nelle loro invenzioni su tale soggetto. Essi hanno fatta menzione di fiumi, di laghi,



(n) Ibid. p. 243. & seq.
(o) D' Herbel. p. 1003. Art. Khozar.

e montagne, che secondo ogni probabilità non furono giammai in essere, nè i loro nomi si possono trovare negli scrittori più recenti: essi hanno collocate ampie e ricche città ove fuor di deserti non esistè verun' altra cosa; ed in molte particolarità sono essi ricorsi alla finzione. In somma qualora noi n'eccettuiamo i nomi delle Nazioni, che per l'addietro anno potuto essere in uso, e di alcuni pochi luoghi che tuttavia sono conosciuti, egli sembra il resto di essere interamente un bel romanzo. Nè certamente siamo noi sicuri, per quel tanto hà scritto il nostro autore, che tutte le nazioni di cui esso fa rimembranza fossero rami e parti de' *Turchi*; poichè secondo ogni verisimiglianza tali solamente furono nella opinione degli *Arabi*, conciosiachè fosse lor costume di chiamare i differenti popoli sotto un solo potere o dominio uniti col medesimo nome; oppure di dare il nome di que' popoli che sono li più vicini a tutt'i rimanenti, che sono di là da loro; ciò facendo o per mancanza di migliori notizie, o per evitare la prolissità in facendone parola.

SE-

## SEZIONE III.

*Racconto delle tribù o nazioni* Turche, *secondo che ne vien dato dagli storici* Turchi *e* Tartari.

EGLI sembra che gli autori orientali, i quali scrissero nel tempo, e dopo che i *Sultani Seljûki* regnarono nell' occidente dell' *Asia*, sieno stati in gran parte meglio intesi ed informati delle nazioni *Turche* di quel che lo furono gli *Arabi*, sebbene alcuni di essi distendano tropp' oltre i loro rami, comprendendo sotto una tale denominazione non solamente i *Mogolli*, *Tartari*, ed *Iguri* o *Viguri*, ma eziandìo gli abitatori di *Kitay* o *Katay* (*a*), che contenea le provincie settentrionali della *China*, e gran parte ancora della *Tartaria* al *Nord* e *Nord-West* di essa. Altri poi come il *Mircondo* ed *Arab-shâh* (A) con

*Narrazione secondo gli storici* Turchi.



[a] D' Herbelot. Bibl. orient. p. 897. Art. Turk.

(A) Arab Shâh *egli è un' Istorico* Turco, *il quale scrisse la vita di* Timur-

*Relazione secondo il* Mircondo.

con maggiore distinzione c' informano che la posterità di *Turk* fu divisa in quattro gran tribù nomate *Erlat*, *Jalayr*, *Kawjin*, e *Berlas* o *Perlas* (*b*), le quali furono parimente soddivise da *Ogûz Khân* in 24. altre, le cui principali sono i *Mogolli*, li *Turchi* propriamente così appellati, gl' *Igûri*, li *Kanghelis* (B), li *Kipchâki*, li *Kazelaki* (C), e li

[b] Arabshah. hist. Trim. l. i. §. 4. D' Herbel. p. 898. Art. Turk. p. 685. Art. Ogour. Khân.

---

mur-bek *o sia* Tamerlano, *in pulito ed elegante* Arabo *linguaggio; se non che ne dona di quel principe un cattivissimo carattere, probabilmente a riguardo delle vittorie ch' esso riportò dalli* Turchi, *e de' guastamenti e rovine ch' egli fece nel loro paese. Questa Istoria è stata pubblicata in* Francia, *traslatata da* Vatier.

(B) *O veramente* Kanklis.

(C) *O pure* Kazlaki; *ma* Karliki *in* Abu'l ghâzi Khân. *Il lettore nel far' uso di questo racconto delle Tribù* Turchesche *potrà a suo bell' agio consultarne il Tom.I. delle Addiz. p. 568. & seq. della Nostra Univer-*

e li *Tamgaj* (D). Queste 24. tribù furono similmente divise nell' ala diritta e sinistra chiamate da' *Mogolli Jivangar* e *Berangar*, le quali in virtù delle loro leggi fondamentali non mai si doveano mescolare insieme o congiugnersi in matrimonio le une con le altre (*c*).

*L' Istoria di* Abulghazi Khân *donde sia raccolta.*

Questo saggio o frammento che *D' Herbelot* ne hà dato, secondo gli storici orientali, si era tutto quello che mai si potesse incontrare su tale soggetto, finattantochè non comparve ultimamente l'Istoria d' *Abul-*

(c) D'Herbel. ubi sup.

---

*versale Istoria Antica già interamente data alla luce, e compiuta da molti anni.*

(D) Tamgaj, *o* Thamgaj, *o pure* Tamgâz *vien da tutti gli autori orientali numerata per una tribù di* Turchi, *che il precitato autore stima che sieno li* Turchi *detti* Gâz *discesi da* Gâz *decimo figliuolo di* Giafeto, *e da loro poi vennero li* Turcomanni. Abulfeda *però ne dice che la contrada de'* Tamgaj *si è quella di* Katay. Ved. D' Herbelot Bibliot. Orient. Art. Gaz, Tamgage, *e* Thamgage.

*Abulghâzi Khân* di *Karazm* (E), uno de' cui disegni principali si fu di trattare particolarmente delle tribù della nazione *Turca*, e notare insieme la discenden-

(E) *Ella è scritta nella lingua* Mogolla *o* Turca, *e sotto il titolo di* Shajari Turki, *vale a dire* un'Istoria genealogica delli Turchi. *Ella è divisa in nove parti: le due prime trattano delli* Khân, *e delle tribù discese da* Turk *figliuolo di* Giafetto, *fino al tempo di* Jenghîz Khân. *La terza riferisce la vita e le azioni di quel conquistatore; le altre cinque immediate narrano quelle de' suoi figliuoli, e successori nelle diverse parti della* Tartaria; *e la nona finalmente tratta delli* Khân *di* Kharazm *fino alla morte dell' autore, il quale fu sovrano di tal paese, che giace nella parte orientale del* Mar Caspio. *Essendo morto il* Khân *nell' anno 1663. primachè l' Istoria fosse interamente compiuta, il suo figliuolo e successore* Anusha Mehemet Khân *la perfezionò due anni dopo. Oltre all' Istoria di* Khojah Rashîd, *com' esso chiama* Fadlallah, *e di altri* 18. *scrit-*

denza di ciascheduna. Or poichè questo libro egli è un fondo e capitale il più dovizioso e ricco tra gli altri, onde vengono somministrati de' materiali per l' Istoria de' *Turchi* e *Tartari*, sarà certamente cosa propia d' informare chi legge, su quale autorità egli stia appoggiato. Vivendo *Ghazân* o *Kazân Khân*, sesto successore di *Halaku* nipote di *Jenghîz Khân*, il quale soggiogò la *Persia*, desideroso di preservare la memoria delle tribu *Mogolle*, come pure le grandissime gesta de' suoi maggiori, mandò nella *Tartaria* un certo *Pulâd* o *Fulâd* nobile uomo ben versato nella lingua *Mogôlla*, affinchè raccogliesse de' ma-

---

*scrittori ch' egli non nomina, fa esso uso di certe particolari memorie concernenti a diverse Tribù* Mogolliche (1).

*L' Istoria di questo* Abû'l ghâzi Khân, *la quale fu proccurata da* Strahlenberg, *mentre che si trovava prigioniero nella* Siberia, *è stata tradotta in lingua* Russiana, Germana, Francese, *ed* Inglese.

(1) *Vid. Abu'lghâzi Khân histor. p. 30. ad 68. Come anche la collez. di viaggi per mar' e per terra in Quarto Vol. IV. p. 407.*

materiali per tale uopo. Nel ritorno che fece costui, il *Khân* pose le memorie da lui recate nelle mani del suo gran *Wazîr* o *Visir Fadlallah*, acciocchè per mezzo di quelle potesse comporre una regolata Istoria; ed ordinò a *Pûlâd* che lo assistesse in quell' Opera, la quale consiste in tre Volumi in foglio (F), e fu terminata nell'anno dell'*Hejra* 702. e di GESU CRISTO 1302. Or da questa Istoria principalmente ei fu che *Abu'l ghâzi Khân* ricavò ed estrasse la sua, a riserba di quella parte che concerne agli *Uzbeki* della *Gran Bukharia* e *Karazm*.

*Tribu* Turche. SECONDO adunque l' avvisamento di questo autore, le molte differenti nazioni o tribù di popoli chiamati *Aymaki* si possono distinguere in due sorte; in quelle discese da' *Mogolli* o *Mongolli*, ed in quelle non discese da loro. Egli non si par chiaro dall' Istoria di *Abu'l ghazi Khân*, d' onde mai molte delle prime

(F) *Il primo Volume egli è nella libreria del Re di* Francia, *e fu traslatato, sebbene non pubblicato, da Mr.* De la Croix *il figlio*.

me abbiano derivata l'origine loro *(d)*. Ma elle debbono essere o *Mogolli* o *Tartari*, che aveano perduta la memoria della lor' origine, oppure debbono essere certe tribù discese dalli *Khân* precedenti ad *Alanza*; imperciocchè egli sembra che tutti gli *Aymaki* sieno derivati dalli *Khân*.

In riguardo poi alle tribù non discese da' *Mogolli*, l'origine di alcune è stata già mentovata *(e)*; come de' *Kankli*, *Kipjàki*, *Karliki*, *Kalach*, e *Viguri*; di queste cinque che traggono il nome loro da *Ogûz Khân*, l'ultima sola ne vien detto che sia discesa da *Mogul Khân*.

I. Li *Kankli* abitarono per alcun tempo unitamente con i *Turcomanni* ne' deserti sabbiosi; ma quando poi questi secondi cominciarono a vivere nelle città, i primi andarono ad abitare intorno alli fiumi *Issikul*, e *Talash* (G), ov' egli- *Li* Kankli.

(d) Vedi p. 31.
(e) Vedi L'Istor. Ant. Univers. Tom. I. Addiz. p. 501. per tot passim.

(G) *Il traduttore* Francese *ne dice, ch' essi presentemente sono chiamati* Tekîz

eglino sono rimasi per lunga stagione di tempo. *Jenghíz Khân* passò a fil di spada diecemila di loro, che quivi rinvenne; ed il resto al numero di 50, o 60.mila erano di già prima divenuti sudditi del *Sultano Mohammed Karazm Shâh*, la cui madre si era di questa tribù.

**Li Kipiâki.** II. Li *Kipjàki* (H) hanno mai sempre abitato lungo le sponde del *Don*, *Wolga*, e *Jaïk*.

**Li Karliki.** III. Li *Karliki* hanno costantemente abitato nelle montagne della contrada de' *Mogolli*, vivendo del prodotto delle loro terre. Questa tribù scelse il lo-

ro

---

kìz *ed* Ili*: ma egli sembra di essere stato ingannato, almeno in riguardo al secondo nome.*

(H) *Detti parimente* Kapjâki *e* Kapchâki. *Egli supponesi, che questi sieno gli stessi co'* Kosaki, *i quali abitano nelle medesime parti, ed amendue possono essere le reliquie de'* Khozari *o* Khazari, *li quali ebbero un' Imperio al settentrione del* Mar Caspio, *nel tempo del* Greco *Imperatore* Gustiniano.

ro *Khàn*, e nel tempo di *Jenghiz Khân* potev' ascendere al numero di 20,000 famiglie. Avendo questo conquistatore spedito un' inviato, affinchè li persuadesse a sottometterſi, *Arslân* ch' era il loro *Khân* seco lui condusse una vaga e leggiadra figliuola, oltre a certi donativi molto magnifici. Il ricevitore in contraccambio diede a lui in matrimonio una sua parente; ma allorchè se ne fu ito via, disse che il nome di *Arslân Sirak* (I) sarebbe a lui meglio addattato e proprio che quello di *Arslân Khân*. I *Mogolli* fanno uso del termine di *Sirak* significando un' uomo di niuno spirito e coraggio, allora quando parlano essi de' *Tajiki* (K), li quali sono certi po-

(I) *Questa parola deve significare* il lione timido.

(K) *Li* Tajiki *sono li trafficanti popoli od abitatori delle contrade conquistate: li* Tartari *di* Karazm *danno alli* Persiani *quel soprannome in disprezzo od avversione, essendo loro nemici, e di una setta differente in punto di religione.*

popoli semplicissimi (*f*).

*Li* Kal-Ach.

IV. *Kal-Ach* significa *Affamato* per la ragione che già si è addotta (*g*). Presentemente vi hanno molti numerosi rami di questa tribù, non solamente nella contrada di *Mawara'lnahr* o sia *Gran Bukharia*, ma eziandìo nelle provincie *Persiane* del *Khorasân* ed *Irâk* (*h*).

*Li* Takrini.

V. Li *Takrini*. Essendo *Bugay Zinanz Khân* di questa tribù invitato da *Jenghîz Khân* a sottomettersi, egli mandò fra gli altri presenti una figliuola, la quale comparì sì bella e vistosa negli occhi di *Ugaday* od *Octay Khân*, che dopo la morte di suo padre se la tolse in isposa, ed amolla sopra tutte le altre sue mogli.

*Li* Kerghis.

VI. La tribù de' *Kerghis*, la quale sul principio non era che troppo scarsa di gente, coll' andare poi del tempo considerevolmente si accrebbe per l' unione de' *Mogolli* e di altre famiglie che seco loro si congiunsero per cagione di quell' aggradevole contrada, in

(f) Abu'lghazi Khan Istor. de' Turchi, &c. p. 14. 31. & seq.

(g)

(h) Abu'lghazi Khan, &c. p. 18.

in cui abitavano. *Urus Inal* loro principe avvegnachè non poteſſe reſiſtere a *Jenghîz Khân*, il quale per mezzo di due ambaſciatori fecegli ſentire che ſi ſottometteſſe, mandò a quel monarca magnifici donativi, e fra gli altri un' uccello chiamato *Shungar* (L). L' *Ikàr* od *Ikrân Murân*, oggidì chiamato *Jeniſea*, ſcorre lungo i confini di queſta tribù detta *Kerghis* (M), e quindi ſi tuffa dentro l' *Azokh Jenghîz*, o ſia *Mare Amaro*. Preſſo la ſua imboccatura, ſecondo ne dice il noſtro autore, vi ha una gran città chiamato *Alakhzin*, che ſignifica *un cavallo pezzato* (N); il qual nome fu da eſſa preſo a cagione che li

 di

(L) *Ovverro* Shonkar, *ch' è un' uccello di preda, il quale ſi trova nelle pianure della* Tartaria.

(M) *Preſentemente dalla Carta geografica di* Kyrillow, *eglino ſono collocati preſſo i confini della* Ruſſia, *e dell'* Ural Tâg.

(N) Strahlenberg *fa menzione delle rovine di una città chiamata* Alak Sin o Chin, *che ſignifica* la Tribù ſcreziata o

di

di lei abitatori, e le città dipendenti non hanno altro che cavalli pezzati (O); questi cavalli sono molto alti, sicchè un poledro di un' anno egli è sì grosso come un cavallo di tre anni per ogni altro luogo. Quivi sono parimente ricche miniere d' argento nelle sue vicinanze. Il racconto passa tuttavìa più oltre; e ne vien detto che la favorita vedova di *Tauli Khân* figliuolo di *Jengbîz Khân*, a cui toccarono in porzione li *Kergbis*, mandò tre ufficiali con mille uomini che ne andassero per le acque di un tal fiume verso sù, affine di scoprire questa contrada. Dopo una lunga dimora fecero essi ritorno con soli trecento della loro compa-

---

di più colori; *ma la pone fuor della gran muraglia della* China (2).

(O) *I* Russiani *banno una tradizione simile a questa d'un popolo di colori variati in qualche luogo della* Siberia, *da esso loro chiamati* Pestraya Orda, *ovvero la Tribù di varj colori. Vedine l' Istoria de'* Turchi *&c. pag.* 504. *Tom. I. Addiz. all' Istor. Ant. Univers. &c. seq.*

(2) *Vedi la sua Ist. geogr. Descr. delle parti settentrionali ed orientali dell' Europa ed Asia introd. p.* 75.

pagnìa, essendosi gli altri perduti, com' essi pretesero, per cagione dell'aria cattiva. Questi gentiluomini confermarono come verità tutto ciò che si era rapportato di quel luogo; e dichiararono eziandìo ch' essi aveano caricati di argento i loro vascelli, ma che furon' obbligati a gittarlo via tutto da sopra il bordo de' medesimi, per mancanza di ajuto per potersi trasportare contro l' impeto della corrente.

VII. La tribù degli *Ur-mankati* così chiamata dal vivere che faceva in luoghi rimotissimi e pieni di foreste, sono vicini alla tribù de' *Kerghis* presso l' *Ikàr Murân*, e si sottomisero nel tempo medesimo a *Jenghîz Khân*. Egli vi ha un' altra tribù, che porta il medesimo nome, e mantiene lo stesso tenor di vita, ma sono *Mogolli* (*i*). *Gli* Urmankati.

VIII. La tribu de' *Tatari* o *Tattari* (dalle nazioni occidentali di *Europa* chiamati *Tartari*) ch' è una delle più antiche e famose nazioni *Turche*, essen- *Li* Tatari.

 do

[i] Abu'lghazi Khan, p. 36. 39.

do discesa da *Tatar Khân* (P), anticamente consisteva in più di 70,000 famiglie ed aveva un solo *Khân*, ch'era potentissimo. Ma conciosiachè in appresso venne ad essere divisa in diversi rami, cominciò a poco a poco a declinare il suo potere. Il ramo principale si stabilì nella contrada di *Biurnaver* presso i confini del *Kitay*, cui esso fu ridotto in soggezione; ma poichè in qualche tempo essi ribellaronsi, l'Imperatore del *Kitay* li costrinse a forza di arme a ritornare al loro dovere; e ciò avvenne bene spesso che fosse la loro vicenda. Un altro ramo andò ad abitare nel

(P) *Intorno a questo punto potrai osservare il Tom. I. delle Addiz. alla nostra Universale Istoria Antica p.* 501. *pass.* De la Croix *nella sua Istoria di* Jenghîz Khân *ne dice, che i* Tartari *sono gli stessi che quelli chiamati* Su Mogolli, *o* li Mogolli delle acque; *e ch'essi tolsero il nome* Tatar *da un fiume di un tal nome nella contrada di* Su Mogul. *Tuttavia però in un' altro luogo, esso lo deriva da* Tatar Khân.

nel fiume *Ikàr* od *Ikrân Murân* sopra menzionato (k). *Gàubil* ne informa secondo gli annali *Chinèsi*, che nel tempo di *Jenghiz Khân* essi erano stabiliti lungo li fiumi *Kerulon*, ed *Onon* ovvero *Amur*, ed erano tributarj all'imperatore del *Kin*, il quale regnava nel *Kitay* (l). Da questa tribù tutte le altre, come anche il paese che abitavano, presero il nome loro, fra le nazioni dell' *Asia* meridionale e di *Europa* (m).

IX. Li *Virati* (Q). Questa tribù abita lungo le sponde del *Sekir Murân*, o sieno otto fiumi, li quali mettono capo nell' *Ikâr* od *Ikrân Murân*, cioè il *Jenisea* nella parte orientale (R). Dopo man- *Li* Virati *e loro* Ramik

E 3 tenu-

(k) Ibid. Istor. de' Turchi, &c. p. 36. & seq. & 39.
(l) Souciet. obs. math. &c. p. 186. Gaubil. hist. de Jenghiz Khân. p. 3.
(m) Abu'lghazi Khan, p. 38.

(Q) *Per avventura li* Burati *ovvero* Brati, *li quali tuttavia abitano in quelli contorni*.

(R) Abû'l ghâzi Khân *ne dice* (3), *che*

(3) *Geneal. hist. p.* 41.

tenuta la guerra per una considerabile pezza di tempo contro di *Jenghîz Khân*, il loro *Khân Tokta-beghi* insieme con i suoi due figli *Inalzi* e *Tauranzi* furon' obbligati a sottomettersi. Diverse tribù sono da loro discese e derivate. 1. Li *Torga-uti* così appellati, a cagione che abitavano di là dal paese di *Salika* che giace di là da quello de' *Mogolli*; ma di presente sono eglino sotto *Ayuki Khân*, e compongono tutto ovvero parte del secondo ramo degli *Eluthi* od *Aluthi*, chiamati *Eluthi-Ayuki* o *Torga-uti* (*n*). 2. Li *Kuris*. 3. Gli *Utilas*. 4. Li *Tumati*, li quali abitano nel pae-

(n) Vedi la nuova collezione di viaggi p. 401. *a* Vid. Souciet. obs. math. p. 148. 160. & seq.

---

*che li* Mogolli *si chiamano* Kok Muran, On Muran, Kara Ussun, Sebikan, Ikran Muran, Akar Murân, Zagan Muran, *e* Khaja Murân. *La voce* Murân *significa un fiume*.

paese di *Barku-chin-tugum* (S); ed il loro *Khân* detto *Tatula Sukar Khân* fu obbligato a sottomettersi a *Jenghiz Khàn*. 5. Li *Boygazini*. 6. Gl'*Hirmuzini*. Queste due ultime tribù soggiornano presso quella de' *Kerghis*, e sono molto pacifiche. 7. Li *Telanguti*. 8. Gli *Oras-uti*. 9. Li *Kussutmaiti*. Queste ultime tre sono state mai sempre conte e famose per la loro gran perizia nella medicina e magia, egualmente che per la cacciagione e pesca; il che gli spinse e condusse ad abitare vicino alle foreste ed alli fiumi (*o*).

Strahlenberg riferisce, che la nazione *Kalmuka* propriamente chiamata *Eluthi*, chiama se stessa *Avirat* e *Virat*, o *Dorbon Virat*, cioè le *Quattro tribù Avirate*, che sono *Torga-oth*, *Koshioth*, *Kayoht*, *Dsongar*, e *Dorb-oth*, le quali due ultime non fanno che una sola tri-

 bu,

(o) Abu'lghazi Khan, p. 40.

(S) *Forse la pianura di* Bargu *menzionata da* Marco Polo *era in questa contrada*.

bu. Egli similmente osserva che le terminazioni *oth*, *ath*, ed *auth* ( oppure *ät* ed *öt P*, come altri le scrivono ) in queste parole ed in altre simili sono l'istesso: che i *Mongolli* chiamano le sopramenzionate quattro tribù non solamente *Avir-ät*, ma eziandio *Vil-öth*, ed *Avil-öth* (T); e che questi sono i discendenti dell' istesso popolo, che gli scrittori *Greci* più recenti chiamano *Avari* ed *Abari* (*q*); ma *Giornande* con più riserba li nomina *Aviri* (*r*): delle quali amendue parole l' *Avairat* di *D' Herbelot* (*s*) è una spezie di composizione (*u*). Ma poichè il nostro autore fa degli *Avari* o *Var*, e degli *Huni* o *Khuni* l' istessa cosa cogl' *Iguri* od *Un-iguri*, come mai di grazia possono eglino essere li *Kalmuki* od *Eluthi*, li quali so-

*Gli* Unni.

( p ) Ab'ulghazi Khan scrive *iit*, come *Torga-iiti*.
( q ) Menander c. 7.
( r ) De reb. Get. p. 597.
( s ) Bibl. orient. p. 148.
( u ) Strahl. hist. geogr. descr. pref. p. 6. & seq.

---

(T) *Quindi per avventura trasse l' origine sua il nome di* Eluthi *od* Aluthi.

sono un popolo differentissimo da' *Viguri*? Noi abbiamo già dimostrato quanto sia incertissimo il tracciare l' origine de' popoli per gli nomi trovati negli storici di paesi stranieri: e per dire la verità Mr. *Strahlenberg*, quantunque felicissimo in molte delle sue congetture, pur non di meno fu con tanta scrupolosità attaccato a questo metodo, ch' egli prende anche la più piccola e menoma somiglianza nel nome come una certa pruova del suo punto; e spesse volte ancora stira le cose tant' oltre, che le fa già corrispondere al suo disegno.

X. Li *Naymani* ella è una tribù antichissima e molto ricca ed opulenta (V): Essi *Li* Naymani.

(V). *Per questa ragione unitamente col loro nome*, Strahlenberg *suppone che li* Naymani *o* Noymani *sieno li* Nomæi *di* Plinio, *che in appresso furono chiamati* Aramæi: *ma egli è molto sorprendente che* De la Croix *senza niuno apparente fondamento facciasi ad affermare, che questi* Naymani *sieno gli* Sciti Issidon, *e che la loro capitale* Issedon *venga chiamata da' moderni* Sukkir (4). *Inoltre* Suk-

(4) *Vid. hist. Jenghiz Khân*, p. 5. 6. 7.

Essi abitarono nella contrada de' *Mogolli* chiamati *Karakum* o *Sabbia Nera* (W); ma non usarono miga l'agricoltura. Il loro *Khân* nel tempo di *Jenghîz Khân* veniva chiamato *Tayyan*, il quale una col suo figliuolo *Kuchluk* fu ucciso da quel conquistatore. *Gaubil* ne informa che li *Naymani* erano contigui a' *Mogolli* presso la città di *Holin* o pure *Karakuran* al settentrione del grande sabbioso deserto. Presentemente sono essi stabiliti presso *Sira Murân* al *Nord-East* di *Pekin* (*w*).

*Li* Karaiti. XI. Li *Kara-iti* (X), cioè di *colore olivastro* così detti dalla nericcia carnagione di sette fratelli, da' quali essi deriva-

va-

(w) Vedi Souciet, come sopra, p. 185. Vedi anche la Carta geograf. della *Tartaria* soggetta alla *China*.

---

Sukkir *presentemente si sa che sia* Suchew *nella* China *in una grandissima distanza dal paese delli* Naymani.

(W) *Questo è un nome dato agli sterili e sabbiosi deserti.*

(X) *Questa parola viene scritta* Kerit e Keit *dagli* Europei.

varono. *Korzakur Khân*, soprannomato *Busruk* figliuolo di *Margus-Ili-Khân*, fu il padre di *Tayrel Khân*, cui l' Imperatore del *Kitay* diede il titolo di *Wang* (Y); quindi è che alcuni scrittori gli danno il nome di *Wang Khân*. Questo si è il famoso *Ung Khân* chiamato *Pretegianni* da *Marco Polo*, ed altri scrittori *Europei*, li quali ce lo rappresentano come un Re e *Prete Cristiano*; ma senza il menomo fondamento, che possa rilevarsi da veruna Istoria, fuorchè dalla loro propria. Li *Kara-iti* erano vicini a' *Naymani*, e possedevano una gran parte delle contrade giacenti lungo li fiumi *Tula*, ovvero *Tola* (x), ed *Orghun* (y).

XII. Gli *Ungutti* (Z), cioè a dire *uo-* *Gli* Ungutti.

(x) Allora chiamato Kollanuar, secondo Bentink not. sopra l' Istoria de' Turchi, e Mogolli, &c. p. 76.
(y) Gaubil. Istor. di Jenghiz, p. 4. not. 6.

(Y) *Nelle traduzioni leggesi* Aunak, *e presso gli scrittori* Europei *si trova* Ung *niente meno difettosamente*.

(Z) *Per avventura gli stessi che* Onhiot *ed* Ankût.

*uomini ben messi alla custodia de' passi*; poichè essendo costoro situati presso il muro *Chinese*, aveano dagl' Imperatori del *Kitay* degli stipendj ben grossi, affine di guardarlo una insieme colle sue porte. Nel tempo di *Jenghiz Khân*, questa tribù consisteva in quattro mila famiglie in circa, il cui *Khân Alakus* avendo fatta un' alleanza con quel monarca venne con ciò a contribuire moltissimo a rendere agevole la conquista del *Kitay*, essendo andato ad incontrarlo mentre che si approssimava, e dandogli un libero ingresso per lo suddetto muro (z).

*Li* Turkâki.

XIII. Li *Turkâki*: questa parola significa *una guardia* nel linguaggio *Turco*; imperocchè fra li *Turchi* mentre che una metà della notte la guardia sen giace a riposare, gli altri che vegghiano fanno romore e battono su qualche cosa per dimostrare ch'eglino stanno vigilanti; e quando poi debbono essi essere mutati si fanno a chiamare coloro, che riposano *Türkàk*, vale a dire *sorgete*

(z) Abu'lghazi Khan, p. 42. & seq.

*te e battete*; imperciocchè *Tur* significa *Alzatevi* o *Sorgete*, e *Kak battete*. Questa tribù ella è numerosissima (*a*).

ORA venghiamo noi a trattare delle Tribù *Mogolle* o *Mungle*, le quali sono in tutto quarantacinque. La prima di queste sono li *Vigûri* (A), li quali trassero l'origine loro nel tempo di *Ogûz Khân*, siccome al di sopra noi abbiamo men-

*Li* Viguri *od* Oyguri.

(a) Ibid. p. 45.

(A) Wigûri, Igûri, *od* Oygûri, *secondo che questa parola è variamente scritta. Ella significa* ajutanti; *almeno questo senso l'è stato dato dagli storici* Maomettani *per onorare questa Tribù, la qual' era molto potente; conciosiachè si fosse ella unita con* Jenghîz Khân. *Egli sembra che ciò sia stato fatto ad imitazione di* Maometto, *il quale diede il nome di* Ansâri *o* Soccorritori *ad una famiglia di* Arabi *in una somigliante occasione. Noi giudichiamo, che li* Vigûri *sieno stati una colonia venuta da* Tibet, *come si è di già osservato, se non anzi sono stati gl'* Ikori *o* Juijen.

già rapportato (B). Eglin' originalmente abitavano fra le montagne *Tugla Tubusluk*, *Uskunluk-tugra*, e *Kut*, all' occidente de' *Mogolli*, da' quali sembra ch' eglino sieno stati separati per mezzo del monte *Kut* od *Altay*. Conciosiachè in questa contrada vi sieno diciannove fiumi, diece in una parte, e nove in un'altra, coloro ch' erano stabilit' intorno a' primi venivano chiamati *Un Viguri* (C), e quelli che soggiornavano intorno a' secondi eran detti *Tokos Viguri*

(B) *Se la cosa vada così, in qual modo potrebbero eglino essere al presente esistenti? dappoichè ei ne vien detto, che niuno de'* Mogolli *scampò dalla strage fattane nell' armata d'* Il Khân, *a riserba di* Kayan *e* Nagos.

(C) *Da costoro egli si è supposto, che vennero gli* Unni *od* Huni; *ma più specialmente gli* Onagri, Unigari, Iguræi, *ed* Inugri, *secondo che sono essi chiamati dagli autori; come anche* Utriguri *e* Kutrigori, Uth-urgari *e* Kuth-urgari. *Se poi questa differenza ne' nomi abbia alcun vero fondamento, come quella che*

*che*

*ri* (D). Queſte due Tribù, le quali conſiſtono in più di cento venti rami, poſſedevano un gran numero di città e villaggi. Pur non di meno non aveano niuna ſorta di *Khân*, ſino a che finalmente eſſendo venuti tra loro medeſimi à diſcordia e rottura, la prima eleſſe un principe chiamato *Mangatati*, al quale diedero il nome d' *Il-ittar*; e la ſeconda ne ſcelſe un' altro che chiamarono *Il-irghin*. I loro diſcendenti ebbero gli ſteſſi titoli; ma conciofiachè cento anni dopo queſte due Tribù ſi foſ-

*che ſi appartiene a differenti tribù di popoli che comparvero in differenti tempi, o in differenti parti dell' imperio* Romano, *o puramente ſi foſſe dovut' attribuire a coloro, i quali ne hanno traſmeſſi de' racconti intorno a' medeſimi, tra con prendere malamente, o corrompere i nomi, ciò ſembra molto arduo a poterſi determinare, conſiderandoſi quanto grandemente ſieno ſtate le parole diſtorte e guaſte per sì fatti mezzi.*

(D) *Nel* Turco *linguaggio* Un *ſignifica* diece, *e* Tokos *dinota* nove.

fossero unite insieme non ebbero che un solo sovrano appellato *Idikut;* il qual nome nella lingua *Turca* significa *mandato dallo spirito* (E); ma nel linguaggio *Usbeko* dinota *una persona libera e independente*.

*Loro Rami e divisioni.* Or' eglino vissero in tal guisa uniti insieme per due mila anni nelle sopramenzionate montagne; dopo il quale spazio essendo tra loro sorta una nuova differenza, essi separaronsi per sempre; talmente che una parte si rimase ove si trovava, e l' altra portossi ad abitare lungo le sponde del fiume *Irtish*. Questi ultimi essendosi divisi nuovamente in tre rami, uno andonne a soggiornare in *Bish-balik* (F), e prese a coltivare le terre di quei contorni; il secondo si dispersé nelle vicinanze della detta città, atten-

(E) Idi *significa* Mandato *e* Kut *dinota* Spirito. Abulfaragio *lo appella* Idikûb, *e ne dice che significa* Signore dell' Imperio. *Vedine la sua Istor. Dynast. p.* 283.

(F) Bishbalig *era sita nella* Piccola Bukharia *presso la città di* Türfân.

tendendo alla paſtura de' loro beſtiami; il terzo ramo continuò a ſtarſene lungo il ſuddetto fiume *Irtish*, ove viveano colla peſcagione e colla caccia, che faceano di zibellini, caſtori, martore, ſcojattoli e di altre beſtie. Eglino ſi cibavano della carne di queſti animali, e ſi veſtivano delle loro pelli, le quali erano mai ſempre ſtate le loro veſtimenta.

Banerzik (G) *Idikut* loro *Khân* ſi ſottomiſe a *Jenghîz Khân*, affine di aſſicurare ſe medeſimo contro di *Kavar* (H), ch'era il *Khân* del *Turkeſtân*; ed ognanno a lui mandava conſiderabili donativi. Egli ſi unì ſimilmente a quel conquiſtatore, allorchè ſi portò queſti ad attaccare *Mohammed Karazm Shàh*.

*Dottrina de' Viguri.*

In riguardo poi a' *Vigûri*, molti di loro erano ben verſati nel linguaggio *Turco*, ed eſperti nello ſcrivere; ſicchè *Jenghîz Khàn* fece uſo di loro in tutte le ſue ſpedizioni come ſegretarj della can-



(G) *Eſſo viene appellato* Parchukorte Tikin *nell' Iſtoria* Chineſe.

(H) *Per avventura piuttoſto* Gur, *o veramente* Kur Khân.

celleria; ed in tale qualità parimente furono da' suoi discendenti, li quali regnarono in *Mawara'lnahr* e *Persia*, impiegati per lunga stagione di tempo (*b*). In questa occasione egli si può osservare, che li *Vigûri* od *Oyguri* furono il solo popolo che abitò nella *Grande Tartaria*; ch'ebbero l'uso de'caratteri li quali furono gli stessi con quelli trovati presentemente in *Tibet*, ove sono essi chiamati li caratteri di *Tangut* (*c*).

*Gli* Urmankati.

Gli *Ur-mankati:* costoro menavano moltissimo l'istesso tenor di vivere con quelli sopra menzionati, li quali portavano l'istesso lor nome; e sono discesi da *Ogûz Khan*: e ciò si è tutto quello che può mai dirsi intorno a' medesimi (*d*).

Egli si è di già notato, che i discendenti di *Kayan* tolsero il soprannome di *Kayat*; é quelli di *Nagos* presero il soprannome di *Durlagan* o *Nagosler*; donde fu che a capo di breve tempo essi vennero a perdere li veri nomi lo-

(b) Abu'lghazi Khan, p. 13. & seq. 31. & seq. & 46.

(c) Gaubil. in Souciet. obs. math. p. 146.

(d) Abu'lghazi Khan, p. 38.

loro. Le tribù menzionate come da loro discese sono trentotto di numero, delle quali trenta derivano la loro genealogia da *Kayan*, e cinque da *Nagos*.

*La tribu detta* Nirkha *o* Niron.

Le Tribù discese da *Kayan* sono le seguenti 1. Dalli tre figliuoli di *Alanku* (I) derivò una numerosa tribù nel linguaggio *Mogulo* o *Mogollo* soprannomata *Nirkha*, cioè *una pura famiglia*; in memoria che i fondatori di essa furono generati senza niuno commercio di uomo, come si è riferito al di sopra. In altro luogo si è detto che costoro presero il soprannome di *Niron* (*e*).

F 2 II. Li

(e) Ibid. p. 46. & 58.

(I) *L'Istoria di* Alanku, *e de' tre figliuoli di lei; si è di già rapportata nell' Istor. Antica Univers. Parte I. delle Addiz. p.* 611. *& seq. Not.* (*F*), *ove parimente si è recato un ragguaglio de' loro discendenti fino a* Jenghîz Khân; *la maggior parte de' quali si è quì sotto mentovata, in occasione di essere da loro derivate le tribù* Mogolliche. *Alcuni scrivono questo nome* Alankawa.

*Li* Kunkurati.

II. Li *Kunkurati* o *Kankrati* (K). costoro sono discesi ed originati da *Kunkurat* figliuolo di *Zurluk Mergan*, il quale trasse la sua discendenza da *Kayan* (L). Eglino abitarono nel tempo di

(K) *Ovvero* Konkorati *e* Kongorati.

(L) *Egli apparisce da varie circostanze, che questo* Zurluk Mergan *visse molti secoli prima di* Alanku, *e per avventura durante il tempo, in cui li* Mogolli *rimasero chiusi nel monte d'* Irganakon, *dappoichè la tribù di* Kurlas *trae da lui la sua derivazione, e* Bertizena Khân *de'*Mogolli, *nel tempo della loro famosa sortita di là, egli era un discendente di* Kurlas. *Egli trovasi fatta menzione de' due fratelli di* Zurluk Mergan *cioè* Kabay Shira *e di* Busyuday, *ma non già di suo padre. Costui fu un' arciere cotanto eccellente, che trovandosi a combattere a cavallo con* Kabay Shira, *e veggendolo per timore piegare da una parte per ricuperarsi, avutane pietà non volle ucciderlo; ma bensì colpì il pendente nel suo orecchio, senza punto toccare la gioja che vi stav' appesa.*

di *Jenghîz Khân*, alla cui parte passò il loro *Khân Turk-ili*, ch' era suo parente, lungo il fiume *Kalassui* (M) (*f*).

III. Li *Burkuti*, e IV. Li *Kurla-uti*. Queste due tribù anticamente abitarono insieme colli *Kunkurati*, li quali sono loro uniti e strett' in parentela. *Li* Burkuti, *e* Kurla-uti.

V. Gli *Ankarah*: e VI. Gli *Alaknuti*. Costoro sono discesi dalli due figliuoli di *Kabay Shira* fratello di *Zurluk Mergan*. *Ulun* poi chiamata parimente *Ulun Iga*, ed *Ulun Kusin* madre di *Jenghîz Khân*, fu della suddetta tribù. *Gli* Ankarah, *ed* Alaknuti.

VII. Li *Kara-nuti*. Costoro sono derivati da *Karanut* figliuolo maggiore di *Busyuday* terzo fratello di *Zurluk Mergan* (*g*). *Li* Kara-nuti.

VIII. Li *Kurlas*, che sono una delle più ragguardevoli Tribù fra' *Mogolli*, sono discesi da *Kurlas* figlio di *Meysir-ili*, *Li* Kurlas.



(f) Abul'ghazi Khan, p. 48. 52. & 75.
(g) Ibid. p. 48. 52. & seq.

[M] *Oggidì appellato* Orkhon, *secondo le note di* Bentink *sopra di* Abu'l ghâzi Khân.

*ili*, figliuolo di *Konaklot* figliuolo di *Busyuday* fratello minore di *Zurluk Mergan*. *Bertizena Khàn* de' *Mogolli*, allora quando sortirono essi fuora del monte *Irgana Kon*, era un discendente di *Kurlas*. Questa Tribù è divisa in molti rami, li quali hanno il soprannome di *Niron*. 1. Li *Kataguni* discesi da *Bokum Katagum* figliuolo maggiore de' tre figli di *Alanku*. 2. Gli *Zalzuti* da *Boskin Zalzi*, secondo figliuolo di *Alanku*. 3. Li *Bayzuti* da *Bassikar* ed *Hurmalankum* figliuoli di *Kaydu Khàn*. 4. Gli *Zipzuti* da *Zapzin* terzo figliuolo di *Bakaydu Khàn*. 5. Gl' *Irighenti* da *Zapzin* parimente (*h*) 6. Gli *Zenas* soprannomati *Nagos*, ma differenti da' *Nagosler*: costoro discesero da *Kauduzena* ed *Olekinzena* figliuoli di *Hurmalankum*. 7. Li *Butakini* da *Butakin* figliuolo maggiore di *Tumana Khàn* nipote di *Kaydu Khàn*. 8. Gli *Uruthi* da *Uruth* secondo figliuolo di *Tumana Khàn* (*i*). 9. Li *Mankati* da *Mankat* terzo figliuolo di *Tumana*; questi sono soprannominati

*Ka-*

(h) Ibid. p. 48. 55.
(i) Ibid. p. 59.

*Kara Kalpaki* da' *Russiani*, e posseggono al presente la metà occidentale del *Turkestàn* insieme colla città che porta un tal nome. Ma la mappa o sia carta geografica di *Kyrillow* fa due distinte tribù de' *Kara Kalpaki* e *Mangati*. 10. Li *Badurghini* da *Samkarum* terzo figliuolo di *Tumana Khàn*. 11. Li *Budati* da *Batkilti* quarto figliuolo di *Tumana* (*k*). 12. Li *Burlas* o *Berlas* (N) da *Zedemzi-burlas* figliuolo di *Kazuli* sesto figliuolo di *Tumana*. Di questa tribù fu il grande *Timur-beigh* o sia *Tamerlano*. 13. Li *Kayumi* da *Udur-bayan* settimo figliuolo di *Tumana Khàn*. 14. Li *Viloti* da *Balzar* ottavo figliuolo di *Tumana*, chiamato *Oglan* ovvero *lo Storpio*, a cagione ch' egli fermossi. 15. Li *Bassuti* o *Yessuti* da *Olzingan* nono figliuolo di *Tumana* (*l*). 16. Li *Kayati* sono discesi da' sei figliuoli di *Kàbul Khàn*,



(k) Ibid. p. 59. 567. 575.
(l) Abu'l-ghazi Khan, 60.

---

[N] *Li* Persiani *e* Turchi *scrivono* Perlas.

in cui avvegnachè fossero uomini forti e gran guerrieri, fu rinnovato il nome di *Kayat* che in certo modo era stato sconosciuto per più di tre mil' anni. 17. Li *Borzugani Kayati* discesero da' cinque figliuoli d'*Yessughi Bahàdur Khàn*, de' quali il maggiore si fu *Temujin* che in appresso fu detto *Jenghiz Khàn*. Essi furon tutti di una bella carnagione, che inclinav' al giallo con un cerchietto rosso fra il nero ed il bianco degli occhi loro. Li *Mogolli* chiamano *Borzugan* una somigliante spezie di occhi, dond' ebbero un tal nome i loro discendenti (*m*).

Gl' Ilzigani. IX. Gl' *Ilzigani*. Questa Tribù è discesa da *Ilzigan* fratello di *Kurlas* figliuolo di *Meysir-Ili* sopra menzionato.

*Li* Durmani. X. Li *Durmani*, cioè *quattro* nella lingua de' *Mogolli* (O), derivano l'origine loro da' quattro figliuoli maggiori di *Bizin Kayan Khàn*; li quali avvegnachè

(m) Ibid. p. 61.

[O] *Ma nella lingua degli* Eluthi *o* Kalmûki, Dirb *vale* quattro, *secondo* Strahlenberg *nella sua tavola de' Dialetti*.

chè si fossero risentiti della elezione di *Kipzi Mergan Khàn*, quantunque ciò si fosse fatto secondo la volontà del loro padre, abbandonarono quel paese; ma i loro discendenti in processo di tempo si portarono ad abitare ne' dominj di *Kipzi Mergan*. Da costoro sono discese due Tribù. 1. Li *Bariani* da un certo che avea tal nome. 2. Li *Sukut* dal figliuolo di un *Durmano* fatto con una schiava; ma essendo questa schiava venut' a partorire prima del suo tempo, a cagione dello strapazzo, che avea ricevuto dalla moglie di lui, andò a nascondere l' infante tra certi arboscelli chiamati nel linguaggio loro *Tulgun*; ma da *Mogolli* detti *Sukut* (P); ed avvegnachè il padre quivi lo avesse ritrovato la mattina appresso, da ciò diede il nome di *Sukut* ad una tale tribu (*n*).

Le tribù de' *Nagosler*, o *Durlagani* discese da *Nagos*, sono cinque.

I. Gli

(n) Ibid. p. 49. & seq.

[P] *Quindi si pare come se li* Durmani *avessero un linguaggio loro proprio, differente dal* Mogollico.

Li Bayuti. 1. Li *Bayuti* sono divis' in molti rami, i più considerevoli de' quali sono gli *Sadaghin Bayuti*, e li *Makrim Bayuti* così nominati da' fiumi *Sadaghin*, e *Makrim*, nelle sponde di cui essi soggiornano; essendo eglino vicini alli *Virati*.

2. Gli *Jalayri* [Q] sono un'antichissima Tribù. Essi erano anticamente dispersi per una grand' estensione di paese, ed aveano molti principi, fino a che avendo i *Kitayani* dichiarata guerra contro di loro, furono essi obbligati ad unirs' insieme più strettamente, affinchè potessero in tal maniera gli uni recare ajuto agli altri. Le loro famiglie poi erano sì numerose, che si sparsero per ben settanta differenti provincie (R), ch'essi nella loro lingua chiamavano *Kuràn*, e la maggior parte di loro abitava in un quartiere de' *Mogolli* appellato *Umàn*. Ma avendo l' Imperatore del *Kitay* disfatto e menato via un

[Q] *O veramente* Chalayri; *nelle traduzioni poi si legge* Salaghiri, *e ciò senza dubio alcuno per una falsa lezione*.
[R] *Ovvero distretti*.

un gran numero di loro (S): li rimanenti sen fuggirono, e furono costretti a vivere di radici.

QUESTO avvenne nel Regno di *Dutumin Khàn* (T) padre di *Kaydu Khàn*, il qual' essendosi portato per cagione di matrimonio in un' altro paese, lasciò il suo secondo fratello *Mutulun*, affinchè avesse cura della casa ed insieme degli altri suoi sette fratelli. Essendosi questi un giorno portati ad un tratto di terra ch' era oltre modo piano ed uguale presso le loro abitazioni, ov' eglino erano usi di fare i loro essercizj e torneamenti; quivi trovarono gli *Jalayri*, che stavan' occupati a scavare delle radici, la qual cosa rendea quel luogo disadatto per gli loro divertimenti. Quindi essi immantinente ne informarono *Mutulun*, il quale si *Loro calamità.*

[S] *Per avventura in* Karchin *al Settentrione di* Pe-che-li, *dove al presente abitano li* Chalayri. *La parola* Karchin, *ovvero* Kara-Chin *significa* la Tribù Nera.

[T] *Avo di* Jenghîz Khân, *nella settima generazione.*

si affrettò colà con una ben forte truppa, e pose in fuga gli *Jalayri*; ma questi essendo ritornati alla zuffa, dopo gran perdita finalmente superarono *Mutulun*, uccisero lui, ed i suoi sette fratelli, e di ciò non contenti rovinarono essi le loro abitazioni, e passarono a fil di spada tanti de' loro sudditi quanti ne caddero nelle loro mani.

*Li* Kaydu Jalayri.

ESSENDO stato *Kaydu Khàn* informato di questo infortunio, incontanente se ne ritornò a casa, e mandò a domandadare agli *Jalayri* la ragione, perchè mai avevano essi ammazzati li suoi fratelli. Gli *Jalayri* essendosi atterriti ad un tale messaggio, spedirono al *Khàn* cinque delle principali persone in ciò intrigate una colle loro mogli e figliuoli, affinchè ne disponesse come meglio stimasse a proposito; se non ch' egli contentossi di ritenerseli come suoi schiavi: la qual cosa a lui tornò in buon conto; imperciocchè essi presero il soprannome del loro padrone servendo lui e la sua posterità fedelmente fino alla quarta generazione; in guisa che alcuni de' suoi discendenti ebbero in loro porzione dieci, dodici, e fin' anche venti delle loro

fa-

famiglie. Nel tempo poi di *Jenghîz Khàn*, gli altri *Jalayri* tolsero il nome de' loro fratelli cattivi (*o*).

OLTRE alle tribù *Mogolliche* sopra menzionate, ve ne sono nove altre; ma egli è incerto se sieno discese da *Kayan* o *Nayos*.

I. Li *Markati*. *Toktu-beghi Khàn* di questa tribù fu sempre in discordia e guerra con *Jenghîz Khàn*. Una volta nell'assenza di questo eroe, egli trasportò via le sue mogli ed i suoi sudditi con tutto quello che cadde nelle sue mani. Un' altra volta avendo tesa una imboscata a *Jenghîz Khàn* fecelo prigioniero mentre che questi era uscito un po a spasso: la qual presa costò a' suoi sudditi una grossissima somma di danaro per poterlo redimere. *Li* Markati.

II. Gli *Umma-uti* anticamente appellati *Urma-uti*. Da loro sono derivate quattro Tribù. I. Li *Kunakhmari* discesi da una persona che aveva un tal nome. *Menglik* soprannomato *Izka* ovvero il *Devoto*, a riguardo della sua pietà e virtù, fu di questa tribù e si prese *Gli* Umma-uti.

(o) Abu'lghazi Khan, p. 53. & seq.

se in moglie la vedova *Ulun-iga* (V) madre di *Temujin* o sia *Jenghîz Khàn*, che non avev' allora più di tredici anni. Alcuni anni dopo *Vang Khàn* (W) de' *Kara-iti* mandò a lui una lettera, proponendogli che ammazzasse *Temujin*, con dividersi poi le sue possessioni tra di loro. Questo dovea mettersi in opera nel tempo che *Vang-Khàn* dovea fare una visita a *Menglik*. Non guari dopo *Vang Khàn* fece un' invito a *Temujin* sotto pretesto di trattare di un matrimonio tra la sua figliuola, ed il figliuolo maggiore dell'altro. *Temujin*, che frequentemente lo visitava, come colui ch'era stato un'intimo amico di suo padre, immediatamente si pose in cammino con soli due domestici; ma conciosiachè avesse per la strada incontrato il suo suocero *Menglik*, il quale informollo del traditevole disegno di *Vang Khàn*, egli

[V] *Atrimenti chiamata* Ulun-kuzin.
[W] *Ovvero* Wang Khân, *che fu il famoso* Ung Khân *degli scrittori* Europei. *Nella traduzione poi leggesi* Aunak Khân.

egli se ne tornò indietro, e così liberossi da quelle insidie. 2. Il secondo Ramo degli *Umma-uti* si è quello degli *Arlati* discesi da *Arlat* secondo figliuolo di *Menglik Izka* per mezzo della sua prima moglie 3. Gli *Kalkiti* da *Kalkit* terzo figliulo di *Menglik* così nominato, a cagion che egli non potesse parlar bene o distintamente. Da' *Kalkiti* sono derivati, 4. li *Kishliki* da un certo *Kishlik*. Quest' uomo, il quale insieme con *Baydu* suo fratello custodiva li cavalli di un gran signore appartenente alla corte di *Vang Khàn*, essendone andato dal suo padrone col latte delle cavalle da più giorni spremuto e raccolto insieme, traspirò e sentì ch'egli ordinava alla sua moglie di ammanirgli le sue arme; imperciocchè il *Khàn* intendea d' invadere all'impensata *Temujin*. Or conciosiachè fossero costoro discèsi da' *Mogolli*, subito ch'ebbero consegnato il latte, ne andarono a scuoprire la congiura; per lo qual servizio *Jenghìz Khàn* fece tanto essi che i loro discendenti per nove generazioni *Tarkàn* (X); e perciò vennero ad esse-

*Rami e divisioni degli* Umma-uti.

re

[X] *Ovvero* Terkan, *secondo che un tal nome viene scritto da* Mr. De la Croix.

re franchi ed esenti da ogni qualunque sorta di tasse od imposizioni.

*Li Vishuni.* III. Li *Vishuni*. IV. Li *Suldus*. V. Gli *Okliani*. Di costoro non si trova fatta verun' altra menzione, salvo ch' essi sono rami de' *Mogolli* (*p*).

QUESTO si è il racconto delle tribù o sieno rami della nazione *Turca* recatoci da *Abu'l Ghàzi Khàn*, il quale sebbene sia il più vasto e copioso di qualunque altro che tuttavìa sia pervenuto alle nostre mani, pur'egli è con tutto questo molto superficiale: nè a vero dire ciò ha potuto essere altrimente; dappoichè non apparisce, che alcuna sorta degli abitatori della *Tartaria* abbiano scritta veruna spezie di ricordi o monumenti, o che abbiano pur' anche fatto uso di lettere, a riserba degl' *Igùri* o *Vigûri*, prima del tempo di *Jenghîz Khàn*; e le loro tradizioni vocali fa d' uopo che sieno state molto imperfette, per la natura della cosa medesima; come anche soggette a molta incertezza ed eziandìo corruttella.

*Discrepanza di autori.* COMUNQUE però ciò vada, *Abu'lGhâzi*

(p) Abu'lghazi Khan, p. 47. & seq. & p. 73.

*zi Khân*, e gli autori di cui esso si è avvaluto differiscono moltissimo da quelli citati da *D' Herbelot*, ed apparentemente si regolano sopra un differente piano (Y); imperciocchè esso non parla nè della posterità di *Turk*, come divisa in quattro tribù, nè di alcuna soddivisione in quattro altre fatta da *Ogûz*, conforme vuole il *Mircondo*, ed i primitivi storici *Persiani*. Secondo ogni probabilità noi averemmo potuto scoprire una discordanza tuttavìa maggiore, se il *D' Herbelot* non avesse fatto altro che darci li soli nomi di tutte le tribù *Turche* secondo il lodato autore, o il suo figliuolo *Kond Amîr*, il quale scrisse un' Istoria particolare delle tribù *Mogolliche*, di *Jenghîz Khàn*, e de' suoi successori (*q*).



(q) Vid. sup. p. 8. & 9. & seq. di questo Vol. IV. Not. G.

[Y] *La loro Istoria fu indubitatamente formata e distesa per fare onore alli* Mogolli; *siccome quella compilata dagli autori sopra menzionati fu diretta per fare onore agli* Seljùki.

*Niuna tribu vi è oggidì nella* Tartaria *che chiamasi di* Turchi.

Quel che sembra via più singolare in *Abu'l ghàzi Khàn* si è ch' egli non fa menzione di niuna Tribù particolare propiamente chiamata *Turchi*, siccome han fatto gli storici *Persiani*. Noi però non possiamo a nessun patto determinare, se esso gli abbia ommessi, in conseguenza che non abbia nulla ritrovato detto intorno a loro negli autori da cui ha presi li suoi estratti (Z); o pure perchè abbia inteso di trattare principalmente de' *Mogolli*: ciocchè per vero dire sembra che stato sia il primario suo disegno; o finalmente perchè non vi ha di presente nessuna tribù in tutta la *Tartaria* esistente sotto il nome di *Turchi*, conciosiachè questi popoli sieno da lungo tempo dopo passati già in altre con-

[Z] *Noi non possiamo formare niun giudizio su questo punto dall' Istoria di* Jenghîz Khân *pubblicata da Mr.* De la Croix, *la quale benchè sia principalmente estratta da* Fadlallah, *ch' è l' autore principale di cui si è servito* Abu'lghâzi Khân, *appena fa però menzione di alcune tribù fuor di quelle che sono* Mogolle.

contrade, o veramente diſtrutti dalle guerre. Ma ſia pure ſtata qualunque ſi voglia la ragione di ciò, egli è certo che vi fu anticamente una particolare tribù o nazione fra gli abitanti della *Tartaria* nominata *Turchi*; imperciocchè ſono eſſi mentovati tanto dagl' Iſtorici *Romani* e *Chineſi*, quanto dagli *Arabi* e *Perſiani* di già per noi citati. Or tutto queſto ſi rileverà tuttavìa con maggior' evidenza dalla loro Iſtoria, che noi faremo per dare nella ſeguente Sezione.

## SEZIONE IV.

*Gli affari de'* Turchi *colle nazioni confinanti colla* Tartaria, *e con loro medesimi, dalla prima comparsa ch' essi fecero al Mondo fino al tempo di* Jenghîz Khân.

*Particolare tribu di* Turchi *orientali.*

Egli potrebbesi molto acconciamente rivocare in dubbio, se tutte le differenti tribù di popoli abitanti nella *Tartaria* sieno rami di *Turchi*; ma egli sembra verisimile che vi fosse una nazione particolare tra gli antichi *Sciti*, la qual' era conosciuta sotto un tal nome; dappoichè li *Turci* (per avventura meglio scritti *Turki* o *Turchi*) sono menzionati dal geografo *Pomponio Mela* (a), e da *Plinio* (b), li quali li pongono tra le nazioni che soggiornano nelle vicinanze del fiume *Tanais*, e della palude *Meotide*.

Ei certamente potrebbe sembrare alquanto strano, come li *Turchi* fossero così per tem-

(a) De situ orbis, I. cap. ult.
(b) Hist. nat. l. vi. c. 7.

tempo conosciuti da' *Romani*, e non già da' *Greci*, li quali erano situati molto più dappresso a loro: conciosiachè non vengano essi ricordati da *Tolommeo* (A), nè da verun'altro scrittore di quella nazione, che sia pervenuto alle nostre mani, prima della metà del sesto secolo; nel qual tempo a vero dire ragionano essi di loro per la prima volta; ma molto lungi dal situarli nell' occidente dell' *Asia*, li mettono anzi nelle più rimote ed ultime orientali parti. Pur non di meno bisogna confessare, che il nome di *Turchi* orientali, con cui essi li chiamano, venne ad essere per quel che sembra conferito loro, colla mira di distinguerli da certi altri *Turchi* nell' occidente, di cui avevano essi cognizione. Ghe che però di ciò sia, egli è sorprendente che *Kalkokondila*, il quale nella sua Istoria della caduta dell' Imperio *Greco* tratta del nome e della origine de' *Turchi*, non dica niente di questi *Turchi* orientali men-



[A] *Imperciocchè ei non si può dire che li* Tusci *sieno li* Turchi, *senza stirare le cose oltre a' limiti della ragione.*

zionati da' precedent' Istorici: ma per verità egli sembra di essere affatto straniero ed ignorante de' *Seljûki* o di alcun' altra sorta di *Turchi*, quantunque vivesse vicino li limiti settentrionali dell' imperio (B), prima del tempo degli *Oguziani* od *Ottomani*.

*Situazione delli* Turchi *secondo gli storici* Greci.

Gl' Istorici *Bizantini* ci dicono che questi *Turchi* orientali furono gli stessi con quelli chiamati anticamente *Sakæ* (C); ch' essi abitavano di la da' *Sogdia-*

[B] *Nell'* Ungheria *nel tempo di* Costantino Porfirogenito, *e prima ancora di tal tempo*.

[C] *Secondo questo racconto, il nome di* Turchi *ei non fu che di una nuova e fresca originazione. Qual si fosse il loro primitivo nome ciò esser debbe molto incerto. Gli antichi storici non furon sempre geografi, ed in questo caso formavano delle congetture come le formano anche i moderni, li quali più spesso sogliono sbagliare che asserire il vero. Inoltre come mai di grazia poterono li* Greci *sapere molto di un popolo, il quale viveva in sì gran distanza, e col qua-*

*diani* [D]; ed erano divisi in otto tribù [E]; ch' essi erano grandemente cresciut' in potere nel giro di pochi anni; in guisa che confinavano con l' Imperio *Romano*; che il loro Re nomato *Disabules* mandò ambasciatori nell'anno quarto di *Giustino* il *Giovane* [F]; e che seco loro portarono del ferro da vendere per far veder' e credere a tutti, che nelle loro contrade vi erano di somiglianti miniere; che *Disabules* si accampò vicino il monte *Ek tak*; che questo



*quale si era tolto affatto ed interrotto ogni commercio per lo tratto di alcuni secoli?*

[D] *Per gli* Sogdiani *si debbono intendere gli abitatori della contrada intorno a* Samarkand *chiamata* Sogd; *o pure in un senso più ampio debbesi intendere tutta la* Mawara'lnahr, *o sia la* Grande Bukharia.

[E] *Per la lettera scritta dal* Kagân *ovvero* Khân *all' Imperatore* Maurizio, *il loro numero egli era solamente sette.*

[F] *Il che avvenne nell' anno* 56

nome significa *il monte d'oro*, e che gli fu dato a riguardo dell' abbondanza delle frutta e del bestiame che quivi erano; ch'esso giacea nella parte più orientale de' suoi dominj; che al mezzo giorno del medesimo vi era una piazza, chiamata *Talas*, e quattrocento stadj all' occidente eravi una pianura chiamata *Ikar* [c].

Qui' non pretendiamo noi di osservare, se questa *Talas* fosse la stessa menzionata da' moderni viaggiatori [d], oppure se la pianura d'*Ikar* abbia relazione o rapporto alcuno al fiume *Ikar* od *Ikran* [e], oggidì chiamato *Jenisea*: ma egli è certo che questo racconto si accorda molto bene con quel tanto è stato riferito da un certo curioso missionario, secondo l' Istoria *Chinese*, la quale comincia a parlare de' *Turchi* ch' essi chiamano *Tu-que*, nell' anno 545; nel qual tempo altro essi non erano che un popolo di pochissima considerazione, che abitavano al

*Situazione de'* Turchi *secondo gl' istorici* Chinesi.

(c) Menander. c. 6. usque ad 14. Simocatta, l. vii. c. 8. Ved. Nuova collez. di viaggi sop. il Vol. IV. p. 537.

(d) Rubruquis nella Nuova collez. di viagg. Vol. IV. p. 556.

(e) Vedi Abu'lghazi Khan hist. p. 39.

al *Nord-West* di *Turfàn* [G] nella *Piccola Bukharia*; e non lungamente prima, il loro impiego altro non si era che di lavorare il ferro presso un monte appellato *Kin* [H], vale a dire *Oro*: ma a capo di pochi anni divennero eglino possentissimi, soggiogando l' intera contrada fra il *Mar Caspio* ed il fiume *Lyau* nella provincia di *Lyau-tong*. Essi eran divisi in *Tu-que* del *Nord-* e *Tu-que* del *West*, ed ebbero delle gran guerre o tra loro medesimi o co'*Chinesi*, a' quali erano formidabilissimi [*f*]. Se avessero eglino fatta alcuna sorta di conquiste nella *China* medesima, ciò tuttavìa non apparisce; ma d' altra banda ne vien detto, che li fondatori del-

(f) Gaubil. hist. Jenghiz Khân, p. 2. Vedi anche la Nuova collez. di viaggi in Quarto Vol. IV. p. 433.

---

[G] *Così nominata per avventura dalli* Turchi.

[H] *Ovvero* Tu-kin. *La parola* Kin *nella lingua* Chinese *significa* oro; *facilmente quello che vien detto* Irganakon *dalli* Turchi.

delle dinastìe degli ultimi *Tang* ed *Han* in quell' Imperio furono di questi *Tuque* [g]; la prima cominciando nell'anno dell' Era *Cristiana* 923, e la seconda nel 947. dell' Era medesima.

*Si erge una fonderìa presso il monte* Kin.

OLTRE alla grande conformità che passa tra l' Istoria *Romana* e *Chinese* intorno all' origine del potere *Turco*, egli è degno di osservazione, ch' esse amendue confermano una circostanza molto rimarchevole nell' Istoria de' *Mogolli*, e quasi prova ch' essi sieno l' istesso popolo co' *Turchi*, vale a dire per lo lavoro che faceano del ferro presso un monte chiamato *Kin.* Questa montagna è probabilmente l' istessa con quella d' *Irganakon*, *Erkana*, od *Arkenekom* [I] situata nell' estreme parti settentrionali del paese de' *Mogolli*, ove per quel che ne vien detto fu eretta una fucina o fonderìa da' capi delle tribù dette *Kayat* [K], quindi chiamati li *Fer-*

(g) Gaubil. p. 11. nelle Note.

---

[I] D' Herbelot *scrive questa parola* Erkenekûn.

(K] Kayat *significa* un Fabro.

*Ferraj Arkenekom* [*h*] [L]: e da ciò senza dubbio alcuno trasse l' origine sua la favola rapportata da *Abu'lghazi Khân* de' *Mogolli*, li quali fecero una strada per quella montagna, con liquefare le miniere di ferro [*i*].

Se il monte *Kin*, che nella lingua *Chinese* significa *oro*, sia l'istesso che quello chiamato *Ek tak*, o pure *Ak tak* [M],
io

(h) De la Croix, hist. Jeng. p. 6.
(i) Vedi l'Istor. Ant. Univ. p. 643. Par. I. Addiz.

---

[L] De la Croix, *da cui nella sua vita di* Jenghîz Khàn p. 6. *noi abbiamo questa circostanza, ne ragiona di un' annua festa osservata da'* Mogolli *in memoria di questa fucina, o piuttosto per avventura in memoria di aver' essi trovata la maniera di lavorare il ferro; della qual cosa, secondo ne informa* Suida, li Turchi erano affatto ignoranti ne' tempi suoi. Abu'lghàzi Khàn *nella sua Istoria* pag. 28. *pretende che una tal festa si fosse stabilita in memoria della loro famosa sortita dal monte d'* Irganakon.

(M) *Forse* Artag, *all' oriente di cui li*

Io non voglio pretendere di dirlo; conciosiachè la situazione di questo ultimo non venga sufficientemente fissata dagli storici *Bizantini*: nè certamente il nome significa l' istesso che *Kin*; imperocchè sebbene quegli storici lo spieghino per *Oro*, pur non di meno in realtà *Altùn tàk* o *tàg* significa *il monte d' Oro* nel linguaggio *Mogollico* o *Turchesco*; ed *Ek tak* od *Ak-tak* dinota *il monte bianco*. Per avventura egli era conosciuto sotto amendue questi nomi, ed i *Greci* se ne portarono solamente a casa la cognizione del secondo.

Di fatto se noi possiamo formare giudizio da quell' imperfetto racconto, che ci è rimasto, intorno alle strade, che gli ambasciatori presero verso il campo o la corte *Turca*, ed anche del ritorno che di là essi fecero, il monte *Ek tak*, in caso che sia l' istesso con quello di *Kin*, deve piuttosto essere all' occidente

*li* Mogolli *abitarono fra esso ed il monte* Kartag. Ved. l' Istoria *di* Abu'lghàzi Khàn pag. 10. *e* Golio ap. Horn. arc. Noæ pag. 246.

le che all' oriente di esso.

Ed affinchè il nostro lettore possa via meglio giudicare di tutto questo, noi vogliamo esporre avanti gli occhi suoi quel poco che troviamo riferito intorno a somiglianti strade.

*Strade che menano alla contrada de'* Turchi.

In riguardo alla strada presa da *Zemark*, che fu il primo ambasciatore da' *Romani* spedito alli *Turchi*, solamente ne vien detto, ch' egli fu mandato indietro con *Maniak* principe de' *Sogdiani*; e ch' essendo arrivato nel suo paese, esso viaggiò di là al monte *Ek tak*; e quindi ritornò a *Costantinopoli* per la contrada de' *Kliatoriani*, e per la città di *Koalites*. Gli ambasciatori poi mandati a *Tossandro* figliuolo di *Disabule* presero una differente strada: essi fecero vela da *Costantinopoli* a *Sinope* nella costiera settentrionale dell' *Asia Minore*, e di là tragittarono il mar' *Eussino* a *Khersona* nel *Chersoneso*: quindi proseguirono il loro viaggio per la contrada degli *Opturiani*, ed altri sabbiosi territorj, e per le frontiere meridionali di *Taurica*: ed in fine passando per certi luoghi paludosi pieni di canne, essi pervennero al paese di *Ak*

*Aga*

*Aga* [N] così nominato da una dama, la quale anticamente comandava gli *Sciti*, e ricevè un tal potere da *Anongeus* principe degli *Utraguriani*. In somma giunsero essi ne'luoghi, ove stavano eretti li trofei di *Tossandro* [*k*].

Questo si è tutto ciò che per noi s'incontra intorno alle strade, che menavano nelle contrade de' *Turchi* prese dagli ambasciatori *Romani*: nè vi ha cosa veruna rapportata circa quella strada che gli ambasciatori di *Disabules* presero nel loro viaggio a *Costantinopoli*, oltre a questo cioè a dire che dopo aver' essi camminato per una vasta estensione di paese e per montagne ricoperte di nevi, entrarono finalmente negli stretti *Caspiani* [O].

Il

(k) Menand. c. 13. 19.

[N] Ak Aga *significa* la dama bianca.

[O) *Taluno avrà potuto immaginarsi, ch' eglino passarono verso il* Sud *fra li mari* Eussino *e* Caspio; *ma gli stretti* Caspiani *sono collocati fra la* Media *e la* Parzia *da* Tolommeo, *ed una giornata di cammino lungi da* Rages *vengono situati da* Ar-

Il nostro autore, egli è alquanto più minuto e particolare nel suo racconto della strada fatta dagli ambasciatori de' *Kliati*. Dopo una lunga marcia, arrivarono essi ad un tratto paludoso di terra di grand' estensione: quivi uno degli ambasciatori prendendo la strada più breve ed insieme la più diserta e disabitata, l' altro si avanzò per le maresi e luoghi stagnanti per dodici giorni continui; quindi proseguendo il suo viaggio per monti finalmente giunse al fiume *Hik* [P]; e poscia al fiume *Daïk* [Q]. Di quì viaggiando poi lungo un' altro lago, essi arrivarono ad *Attila* [R], ed al

*Ambasciatori de'* Kliati.

Arriano. *Questa* Rages *o* Ragau *secondo ogni probabilità è l' istessa con* Ray *o* Rey, *che un tempo fu la capitale dell'* Iràk Persiana *circa ottanta miglia al* Sud-East *di* Kazwîn.

[P] *Questo fiume può essere l'* Yem.

[Q] *Quest' altro sembra di essere il* Jaïk *o pure* Yaïk.

[R] *Senza dubbio alcuno il* Wolga, *chiamato parimente* Atil *od* Edel: *o vera-*

e così per fino a *Costantinopoli* [*l*].

NOI siamo tenuti a *Menandro* per sì fatte notizie, le quali sebbene brevi meritano non per tanto di essere preservate, avvegnachè sieno presso che l' unico e solo ragguaglio, che noi troviamo de' viaggi fatti nella *Tartaria* per lo corso di più e più secoli.

*Ambasceria de'* Turchi *alli* Romani.

MA per ritornare agli affari de' *Turchi* orientali. Avendo *Disabules*, a richiesta de *Sogdiani* [Y], ch' esso avea novellamente conquistati insieme co' *Nephtalites* [Z], mandate due ambascerìe alli *Persiani* per sollecitare il traffico della seta, li *Persiani* non furono contenti di rigettare soltanto l' alleanza de' *Turchi*, a riguardo della loro incostanza e rompimento di fede, com' essi allegavano; ma per fare ad essi comprendere quanto mai



(*l*) Menand. c. 6.

[Y] *Li* Sogdiani *erano il popolo intorno a* Samarkand, *la quale giace in una valle appellata* Sogd.

(Z) *Chiamati da* Procopio Ephtalites, *de' quali ne ragioneremo più appresso.*

odiavano il loro paese avvelenarono li loro ambasciatori, d'onde fu originata e cominciò l'inimicizia tra quelle due nazioni. Or' in questa occasione egli appunto si fu, che *Disabules* spedì ambasciatori all'imperatore *Giustino* come si è già sopra menzionato; talchè avendo questo principe conchiuso un trattato di pace, divennero li *Turchi* amici ed alleati delli *Romani*, co' quali per lo passato non aveano avuto giammai che fare. Molto circa il medesimo tempo li *Kliati* parimente [A], i quali erano sudditi di *Disabules*, ed abitavano presso i confini dell'Imperio *Romano*, spedirono ambasciatori a *Giustino*. In quel tempo la contrada de' *Turchi* era divisa in quattro governi tutti sotto il comando di *Disabules*; e diverse nazioni, e fra le altre gli *Avares* (B) ed *Hun-*

(A) *Per avventura gli stessi che li* Kalatz.

(B) Evagrio *ne dice, che gli* Abari *furono discacciati da'* Turchi *fuor della loro contrada*.

*Hungori* (C) erano ad esso loro sogget-te; ma 20,000 de' primi essendosi ribellati aveano fatto passaggio nell' *Europa* (*m*).

*Li Persiani sono invasi.*

Gli ambasciatori impegnarono *Giustino* a fare guerra contro i *Persiani*, offerendosi di dar'essi il guasto alla *Media* nel medesimo tempo; sicchè alla fine del suo quarto anno (D), l'Imperatore mandò *Zemark* in una imbasciata a *Disabules*, il quale professando molt'amicizia, intertenne gli ambasciatori con isplendida festa sotto di una tenda tutta messa a tappeti di diversi colori, ma di una semplice manifattura, ov' essi mangiarono e beverono per tutto il giorno. In questo banchetto però non vi fu vino, avvegnachè nel loro paese non si trovasse niuna sorta di uve, quantunque



(m) Menand. c. 6. 7. 15.

[C] *Per avventura gli* Un-iguri.

(D) *Il quarto anno del suo regno*: Anno Christi 569; *e l'anno secondo degli anni cinquanta della tregua stretta con* Khosroes, *a quel che io posso presumerne*.

però avessero di altri liquori, ch' erano dolci ed aggradevoli. Il giorno appresso furono essi trattati in un' altra tenda, li cui addobbi ed apparati eran' oltre modo ricchi e di grand' eleganza.

Non guari dopo essendosi *Disabule* inoltrato nella sua marcia contro li *Persiani* prese *Zemark* insieme con se, ed alcuni ancora del suo seguito e treno; ma lasciò il rimanente nella contrada de' *Kliatoriani* (E). Egli similmente diede all' ambasciatore una concubina delle sue, la qual' era una di quelle chiamate *Cerkbises* [n] [F].

*Imbascerie de'* Romani.

Nel secondo anno poi dell' Imperatore *Tiberio* (G), *Valentino* fu mandato in una imbasciata a *Disabules* in compagnia di secento *Turchi*, li quali giunsero a *Costantinopoli* con diversi ambasciatori;

(n) Ibid. c. x. 13.

[E] O *veramente* Kliati *sopra menzionati*.

(F) *Senza dubbio alcuno o* Chirkassiane *o pure* Kerghis.

(G) *Vale a dire nell' anno* 580.

ri; ma conciosiachè *Disabules* fosse morto non molto dopo l'arrivo di *Valentino*, questi fu il giorno appresso ammesso all'udienza da *Tossandro* suo figliuolo, il quale incolpò i *Romani* di artificio e di rompimento di fede per essersi confederati colli *Varkonites* o sieno *Avares*, ch'erano in ribellione contro di lui. Ciò detto fece sentire all'ambasciatore, ch'esso avea soggiogati gli *Alani* ed *Utrigoriani*, e che *Ananceas* [H] trovavasi allora attualmente accampato innanzi al *Bosphorus* [I] con un'armata di *Turchi*. In somma l'Istorico *Greco* si querela, che *Tossandro* trattò l'ambasciatore molto malamente [*o*].

*Conquiste delli* Turchi.

QUESTO racconto noi l' abbiamo da *Menandro*. Le altre notizie che noi ascol-



(o) Ibid. c. 19.

(H) *Forse il medesimo con* Anangæus.

(I) *Questa è una città de'* Romani *nel* Chersoneso Taurico *dell' antico* Panticopium; *e se mai tuttavia ella è esistente nel* Krîm, *o dev' essere* Yeni kala, *o veramente* Kerch.

ascoltiamo intorno a' *Turchi* le abbiamo da *Simokatta*, il quale ne informa che il *Kagàn* de' suoi tempi, ch' esso punto non nomina [K], sì famoso fra i *Turchi* orientali, mandò un' ambasciatore all' Imperatore *Maurizio* nel principio della state [L] insieme con una lettera, parlando in termini ampollosi delle sue vittorie; e la soprascritta era del tenor che siegue: *Il Kagàn, il Gran Signore di sette nazioni, e padrone di sette climi del Mondo, al Re de'* Romani. Di fatto, continua il lodato *Simokatta*, questo *Kagàn* avea conquistati gli *Abteliani* o *Nephtalites*; ed erasi impadronito de' loro dominj; dopo di che essendo divenuto gonfio ed altiero per gli suoi successi, si unì egli a *Stembiskador*, e soggiogò gli *Avares*. Quindi esso marciò contro gli *Ogorites* [M], e li conquistò uccidendo-

[K] Khàn, Kaan, *o* Kohàn, *siccome gli odierni* Mongolli *ed* Eluthi *pronunziano una tal voce.*

[L) *Nell' anno 600.*

[M) *Egli sembra che questi* Ogorites *od* Ogori *sieno gli* Oygûri *o* Viguri

done 300,000, e pose a morte il loro Re per nome *Kolk* [N].

QUESTA vittoria fu seguita da una guerra civile fra i *Turchi*. Essendosi ribellato uno de'suoi parenti chiamato *Turon*, esso fu obbligato ad implorare l' ajuto di *Sparzugun*, di *Khunazolus*, e di *Tuldik*, con cui disfece il tiranno nella pianura d' *Ikar*. Dopo di aver lui stabilit' in questa guisa li suoi affari mandò la sopra menzionat' ambascerìa all' Imperatore *Maurizio* per ragguagliarlo de' feli- *Loro guerre civili.*

 lici

ri, *de' quali sopra si è fatta spessa menzione. Essi divennero possenti per lo loro gran numero, e per la destrezza che aveano in maneggiare le arme. Essi abitavano alle sponde del fiume* Til *chiamato dalli* Turchi il fiume nero [ Kara-su o Kara-muren ]. *Gli antichi principi che li comandavano erano chiamati* Var, *e* Khuni, *od* Hunni; *donde questi popoli anno presi gli stessi nomi*. Ved. Simokatta lib. vii. cap. 7.

[N] Simokatta *sembra di confondere insieme le conquiste di* Disabules *con quelle del* Khân *del suo propio tempo*.

lici suoi successi. Finalmente il *Kagàn* per mantenere vie più le cose in uno stato di buon' ordine e sicurezza strinse un' alleanza con gli abitatori di *Taugasta* [O], il cui principe veniv' appellato *Taysan* [p].

Questi sono tutti gli avvenimenti che si passarono tra' *Romani* ed i *Turchi* fino al tempo de' *Seljùki*; laonde fa d' uopo che noi presentemente rivolgiamo gli occhi verso l' *Asia Superiore*, e veggiamo che mai stavano essi facendo in quelle parti.

Noi abbiamo già dato un racconto dell' origine de' *Turchi* tolto da un' estratto che si è ultimamente fatto e ricavato dagli annali della *China*, e pubblicato da Mr. *Guigues* sotto il titolo *Dell'* ori-

(p) Simokatta, l. vii. c. 7. 8.

(O) *Famosa città delli* Turchi *presso la* Sogdiana, *secondo* Calisto cap. 30. *La* Sogdiana *è l' istessa oggidì colla provincia di* Samarkand *nella* Gran Bukharia, *o forse colla* Gran Bukharia *medesima*.

*origine degli* Unni, *e* Turchi, li quali da ciò sembra che sieno stati il medesimo popolo sotto differenti nomi. Noi adunque daremo in questo luogo la sostanza di un tal monumento alla diffusa; conciosiachè ei può servire a supplire e spiegare molt' imperfetti ed oscuri passi nell' Istoria che siegue di questi popoli presa dagli storici orientali.

Gli *Unni* si furono una considerabile nazione della *Gran Tartaria*, e quivi ebbero il dominio più di dugento anni prima dell'Era *Cristiana*. Essi abitavano anticamente [*q*] nelle vicinanze del gran deserto, che si estende dalla contrada di *Korea* verso l' oriente fino a quella de' *Getes* [P] verso l' occidente. Gli

(q) Ven hyen tum kau; Kam-mo, ovvero Kangmu. Ye tum chi van san tum pow swi shu.

(P) *O veramente* Jetah, *come gli orientali scrivono una tal voce. Il deserto che Mr.* Guigues *appella il deserto della* China *si è quel vasto deserto al* Nord *della muraglia* Chinese, *chiamato* Shamo *dalli* Chinesi, *e da'* Mongolli *che*

Gli storici *Chinesi* loro danno due differenti nomi *Hyong-nû* e *Tû ki ùk*; vale a dire *Hunni* e *Turchi*. Il primo nome si è quello ch'essi aveano prima del tempo di GESU CRISTO; ed il secondo si è quello, che un rimanente di questi *Hunni* ristabilitisi nella *Tartaria*, assunsero in appresso.

*Maniera di vivere degli* Unni *o* Turchi.

QUESTI *Unni* o *Turchi* abitavano in certe tende [r] aggiustate entro alcuni carri, e trasferivansi da luogo in luogo per maggior comodo degli erbaggi onde pascere i loro bestiami, d'onde ritraevano essi e cibo e vestimenti. Essi disprezzavano i vecchi, e solamente faceano conto de' giovani come quelli ch'erano più atti e proprj per la guerra, ch'era l'unica loro e sola occupazione. Le loro ricchezze consistevano in pecore e bestiami, ma principalmente nel numero degli schiavi che prendevano in guerra. Li cranj de' loro nemici servivano per

(r) Ye tum chi. Veu hyen tum kau.

---

*che vi abitano*, Kobi, *la qual parola dinota un deserto.*

per essi di tazze, nelle quali soleano bere nelle loro principali cerimonie. Una volta in ogni anno si assembravano nel campo imperiale, e sagrificavano a' loro maggiori, al Cielo, alla terra, ed agli spiriti. Ogni mattina l' Imperatore adorava il sole nascente, e nella sera poi adorava la Luna. La mano sinistra era il posto di onore presso questi popoli, come lo è ben' anche al giorno d' oggi presso i *Turchi*; ed in tutt' i loro accampamenti la tenda o padiglione dell' Imperatore era collocata dirimpetto al settentrione. Nella sua mort' essi riponeano nella bara in un col suo cadavero i suoi più ricchi abiti, e lo trasportavano al suo sepolcro accompagnato da tutti quelli della sua famiglia, e da' suoi ufficiali. Per lo spazio di un mese eglino facevansi a corteggiarlo e servirlo dell' istessa maniera come se fosse vivo, e gli uomini di valore si cimentavano a duello ne' loro torneamenti, a guisa che anticamente facèano li cavalieri *Inglesi*.

In questa maniera viveano gli *Hunni* in quei più rimoti primitivi tempi, cioè dire sotto i loro *Tanjûs* o sieno imperatori *Barbara loro costumanza.*

ri

ri [s]; ma coll' andare del tempo si cambiarono le loro costumanze. Allorchè si ristabilirono nel *Turkestàn*, eglino introdussero un barbaro costume in riguardo a' loro Re. Subito ch'era morto il loro *Gran Khàn*, era dichiarato imperatore il suo figliuolo o il parente più prossimo; e quindi per sapere se il suo regno avesse ad essere e felice e lungo, ravvolgevano essi intorno al suo collo una cordicella di seta, e dopo avergliela talmente stretta sicchè gl' impediva il respiro, quindi la rallentavano, e le prime parole, ch' esso pronunziava in ritornando in se stesso, venivano considerate come predizioni di quel che dovea succedere nel regno suo.

Ogûz Khân *loro primo Imperatore*.

QUESTI *Unni* hanno abitato nel *Turkestàn* fin da tempi antichissimi [t]; ed egli apparisce dalla loro Istoria che in processo di tempo diversi *Chinesi* ancora si trasferirono in quella parte di *Tartaria*. Dopo la destruzione della dinastìa detta *Hya*, un principe di quella famiglia figliuolo dell' ultimo Imperato-re

(s) Swi shu. Tam shu. Ven. hyen tum. kau

(t) Ven hyen tum shau. Kam-mo.

re [Q] si ritirò colà con tutto il suo popolo; e secondo gli storici tanto *Chinesi* che *Persiani*, li *Tanjûs* o sieno Imperatori degli *Unni* sono i suoi discendenti. *Dibbakawi* menzionato dal *Mircondo* [R] non è altri che l' Imperatore *Yû* fondatore dell' istessa dinastìa *Chinese*: ed uno de' suoi discendenti nomato *Mau-Ton-Tan-ju* si è il famoso *Ogûz Khàn* [S], il quale vien considerato per tut-

(u) Al Beidawi. Mirkond.

[Q] (*Il nome di questo Imperatore si fu* Kye, *il quale regnò* 52 *anni. La dinastìa continuò ad essere in piedi* 441 *anni, e terminò* 1767. *anni prima del nascimento di* Gesu Cristo. *Mr.* Guigues *ommette le date di molti rimarchevoli avvenimenti: la qual cosa rende il suo estratto imperfetto insieme ed oscuro*).

[R] Dibbakawi, *o pure come scrivono altri*, Dibbakûi Khân, *è menzionato da* Abu'lghazi Khân *nella sua Istoria de'* Turchi. *Se egli è l' istesso con* Yu, *esso cominciò il suo regno nell' anno* 2207 *prima di* Cristo.

[S] Mau-ton *si deve considerare come*

tutta la *Tartaria* come il fondatore dell' Imperio degli *Hunni* (T), e mantenne delle guerre fierissime contro de' *Chinesi*. La sua posterità regnò lungo tempo sopra tutta la nazione degli *Hunni* col titolo di *Tanjû*, essendo questa voce la contrazione di una parola che nel loro linguaggio significava *il figliuolo del Cielo*; e bene spesso commise delle osti-

---

*me a suo nome* Chinese; *e quello di* Ogûz *come a suo nome* Tattariano *o* Turco. *Tutti gli abitatori della* Tartaria Occidentale, *come anche li* Turchi Ottomani *lo noverano tra i loro più antichi e primitivi antenati, e massimi conquistatori.*

(T) Kam-mo. Ven-hyen tum kau. *Ei sembra che l' Istoria in questo luogo sia oscura, se non anzi confusa. Dalla circostanza degl' Imperatori* Unnì *che sono discesi dal figlio dell' ultimo Imperatore della dinastìa detta* Hya, *egli sembra di essere il medesimo con* Ogûz Khân. *Se il tempo de' loro regni fosse stato specificato, ciò averebbe senza meno rischiarito un tal punto.*

ostilità contro de' *Chinesi*, nulla ostando li trattati di pace ed alleanze ch' eransi fatti con essi loro.

SOTTO uno di questi principi nomato *Pû kû Tanjû* [x], l' Imperio degli *Hunni* continuò a declinare considerevolmente. Una terribile carestìa che avvenne tra loro fu la foriera di molti altri mali; talmente che i *Chinesi* prendendo vantaggio da quelle loro miserabili circostanze in cui erano, gli attaccarono, ma poscia alle loro umili sommissioni e suppliche, concederono a' medesimi la pace. Nulla però di manco appena si erano li *Chinesi* ritirati, quando li *Tartari Orientali* entrarono nella loro contrada, e gli obbligarono a trasferirsi più verso il Settentrione. Quel che però fu la sorgente di tutti i loro mali, e compì la rovina di questo Imperio, si fu la dissensione che s' intruse nella famiglia Reale per la seguente occasione. *Pû kû Tanjû* [V] pose a morte uno de'

*Il lor potere va in declinazione.*

(x) Kam-mo. Ven-hyen tum kaw. Kam-shu.

[V] *Nella copia che ora abbiamo sotto*

de' suoi fratelli, il quale doveva essere il suo successore, per collocare sul trono il proprio suo figliuolo; per la qual cosa un principe dell' istessa famiglia figliuolo di un' Imperatore conchiuse che la successione appartenevasi a lui: il che poco mancò che non gli fosse costata la vita; ma essendo stato avvertito a tempo del suo pericolo, ei trovò la maniera di scappar via, e si pose alla testa di certe *Hordas* o sieno Tribù, le quali proclamaronlo Imperatore. Così l'Imperio degli *Unni* venne ad essere diviso in due parti; in quelli del mezzo giorno sopra cui regnava il nuovo monarca, ed in quelli del settentrione soggetti a *Pû-kû Tanjû*. Questa divisione si è quella appunto, di cui fanno menzione gl' Istorici *Persiani Mircondo* e *Beidàwi*; dando ad una parte il nome di *Mogolli*, ed all' altra quello di *Tartari* [W].

*Divisione del loro imperio.*

Do-

---

*to gli occhi, egli è quivi pronunziato* Pounou, *ch' è prima scritto* Poucou.

(W) *Egli sembra che i* Tartari *sieno i sudditi di* Pu-kû Tanjû.

DOPO questa ribellione, gli *Hunni* settentrionali trovarono li *Chinesi* meno disposti ad assisterli nelle loro calamità di quel che lo erano stati per l' addietro. Essi venivano continuamente perseguitati da quelli del mezzo giorno, che pur finalmente concederono ad essi la pace. Quindi si determinarono essi di portare le loro arme in *Mawara'lnahr*, ove insuperbiti per gli loro successi senza prestare niun riguardo alla fede de' trattati rivolsero le loro forze contro della *China*; ma quivi trovarono essi gli *Hunni* del mezzo giorno che ben vigorosamente li rispinsero. Alla fine i *Chinesi* ajutati sempre e soccorsi da questi secondi, dopo varie battaglie si determinarono di distruggere intieramente gli *Hunni* del settentrione: la qual cosa effettuirono essi per opera del loro generale *Tew-hyen*, il quale nel regno di *Hyau Ho-ti* [X] Imperatore della dinastia detta *Han* nella *China* disfece gli

*E' distrutto l' imperio degli Unni settentrionali.*



(X) *Costui cominciò il suo regno nell' anno di Nostro* SIGNORE 89.

*Unni* settentrionali nella *Tartaria*; ed affine di trasmettere alla notizia de' posteri la memoria di questa vittoria, esso fece intagliare una iscrizione in un certo monte nel *Turkestân*, indicando il tempo in cui ella successe [Y]. Gli storici *Persiani* [*y*] attribuiscono questa sconfittta degli *Hunni* a *Tûr* figliuolo di *Feridûn*: ma egli è ben facile a conoscersi, dice il nostro autore, ch'essi furono portati a cadere in questo errore per la similitudine de' nomi *Tew* e *Tûr* [Z]: oltre di che vivendo essi appas-

(y) Mirkond. D' Herbelot.

---

[Y] (*Mr.* Guigues *averebbe certamente ben fatto di menzionare in qual tempo ciò fosse accaduto, oppure in qual' anno d'* Hyau Ho-ti *imperatore dell'* Han *avvenne questa sconfitta*).

[Z] *Nel* Francese *linguaggio si legge* Tecu *e* Tour: *ma questa conghiettura sembra che sia troppo sforzata. In oltre gl' Istorici* Persiani *riferiscono li regni di* Tûr *e* Feridûn *o* Fraydhûn *all' etadi lungamente prima dell' Era* Cristiana.

passionati de' loro antichi eroi, ben volentieri si avvalsero di questa occasione per accrescere ed ingrandire la loro fama e rinomanza.

Degli *Hunni* in tal guisa vinti [z], alcuni ne rimasero nella *Tartaria*, e si mischiarono colle tribù ch' erano state condotte dalle più rimot' e lontane parti dell' oriente per ripopolare questa contrada. Ma la maggior parte di loro continuò ad avanzarsi verso l' occidente per le regioni al Nord di *Samarkand*, fino a tanto ch'essi giunsero al *Mar Caspio*, ed a quelle parti che sono intorno ad *Astrakân*. Quì appunto dove gli storici *Chinesi* li perdono di vista, li nostri per contrario cominciano ad averli di mira, e conducendogli in *Europa* per la *Palude Meotide*, dopo di averne additate le diverse loro migrazioni, li situano nella *Pannonia*, come si è di già mentovato.

*Gli* Unni *del* Nord *si avanzano vers' occidente.*

Gli *Hunni* meridionali, i quali si rimasero nella loro antica contrada [a], pre-

*Gli* Unni *meridionali sono soggiogati dalli* Juijen.

I 2

(z) Ven hyen tum kau. Kam-mo.
(a) Hu hau shu. Kam-mo. Chin shu. U. tay shu.

preservarono il loro potere fino a che una tribù de' *Tartari* orientali nomati *Juijen* intieramente li soggiogò, e ridusse sotto il loro dominio presso che tutta l' estensione della *Tartaria*. Il titolo che portavano li loro Re erasi quello di *Khân*, o *Khakân*, il quale fu sostituito in luogo di *Tanjû*. Essendo stati gli *Hunni* in simil guisa discacciati andarono a stabilire diversi principati nella *China* settentrionale, li quali però furono distrutti l'uno dopo dell'altro. Uno per tanto di essi, i cui principi discendeano dall' Imperatore degli *Hunni*, fù rovinato da *Tay-vû-ti* Imperatore della *China* setrentrionale. Dopo questo infortunio tutta la famiglia unitamente cogli *Unnî* si ritirò in una montagna della *Tartaria* nomata *Erkena-kom*. Or questi popoli, li qual' in tal tempo erano conosciuti sotto il nome di *Turchi*, stavano impiegati, secondo gli storici *Chinesi* egualmente che *Maomettani* [*b*], nel lavorìo di opere di ferro per uso e servizio delli *Khân* delli *Tartari* detti *Juijen*

(b) Kam-mo. Swi shu. Beidawi. Mirkond. Tam-shu.

*ijen*; e continuarono in questa forma a sostentare se medesimi per un certo numero di anni; cioè finattantochè questi *Juijen* vennero ad essere attaccati dalle nazioni abitanti alla parte loro occidentale.

*Gli* Juijen *sono superati e vinti dalli* Turchi.

TU-MWEN KHAN [A], che in quel tempo era capo de' *Turchi Irkena-kom*, marciò fuora della montagna alla testa di questi popoli, e sconfisse i nemici. Quindi *Tu-mwen* facendosi merito di questo servizio che avea fatto al *Khâkân* o sia Imperatore delli *Juijen*, s'immaginò di aver titolo e diritto di chiedere in matrimonio la figliuola di lui. Il *Khàkân* però molto lungi dal portare l' istessa sua oppinione, rigettò con isdegno



(A) *Dagli storici* Maomettani *viene scritto* Tumana Khân. Abu'l ghâzi Khân *lo fa il quinto antenato di* Jenghìz Khân, *e mette la sortita de'* Mogolli *fuora d'* Irganakon *sotto* Bertizena Khân 19. *generazioni avanti; e più di due mila e trecento ann' indietro, secondo il suo computare: Vedi l' Istoria Univers. Antica Par. I. Addiz. passim citat. p. 568. per tot.*

una ſimil propoſta dicendo; *che non ſi conveniv' ad uno ſchiavo di aſpirare ad una tale alleanza col ſuo ſovrano* [*c*]. *Tum-wen* acceſo d'ira per una così diſprezzante ripulſa immediatamente ſi rivoltò contro il ſuo principe; ed avendo ucciſo l'inviato *Juijen* entrò in una confederazione con *Ven-ti* Imperatore della *China* ſettentrionale. L'anno appreſſo marciò contro gli *Juijen*, li disfece ed ucciſe il loro *Khân*; dopo di che aſſùnſe quel titolo, e fece appellare ſe medeſimo *Tu-mwen Ilkhân*.

In queſta maniera fu ſtabilito un poſſente dominio nella *Tartaria*, chiamato in quel tempo l'Imperio de' *Turchi*. Affine di preſervare la memoria dell'origine di queſta famiglia, ſolevano eſſi aſſembrarſi ognanno, e con molta cerimonia battevano un pezzo di ferro rovente ſopra di una incudine; il qual coſtume continuò fino al tempo di *Jenghîz Khân* [*d*], il qual'era diſceſo da queſto *Tu-mwen Khàn*; e quindi egli è che alcuni de' noſtri ſtorici ne hanno rap-

*Imperio de'* Turchi.

pre-

(c) Kam-mo.
(d) La Croix hiſt. de Jenghîz Khân.

presentato questo principe come il figliuolo di un ferrajo.

Essendo stati li *Juijen* in simil guisa discacciati fuor del loro paese dalli *Turchi* [*e*], secondo ogni verisimilitudine passarono in *Europa*, dov' essendo conosciuti sotto il nome de' falsi *Avares* od *Abares*, essi mescolaronsi cogli *Unni* del *Nord*, li quali si erano quivi stabiliti lunga pezza di tempo prima; talmente che essendosi questi due popoli unit' insieme formarono la nazione degli *Hungariani*, cioè dire *Hun-Ikoriani*; il qual' ultimo nome si è quello, con cui gli *Juijen* venivano conosciuti nella *Gran Tartaria*.

*Donde sieno così detti gli* Hungariani.

Questa si è la vera origine de' secondi *Unni* o *Turchi* nel *Turkestân*, secondo gli storici *Chinesi*; ma non essendo eglino contenti di un principio, che non avesse in se qualche cosa di straordinario, affermano (*f*) che una nazione di *Tartari* essendo in guerra fu così intieramente disfatta da' suoi nemici, che solamente un fanciullo scappò dalla strage, le

*Favola degli* Zenas *come spiegata.*



(e) Kam-mo Nicephorus Cal.
(f) Ven hyen tum shau.

le cui braccia e gambe non per tanto furono da loro recise in pezzi, e quindi gittaron lui dentro di un lago; che una lupa tocca dalle disgrazie di quel ragazzo lo trasse fuora del pericolo in cui era, e provvide pel suo sostentamento; che il fanciullo per motivo di gratitudine si prese in moglie questa lupa, e facendo con lei ritorno nelle montagne al *Nord West* della contrada degl' *Igùri*, ella quivi si sgravò di dodici figliuoli, i cui discendenti presero il nome di *Assena*.

Il racconto che ne vien dato dagli storici occidentali di *Tu-mwen Ilkhân* [g] spiegherà la favola sopr' allegata. Questo principe, nomato *Tumana* dagli storici *Persiani*, fu il figlio di *Bissiker* figliuolo di *Kaydu* disceso da *Bùzenjir* figliuolo della Regina *Alankawa*. Essendo questa regina de' *Mogolli* o *Turchi*, che abitavano le montagne di *Tartaria* in quel tempo, ed anche prima del ristabilimento del loro imperio, rimasta vedova con

(g) Hist. gen. des Tartares. Mirkhond. hist. de Jenghiz Khân. Hist. des Monguls. Ywen shu Kammo.

con due ragazzi, secondo il ragguaglio degli scrittori *Maomettani* e *Chinesi*, prese il governo del di lei piccolo stato durante la minoranza de' di lei figliuoli, e costantemente ricusò di bel nuovo maritarsi. Nulla però di manco il fermo attacco di lei alla vedovanza non punto la impedì dall' essere madre di tre altri figliuoli, uno de' quali fu nominato *Bûzenjir*. Il nipote di *Bûzenjir* chiamato *Dutumin* ebbe nove figliuoli, otto de' quali perirono in una certa occasione (*h*): ed il nostro autore va persuaso che la sopra menzionata favola avesse un' occhio a questo macello.

Il nono figliuolo di *Dutumin*, il quale scappò, si fu *Kaydu* padre di *Bissikar*, ed un'altro chiamato *Hurmalankum*, i cui figliuoli portarono il nome di lupi; su di che la favola sta apparentemente fondata; ma con tutto ciò questa Istoria non riguarda li *Turchi* in generale, ma solamente quella particolare tribù di essi detta *Zenas* (B) od *Assenas*, sicco- *Tribu degli* Zenas *o lupi.*

(h) Ved. ne' fogli antecedenti di questo Vol. IV.

(B] Zena *in linguaggio* Turco *significa* un lupo, *come si è di già osservato avanti.*

come la pronunziano li *Chinesi*, la quale trasse l' origine sua e discendenza dal sopraddetto *Hurmalankum*.

Turchi *orientali ed occidentali.* TU-MWEN ILKHAN dopo di avere soggiogati li *Juijen* attaccò e disfece diversi altri popoli della *Tartaria*. Li suoi figliuoli imitando l' esempio del loro padre formarono un' imperio che si estese dal mar *Caspio* fino alla *Korea*. Ma conciosiachè una sì vasta regione non potesse lungamente rimanere sotto il dominio di un solo principe, questi *Turchi* si divisero in due rami, cioè in orientali ed occidentali, i quali ebbero ciascheduno il loro particolare *Khân* (*i*). L' Imperio de' secondi si distendea fino al *Sibûn* [*k*), e più d' una volta divenne formidabile alli Re di *Persia*, particolarmente ad *Hormûzd* od *Hormisdas* figliuolo di *Kosrû Anushirwân*: ma in processo di tempo questo Imperio di *Turchi* occidentali fu distrutto da altri

Turchi *detti* Whey-ke. *Turchi* dell' *Horda* o sia tribù nomata *Whey-ke*, i quali fondarono un nuovo dominio nell' istessa contrada; e da questi

(i) Kam shu. Kam-mo. Vedi par. la Nostra Univers. Ant. Istor. Parte I. Addi z. p. 568. per tot. passim.
(k) Ferdusi.

sti *Whey-ke Turchi*, secondo l'opinione del nostro autore, discesero le quattro famose *Seljùke* dinastìe d' *Irân* ovvero *Persia* diffusamente, di *Kermân*, di *Rùm* od *Asia Minore*, e di *Siria*, che regnarono in *Aleppo* e *Damasco*.

*Da cui sono discesi li* Seljûki.

QUANTO poi alli *Turchi* orientali, che abitavano nelli più rimoti ed ultimi confini del *Turkestân*, il loro ramo fu distrutto dal popolo nominato *Khitân* [*l*], i quali vennero originalmente dalla *Tartaria Orientale*; e questi *Khitàn* furono anch'essi al loro torno invasi nell'istessa parte dalli *Nyu-che Tartari* [*m*], i quali sono gli *Altûn Khàn* (C) degli scrittori *Maomettani*, e che da noi sono presentemente chiamati *Manchews*. Avendo questa nazione rovinato l'impe-

Turchi *orientali distrutti dalli* Khitân.

rio

(l) Sum shu. Kam-mo. Ven hyen tum shau.
(m) Abu'lfaraj. Beidawi.

---

[C] (*E li* Kin Tartari *degli storici* Chinesi; *conciosiachè* Altûn *sia l' appellativo* Turco, *e* Kin *sia il* Chinese *per esprimere l'* Oro, *come si è altrove già notato*).

rio de' *Khitàn*, alcuni di questi secondi passarono in *Persia*, e quivi stabilirono una dinastìa conosciuta presso gli autori *Maomettani* sotto il nome di *Kara Khatayani*. Li *Turchi* dopo la destruzione del loro imperio, come sopra riferito, si formarono ed eressero in piccioli principati; ed ogni *Horda* o tribu aveva il suo particolare *Khàn*. Li *Kera-iti* o *Kara-iti*, ch' era una di queste tribù *Turche* [*n*], erano nel dodicesimo secolo governati da un principe chiamato *Tuli Khàn*, altrimente detto *Onk Khàn* [*o*], che gli scrittori *Arabi* chiamano il Re *Giovanni*, e gli *Europei* viaggiatori il *Pretegianni*.

*Li* Turchi *sono rotti e divisi in tribu.*

La posterità di *Tù-mwen Ilkân* si andò insensibilmente scemando, e si ridusse al punto, di esser' estinta, od almeno di non fare mai più alcuna considerevole figura nella *Tartaria*, allora quando comparì al Mondo il famoso *Jenghîz Khàn* (*p*).

*Alcune riflessioni sopra il precedent' estratto.*

Questa si è l' originazione de' *Turchi*, secondo gli storici *Chinesi*; ma comparata

(n) Ywen shu.
(o) Abu'lfaraj.
(p) Guigues orig. des Huns & Turks.

ta in certi periodi con li racconti datici dagli occidentali ſcrittori *Aſiatici*. In sì fatta comparazione non per tanto Mr. *Guigues* ſufficientemente non diſtingue quel tanto ſi è preſo dagli autori di ciaſcuna ſpezie, o nel teſto, o nelle citazioni marginali: nè certamente aſſegna egli le date a tutt'i fatti principali. Allora quando eſſo dice, che *Dibakkawi Khàn* ſia l'Imperatore *Yù*, e che *Mau Ton Tanjou* ſia *Ogùz Khàn*, egli non appariſce ſe queſte ſono le parole degli annali *Chineſi*, oppure ſoltanto le conghietture ſue proprie. Qualora ſi voglia ſupporre, che ſieno il racconto *Chineſe*, egli ſi troverà una diſconvenienza ben grande fra eſſo e la relazione *Tartara*; imperciocchè *Ogùz Khàn* ſarebbe il diciannoveſimo in diſcendenza da *Dibakkâwi* od *Yu* ſecondo il primo, e non altro che il quinto a tenore della ſeconda. Inoltre in virtù di queſta ſeconda, *Tu-mwen* egli è ſolamente il quinto progenitore di *Jenghîz Khàn*; ma gli annali *Chineſi* lo pongono alla teſta della ſortita da *Irganakon* in luogo di *Bertizena*, 19. generazioni avanti. Se Mr. *Guigues* foſſe ſtato più copioſo e diſtinto nel ſuo

eſtrat-

estratto, ciò averebbe supplito a molti difetti, ed averebbe rischiarate insieme molte oscurità nell' Istoria de' *Turchi*, che per una tale mancanza noi rinconriamo negli storici *Maomettani*, secondo la cui mente facciamo noi al presente passaggio a dare un racconto de' loro affari, finattanto che gli *Seljùki* fondarono il loro imperio in *Iràn*,

Cosroe *soggioga la contrada detta* Abtela.

MIRCONDO l' Istorico *Persiano* c' informa, che quandò *Kesre Anushirwàn*, ch'è il famoso *Cosroe* (D) degl'Istorici *Greci*, venne al trono; la qual cosa fù circa l' anno 531, egli era in possesso di *Mawara'lnahr* (E), cui esso aggiunse nuove contrade, e fra le altre anche quella di *Abtela* (*q*).

LA contrada di *Abtela*, che in linguaggio *Persiano* significa *Acqua di oro*, prende il suo nome da un popolo così chia-

(q) Mirkond. ap. Teixeiram, p. 163.

[D] *Figliuolo di* Kabades. *Li* Persiani *scrivono* Khosraw *e* Kobad.

(E) *Il qual nome corrisponde alla* Transoxana.

chiamato, il quale qualche tempo prima aveala conquistata. Li *Greci* corrompendo una tal parola li chiamarono *Nephtalites* (F), *Eutalites*, e più strettamente *Ephtalites*. Essi furono denominati *Hayâtelah* dagli *Arabi*. Secondo l'avviso di *Procopio*, gli *Ephtalites* si furono quelli chiamati gli *Unni Bianchi*, i quali sembra che sieno stati padroni per qualche tempo di tutta *Mawara'lnahr* o sia la *Gran Bukharia*, cui *Abulfeda* dona il nome di *Hayàtelah* [*r*]. Il Dr. *Hyde* osserva, che *Heyâteleh* si fu il titolo del Re di *Katlàn* [*s*], ch' è una provincia nella parte orientale di *Mawara' lnahr*; ed *Eutichio* ne informa, che *Goshnawaz* Re di *Abtelah*, il quale innalzò *Firùz* al trono di *Persia* circa l'anno 465, si era il Re di *Balkh* [*t*], e di parte ancora del *Khorasân*; la qual

*Dominj de' Turchi.*

(r) Abulf. descr. Chowarazm, p. 29.
(s) Hyde in Peritsol. itin. mund. p. 156.
(t) Eutych. annal. Vol. II. p. 111.

[F] *Quindi alcuni autori* Europei *hanno supposto, che queste contrade sieno state popolate da'* Giudei *particolarmente della tribù di* Naphthali.

qual cosa dimostra che il dominio degli *Abtela* era stato un tempo molto vasto ed estensivo (G); comechè noi possiamo supporre che il loro potere fosse stato molto scemato nel tempo quando *Anushirwàn* li conquistò.

Ma mentrechè questo principe stava occupato in distendere i suoi dominj, questi furono invasi da *Khàkàn Chini* Re di *Tatar* o *Tartaria* con una possente armata, il quale tolse da lui *Samarkand*, *Bokhâra*, e parecchie altre città in *Mawarà lnahr*, ch' egli in appresso fu costretto a lasciare per gli felici successi di *Hormoz* suo nipote (*u*].

D' Herbelot ne rapporta, secondo il *Mircondo*, che avendo *Anushirwán* respinti gli

(u) Mirkond. ap. Teixeir. p. 163.

---

(G) D' Herbelot *ne dice, ch' essi furono gli antichi* Indo-Sciti, *ed abitarono le contrade di* Kandahâr, Tibet, *e* Barantola, *ch' è una parte del* Tibet; *d' ond' egli suppone che sia derivato un tal nome. Vedi la sua Bibliot. orient. Art.* Hiathela *e* Nousherwân pag. 421. 680.

gl' *Hiyatelah* di la dal monte *Parapamisus* (H) nel suo dodicesimo anno, marciò contro il *Khàkàn* de' *Turchi* orien-
 tali

(H) *Questo non può essere il nome dato dal* Mircondo: *nè possiamo noi determinare quali montagne voglia con ciò intendere* D' Herbelot. *Noi presumiamo ch' esso intenda quelle che dividono o la contrada di* Balkh, *oppure quella del* Khorasân, *dall'* India. *Gli autori proccurando spesse volte di spiegare le cose diventano più oscuri; e per un' affettazione di far mostra della loro perizia nella geografia, fanno anzi scorgere la loro ignoranza. Egli non vi hà punto alcuno, in cui essi hanno commessi più errori, quanto in dare li nomi antichi per gli moderni, oppure quelli di loro propia fantasia, in luogo de' nomi trovati negli scrittori d' ond' essi copiano. Quel che tuttavìa è peggio, essi comunemente lasciano d' inserire per via di note li nomi usati nell' originale; la qual cosa fa che spesse volte si rendano gli altri disabilitati a poterne correggere li loro errori.*

tali, il quale regnav' allora nelle provincie *Transoxane*, e l'obbligò a chiedergli la pace, come anche a cedergli una delle sue figliuole in matrimonio [*w*]. *Eutichio* riferisce questo avvenimento con qualche variazione, e ne dice che avendo il monarca *Persiano* risoluto di vendicare contro degl' *Hiyatelah* l'ingiuria fatta a *Firùz* suo avo, prima fece un'alleanza col gran *Khàkàn* de' *Turchi* facendogli assapere il suo disegno, e che quindi marciando esso contro de' nemici, gli sconfisse ed uccise il loro Re. In questa maniera la contrada di *Balkh*, e le parti adjacenti del *Khorásân* furon date in suo potere, e quindi si accampò esso in *Fargâna* (I), e si prese in moglie la figliuola del *Khàkàn* [*x*].

DA

(w) D' Herbelot bibl. orient. p. 680. art. Noushirwan.

(x) Eutich. annal. vol. ii. p. 188.

---

[I] *Questa è una provincia di* Mawara' lnahr *o sia* Gran Bukharia *di là dal fiume* Sihùn *ovvero* Sìr. *Ved.* Herbelot *art.* Hormoz *pag.* 457.

Da quel tanto si è detto finora ben di leggieri potrà ravvisare chi legge, che *Khàkàn* egli è un nome generale dato dagli storici *Persiani* alli principi de' *Turchi* chiamati parimente Imperatori di *Tartaria*, di cui troviamo noi farsene menzione fin dal tempo di *Bahrâm-jaür* figliuolo di *Yazdejerd* I. Re di *Persia*, che principiò il suo regno circa l' anno di Cristo 417 (*y*), come di un popolo differente, almeno in riguardo alla loro originaria contrada, dagli antichi *Turchi* o sieno abitatori del *Turkestàn* situati al *Nord* della *Persia*, con cui li *Persiani* secondo la loro Istoria ebbero delle guerre [K) ne' primitivi tempi della loro monarchìa. Li primi sono chiamati *Turchi* orientali per distinzione; ed il gentile nome di *Chin* trovasi aggiunto al titolo di *Khàkàn* per dinotare, second' ogni verisimiglianza, l' esser' eglino venuti dalle parti orienta-



(y) ibid. p. 83.

(K) *Questi si furono li* Juŝjen, *li cui principi ebbero il titolo di* Khàn, *o* Khâkân. *Vid. sup. pag.* 142. *& seq.*

li della *Tartaria* verso la *China*; quantunque bisogna osservarsi, che la voce *Chin* è un nome generale alcune volte usato dagli orientali per comprendere amendue quelle regioni [z].

*Seconda invasione di* Turchi *nella* Persia.

HORMOZ (L) succedè a suo padre *Amishìrwàn* circa l'anno 586, e non molto dopo fu invaso dall' Imperatore *Greco* [M]; della qual cosa *Shabashàb* suo fratello cugino figliuolo del *Khàkàn*, la cui figlia *Nushìrwàn* si avea tolta in moglie, avendo preso vantaggio passò il fiume *Jihûn* od *Amû* con trecento

(z) Texeira hist. p. 105.

---

[L] *Egli è parimente chiamato* Hormozd, *d'onde viene il* Greco Hormizdas; *ed eziandìo è nominato* Tajedar *o sia il* Portatore della corona, *poichè esso portò il* Taje *in tutte le occasioni*.

[M] *Questo si fu l'Imperatore* Maurizio, *che secondo gli storici* Greci *fu la prima volta invaso da* Hormizdas *nell' anno* 587. *Vedine l'Antica Univ. Istor. Vol. VI. pag.* 3095. *& seq. Istor.* Persiana.

10 mila combattenti (N) e conquistò il *Khorasân*. Ora trovandosi la *Persia* in queste angustie, *Bahrâm Chubin* il più valoroso e prode uomo del suo tempo fu mandato a chiamarsi, perchè si opponesse a' nemici (O); e costui non prendendo seco più di 12,000 soldati sperimentati fece di loro una grandissima strage, uccise il loro Re, e fece prigioniero il suo figliuolo oltre ad un immenso bottino: ma conciosiachè in appresso fosse stato egli disfatto ne' suoi attentati contro di *Kosraw Parvîz* figliuolo e successore di *Hormoz*, egli se ne fuggì nel *Turkestàn*, ove si pose a servire il *Khâkân Chini* [a].

Da questo tempo egli sembra che i *Turchi* se ne sieno rimast' in quiete fino all' anno 654, essendo il diciannovesimo del regno di *Yazdejerd* ultimo Re di

*Gran moltitudine di* Turchi *fanno scorrerie nella* Persia.



(a) Mirkond. ap. Texeir. p. 186. Eutych. annal. vol. ii. p. 200.

(N) Texeira *ha il numero di* 400,000.

(O) Texeira *tuttavia li chiama* Tartari.

di *Persia*, nel qual tempo sterminate moltitudini di loro [P] da *Turàn* o *Turkestàn* passarono il fiume *Sihùn* ovvero *Sir*, e posero a guasto e rovina le contrade ch' erano al mezzo giorno di esso. Nell' istessa congiuntura gli *Arabi* invasero li suoi dominj dall' altra parte; ed egli morendosene l' anno appresso venne il tutto di grado in grado a cadere in preda de' secondi. Finalmente nell' anno 716, gli *Arabi* discacciarono li *Turchi* da *Karazm* e *Mawarà' lnahr*.

Tutta volta però dopo quel tempo, essi in istrabocchevole numero si sparsero per tutt' i dominj del *Califfo*, ed a poco a poco si posero in possedimento de' medesimi; conciosiachè essendo essi un popolo di grazioso aspetto e bellezza, e famosi per lo loro coraggio, li *Califfi*, e quindi al loro esempio, diversi di quei principi che coll' andare del tempo scossero via il loro giogo, ordinarono che un gran numero di giovani schiavi *Turchi* si

(P) *Questa si è la prima volta che* Mircondo *li chiama* Turchi, *secondo l' astratto di* Texeira.

si fossero comperati ed educati nelle loro corti. Or di costoro essi ne formarono truppe di milizia, che soventi volte ribellaronsi e deposero il *Califfo* medesimo. In effetto, i loro comandanti divennero finalmente padroni non solo del *Califato*, e delle persone de' *Califfi* [*b*], di cui essi erano guardie, ma eziandìo di gran dominj, ch' eglino eressero nel *Khorasân*, *Karazm*, *Egitto*, e nell' *India* medesima, come si è di già recato ed esposto diffusamente (*c*).

Ma per ritornare agli affari de' *Turchi* ne' paesi loro. Nell' anno 894. *Ismaele Al Sammàni*, il quale sottraendo la sua soggezione al *Califfo*, innalzò se medesimo per Re di *Mawara'lnahr* e *Khorasân*, marciò nel *Turkestân* e sconfiggendo il *Khàn* fecelo prigioniero con diece mila de' suoi, oltre ad un vasto tesoro di cui egl' impadronissi. Qualche tempo prima della sua morte, la quale accadde nell' anno 909, esso fece colà un' altra spedizione, conquistando diver-



(b) Vedi D' Herbelot p. 898. & seq. Art. Turk.

(c) Vedi parim., Vol. II. e III. dell'Ist. Araba.

se provincie [*d*].

*Li* Turchi *sono invitati dalli rubelli. Anno dell'* Hejrah

EGLI sembra che i *Turchi* si sieno trattenuti dentro i loro confini fino al regno di *Nûh Ebn Mansûr*, sesto Re della stirpe de' *Sammâni*, il quale salì sul trono nell' anno dell'*Hejra* 365 [Q], e di CRISTO 975. Essendo questo principe in possedimento di tutta *Mawara'lnahr* e del *Khorasàn* diede il governo di due considerabili distretti a due fratelli *Abuali* e *Faëkh*. Questi finalmente essendo tra loro venuti a briga e contesa, il secondo fu il primo a ribellarsi, e quindi fece lo stesso anche il primo, ed invitarono *Kara Khàn* [R] del *Turkestàn* ad inva-

(d) Mirkond. ap. Texeir. p. 197, 206. 237, 239.

---

[Q] D' Herbelot *per errore mette questo avvenimento* 20. *anni più appresso; e sebbene* Texeira *non ponga la data a tutti li suoi fatti, pur non di meno egli sembra di essere più corretto ne' suoi numeri.*

(R) *Così dice* D' Herbelot. Texeira *però lo chiama* Bokra Khân.

vadere li dominj di *Nûh Ebn Mansûr* [S]. Or' il detto *Khàn* non mancò di unirsi loro, ed avendo rotta l'armata di *Nùh* prese *Samarkand* e *Bokhàra*, mentre che *Nûh* si affrettò di assembrarne un' altra. Indi essendo caduto infermo *Kara Khân* fu consigliato da' suoi medici di ritornarsene al *Turkestàn*; la qual cosa tentò già esso di fare, ma se ne morì per la strada.

Nulla però di manco i fratelli rubelli tuttavìa si mantennero in campo, e radunarono delle gran forze essendo assistiti dalli principi vicini; nel qual tempo *Sabektekìn* famoso generale di *Nûh* essendo ritornato carico di palme ed allori dall' *India*, il Re mediante la sua assistenza marciò contro di loro, e dopo una dubbiosa battaglia li ruppe e disfece [*e*].

Do-

(e) Mirkond. ap. Texeiram, p. 255. & seq. D' Herbelot p. 679. Art. Nouh ben Mansour.

(S) *Queste turbolenze, secondo si avvisa* D' Herbelot, *cominciarono intorno all' anno* 371 *dell'* Hejrah, *e di* Gesu Cristo 981.

Dopo questa battaglia *Nùh* a richiesta di *Sabektekìn* fece il suo figliuolo *Mahmùd* generale delle sue forze, e portossi a *Bokhàra*; *Sabektekìn* si portò a *Gaznìn* (T], ch'è un territorio nel *Khorasàn*; e *Mahmùd* ne andò a *Nishabùr*. d'onde tosto fuggiron via *Abuali* e *Faëkh*, ch'eransi colà ritirati; ma poscia ragunando truppe essi ne discacciarono *Mahmùd*. Tutta volta però avendo questi riunite le sue truppe, ed essendosi a lui congiunto *Sabektekìn* suo padre ruppero a lor torno quelli due fratelli; quindi fu che *Abuali* si sottomise a *Nùh*; ma *Faëkh* si ritirò presso *Ilek Khàn*, il quale succedè a *Bokra Khàn* nel *Turkestàn*, e fu da lui persuaso a far guerra contro di *Nùh Ebn Mansùr*.

Ilek Khân *si ritira.* Essendo stato *Nùh* informato di quanto andavasi meditando, ordinò a *Sabektekìn* di seguire lui e *Mahmùd* colle sue truppe tra *Kesh* e *Nesàf* vicino *Samarkand*; ma essendosi concordato un' aggiustamento, in virtù del quale *Faëkh*

(T) *Di cui la città di* Gaznah *o* Gazna *si è la capitale.*

*ëkh* doveva avere il governo di *Samarkand*, egli fu intieramente posto termine a queste turbolenze nell' anno 995; e *Nûh* se ne morì due anni dopo in pace, avendo regnato ventidue anni, e lasciando il suo figliuolo *Abu'lhares Mansûr* in età giovanile che a lui dovea succedere in *Bokhàra* nel dominio di *Mawarâ' lnahr* e *Khorasân*.

*Quindi rientra in* Mawarâ' lnahr.

Dopo la morte di *Nûh*, *Ilek Khân* fece invasione ne' dominj di *Abu'lhares*; ed essendosi a lui unito *Faëkh* governatore di *Samarkand* attaccò la città di *Bokhàra*; d' onde fugginne *Abu'lhares*, ma non guari dopo vi fece di bel nuovo ritorno per le assicurazioni di fedeltà a lui fatte da *Faëkh*, ch'esso fece suo generale, e *Baktuzun* governatore del *Khorasân* (*f*).

Mahmud Gazni (V) figliuolo di *Sabektekîn*, di cui era il governo del *Kho-*

(f) Mirkond. ubi sup. p. 259. & seq.

(V) *Oppure* Gaznevi *così appellato dalla città di* Gaznah, *dove suo padre risiedeva*.

*Khorasàn*, essendosi lagnato di questo torto ed ingiuria, *Abu' lhares* gli diede *Balkh*, *Termed*, ed *Herat* in luogo di ciò; ma conciosiachè *Mahmûd* non fosse contento di un tal cambio marciò a *Nishabûr*, d'onde il Re fuggì via; ma quindi temendo di non avere ad essere tenuto per un ribelle, se ne tornò indietro senza neppure vedere quella città. *Baktuzun* marciò in soccorso del Re; ed avendolo incontrato nel suo ritorno, cospirò sotto qualche pretesto insieme con *Faëkh*, e gli cavò gli occhi dopo aver lui regnato un' anno e sette mesi. Ciò fatto sublimarono essi al trono *Abdalmàlek*, l'ottavo Re; ma conciosiachè *Mahmûd* fosse marciato contro li traditori, essi fuggiron via per differenti strade; *Faëkh* conducendo seco il novello Re a *Bokhâra*. In questa guisa divenne *Mahmûd* posseditore di tutto il *Khorasán*. Intanto avendo li traditori unite insieme alcune forze marciarono contro di lui; ma essendosene morto *Faëkh*, la spedizione non ebbe esito alcuno.

*Si eccitano disturbi nel* Turkestân.

Ilek Khân *s' impadronisce di* Bokhâra.

Fra questo mentre *Ilek Khàn* prendendo vantaggio da somiglianti turbolenze, si avanzò a *Bokhâra* sotto prete-

sto

sto di assistere *Abdalmàlek*. Avvegnachè il giovane Re prestasse credenza alle parole di lui mandò i migliori comandanti che avea per rendergliene le grazie; ma questi furono dal *Khàn* fatti arrestare e porre in sicuro. Il perchè sorpreso *Abdalmàlek* da spavento si nascose con intendimento di scapparne via; ma avendo *Ilek Khân* presa la città, ed essendosi fatta una diligente ricerca, fu già rinvenuto *Abdalmâlek*, e mandato ad *Uskand* (X), ov' egli morì in uno stato di prigionìa. Questo avvenne nell' anno di Nostro SIGNORE 999.

*Anno dell'* Hejra 390.

I suoi sudditi proclamarono in Re uno de' suoi fratelli più giovane, ma questi non si godè lungamente la sua dignità. Essendosi adunque *Ilek Khân* in simil guisa impossessato di *Bokhàra*, fece arrestare il cieco Re *Abu'lhares Mansûr*, li suoi due fratelli, e due zii, insieme con altri della famiglia Reale, i quali furon tutti confinati a parte, ed assistiti dalle sue donne schiave. Colei che se-

Ilek Khân *fa arrestare il Re* Abu' lhares.

[X] D' Herbelot *scrive un tal nome* Dizghend.

seguiva *Abu Ibrahim Montefer* avendo qualche passione per lui gli proccurò il modo di scappar via col mezzo del di lei velo; talchè essendo già in libertà, si portò esso a *Karazm*, ove a gran folla correndo a lui la moltitudine, egli mandò un ben numeroso esercito a *Bokhâra*, il quale disfece le forze d' *Ilek Khân*, e fece prigioniero il loro generale. Indi marciando più innanzi ruppe e sconfisse un' altro de' suoi eserciti comandato da *Takîn Khân* governatore di *Samarkand*.

Ilek Khân *è sconfitto due volte.*

*Anno dell'* Hejrah 391.

Monteser dopo di questo fece ritorno a *Bokhâra*; ma *Ilek Khân* marciando tostamente contro di lui, esso fuggì via, e varcando il fiume *Jihûn* si portò a *Nishabûr* nell' anno 1000. di Cristo. Verso il principio dell' anno appresso coll' assistenza de' *Turcomanni* esso marciò in *Mawarâ' lnahr*, ove *Ilek Khân* gli andò all' incontro con un grand' esercito; ma poichè stavano essi accampati gli uni vicino agli altri, li *Turcomanni* una notte per sorpresa si avventarono contro il campo del *Khân*, ed uccidendo moltissimi uomini, posero il resto in fuga; dopo di che se ne tornana-

Ilek Khân *è disfatto da* Abu Ibrahim Montefer.

narono essi alle loro tribù colla parte migliore del bottino. Or veggendosi *Montescer* abbandonato così da' *Turcomanni* tragittò sopra il gelo il fiume *Jihûn* ch' era in quel tempo agghiacciato. Frattanto pentèndosi li *Turcomanni*, che aveano a lui lasciata qualche parte della preda, di bel nuovo ritornarono per toglierfela; sicchè essendo di giorno pervenuti al fiume, trovarono le sue acque già disciolte, e così furono essi posti fuor di stato onde poterlo perseguitare. Dopo di ciò *Montescer* ottenne alcune vittorie nel *Khorasân*; ma* veggendo che non potea dimorare in quella provincia, ripassò il detto fiume una colli suoi seguaci; e sebben' avesse perduta la maggior parte de' suoi combattent' in un conflitto avuto collo *Skena* o sia governatore di *Bokhâra*, pur non di meno colla rimanente assaltò di notte tempo quella città e la prese. Per la qual cosa *Ilek Khàn* si affrettò colà; ma essendo incontrato nel territorio di *Samarkand* da *Montescer* fu quivi rotto e sbaragliato, e con tali spoglia si arricchì l' armata del vincitore. Questo successe nell' anno dell' Era *Cristiana* 1003.

Ilek Khân *è rotto e sconfitto per la terza volta*.

*Anno dell'* Hej. 394.

ILEK

Ilek Khan avendo dopo questa sconfitta reclutate le sue forze marciò di bel nuovo contro di *Montefer*, e già lo ritrovò in tempo ch'eransi da lui allontanati coloro che lo avevano assistito. Il peggiore si fu che uno de' suoi generali erasene passato alla parte del nemico con 4000 uomini; talchè disperando di ogni buon successo fugginne via. Quindi veggendo egli non essere cosa possibile di traghettare l'*Jihûn*, si portò a *Bokhàra* con pochissimi suoi seguaci; e quantunque il governatore gli avesse promesso di assisterlo, pur nondimeno sapendo egli ch'era perseguitato dal generale d'*Ilek Khàn*, presso di cui disgustati moltissimi de' suoi aveano fatto passaggio, ei lasciò quella città; e penetrando nel *Khorasân* si nascose in una povera casa; nella qual' essendo per forza entrato in tempo di notte un certo uomo che andava in cerca di lui, fu quivi miseramente ucciso nell' anno 1004 (g).

*Anno dell'* Hejra 395.

Mahmud *fonda la monarchìa* Gazni.

Questo si fu il fato della dinastìa della famiglia *Sammâni* nella *Persia*, la qua-

(g) Mirkond. ubi supr. p. 267. 270. & seq.

quale propiamente terminò nella persona di *Nûb Ebn Mansûr*, nel cui regno surse la monarchìa detta *Gazni* sotto *Mahmûd Gazni*, di cui sopra si è fatta menzione; e la cui fondazione fu stabilita da *Sabektekîn* suo padre. Questo *Sabektekîn* fu un *Turco* di nazione, ed originalmente schiavo di *Alptekîn* che fu un' altro *Turco*, il quale fu generale di *Nûh Ebn Mansûr*; dopo la cui morte *Sabektekîn* succedè in quel posto; e per mezzo delle sue conquiste nell' *India*, e per la sua autorità colla soldatesca divenn' eguale nel potere al Re medesimo. *D' Herbelot* ne dice, ch' esso sconfisse *Kara Khân* del *Turkestân* in diverse battaglie, sebbene *Texeira* non ne parli che di una solamente, ch' egli ebbe con *Ilek Khân*, e che dopo il suo ritorno dalla spedizione se ne morì nella città di *Balkh* nell' anno 997. di CRISTO; ch' è appunto l' anno medesimo in cui morì *Nûb Ebn Mansûr*. *Anno dell' Hejrah 387.*

COMUNQUE però ciò vada, essendosi *Mahmùd* suo figliuolo, il quale succedè al potere ed all' autorità di suo padre, disgustato come si è già sopra avvertito, per essersi il suo governo del *Khorasân*

conferito ad un'altro da *Abù'lhares* successore di *Nùh Ebn Mansùr*, soggiogò alla sua divozione tutta quella provincia; e dopo avere intieramente rassettate le *Anno dell' Hejrah 389.* turbolenze, che quivi regnavano come si è già sopra esposto, nell' anno 998, si portò da *Gaznah* a *Bâlkh*, ove il *Califfo Kâder* gli mandò una ricca veste come in segno d'investitura ne' suoi novelli dominj; e così la monarchìa fece passaggio dagli *Alsammâni* alli *Gazni* (*h*).

Mahmûd *è invaso da* Ilek Khân. *Anno dell'* Hejrah 393. MAHMUD non guari dopo conchiuse una perpetua pace con *Ilek Khân*; ed affine di renderla più salda e ferma, si prese in moglie una delle sue figliuole. Nell' anno poi 1002, essendosi il governatore di *Sistàn* o *Sejestân* ribellato, egli ricorse per ajuto ed assistenza ad *Ilek Khàn*, il quale nell'anno 1005. avvalendosi del vantaggio che *Mahmùd* trovavasi occupato nella guerra dell' *India*, mandò due generali perchè invadessero il *Khorasán*; ma conciosiachè *Mahmùd* *Anno dell' Hejrah 396.* alle notizie avutene fosse ritornato, eglino tostamente furon' obbligati a ritirar-

(h) D' Herbel. p. 679. 792. 533. Art. Nouh Mansour, Sebektekin, & Mahmoud.

rarsi. Allora *Ilek Khân* ricorrette per soccorso a *Kader Khân* di *Ketau Kotan* (Y), il quale unendosi a lui con 50,000 cavalli raccolti nel *Ketau Kotan*, nel *Turkestân*, ed in *Mawara'lnahr*, essi varcarono l' *Jihùn* congiuntamente.

A queste notizie *Mahmùd* si affrettò a *Bâlkh* con una grande armata di *Turchi* (Z), *Gaznìs*, e di altri popoli, per an-

Ilek Khân *è rotto e sconfitto da* Mahmûd.



(Y) *Egli è difficile a ridirsi qual contrada sia mai questa: in* Texeira *trovasi aggiunto senza dubbio alcuno da lui medesimo*, che noi appelliamo *Katay*. *Egli è vero che l'imperio del* Kitay *o* Katay *abbia potuto in questo tempo estendersi sotto il* Kitân *fino a* Kâshgar *verso l' occidente; ed abbia potuto essere stato questo* Kader Khân *il governatore, oppure uno che quivi si era innalzato da se medesimo; oppure la contrada quì menzionata averebbe potuto essere* Kotan *od* Hoton *rinomata città e provincia al* Sud-Est *di* Kâshgar, *che per l'addietro aveva i suoi propj Re, ma che allora sembra di essere stata sotto il* Kitân *più sotto menzionato*. *Ved. appresso p.* 179. *& seq.*

[Z] *Questi* Turchi *o furon quelli, che*

andare incontro al nemico. Essi già vennero ad una battaglia; e conciosiachè le truppe di *Mahmùd* avessero rincolato e ceduto terreno, egli quasiche tratto dalla disperazione penetrò nel più forte delle schiere ostili, ed a viva forza aprendosi per quelle la strada, pervenne dov' era *Ilek Khân*, che avendo il suo elefante sbalzato di sella lo slanciò in aria. Ad un tale avvenimento avendo ripigliato il loro coraggio li suoi soldati posero in fuga il nemico. Questa battaglia successe nell' anno 1006 (A), e fu

---

*che tanto esso che suo padre, i quali erano ambedue* Turchi, *sempre comandò: o pure furono li* Turchi Seljùki, *li quali molti anni prima si erano stabiliti in* Mawara'lnahr. *Ma nè* D' Herbelot, *nè* Texeira *sono bastantemente espliciti e chiari su questo punto.*

[A] *Tre altri autori, di cui si è avvaluto* D'Herbelot, *pongono questo avvenimento nell' anno dell'* Hejra 410, *oppure di* CRISTO 1019, *e variano moltissimo dal racconto del* Mircondo. *Questi autori chiamano* Ilek Khân *Re de'* Turchi *Orienta-*

fu una delle più fier' e sanguinose che si fossero mai date in quella etade (*i*).



(i) Teixeira, p. 288. D' Herbel. p. 554.

*entali, e di tutta la contrada di la dal fiume* Jihûn. *Essi aggiungono ch' essendo egli morto nel suo propio paese nell' anno* 403, *di* Cristo 1012, *ei fu succeduto dal suo figliuolo* Kader Khân, *il quale dopo essersi a lui unito* Arslàn Khàn *Re del* Turkestàn *varcarono insieme il detto* Jihùn, *e si avanzarono a* Bâlkh: *ma che essendo loro andato all' incontro* Mahmùd *montato sopra di un bianco elefante, essi furono indietro spinti a quel fiume, ove moltissimi di loro perirono. Quindi avendo il* Sultano *tragittato l'* Jihùn *rovinò affatto le nemiche contrade, e poi fece ritorno ne' suoi paesi nell' anno* 410, *o* 1019. *sopra menzionato* (1). *Secondo questo racconto vi erano due gran monarchie de'* Turchi *esistenti nella* Tartaria *nel tempo medesimo*. Ilek Khàn, *il quale secondo l' altro racconto viene appellato Re del* Turkestân, *egli vien quì fatto Re de'* Turchi *orientali, e* Kader Khan *è fatto essere suo figliuolo*.

(1) *D' Herbel. p.* 554. *& seq. Art. Mahmoud.*

Ilek Khan dopo questa perdita si ritirò in *Mawara'lnahr*, ove avendo inteso che il suo fratello *Togân* (B) *Khân*, ch'era stato insiem con lui nel suddetto combattimento, avea mandato a fare la sua apologia a *Mahmùd*, marciò contro di lui; ma poichè vi s'interpose l'Istesso *Mahmùd*, essi furono insieme riconciliati (*k*).

*Origine delle dinastie* Seljûke.

Durante il corso di queste invasioni fatte da *Ilek Khân*, un gran numero di *Turchi* prese l'opportuno destro di far passaggio dal *Turkestân* in *Mawara'lnahr*. In fra gli altri fuvvi *Seljùk*, il quale colla sua famiglia e suoi seguaci si stabilì intorno a *Samarkand* e *Bokhâra*, ove di grado in grado vennero essi ad acquistare delle ampie tenute e possessioni. Finalmente nell'anno 1034. correndo l'anno V. del regno di *Sultano* (C) *Masùd* figliuolo e successore di *Mahmùd Gazni*, li nipoti di *Seljùk* cioè *Mo-*

*Anno dell'* Hejrah 426.

(k) Texeira, p. 281.

(B) *O veramente* Dogân Khân.

(C) *Il suo padre* Mahmûd *fu il primo che prese il titolo di* Sultano.

*Mohammed* e *Dawd* (D), chiamati in appresso *Togrùl-beg* e *Jaffar-beg*, passando il fiume *Jihùn* od *Amù* situaronsi intorno a *Nesa* ed *Abiwerd* o *Baward* nel *Khorasân*, ov' essi cominciarono a fare alcuni commovimenti; ma poi nel ritorno che fece *Masùd* il quale trovavasi allora nell' *India*, eglino si stettero cheti, e gli mandarono un' inviato offerendosi di divenire suoi sudditi. *Masùd* rigettò il loro messaggio con disprezzo; ma pur non di meno contro l' avviso del suo consiglio si partì nuovamente per le sue conquiste *Indiane*, prima che si fossero bene assodati gli affari de' *Turchi*. Or' eglino nella sua assenza cominciarono a fare delle scorrerie per lo *Khorasàn* con tanto buon successo che a capo di due anni conquistarono pressochè tutta quella provincia coll' *Iràk Persiana* (*l*) (E); fondando nell' anno



(l) D' Herbelot p. 800, & seq. Art. Selgiouk. Texeira, p. 292. & seq.

(D) Dawd o Daud *egli è lo stesso che* David.

(E) *Cioè dire l'* Irâk Persiana. *Ve ne ha un' altra chiamata l'* Iràk Arabica.

*Anno dell'* Hejrah 429. 1037. la seconda gran monarchìa de' *Turchi* nel mezzo giorno dell' *Asia*, la quale coll' andare del tempo si sparse e diffuse per tutta la *Persia*, e per le contrade verso l' occidente fino all' *Arcipelago*; del che ne recheremo noi a chi legge un racconto nel prossimo Capitolo.

*L' Imperio de'* Turchi *è rotto e diviso nella* Tartaria. AVENDO noi già distesa e formata la storia straniera de' *Turchi* dal primo comparire ch' essi fecero in uscir dalla *Tartaria* fino a questo periodo di tempo, dobbiamo al presente far ritorno a narrare i loro domestici affari, e vedere in che mai stavano essi occupati tra loro medesimi dentro la *Tartaria*, oppure colle nazioni ad esso loro unite in parentela durante il corso di un tale intervallo. Ma quì noi ci veggiamo in maggiore imbarazzo di prima, avvegnachè la memoria degli avvenimenti che non sono commessi in iscritto non mai può per avventura essere durevole; e per contrario li monumenti orali sono ben tosto scancellati. In somma appena sappiamo noi alcuna cosa intorno a' loro affari domestici durante quel sì lungo intervallo. Soltanto possiamo noi raccorre in generale da certe

cir-

circoſtanze, che il loro dominio, il quale un tempo ſi diſteſe per tutta la *Tartaria*, in proceſſo di tempo fu diviſo fra diverſi *Khàn*; ed il loro potere eſſendo in tal guiſa rotto e disgiunto venne a porgere un' opportuno deſtro alle altre nazioni di privarli della maggior parte di quel ch' eſſi prima poſſedeano.

*Imperio del* Kitân *occidentale.*

Noi appariamo dall' Iſtoria *Chineſe*, che nel principio del decimo ſecolo, il *Kitàn* o *Lyaù* che fondò l' Imperio di *Kitay* o *Katay* ( il quale comprendea le provincie ſettentrionali della *China* colla parte adjacente di *Tartaria* da ciò chiamata *Kara Kitay* ) ſoggiogò tutte le contrade vers' occidente da *Korea* fino a *Kàshgar* (*m*). E gli autori *Perſiani* ne informano, che nell' anno 1017, trecento mila *Tartari* e *Mogolli* compreſi ſotto il nome di *Turchi*, eſſendo uſciti da' limiti della *China*, diedero il guaſto a quelle contrade dall' oceano orientale fino a *Balàsàgùn*, che in quel tempo era la capitale di quel che più propiamente viene appellato *Turkeſtàn*: ma che *Togàn* o *Dogàn Khàn*, che in tal

*Anno dell'* Hejrah 408.

[m] Gaubil. hiſt. de Gentch. p. 11.

tal tempo quivi regnava (F), non solamente impedì che più ulteriormente si avanzassero eglino vers' occidente, ma avendoli ben' anche obbligati a ritirarsi, li perseguitò per tre mesi continui, e ne uccise più di dugento mila (*n*).

*Chiamato l' Imperio de'* Kara-kitayani.

Questi che sono quì chiamati *Tartari* e *Mogolli*, altri non furono senza dubbio alcuno se non se li *Kitán*, oppure coloro venuti da *Ketau Kotan*, di cui si è fatta sopra menzione (*o*), i quali sotto *Kader Khân*, od il suo successore, avevano in mira di aver voluto estendere i loro dominj (che già dal *Kitay* giugneano sino a *Kâshgar*) sì oltre verso l' occidente che fossero giunti al mar *Caspio*. A dir vero dovea nulla meno che una gran parte della loro armata essere formata di *Mogolli* e *Tartari*, avvegnachè questi popoli probabilmente in tal tempo fos-

(n) D^r Herbel. p. 899. Art. Turk.
(o) Vedi parimente, p. 173. & seq. ubi sup.

[F] *Esso fu fratello d'*Ilek Khàn, *come si è già sopra menzionato, e probabilmente a lui succedè.*

fossero stati soggetti al *Kitan*, come noi sappiamo che lo furono non lungamente dopo.

QUINDI essendo stati li *Kitân* nell' anno 1124. tolti dal possesso e spogliati del *Kin*, ch' è un' altra nazione (G) della *Tartaria* orientale, si ritirarono vers' occidente, e fondarono l' Imperio del *Lyaù* vers' occidente presso *Kâshgar* (*p*). Gli storici dell' occidente dell' *Asia* chiamano *Karakitayani* questi *Lyaù* o *Kitân*, i quali dopo questo avvenimento furono ad esso loro in miglior guisa conosciuti; e ne dicono che si stabilirono nelle parti intorno ad *Imil* (H], mischiandos' insieme con i *Turchi* (*q*), i quali in tal tem-

*Loro stabilimento.*

(p) Gaubil. ibid. p. 127.
(q) Mirkond. ap. Horn. arc. Noæ, p. 287. & seq. Abu'lghazi Khan hist. p. 44.

(G) *Gl' istessi con quelli chiamati* Manchewi, *che presentemente regnano nella* China.

(H) *Che si chiama parimente* Amil *ed* Anmil *all' occidente di* Almalek *nella* Piccola Bukkâria.

tempo erano divisi in molte nazioni sotto differenti capi. Il *Kitân* trovò alcune tribù intorno a *Turfân*, ed altre ne' confini della *Gran Bukhâria*, ch' essi disfecero.

*L' Imperio* Turco *cessa nella* Tartaria.

Egli sembra che costoro sieno stati alcune tribù independenti, le quali niuna soggezione professavano al *Khân* di *Turkestân*, il quale sebbene non possedesse che una parte de' dominj de' suoi maggiori, tuttavia preservav' ancora un'aria e fasto di grandezza. Ma a capo di breve tempo il suo potere cominciò ad andare in gran declinazione; talmente che *Ilek Khân*, il quale regnava in *Balâsâgûn* circa la metà del dodicesimo secolo per difendere se medesimo contro li *Kankli*, *Karliki*, e *Kipjâki* risegnò i suoi dominj al Re delli *Kitân* occidentali o sieno *Karakatâyani* (*r*) sopra menzionati (*s*): e così il *Turkestàn*, che per tanti secoli era stato posseduto da' suoi proprj *Khàn*, cadde sotto il dominio di un principe straniero; imperciocchè

(r) Vedi parimente un racconto di loro p. 178. & 179. & seq.

(s) Abu 'lghazi Khan, p. 44. Mirkond. ap. Horn. arc. Noæ, p. 288.

chè quantunque alcuni ſtorici orientali pretendano di derivare eziandìo li *Kitayani* da *Turk* ſuppoſto figliuolo di *Giafeto*, pur non di meno il loro linguaggio e le loro coſtumanze, come anche la rimota ſituazione fanno vedere ch' eglino ſieno popoli di una origine differente.

TOSTO che dunque queſto principe ſi fu ſtabilito ne' ſuoi novelli dominj, ſecondo l' avviſo di *Abu'l ghâzi Khân*, egli aſſunſe il titolo di *Kauar Khàn* cioè di *Gran Signore*. Ma il *Mircondo* ſcrive *Kùr Khàn* (I), e ne dice che queſto era il titolo de' Re del *Karakitay* (t), ſog-

*Tutta una tal' eſtenſione vien poſſeduta dalli* Kara-kitayani.

(t) Mirkond. ap. Horn. arc. Noæ, p. 287.

(I) *Le quali voci preſſo* Hornius *diconſi di ſignificare* Re de' Re. *Quantunque ei ſembra che ciò ſi ſia inſerito come ſpiegazione del* Mircondo, *noi però non la daremo come ſua; imperciocchè nel ſuo racconto di* Timûr *o* Tamerlano, *il quale aſſunſe il titolo di* Kur-khân, *ei dice che ciò ſignifica il* Genero *e* Parente *di Re e principi. Vedi D' Herb. p.* 878. *art.* Timour.

soggiungendo che dopo di aver lui vinti e superati li *Kankli*, egli proseguì a far' uso della sua buona fortuna, e conquistò nell' anno 1141 (K) le città di *Kashgàr*, *Khoten*, *Bishbàleg*, e *Turkestân*; ed in questa maniera tutta la *Tartaria* fra il monte *Altay* ed il mare *Caspio* divenne nuovamente unita sotto un solo sovrano, il quale fu il più gran principe che avesse regnato nell'*Asia* settentrionale per molto tempo, prima che venisse *Jenghìz Khân*.

Secondo ogni probabilità tutte le Tribù *Turche*, e sin' anche quelle stabilitesi intorno a *Turfân*, si erano sottomesse a *Kùr Khân*; dappoichè noi troviamo che li *Vigûri* od *Igûri* loro vicini verso l' oriente, erano sotto la sua protezione, e così continuarono ad essere fino all' anno 1212, allora quando avendo uccisoil suo collettore di tasse, eglino se ne passarono alla parte di *Jenghiz Khàn* (*u*).

Per

(u) 'Abu 'lghazi Khan, p. 87. Gaubil. hist. Jeng. p. 13.

(K) Abu' lghâzi Khàn *mette questi avvenimenti nell' anno* 1177 *pag.* 44.

Per fiaccar' e reprimere questa crescente potenza, *Sanjar* sesto *Sultano* de' *Turchi Seljuki* di cui si è fatta rimembranza, trovandosi a *Samarkand* verso l'anno 1145, fu persuaso ed indotto ad attaccare *Kârkhûn* Re del *Karakatay*. Se non che fu esso disfatto, e furono prese tutte le sue *Hârâme*, o sieno donne (*w*).

Nell'anno poi 1172, *Takash* disceso da *Sabektekîn* (*x*), che fu il *Turco* fondatore della monarchìa detta *Gazni*, terzo *Sultano* di *Karazm* (nuovo dominio che surse nel tempo de' *Seljuki*) essendo ricorso per ajuto al Re del *Karakitay* contro di suo fratello *Sultano Shâh*, questi mandò *Karamara* suo genero con una possente armata, la quale ricuperò la corona per lui (*y*).

Gli *Shâh Karazm* furono tributarj

(w) D' Herbelot, p. 736. Art. Sangiar.
(x) Ibid. Art. Mohammed Khourazm Shah.
(y) Ibid. p. 826. Art. Soltan. Shah.

(L) *Questo Re vien nominato* Gurjash.

rj (M) de' *Kùrkhâni*; ma dopo la morte di *Takash* ò *Tokush*, il suo figliuolo *Mohammed* ricusò di pagare il tributo; talchè avendo unite insieme delle gran truppe nell' anno 1200. prima ridusse in servitù *Bokhâra*, e le altre città di *Mawarâ' lnahr*, le quali erano divenute indipendenti sotto però li principi loro proprj; e quindi essendo marciato ne' dominj di *Karakatay Kûrkhân*, disconfisse il suo esercito comandato da *Taniku Taraz* famosissimo comandante. Dopo di ciò egli prese *Otrâr* che in quel tempo era la capitale di tutto il *Turkestân*, e poscia se ne ritornò. Alcuni anni dopo essendo li *Karakitayani* entrat' in *Mawarâ' lnahr* cinsero di assedio la città di *Samarkand*, ma avendo nel tempo medesimo inteso non meno l' avvicinamento di *Mohammed*, che la ribellione di *Kuchluk* il *Naymàn* contro di *Kûrkhân* suo suocero, eglino disassediaro-

(M) D' Herbelot *niuna menzione fa di questo tributo nella vita o di* Takash *o di* Mohammed *suo figliuolo estratta dal* Mircondo.

rono la piazza, e fecero ritorno al *Turkestân* (z).

Questo racconto de' *Karakitayani* che regnarono nel *Turkestân*, si è da noi formato nella miglior guisa che abbiamo potuto da quelle poche imperfette memorie che rinvenghiamo estratte dal *Mircondo*; secondo le quali vi furono due *Kûrkhâni*, che regnarono nel *Turkestân*, prima della invasione di *Jenghìz Khân*; il primo chiamato *Gurjasb*, cui per lo corso dell' Istoria si rileva, che abbia dovuto *Ilek Khân* rinunziare il suo dominio; ed il secondo *Kuyang*, presso del quale si ritirò *Kuchluk*. Ma *Abu'lghazi Khân* fa solamente un *Khân* de' due, e differisce così nella data del suo regno, che nelle altre circostanze; e ne dice che il *Khân* di *Jurjut* (N) avendo con-

*Discrepanza degli storici nelle loro narrazioni.*

*Racconto di* Abulghâzi Khân.



(z) Ibid. p. 609. Art. Mohammed Khovarazm Shah p. 610. Hom. arc. Noœ, p. 288.

(N) *Per avventura* Ning hya *nella provincia di* Shen-si *nella* China, *che in quel tempo era la capitale di un' Imperio chiamato* Hya.

quistato il *Karakitay*, il suo principe chiamato *Nusi Tayghir Ili* fu obbligato nell'anno 1177 a ritirarsi fra i *Kerghis*, e di là ad una città del *Kitay* (O) chiamata *Imil*; che due anni dopo *Ilek Khân* discendente di *Afrasiab Khân*, il quale risiedeva in *Balâsâgûn* (P), avendo incontrata opposizione da' *Kanklis* suoi vicini, i quali aveano spogliate tutte le sue terre coltivate, per avere ajuto ed assistenza risegnò la sovranità di quella città al principe *Karakitayano* (Q), il quale immediatamente assunse

[O] *Piuttosto del* Karakitay *e soggetta al* Kitay.

(P) *Nella versione* Inglese Jalasagûn. *Ella fu la capitale del* Turkestân, *sita* 140. *miglia in circa al* Nord-East *di* Tonkat *lungo il fiume* Sîr.

(Q) *Egli è cosa malagevole a diffinire quale de' due racconti sia nella sostanza il più esatto; ma ambedue sono erronei egualmente che difettosi in certi particolari. Egli sembra che* Abu'lghâzi Khân *faccia* Nusi Tayghir Ili *fondatore della dinastia de'* Karakitayani *occidentali; lad-*

*laddove vi furono diversi Re di una tale stirpe, la quale cominciò nell' anno* 1124. *come si è già di sopra riferito* [1]. *Dall' altra banda* Mircondo *assegna a* Kuyang, *ch'è il suo secondo* Kùrkhân, *un regno di* 81. *anni, ove ne piaccia di dipendere dall' estratto* (2): *di sorta che supponendosi che quello terminò nell' anno* 1214, *per la conquista di* Kuchluk *che il lodato autore fa successore di* Kuyang, *il principio di esso verrà a cadere nell' anno* 1133: *il che viene a farlo cominciare il suo regno nel* Turkestàn *otto anni prima del suo predecessore, a cui, secondo il racconto del* Mircondo, Ilek Khân *rinegnò il dominio nell' anno* 1141; *laddove* Abu' lghazi Khàn *mette un tale avvenimento nell' anno* 1177. *Or noi frequentemente rinvenghiamo somiglianti irreconciliabili discordanze negli estratti fatti dagli storici orientali: se però gli originali sieno più consistenti ed uniformi noi punto no'l sappiamo; ma per avventura le difficoltà si possono rischiarire dall' Istoria dell' occidentale* Lyaû *o* Kitàn, *la quale per quel*

 che

[1] *Gaubil. hist. Jeng. p.* 23. & 127.
(2) *Horn. arc. Noe, l.* 1. *p.* 288.

sunse il nome di *Kavar Khàn* (R) o sia il *Gran Signore*; dopo di che conquistò esso le città di *Andijan*, *Tashkant*, e *Turkestàn*, e fece tributaria *Samarkand*. Dopo di esserne ritornato a casa, mandò *Aris* uno de' suoi generali con un numeroso esercito verso *Urgheni* (S), il quale obbligò *Vighish* (T), ch'era il *Khàn* di quella città a pagare al suo sovrano un tributo di 20,000 *Dinari* d'oro. Nulla però di manco *Sultano Mohammed* suo successore ricusando di fare quel che avea fatto suo padre si preparò per la guerra; ma sebbene avesse unite insieme tutte le forze de' suoi domi-

---

*che ne vien detto, vien trattata diffusamente negli annali* Chinesi (3).

(R) *Questo è per avventura un' errore nella lezione, in luogo di* Kûrkhàn; *imperciocchè le medesime lettere possono ammettere ambedue le lezioni.*

(S) *Od* Orkeni, *ch' è la capitale di* Karazm.

(T) *Egli è forse un'errore in cambio di* Tekesh, *o* Takash.

(3) *Gaubil. ubi sup.*

minj, li quali si distendeano fino a *Rùm* (V), pur tuttavìa esso fu sconfitto da *Kawar Khân*, ed obbligato a fuggirne a ricovero presso li *Kanklis*, finattantochè gli riuscì di tracciare il modo onde ottenere una pace (*a*).

*L' Imperio* Karakitayano *nuovamente diviso.*

NELL' anno 1209, essendo stato *Kuchluk* figliuolo di *Tayyan* (X) *Khân* de' *Nàymani* sconfitto da *Jenghìz Khàn*, ed ucciso il suo padre, se ne fuggì a ricovero presso *Karakitay Kùrkhàn*, il quale lo ricevè onorevolmente, e gli diede in matrimonio la sua propria figliuola (*b*); li quali favori però non molto dopo furon da lui controccambiati con ingratitudine. Dopo la sua ribellione, mandò ambasciatori a conchiudere una pace con *Sultàno Mohammed*, ch'esso lasciò in libertà di prendere *Kâshgar* e *Khotan*, in caso che le potesse prima di lui conquistare. *Kuchluk* attaccò imprima il



[a] Vedi Abu'lghazi Khan, p. 44. & seq.
(b) Ibid. p. 85. 94.

(V) *O veramente* Anatolia.
(X) *Altri poi scrivono* Tayok Khân.

suo suocero, e per qualche tempo prevalse la sua fortuna, ma finalmente esso fu superato e disfatto. Il *Sultano Mohammed* dalla parte sua entrò ne' dominj di *Kùrkhàn*, e vi averebbe fatti gran progressi se non si fosse ribellato uno de' suoi generali con porzione delle sue truppe. Questo accidente che avvenne nel calore di una battaglia, pose il *Sultano* in non picciolo pericolo; di sorta che fu alla fine costretto coll' abito di un *Tartaro* ad aprirsi la strada tra i nemici per unirsi alla sua armata. Quindi esso fece suonare la ritirata, e per mezzo di lente marcie se ne ritornò a *Karazm* (c).

*Egli è dell' intutto rovinato ed estinto.*

QUANTO poi *Kuchluk*, ei tuttavìa continuò nella sua ribellione, e finalmente privò il suo suocero di più della metà de' suoi dominj. Ma la sua ingratitudine non rimase lungamente impunita; imperciocchè nell' anno 1216, *Jenghìz Khàn* mandò uno de' suoi più sperimentati generali contro di lui; e quantunque si fosse avanzato con un' armata superiore a' *Mogolli*, pur con tutto ciò fu sba-

(c) D' Herbelot. p. 610. Art. Mohammed Khovarazm Shâh.

sbaragliato e vinto; e fuggendo con alcune truppe fu alla fine sorpreso vicino *Badagshân* nella *Gran Bukhària*, e fu posto a morte (*d*). Dopo di questo le forze *Mogolliche* invasero e scorsero il *Turkestân*, trucidando tutti quelli che loro si opponevano: e così fu posto fine all'istesso nome, come anche al dominio de' *Turchi* nella *Tartaria*.



(d) Abu'lghazi Khan, p. 94.

## SEZIONE V.

### *Carattere de'* Turchi *prima del tempo di* Jenghiz Khân; *e se furono essi li discendenti degli antichi* Sciti, *oppure se li presenti abitatori della* Tartaria *sieno discesi da loro.*

*Costumi degli Antichi* Turchi.

DOPO quel tanto si è per noi già detto intorno a' primitivi *Turchi* ed a' loro affari, egli sarebbe cosa propria di quì recare sotto gli occhi di chi legge qualche ragguaglio delle maniere e costumanze di questi popoli; ma i nostri monumenti sono molto difettosi in somiglianti particolari. Gli storici *Bizantini* già in altro luogo citati fanno motto di pochissime cose intorno a loro, e ciò solamente fanno di passaggio; come per cagione di esempio che gli ambasciatori *Romani* trovarono il loro Re *Disabules* sotto una tenda, col treno di un solo cocchio, o sia carro con due ruote (*a*): ch' egli era loro co-stu-

(a) Menander. c. 13. Vedi parim. sop. p. 140. & seq.

ſtume di raderſi la barba in ſegno di dolore; e che *Toſſandro* richieſe queſta cerimonia dagli ambaſciatori *Romani* nella morte di ſuo padre (*b*): che durante il funerale egli ordinò che ſi foſſero cacciati da prigione quattro *Hunni*, e ſi foſſero uccisi ſu la tomba inſieme co' cavalli del defunto principe (*c*): ch' eſſi preſtano pubblici ſegni di riſpetto al fuoco ed all' acqua, e cantano Inni in onor della terra: che ciò non oſtante adorano eſſi un ſolo Dio Creatore del mondo viſibile, ed a lui ſagrificano cavalli, tori, e pecore; e che finalmente li loro ſacerdoti poſſono predire li futuri avvenimenti (*d*).

*Gli antichi* Turchi *ſono puramente* Tartari.

Secondo il rapporto del monaco *Rubruquio*, e di altri che viaggiarono in *Tartaria* nel decimo terzo ſecolo, come anche ſecondo il racconto degli orientali, li quali ſcriſſero l' Iſtoria di *Jenghìz Khàn*, egli appariſce che gli ſteſſi coſtumi erano comuni a' *Mogolli* ed altri abitatori della *Tartaria* nel tempo di quel conquiſtatore.

Gli

(b) Ibid. c. 19.
[c] Idem ibid.
(d) Simokatta, l. vii. c. 8.

*Cattivo loro carattere secondo gli* Arabi *e* Persiani.

Gli storici *Greci*, donde noi abbiamo ricavate queste notizie, nulla ci dicono intorno al carattere de' *Turchi*; ma un tal difetto può essere facilmente supplito secondo gli autori *Arabi* e *Persiani*, presso de' quali la parola *Turk* si usurpa ordinariamente per un' assassino di strada o sia ladro. *Hafez* poeta *Persiano*, il quale visse nel quindicesimo secolo, parlando di certa sorta di male ne dice, *ch' esso toglie da' nostri cuori ogni pazienza e riposo con altrettanta violenza con quanta li* Turchi *o mendici prendono via il vitto da una tavola ben fornita e ricca*. Quello ch' è più sorprendente, noi incontriamo un distico in linguaggio *Turco* a questo proposito: *Sebbene un* Turco *o* Tartaro *foss' eccellente in ogni spezie di scienze, pur non di meno il barbaro rimarrebbe tuttavia radicato e saldo nella sua malnata natura*. Egli può osservarsi nell'Istoria de' *Califfi* della famiglia di *Al Abbàs*, a che segno il sangue de' *Turchi* era giudicato indegno di mischiarsi con quello del loro proprio, allorchè fu proposto di darsi una principessa di quella casa in ma-

matrimonio a *Togrùl Beg*, che fu il primo *Sultano* della stirpe *Seljûka*.

Ma che queste cose si fossero, in gran parte almeno, dovute attribuire a qualche pregiudizio, si rileva da un proverbio che hanno i *Persiani*, il quale dinota che *Niuna persona si deve giammai recare a scrupolo di uccidere un* Turco, *ancorchè foss' egli un dottore della legge* Maomettana. Gli *Arabi* e *Persiani* portavano un' odio fiero alli *Turchi*, per le ingiurie che ne aveano ricevute, e ciò per lo tratto continuo di parecchi secoli, non solamente per le loro frequent' invasioni che faceano dalla *Tartaria*, ma ben' anche per gli disturbi ch' essi suscitavano ne' loro dominj. Per ispiegar questo fa d'uopo osservarsi, che *Al Motasem* ottavo *Califfo* della stirpe di *Al Abbâs*, *Shehâb addîn Sultano* della generazione di *Gaur*, *Al Malek Al Sâleh Sultano* della famiglia di *Ayyob* nell' *Egitto*, e diversi altri principi dell' *Asia* fecero comperare un gran numero di giovani *Turchi* schiavi li più belli e vaghi, che si fossero mai potuti avere, e li

*Perchè fu-no li* Tur-chi *odiati dagli* Ara-bi *e* Per-siani.

e li fecero educare nelle loro corti [A]. Quindi essendosi di costoro formate truppe di milizia, come si è già menzionato (*f*), eglino non solo spesse volte ribellaronsi e deposero anche il *Califfo*, ma eziandio giunsero ad involvere il paese in crudelissima guerra, e commisero inauditi oltraggiamenti contro gli abitatori (g).

*Pur non di meno sono stimati per la loro leggiadrìa.*

Or questo si è il vero fondamento di quell' odio ed animosità sì grande, che gli *Arabi* e *Persiani* portavano alli *Turchi*; li quali ei debbesi confessare, che furono mai sempre un genere di mortali di uno spirito il più torbido ed insolente, [ come pur tuttavia lo sono ), per dovunque avevano essi poter' e dominio; sebbene molto umili e sommessi per dovunque poi non ne aveano. Nulla però di manco non furono essi dell' intut-

(f) Vedi parim., p.161. ubi sup. di questo Vol.IV.
(g) D' Herbel. p. 898. & seq. Art. Turk.

(A) *Molto nell' istesso modo, come li* Giannizzeri *sono al presente fra li* Turchi.

tutto sì disprezzevoli e brutali come ne vengono rappresentati da' loro nemici. La buona fisonomia ed aria di quelli giovani schiavi sopra menzionati era ella pur grata e piacevole agli occhi de' *Persiani*; di sorta che l' istesso poeta *Hafez* che avea contro di loro fatto un sì pungente e severo rimprovero, vorrebbe che la parola *Turk* significasse un' *Uomo vistoso e di leggiadro aspetto*: ed a sì alto segno rimas' egli preso dalla bellezza di uno di loro, che nel suo *Divano* si fa egli a gridare; *Se io potessi guadagnarmi la benevolenza di questo* Turco *della città di* Shiraz, *io ben volentieri darei le città di* Samarkand *e* Bokhâra *per lo più piccolo de' suoi favori* (*h*).

*Li* Turchi *originalmente menarono una vita errante.*

Gli autori dividono li *Turchi* in due classi riguardo alla loro maniera di vivere, alcuni abitando in città e fisse abitazioni, altri nelle campagne, e menando una vita vagabonda a guisa degli *Arabi Bedwini*: questi sono chiamati da' *Turchi*, *Guchgunji Atrak*, e *Konar Kocher*; il che dinota un ramingo ed er-

[h] Id. ibid.

errante tenor di vita, e senza niuna sorta di fisso soggiorno [*i*]. Da costoro sono discesi li *Turcomanni*, e fin' anche il fondatore della famiglia *Ottomana* [B]. Di fatto li *Turchi* originalmente, come tutte le altre nazioni abitanti nella *Tartaria*, viveano nelle campagne sotto le tende, e senza niuna spezie di case, fuor di quelle che venivano trasportate sopra i carri. Questo molto chiaramente si scorge dalla maniera, in cui gli ambasciatori *Romani* trovarono accampato il loro Re *Disabules*, nel sesto secolo con tende e carri, appunto come i *Mogolli*, gli *Eluthi* o *Kalmûki*, e *Turcomanni* accampansi al giorno d'oggi. Or noi presumiamo di essere molto malagevole impresa il provare, che giammai li *Turchi* fossero vivuti in città o fisse abi-

(i) D' Herbel. p. 898. Art. Turk. Cantemir, hist. Othm. pref. p. 12.

---

(B) *E quindi gli* Ottomani *egualmente che i* Seljûki *sono stati tacciati col nome di* Turcomanni *dagli* Arabi *e* Persiani.

abitazioni, finattanto che non l' ebbero essi conquistate [C] da' loro vicini nel mezzo giorno.

In questa maniera noi abbiamo, dalle imperfette memorie che sono in nostro potere, data a chi legge la miglior contezza che abbiamo potuto dell' origine de' *Turchi*, delle Tribù in cui vien divisa la loro nazione dagli autori orientali, e de' loro affari dal sesto secolo, allora quando divennero essi ben considerevoli, fino al tempo di *Jenghìz Khàn*. Or prima che noi lasciamo un tale argomento, egli sarà necessario di esaminarsi tre punti particolari. I. Se li *Turchi* sieno discesi dagli antichi *Sciti*, di cui han-

*Li* Turchi *sono discendenti dagli antichi* Sciti.

(C) *Così li* Mankati *e* Kassati *non mai abitarono in città, finattantochè non si stabilirono nel* Turkestàn; *pur non di meno tuttavia in tempo di state si accampano nelle campagne. Così gli* Eluthi *o* Kalmûki *non mai vissero nelle città, fin a tanto che non conquistarono essi la* Piccola Bukhâria *e* Tibet, *ove il* Khân *in certi tempi fà la sua residenza.*

hanno fatta menzione gli autori *Greci* e *Romani*. II. Se tutti gli abitatori della *Tartaria* sien' originalmente *Turchi*, oppure derivati da una medesima radice. III. Se il *Turkestân* abbia sempre avuto l' istesso sito ed estensione ch' egli tiene presentemente.

In primo luogo; se li *Turchi*, oppure ove piacciavi tutti li presenti abitatori della *Tartaria* sieno discesi dagli antichi *Sciti*: se per gli *Sciti*, egli si deve intendere non già coloro così propiamente detti, ma bensì tutte quelle differenti nazioni mentovate da *Erodoto*, *Plinio*, *Tolommeo*, ed altri autori, le quali sotto un tal nome comune abitavano in quella sì vasta regione, egli ben si può senza niuna esitazione rispondere, che li presenti abitatori sono li discendenti degli antichi; o piuttosto di tal genere di loro i quali rimasero nella *Tartaria*, oltre a quelli che hanno potuto essere distrutti, oppure migrarono in altre regioni: imperciocchè non solamente vi ha una grande conformità nelle persone, usanze, e costumi di amendue, ma egli non si può affatto assegnare niun' altra nazione o nazioni, donde abbiano potuto procede-

cedere e trarne la loro origine li presenti possessori della *Tartaria*. Al mezzo giorno di essi vivono alcuni popoli, come a dire li *Persiani*, *Indiani*, *Tibetiani*, e *Chinesi*, li quali abitarono sempre nelle città o fisse abitazioni; e per conseguenza non poterono essere unque mai tentati nè indotti a cambiare il loro paese, e maniera di vivere con quella degli *Sciti*, ove non ne fossero stati dalla forza costretti [D]: della qual cosa non ne incontriamo niuno esempio nell' Istoria.

PER vero dire, se noi discendiamo alle particolari nazioni o tribù, e ne abbisogna di sapere se li *Turchi* sono discesi da' *Massagetæ*, li *Naymàni* dagli *Sciti Issidon*, oppure vogliamo rintracciare le migrazioni de' *Sakæ*, degli *Hunni*, de' *Sarmati*, o di altre moltitudini da quello immenso e prolifico alveare, l'attentato riuscirebbe senza meno una fatica vana ed inutile. Questo chiaramente si ri- *Ma da quale tribu* Scitica.



[D] *Come appunto hanno potuto essere stati li* Vigùri, *li quali sembra che sieno* Tibetiani.

leverà, ove soltanto pongasi mente I. che la maggior parte de'nomi delle nazioni *Scitiche*, che noi ritroviamo negli autori sopra menzionati, non si appartenenano propriamente loro, ma furon dati alle medesime da' *Greci*. Anche il nome generale di *Sciti* era sconosciuto agli *Sciti*, li quali chiamavano se medesimi *Skolot*, siccome ne viene riferito da *Erodoto*. In oltre quelli nomi, ch'ei non si può affermare, che sieno stati corrotti, o imposti da' *Greci*, erano tali per avventura, che furono dati loro da altre nazioni [E]. Così a cagion di esempio il popolo, ch'essi chiamavano *Sciti*, era nominato da' *Persiani*

[E] *Questo vien fatto comunemente al presente per diversi motivi. Li* Turchi *chiamano li* Poles Leh *da un Re o generale de'* Poles. *Gli* Uzbeki Tartari *per via di soprannome chiamano gli* Eluthi, Kalmûki; *e questi in controccambio nominano essi* Hasak Puruk. *Così gli* Arabi *chiamano li* Persiani Ajem, *cioè a dire* Barbari; *siccome i* Greci *anticamente chiamavano tutte le nazioni straniere*.

*ni Sagæ* o *Sakæ*, siccome noi appariamo da *Mela* e *Plinio*; e pur con tutto ciò i *Greci* consideravano li *Sakæ* come una particolare nazione o tribù di *Sciti*. Quindi li *Greci* confondevano insieme le diverse nazioni, dando ad una nazione il nome di un' altra, e bene spesso ancora dando alla nazione medesima diversi nomi differenti, come già si è per noi accennato.

II. Un' altra ragione, che rende molto difficile, se non anzi presso che impossibile di scuoprire a quali nazioni o tribù si appartengono gli antichi nomi trovati negli autori, o di tracciare le diverse migrazioni di quelle tribù, ella si è che sembra di essere mai sempre stato costume presso gli abitatori della *Tartaria*, come lo è di presente, di cambiare i loro nomi in varie occasioni, come in tempo di rimuovere altrove il loro sito, in dividers' in differenti rami, in essere ridotte in soggezione da altre tribù, o in essere condotte in complimento al principe regnante, se molto amato da loro, del che si sono per noi già prodotti alcuni esempj [*k*], e se ne pro-



(k) Vedi parimente, p. 67. ubi sup. & seq. di questo Vol. IV.

durranno in maggior copia, allora quando giugneremo a trattare l' Istoria de' *Tartari*.

*Gli abitatori della* Tartaria *non sono tutti* Turchi, *quantunque tutti parlino l' istesso linguaggio.*

Quanto poi alla seconda questione, se tutti gli abitanti della *Tartaria* o sieno originalmente *Turchi*, oppure discesi da una medesima radice, la nostra opinione ella è negativa; imperciocchè non vi hà niuna probabilità, che popoli sì estremamente differenti nelle loro sembianze e fatture, come sono la maggior parte de' *Tartari Maomettani*, e degli *Eluthi* o *Kalmûki*, sieno proceduti e discesi dal medesimo tronco, siccome verisimile non è che l' acqua fresca e salsa procedere possa dalla stessa fontana. Egli è vero, che tutti gli abitatori della *Tartaria Occidentale* ( avvegnachè quelli della *Orientale* sono fuori di un tal caso ] parlano un linguaggio medesimo, o almeno dialetti di esso: ma di grazia non potrebbe questo avvenire per lo costante commercio, o per avere una potenza prevaluto sopra dell' altre, come quella de' *Turchi* prevalse nel sesto secolo, e quella de' *Mogolli* nel dodicesimo? Li popoli conquistati generalmente parlano la lingua de' conquistatori, come an-

anche la loro propia, la quale a poco a poco si va ad estinguere, come quella de' *Kopti* si è già quasi estinta in *Egitto*, dove prevale l'*Arabico* linguaggio; il *Celtico* nella *Gallia*; ove oggidì ha preso luogo la lingua *Francese*; e nella *Inghilterra* il *Brittanico*, ch'è stato poi sopraffeduto per la lingua *Inglese*.

Tuttavolta però ei debbesi confessare, che l'identità od affinità de' linguaggi varrebbe per una pruova quasi che certa della identità delle nazioni, quanto all'origine, ove però elleno convenissero nelle altre circostanze sopra menzionate; e potrebbesi parimente ammettere come una regola mediocremente sicura nell'andare investigando le migrazioni de' popoli; a cagione che la nazione migrante non può ricevere la sua lingua da un popolo di un differente linguaggio, tra cui essa vive; e perciò fa d'uopo che abbia una spezie di affinità o qualche rapporto alla nazione che non trasmigra, la cui lingua avvien che sia la medesima con la loro. Così per esempio il linguaggio che parlano li *Turchi Ottomani*, sebbene mischiato con parole *Persiane*, *Arabiche*, e fin' anche *Greche*, pure dimostra ch'

essi venuti sieno dalla *Tartaria*, oppure che sieno discesi da alcuni abitatori di quella regione, conosciuti sotto il nome di *Turchi*; sebbene non sia agevole a determinare la particolare Tribo o Tribù, dalle quali traggono essi la lor' originazione.

Ora venghiamo noi a rispondere alla terza questione, cioè se il *Turkestân* abbia sempre avuta la medesima situazion' ed estensione ch'egli ha di presente. A ciò noi eziandìo rispondiamo negativamente, e non abbiamo alcun ritegno di affermare, che egli ha bene spesso cambiata la sua situazione, come anche i suoi limiti: la qual cosa noi proccureremo di dimostrare nella susseguente Sezione VI.

## SEZIONE VI.

*Intorno alla Originaria Contrada abitata da'* Turchi, *con una descrizione del presente* Turkestàn.

EGLI apparisce dal ragguaglio già dato dagli storici *Romani* e *Chinesi*, che la contrada posseduta da' *Turchi*, allorchè primamente vennero eglino ad essere conosciuti nel Mondo, ella si fu circa il mezzo e centro di tutta la *Tartaria*, verso il monte *Altay*, che divide quella gran regione come se fosse in due parti; e che a capo di pochi anni, essi da un cominciamento molto debole, distesero il loro dominio dal fiume *Lyau* nell' oriente fino al *Mar Caspio* vers' occidente. Così divenendo pressochè tutto il tratto della *Gran Tartaria* [A] soggetto alli *Turchi*, ha potuto prendere il nome di *Turkestàn*, o sia

*Nomi del* Turkestàn.

N 4

[A] *Cioè tutta quella estensione solamente, che da noi vien chiamata* Tartaria Orientale *fino all' oriente di* Lyau tong.

o sia *contrada de' Turchi*: almeno gli scrittori orientali danno un tal nome a tutte le contrade, che giacciono al *Nord* del fiume *Sibùn* o *Sir*, ch' è il *Jaxartes* degli antichi.

*Che mai si comprenda per lo nome di* Turân.

Essi distendono ancora più il nome di *Turân*, facendolo comprendere tutte le contrade site al *Nord* del *Jibûn* od *Amù*, cioè tutta la *Tartaria* e *Mawara 'lnahr*, oggidì chiamata *Gran Bukbâria* [a]; ed in tal modo egli sembra ch' essi vengono a riparare l'onore del propio loro eroe *Tûr* per la perdita che avea sofferta dal *Tartaro* eroe *Tùrk*, il quale si ave appropiati come a suoi discendenti tutti gli abitatori della *Tartaria*. Ma il difetto ed errore si debbe rifondere ne' compilatori dell' antica Istoria *Persiana*, li quali con lasciare la finale *K* dal nome di *Tùr*, danno alli *Turchi* loro rivali una opportuna occasione, mediante l' addizione di quella lettera, di formarne un' altro più confacente ed adattato alla persona che dovea rappresentare il grande loro progenitore.

Egli

(a) D' Herbel. p. 899. Art. Turk.

EGLI si potrebbe presumere, se il nome di *Turkestàn* unque mai prevalse per tutta la *Tartaria*, che continuò ad essere in uso per sì lungo tempo solamente che si mantenne intero il dominio de' *Turchi*; ma che allora quando fu rotto il loro potere, ed eglino vennero ad essere divisi sotto molti sovrani, anche il *Turkestàn* venne ad essere diviso in tante parti differenti, e perdè quel nome, che sembrava di aver pure stabilito nella parte occidentale della *Tartaria* al *Nord* della *Persia* e *Gran Bukhâria*; dove probabilmente fissarono la sede loro li discendenti del loro primo *Khân Disâbules* (*b*). Or da somiglianti luoghi e quartieri egli appunto si fu, che fecero essi delle continue guerre con i *Persiani* ed *Arabi* per lo continuo corso di più secoli, e quivi mantennero essi il loro dominio per più lunga pezza di tempo, e col maggiore lustro e splendore.

*Il nome di* Turkestân *si estende per tutta la* Tartaria.

QUESTO si è almeno quel tanto noi sappiamo dall'Istoria, cioè che non guari dopo il tempo di *Tossandro* nel setti-

*Un tal nome cessa nell'oriente.*

(b) Vedi sopra, p. 109. & seq.

timo secolo li *Turchi* vennero a guerra tra loro medesimi, che probabilmente finì in una partizione de' dominj [✠]: e ne' secoli poi settimo, ottavo, e nono, noi troviamo la contrada de' *Turchi* attualmente divisa fra diversi *Kakhâni* o sieno Re, alcuni de' quali avevano amplissimi territorj, chiamati con differenti nomi, o veramente con quelli delle tribù sotto la loro soggezione, come si è di già esposto in un' altra scorsa Sezione [c]. Nulla però di manco egli è degno di osservazione, che tutti quelli territorj, che si distendono per quasi l' intero tratto della *Tartaria Occidentale*, sono rappresentati come parti del *Belâd Al Atrâk*, ch' è la parola *Arabica* corrispondente al *Turkestàn* de' *Persiani*, cioè *la Contrada de' Turchi*.

*Il nome di* Turkestân *si stabilisce nell' occidente.*

EGLI si può presumere, che le nazioni, le quali non furono immediatamente soggette alli successori di *Disabules*, furono coll' andar del tempo conquistate, o ridotte in soggezione da qualche altra nazione o nazioni site più all'oriente od al mez-

(✠) Vedi ancora questo Vol. IV. p. 137. 138. & p. 148. & seq.
(c) Vedi par. Vol. IV. nelle p. 176. ad 178.

mezzodì; ed in questa maniera il nome di *Turkestàn* venne a cessare od essere disusato in tutt' i luoghi, fuorchè nelle parti occidentali di quell' Imperio, ove i *Turchi* tuttavìa preservavano il loro potere; per lo quale riguardo ei ritenne sempre il nome di *Turkestàn* presso li *Persiani*.

*Si rinnova nell' Oriente.*

Nulla però di manco, egli sembra che da tempo in tempo li *Turchi* in questa regione occidentale abbiano in differenti tempi ricuperato o distesO il loro dominio vers' oriente, secondo che ne trovavano essi l' opportunità, a misura del proprio loro incremento di forze, o per la debolezza de' loro vicini, con cui avevano essi che fare. Così a cagión di esempio nel tempo di *Ebn Saïd Al Magrebi* il geografo [*d*], *Kâshgar* nella *Piccola Bukhâria* era la capitale del *Turkestàn*, come lo sembra di essere stata parimente nell'anno *996.* sotto *Ilek Khàn*. Egli almeno doveva in quel tempo il *Turkestân* essere stato diviso in due distinti dominj, occi-

(d) Abulfed. tabl. Chowarasmiæ &c. in edit. Hudson, p. 53.

cidentale ed orientale; del qual secondo, giusto l'avviso di alcuni autori (*e*), *Ilek Khân* fu il sovrano signore, mentre che *Arslàn Khàn* regnò sopra il primo.

*Si estende per la* Tartarià.

Il *Turkestàn* orientale, ove possiamo noi così appellarlo, cioè le contrade site all' oriente di *Kàshgar*, non molto dopo cadde nelle mani de' *Karakitayani*, e da ciò egli trasse il nome di *Karakitay*, che gli fu dato dagli storici *Persiani*. Ma finalmente circa la metà del dodicesimo secolo, tanto il *Turkestàn* orientale, che l' occidentale furono di bel nuovo uniti sotto un solo principe, in conseguenza della resa che fece *Ilek Khàn* di *Balàsàgûn* a *Karakitay Kûrkhàn*, o *Kawar Khàn* (*f*): nè a vero dire il *Turkestàn* occidentale prese il nome di *Karakitay* per sì fatta rivoluzione, ma ritenne tuttavìa il suo proprio almeno presso i *Persiani*.

*Egli è di bel nuovo ristretto.*

Ma le cose non continuarono lungamente in questo stato; imperciocchè nel principio del decimo terzo secolo, *Kuchluk* il *Naymàn* essendosi ribellato con-

tro

(*e*) Vedi parimente, p. 164. ubi sup.
(*f*) Vedi parimente p. 182. ubi sup. & seq.

tro del suo suocero *Kûrkhàn*, tolse da lui per forza il *Turkestàn* orientale; e così un' altra volta venne a cagionare una divisione dell' Imperio. Alcuni dicono che amendue le parti furono di bel nuovo unite nella persona di esso *Kuchluk*, il quale succedè a *Kûrkhàn*. Che che però di ciò sia a capo di pochissimi anni dopo, avendo *Jenghìz Khàn* il grande scorsa ed invasa tutta la *Tartaria* occidentale con i suoi *Mogolli*, tutto il *Turkestàn* divenne una provincia del suo immenso Imperio. Dopo un tal tempo non abbiamo più inteso farsi parola del *Turkestàn* orientale, o sieno *Turchi* orientali.

*Rimane nell' occidente.*

Nulla però di meno, la parte della *Tartaria* al *Nord* della *Persia* e *Gran Bukhâria*, ritenne tuttavia il nome di *Turkestân*; e quindi nella partizione che fece *Jenghìz Khàn* del suo Imperio tra i suoi quattro figliuoli, cadde in sorte a *Jagatay* [B], ch' era il secondo.

[B] *Ved.* D' Herb. *art.* Genghîz Khân, *e* Giagathay. *Ma per avventura una porzione del medesimo era toccata in assegnamento*

do. Ma conciosiachè in processo di tempo queste nuove monarchìe si fossero divise e smembrate in più piccioli stati per le intestine fazioni, e li discendenti di un fratello invadessero quelli di un' altro, il *Turkestân* venne a cadere nelle mani degli *Uzbeki*, e finalmente in quelle de' *Kassâti* e *Mankâti*, i quali furono per l' addietro li sudditi di *Juji* figliuolo maggiore di *Jengbîz Kbân*, ed al presente vien da loro posseduto; avendone li *Kassati* la parte orientale, e li *Mankàti* [ meglio conosciuti in *Europa* per lo sopra nome di *Kara Kâlpaki* ] la parte occidentale sotto i loro respettivi *Kbân*, i quali una con i loro sudditi sono *Maomettani*.

*Perchè tanto soggetto a mutar luogo.*

Da quel ch' è stato detto su questo soggetto egli apparisce, che il *Turkestàn* non ebbe sempre la medesima situazione ed estensione; ma variando così l' una

*to di* Juji, *e fu data da* Baytu *al suo fratello* Sheybani Khân. *Ved. L' Istoria de'* Turchi *fatta da* Abu' lghazi Khân *pag.* 207. & 563.

una che l' altra da tempo in tempo, viene alcune volte trovato in una parte della *Tartaria*, alcune altre in un'altra; secondo che li *Turchi*, li quali a guisa delle altre tribù viveano per la maggior parte nelle campagne, erano atti e valevoli a starne fermi nel loro soggiorno, oppure obbligati venivano a dar luogo alla forza superiore. Così le contrade, le quali non hanno nè città nè veruna sorta di fisse abitazioni; ei può dirsi che sieno in certa guisa viaggianti, e che sieguono i loro abitatori per ovunque essi trasmigrano. Tuttavolta però i *Turchi*, li quali abitavano al *Nord* o della *Gran Bukharia* o della *Persia*, aveano generalmente in lor possesso delle città lungo il *Sîr*, come presentemente le hanno i *Mankâti* e *Kassâti*: e conciosiachè dall' istesso quartiere venivano queste contrade da tempo in tempo invase da loro, egli sempre ritenne fra i *Persiani* il nome di *Turkestân*, colla descrizione del quale termineremo noi questa introduzione all'Istoria de'*Turchi*.

IL presente *Turkestân* è situato fra 42. e 50. o 51. gradi di latitudine, e fra 73. e 90. gr. di longitudine, computandosi da *Situazione del presente* Turkestân.

da

da *Ferro*, ch' è una delle isole *Canarie*. Egli è terminato al settentrione dall' *Arâl Tâg*, o sieno *montagne d' aquile*, che non sono meglio di colline in quelle parti: all' oriente da' dominj del *Gran Khân* degli *Eluthi* o *Kalmûki*: al mezzo giorno dal fiume *Sir*, il quale lo separa da *Karazm* e dalla *Gran Bukhâria* (C): ed all' occidente dal *Mar Caspio*, e dal fiume *Yem*. Egli può essere in lunghezza seicento sessanta miglia in circa da occidente in oriente, e 540. in larghezza da mezzo giorno a settentrione.

*Stato naturale del* Turkestân.

La contrada consiste generalmente in ben vaste e distese pianure, le quali sono fertilissime; e non ha che ben poche montagne fuor di quelle sopra menzionate. Ella è irrigata da alcuni fiumi, come per esempio il *Taràz* o *Talâsh*, il quale si scarica nel *Sìr*; il *Turugay* il quale mette capo nel *Talash*; il *Karasù*, ed altri di minor conto. Essi tutti discendono dal settentrione, e per la maggior parte si tuffano nel *Sir*; ma gli autori

[C] *Ma la Carta geografica di Mr.* Strahlenberg *lo estende molto al mezzo giorno del* Sìr.

tori differiscono circa i luoghi particolari, ov' essi entrano in quel fiume (*g*). In questa regione similmente incontransi diversi laghi; e frà gli altri uno chiamato *Kamish Nor*, vale a dire il *Lago di canne*, egli è lungo 40. o pure 50. miglia, e largo 30. Quello poi d'*Issikol*, ove dicesi che *Turk* figliuolo di *Giafeto* siasi stabilito, egli è vicinissimo al limite orientale del *Turkestàn*, se non anzi dentro il medesimo.

*Principali città del* Turkestàn.

Allora quando il *Turkestàn* egli era nel suo florido stato sotto i suoi proprj sovrani, ed anche fino al tempo della incursione di *Jenghîz Khàn*, egli abbondava di ben forti e popolate città. Tuttavolta però queste o la maggior parte di esse probabilmente non furono fabbricate da' *Turchi*, li quali viveano per la maggior parte nelle campagne, ma bensì da' vecchi abitatori di quella contrada, o pure dagli *Arabi*, da' quali essi le tolsero. Queste erano situate principalmente presso i fiumi nelle parti



(g) Vedi la mappa di Mr. De l'Isle, Strahlenberg, D' Anville, e l' autore della nuova collez. di viaggi sì per mare che per terra Vol. iv. p. 477.

ti meridionali; specialmente lungo il gran fiume *Sìr*, ch' era il suo naturale comune limite verso la banda di *Mawarà lnahr* o sia la *Gran Bukhâria*. Or le più famose di quelle furono *Yenghikhant*, *Jùnd*, *Yassi*, *Sabràn*, *Saganàk*, *Uzkend*, *Otràr*, *Taràz*, *Esfijab*, *Osbanikat*, *Tonkat*, *Bàlàsàgùn*, *Benkat*, *Tâshkant*, *Shakrokîya* &c.

*Sedi Reali o Capitali del medesimo.*

Quattro delle sopra menzionate città furono in diversi periodi di tempo le capitali del *Turkestàn*; cioè dire *Yenghikant*, o *Karîyat al Jidîdah* nel tempo di *Al Berjendi* il geografo. *Bàlàsagùn* ovvero *Kambâlik* godè di un tale onore dall' anno 1017 fino all' anno 1177: ed *Otràr* si era la metropoli nell' anno 1200; d' onde il *Sultano Mohammed Karazm Shàb* la prese da *Karakitay Kûrkhàn* Re del *Turkestàn*.

Molte delle sopra menzionate città tuttavìa esistono, nulla ostante la destruzione che di esse fecero li *Mogolli* sotto *Jenghìz Khàn*; ma noi siamo meglio informati dél loro stato in quel tempo, che al presente, conciosiachè siamo forniti di pochissimi racconti moderni circa questa parte dell' *Asia*.

Yen-

Yenghi *Kant* (E) od *Al Karîyat Al Jadîdah*, come gli *Arabi* la chiamavano, significando amendue li nomi *la novella città* o *fortezza*, era situata secondo li geografi *Arabi* presso il fiume *Al Shàsb* (F), il quale si scarica nel lago di *Karasm*. Questo noi stimiamo che sia l' *Aral Nor* o sia *il lago di Aquile* in quella contrada. Ella era diece giornate di cammino, secondo l' uso delle caravane, lungi da *Karasm*, 20. da *Farab* od *Otràr*, e 25. da *Bokhâra* (*h*). *Jûnd* o *Jand* si era una pic- co-

Yenghi-kant *metropoli*.

Jund o Jand.



(h] Abulfeda descr. Chowar. p. 56.

[E] *Questa parola* Kant, *la quale significa una città o metropoli, è scritta parimente* Kunt *e* Kent; *ed alcune volte finisce con una* d, *a misura che la pronunzia varia di tempo in tempo, o in differenti luoghi*.

[F] Sihûn *ovvero* Sîr, *probabilmente vicino la sua imboccatura, nel lago di* Karazm. *Alcune mappe, le quali fanno scaricare un tal fiume nel* Mar Caspio, *la pongono tra questo mare ed il detto lago*.

cola città non molto quindi lontana. Ella è situata presso l' imboccatura del *Sibùn*, ed à prodotti al Mondo parecchi uomini famosi. *Mircondo* riferisce, che da questa città ed alcune altre in quei contorni si fu, che gli ambasciatori *Sciti* uscirono ad incontrare *Alessandro*, e lo rimproverarono della sua ambizione e rapina. All' avvicinamento de' *Mogollì* sotto *Tushi* figliuolo di *Jenghiz Khàn* nell' anno 1219, *Sultano Mohammed Karazm Shàh*, cui essa era in quel tempo soggetta, mandò cinque mila uomini per munirla di guernigione. Nulla però di manco *Kutluk Khàn* che n' era il governatore se ne fuggì; ma conciosiachè gli abitatori si fidassero nella fortezza delle mura e delle sue torri, ch' era per altro grandissima, si mantennero fermi nella loro difesa, ed averebbero sostenuto un ben lungo assedio, ove non fosse stata sorpresa con uno stratagemma, senza spargimento di sangue. Per questo riflesso fu loro perdonata la vita, ma perderono tutte le loro sostanze ed effetti (*i*).

YAS-

(i) Abulfed. ubi sup. p. 57. De la Croix hist. Jenghiz Khân, p. 172. 177. & seq.

Yassi, Sabran, e *Sagnàk* o *Signak* sono spesse volte menzionate nella vita che ha scritta *Shamsò'addìn* di *Timùr Bek*. L'ultima si era una città ben grand' e forte nel tempo dell'invasione di *Jenghìz Khàn*. *Sultano Mohammed* vi mandò per difenderla 20,000 uomini. Ella si fu la prima piazza che assediarono lì *Mogolli*, li quali al loro avvicinamento mandarono un' inviato perchè intimasse la resa agli abitatori con una promessa di buon trattamento; ma eglino in vece di porgere orecchio alla sua proposta lo fecero in brani; la qual cosa esacerbò talmente l' animo di *Tushi Khàn*, il quale comandava nell' assedio, che non cessò mai di assaltare la piazza finchè non l'ebbe presa; ed allora affine di vendicarsi di quell' assassinamento, ordinò che 10,000 di loro fossero passati a fil di spada. Or' il terrore di questa esecuzione fece sì che si arrendesse *Uzkend* od *Urkend* (*k*). Yassi, Sabrân, Sagnâk.

Otrar, chiamata *Faràb* dagli *Arabi*, era secondo *Abulfeda* sita giusto il fiume *Al* Otrâr o Farâb.



(k) Abu'lghazi Khân, p. 113. De la Croix, p. 174.

*Shâsh* (G) nelle vicinanze di *Balâsâgùn* (*l*): ma *Sharîf addîn* la rimuove due parasanghe o sieno leghe *Persiane* dalla sponda settentrionale del *Sihùn* ovvero *Sîr*. Dal medesimo autore noi intendiamo che una lega all'oriente di essa vi sia il fiume *Arj* con un ponte sopra; come anche che giaccia sei poste ad uso delle caravane lungi da *Tashkùnt*, e 76. parasanghe da *Samarkand* [*m*]. *De la Croix* mette la città di *Otrâr* nella più occidentale estremità del *Turkestàn*; e termina li suoi territorj all'oriente con quelli di *Al Shâh* o *Tashkant*. Ella si era una città di gran traffico fra i *Turchi* e *Maomettani*, allora quando li *Mogolli* invasero i dominj di *Sultano Mohammed* [*n*].

*Famoso assedio della città di* Otrâr.

POICHE questa si era una piazza di grande importanza, il *Sultano* vi lasciò in

(l) Abulf. ubi sup. p. 64.

(m) Sharif Addin vita di Timûr Bek, p. 382. 390. 395. 397.

(n) Hist. Jengh. p. 145. 158.

---

(G) *Egli è il medesimo col* Sihûn *ovvero* Sîr.

in sua difesa 60,000 uomini insieme con *Gayer Khàn* ch' erane il governatore, il quale nella marcia impresa da *Oktay* e *Jagatay* due figliuoli di *Jenghìz Khàn* con 200,000 uomini per attaccarla, si rinchiuse dentro la città e vigorosamente assicurolla per cinque mesi: ma conciosiachè la piazza non potesse più lungamente far petto e resistere, uno de' suoi generali lo consigliò a voler capitolare a tempo. Il governatore essendo ben consapevole, ch' egli era stata l' unica e sola cagione della guerra, rigettò sì fatta proposta; e quindi si ritirò il generale nella notte co' suoi 10,000 uomini nel campo de' *Mogolli*, li quali detestando il suo tradimento gli uccisero tutti, ed entrarono nella città per quella porta medesima, da cui erano essi marciati fuora.

*Braverìa del governatore.*

Gayer Khan veggendo essere presa la città si ritirò con 20,000 uomini dentro il castello, il qual' essendo troppo piccolo ed angusto per un sì gran numero, egli proccurò di alleggerirselo per mezzo di continue sortite. Questo incomodò in estremo grado li nemici per qualche tempo; ma avendo li men-

zionati principi raddoppiati i loro sforzi lo presero finalmente con la spada alla mano, e tagliarono in pezzi tutta la guernigione. Il governatore veggendo che il tutto si era già perduto si ritirò nel suo appartamento con due uomini, i quali essendo stati finalmente uccisi, ed essendo anche mancate le frecce, *Gayer* si difese per qualche tempo con certe grosse pietre, che gli venivano somministrate dalla sua moglie. Alla fine fu esso preso e rinchiuso in una stretta prigione, e caricato di catene, ov' egli non molto dopo fu per ordine di *Jenghìz Khàn* posto a morte [*o*].

Timûr Bek *o* Tamerlano *muore dentro di* Otrâr.

D' Herbelot ne dice, che *Otrâr* fu presa da *Sultano Mohammed* in tempo ch'essa era la capitale del *Turkestàn*; e che quest' azione tirò contro di se li *Mogolli*, i quali la ripigliarono nell'anno 1219 [*p*]; ma egli certamente s' inganna in assegnare una tale cagion della guerra. *De la Croix* ne dice, che il castello fu spianato e raso; ma che le mu-

(o) Hist. Jengh. ubi sup. Abu'lghazi Khan, p. 111. & seq.

(p) D' Herbel. bibl. orient. art. Otrar, p. *697*.

mura della città furono rifabbricate [*q*). *Timûr Bek* o sia *Tamerlano* morì in questa città nella sua strada verso il *Kitay* ovvero *China*, ch' egli intendea di conquistare. Presentemente però egli è un luogo, che non fa troppo gran figura.

*La città di* Taraz.

TARAZ (H) si fu una città, ove radunavansi li *Turchi* e *Maomettani* per trafficare. Ella produsse al Mondo molti uomini dotti. Ella era situata presso *Esfijab* e *Jekel*, ed era quattro parasanghe da *Shalj*. Queste due ultime furono città de' *Turchi* (*r*). *Taraz* giace presso il fiume *Arj*, 70. miglia in circa al *Nord-East* di *Otràr*.

*Quella di* Esfijab.

ESFIJAB fu messa in conto di una gran città, quantunque non giugnesse a tanta grandezza di due in tre parti come *Benkât*. Aveva ess' anticamente un castello; se

(q) Hist. Jengh. p. 170. & seq.
(r) Abulf. ubi sup. p. 69. 71.

[H) *Forse l' istessa chiamata* Taran *nella geografia* Nubiense; *poichè* la nun *e* ze *spesse volte sono scritte molto similmente e quasi l' istesse.*

se non che non era questo in piedi nel tempo di *Abulfeda*. Tanto la città quanto i sobborghi erano recinti e chiusi, la prima con una doppia muraglia, ed i secondi con un semplice muro, tre parasanghe in circuito. Gli abitatori erano provveduti di deliziosi giardini nell'adjacente pianura, la qual' è molto bene innaffiata; e da essi fino alle più vicine montagne vi ha uno spazio di tre parasanghe [*s*]. *Esfijab* giace nella sponda settentrionale del *Sìr* o presso la medesima.

Balâsâgûn. Balasagun (I) secondo *Abulfeda* ella fu una città di la dal fiume *Sibùn* ne' confini de' dominj de' *Turchi*. In un luogo ei la pone vicino a *Kâshgar*; ed in un' altro vicino *Faràb* od *Otràr* (*t*); la qual cosa è una specie di contraddizione, avvegnachè queste due piazze giacciano in una gran distanza l'una dall'altra. Secondo la posizione a lei assegnata nelle

(s) Abulfeda descr. Chowar. p. 68.
(t) Abulfed. ubi sup. p. 64. 74.

[I] *Ella è alcune fiate scritta* Yàlàsàgûn, *come per esempio nell' Istoria di* Abu'lghâzi Khàn.

le sue tavole [K], questa si era di 75. leghe in circa verso il *Nord-East* della seconda. *Abu'lghâzi Khàn* osserva ch' era chiamata da' *Mogolli Khambàlig* ovvero *città buona*. Ella fu per un lungo tratto di tempo la capitale del *Turkestân*; ma presentemente egli sembra che non sia più in essere (*u*).

Benkàt.

Benkat è una gran piazza di traffico appartenente ad *Al Shâsh* o *Tashkunt*, essendo una lega in lunghezza. La fortezza ella è fuori della città, ma l' istesso muro vale per amendue di difesa. Il suo distretto o tenimenti sono cinti e rinchiusi da una muraglia, come pure lo sono li suoi giardini, e gli edifizj al dì fuora. Ella è molto bene fornita e provveduta di acque correnti [*x*].

Al Shâsh, *ovvero* Tashkunt.

Al Shash si fu anticamente una magnifica città soggetta a *Samarkand* vicino il fiume *Sihûn*, d' onde l' acqua scorrea per ogni casa. Ella è quattro po-

(u) Abu'lghazi hist. Turk, p. 44. 473.
(x) Abulf. ubi sup. p. *66*.

(K) *In latitudine gradi* 47.

poste lungi da *Khojend*, e cinque da *Fargàna* o *Andukand* (y). Al presente ella viene appellata *Tashkûnt* (z); ma è molto deteriorata dal pristino suo splendore, poichè è stata bene spesso distrutta e rifabbricata; e pur contuttociò ella è la residenza in tempo d'inverno del *Khàn* de' *Kassâti*, il quale possiede la parte orientale del *Turkestàn* [a]. *Tùshi* prese questa piazza dal *Sultano Mohammed* nell'anno 1219, ma non senza molto spargimento di sangue (b), e poscia pose a fil di spada un gran numero degli abitatori [c].

**Fenakunt oggidì Shahrukhîya.** FENAKUNT (L) fu una ben forte città, sita nella sponda orientale del *Sîr*, nel tempo di *Jenghîz Khàn*. Questo prin-

(y) Abulf. ubi sup. p. 33. 65. 66. 72.
(z) Hist. Timûr Bek, p. 406.
(a) Abu'lgh. p. 569.
(b) De la Croix hist. Jengh. p. 177.
(c) Abu'lgh. p. 114.

---

[L] *Da* Abu' lghâzi Khàn *scritta* Farnakant; *e da Mr.* De la Croix, *nell' Istoria di* Jenghîz Khàn *pag.* 172, *si legge* Fenaket.

principe mandò contro di essa 50,000 uomini sotto gli ordini di due generali; e sebbene *Sultano Mohammed* avesse colà distaccati diece mila combattenti, pur non di meno fu ella presa dopo un' assedio di tre giorni. Tutta la guernigione fu passata a fil di spada, e gli abitatori furono menat' in ischiavitù [*d*]. Ella fu talmente rovinata in questa occasione, che non ne rimase vestigio alcuno fino all'anno 1392, allora quando *Timùr Beg* ordinò, ch'ella fosse rifabbricata e popolata; e poichè il detto conquistatore la diede al suo figliuolo *Mirza Shâbrokh*, essa fu dal nome di lui chiamata *Shàbrokhìya* [M]: così ne ven-

(d) De la Croix hist. Jengh. p. 172. Abu'lgh hist. Turch., p. 114.

(M) De la Croix *nella sua Istoria di* Jenghìz Khàn *pag.* 172. *confonde* Fenaket, *com' egli scrive un tal nome*, *con* Tonkàt; *e poichè* De l'Isle *nell' ultima sua mappa della* Persia *la fa l'istessa con* Shahrûkhîya, Strahlenberg *nella sua mappa della* Tartaria *assegna un luo-*

venghiamo noi informati dall' autore della vita di *Timûr Bek*. Al giorno d' oggi altro essa non è che una miserabile abitazione di capanne, al numero di dugento in circa dipendente da *Tâshkunt*; dond' ella giace discosto circa 16. leghe all' oriente [*f*], o forse piuttosto verso mezzo giorno.

Tunkât *o pure* Tonkât.

Tunkat o *Tonkât* è una città e luogo di fiera della provincia d' *Ilàk*. Prima del tempo di *Jenghîz Khàn*, ella era circondata di un muro, in cui erano molte porte. Essa giacea presso un fiume, donde l' acqua scorrea dentro la città, e per gli suoi territorj. Ell' aveva un castello per sua difesa, ed era ornata col palazzo d' un principe. Mentre che fu tra le mani degli *Arabi* e *Persiani* aveva un muro che si estendea dal

(e) Hist. Timûr Bek, p. 373.
(f) Abu'lgh. p. 569.

*luogo solo a queste tre città*. Arabshâh *nella sua Istoria di* Timûr *libro I.* §. 22. *parla di* Shahrokhia *come di una città affatto nuova*.

dal monte *Shàbàleg* sino alla fine della valle di *Al Shâsh*, fabbricato per impedire le incursioni delli *Turchi*. Questa città diede alla luce ed allevò molti uomini dotti [g], ed era chiamata *Dar al ilm*, vale a dire *il palazzo delle scienze*, a cagione dell' accademia delle arti e scienze, che fu quivi formata. Essa fu un luogo sì acconcio e adattato per gli piaceri, che passò in adagio; *che* Iddio *non mai fece un' abitazione più deliziosa di* Tonkât [h]. *Jenghîz Khàn* tenne quivi una generale assemblèa nell' anno 1224. la quale fu sì numerosa, che la sua pianura, quantunque sette leghe di lunghezza, appena era capace di contenere quel numero di gente, che si eran quivi assembrate in tale occasione (*i*).

Alle città sopra descritte egli è necessario di aggiugnere la città di *Turkestàn*, che noi abbiam' ommessa di menzionare fra le città di questa contrada, a cagione che non troviamo niuna piazza

*La città del* Turkestân.

za

(g) Abulf. ubi sup. p. 67. 72.
(h) De la Croix hist. Jengh. p. 182. & seq.
(i) Ibid. p. 356.

za antica di un tal nome presso gli autori orientali; sebbene per avventura fosse allora stata in essere sotto qualche altra denominazione, conciosiachè venga spesso menzionata da *Abu'lghâzi Khàn* ne' primitivi tempi della sua Istoria. Ella giace presso un fiume che viene dal *Nord-East*, e mette capo nel *Sír*, alquanto sotto della città [N]; e sebbene sia fabbricata di mattoni, pur non di meno non è che un luogo molto miserabile, e non per altro rimarchevole se non per un'aggradevole situazione. Tuttavolta però in questa condizione ella gode l' onore di essere la capitale del *Turkestàn*, ed è la residenza del *Khân* de' *Mankâti*, il quale possiede la parte occidentale di questa contrada (*k*).



(k) Abu'lgh. p. 568.

---

[N] *Le mappe o Carte Geografiche di Mr.* De l'Isle *e* Strahlenberg *la pongono nella distanza di circa quindici miglia.*

## CAPITOLO II.

### *L' Istoria de'* Seljûkiani *d'* Irân *o* Persia *diffusamente ; e l' Istoria ben' anche del* Kermân.

### SEZIONE I.

#### *Su quale autorità stia fondata l' Istoria* Seljûka.

OLTRE agl' Imperj che li *Turchi* stabilirono nella *Tartaria*, loro natìo paese, fondarono essi quattro gran monarchìe nel mezzo giorno dell' *Asia*. Le tre prime furono possedute da' principi dell' istessa famiglia, chiamati *Seljûki* e *Turchi* della stessa tribù o sieno tribù. La quarta poi da principi della famiglia di *Othmân* od *Ozmàn* [A] colli loro respettivi seguaci. Di questi noi proponghiamo di dare a chi legge un' Isto- *Dinastìe Seljûkiane.*



(A) Othmàn *è la pronunciazione* Araba ; Ozmàn *è la* Persiana, *che per la maggior parte viene seguita da'* Turchi.

Istoria ordinata, e bene siamo nel tempo medesimo bastantemente forniti di materiali per esporre gli affari *Ottomani* in un chiarissimo lume. Noi certamente desidereremmo in grazia de' nostri lettori che fossimo sol tanto per la metà così bene provveduti di notizie per trattare delle dinastie *Seljûke*. La disgrazia si è che quantunque molti autori *Persiani* ed *Arabi* abbiano diffusamente scritta l'Istoria loro, pur non di meno poche copie nell'originaria lingua sono fin'ora comparse in questa parte di *Europa*, e niuna di esse è stata traslatata in alcun linguaggio *Europeo*.

*Gl'Istorici Orientali che dicano di tali dinastie.*

EGLI è vero, che due o tre storici orientali sono stati tradott' in *Latino*, li quali parlano degli affari *Seljûki*; come *Abulfaragio* [B], *Ebn Amid* chiamato pari-

(B) *L'Opera di* Gregorio Abulfaragio, *presso l'*Eufrate, *viene intitolata* una compendiosa Istoria di Dinastie *ovvero* successioni. *Ella è scritta in forma di annali, ed include gli avvenimenti de' regni più rimarchevoli dal principio del Mondo sino alla fine del decimo terzo se-*

parimente *Al Makìn* (C), ed il *Lebtarìkh* di *Amír Yahia* (D); ma sebbene
P 2 costoro

*secolo. Egli è rimarchevole l'autore perchè ne dà un buon ragguaglio degli affari* Mogollici *sotto* Jenghìz Khàn, *ed i suoi successori fino a quel tempo. Egli similmente ha inseriti molti notabili particolari intorno alle dinastìe* Seljûke; *specialmente quella di* Rùm *o* Natolia, *ch' egli ebbe una opportuna occasione di sapere, conciosiachè fosse stato medico di* Mâlatia *città di quella contrada presso l'* Eufrate. *La sua Istoria in linguaggio* Arabo *con una versione* Latina *fu pubblicata dal* Dr. Edwardo Pocock *quel gran maestro di orientale letteratura non meno che di linguaggi.*

(C) Giorgio *figliuolo di* Abu'lyaser Al Amîd *compilò un' Istoria da diversi autori, e particolarmente da* Abû Jaffar Al Tabâri *e* Kemal oddin Armuni; *il primo de' quali è un' autore molto diffuso e copioso* (1). *Ella comincia dalla creazione, e giugne fino all' anno di* Gesu Cristo 1127. *La seconda parte ap-*

(1) *Vedine il preambolo dell' autore.*

*appellata* Tarîkh Al Moslemîn, *o sia l'* Istoria de' Musulmani *fu pubblicata da* Erpenio *così in foglio che in ottavo nell' anno* 1625, *sebbene l' abbia ricavata da una copia molto difettosa. Alla prima parte trovasi congiunta una traduzione* Latina, *la qual' è pur' anche pubblicata separatamente in quarto sotto il titolo d'* Historia Saracenica. *Egli fu per la sua dottrina chiamato* Al Sheykh Al Kaïs Al Makîn; *vale a dire il* Primo dottore profondamente dotto. *Quind' il suo traduttore lo chiama* Al Makîn; *ma tutti gli altri lo citano sotto il nome di* Ebn Amîd, *o sia il figliuolo di* Amîd, *che fu segretario per* 45. *anni al consiglio di guerra sotto i* Sultani *di* Egitto *della famiglia di* Jyûb *ovvero* Job; *e dopo la morte di sua padre a lui succedè in quell' impiego* (2).

(D) *Il* Lebtarîkh *ovvero* Lob Al Tawarîk *è scritto in lingua* Persiana *dall'* Amîr Yahia Ebn Abd' ollatîf *di* Kazvin *nell' anno* 1541 (3). *Questa è* un'

(2) *Vid. Hist. Saracen. pag. ult. Hyde de relig. ve. Persar. Prideaux vit. di Mahomet. p.* 186.
(3) *Hej.* 948.

costoro ne forniscono dell'origine di queste monarchie, e della successione de' loro Re con molti fatti, e colle loro date, che non s' incontrano ne' nostri scrittori occidentali; pur non di meno essi sono tutti troppo generali perchè ne possano

 dare

*un' Istoria brevissima delle monarchie* Maomettane, *e di quelle ancora precedenti* Maometto. *Ella fu traslatata in lingua* Latina *da* Mr. Golmin Francese; *ma si è perduta parte di una tal copia così nel principio che nella fine: il resto poi fu pubblicato da Mr.* De Thevenot *nella sua collezione di viaggi sì per mare che per terra. Egli è degno da osservarsi che gli estratti ricavati dal* Lebtarikh, *e dati da Mr.* D' Herbelot, *il quale bene spesso ne fa uso, alcune volte differiscono stranamente e giungono eziandìo a contraddire al testo del lodato* Golmin: *ma un tal difetto dev' essere necessariamente in una delle copie, di cui fecero uso quelli due gentiluomini, avvegnachè non si possa supporre di niuno di essi, che sia stato capace di spiegare sì malamente il loro autore.*

dare un tal lume nell' Istoria di quelle, che giugnesse ad essere sufficiente per soddisfare la curiosità di chi legge. Inoltre rispetto a' due primi autori, avvegnachè sieno ordinati e disposti in forma di annali, l' Istoria *Seljûka* vien data mescolatamente con quella degli altri stati, e non già in una continuata serie, com' ella si trova nel *Lebtarîkh*: ma con tutto ciò questo Istorico, oltre all' essere grandemente conciso, tratta sol tanto della prima *Seljûka* monarchìa; ed *Al Makîn* non parla di altro che de' sei primi principi di quella linea.

Questi difetti a vero dire vengono alquanto suppliti da *D' Herbelot*, il quale ha fatto un'estratto dell'Istoria delli respettivi Re di ciascuna dinastìa sì dal *Mircondo*, spesse volte già menzionato avanti, che da altri storici *Persiani*. Ma *Texeira*, il quale ne ha dato un' estratto di *Mircondo*, per quanto si attien' e riguarda l' Istoria di *Persia*, dice pochissimo de' *Seljûki* [ a riserba di *Togrûl Bek* ] o de' loro affari, e ciò molto imperfettamente ed anche con confusione. Per avventura egli si tediò verso la fine dell' opera sua, oppure temè di non averl'

a ren-

a rendere di troppo voluminosa; imperciocchè noi presumiamo, che il suo autore *Mircondo* abbia maneggiate le materie in una più esatta e particolare maniera.

*Gli storici occidentali sono molto difettosi.*

QUANTO poi agli storici *Greci* e *Bizantini* (tanto coloro che hanno scritto in forma di annali, quanto coloro che hanno stese e composte le vite di particolar' Imperatori ] essi ne danno talmente imperfetti, confusi, ed erronei racconti di tutti gli avvenimenti che successero fuor de'limiti del *Romano* Imperio, che appena si può da loro aspettare alcuna cosa vera o di alcun momento. Questo può rilevarsi dalle Istorie degli *Arabi*, de' *Califfi*, e di altre monarchie *Persiane*, come anche dall' Istoria de' *Seljúki*, compilate secondo la mente di quelli da *Curio*, *Lonicero*, *Bizaro*, *Leunclavio*, e da altri autori. Di costoro poi ha fatto uso il nostro *Inglese Knowles* nella sua voluminosa opera, la quale per conseguenza dev' essere simile agli originali; cioè una confusa ed imperfetta massa piena di vuoti e d'intrighi, su la quale non si debbe fare alcun fondamento nè riguardo alli fatti, alle da-

te delle azioni, e neppure riguardo alli stessi nomi di luoghi e persone; nel che disconvengono essi tant'oltre, che sarebbe dell'intutto impossibile per chi che sia di poterli riconciliare insieme (E), oppure fare alcun buon' uso de'loro materiali, senza l'assistenza degli autori orientali per la direzione de' suoi passi.

Ino-

---

(E) *Di tutto ciò ne può chi legge ravvisare un notabile esempio nel dotto e giudizioso* Leunclavio, *il quale avendo preso ad esaminare l' origine de'* Seljûki, *secondo ch' è stata esposta da diversi autori tutti discordanti fra loro medesimi, fu sì perplesso e dubbio nel suo giudizio, che fecesi a rigettare il vero catalogo datoci da* Ayton *od* Hayton *l'* Armeno (1) *intorno alli primi Re di quella stirpe, in favore del falso racconto datone da* Cedreno, *ed altri scrittori* Greci (2), *secondo che più appresso avremo noi campo di dimostrare.*

(1) *De Tartaris*, *cap. xv. p.* 377. *edit. Gryn.* 1532.

(2) *Vid. Leuncl. hist. Musul. Turk. l. i. p.* 71. *edit. Wechel.* 1591.

I nostri lettori facilmente comprenderanno questo, con paragonare sol tanto di passaggio il racconto, che noi daremo loro delle dinastìe *Seljùke*, con quello di cui ci abbia forniti qualunque de' sopra menzionati autori; imperocchè sebbene *Leunclavio* sia andato più oltre degli altri in riguardo all' Istoria de' *Turchi Ottomani*, come quella ch' è stata in parte presa dagli storici *Turchi*; pur non di meno quel poco ch' egli ha raccolto in riguardo a' *Seljuki* egli è quas' intieramente ritratto dagli autori *Europei*, poichè non ha avuto alcuno scrittore orientale, da cui avesse potuto essere ajutato.

*Pure sono di qualche uso li detti storici occidentali.*

TUTTA volta però ei non è da credersi, per quel tanto si è detto, che gli storici *Bizantini* ed altri storici occidentali non sieno di alcun' uso in iscrivere l' Istoria de' *Turchi*; che anzi per contrario siccome gli ultim' Imperatori *Greci* ebbero delle guerre con i *Seljùki* egualmente che cogli *Ottomani*, così tali guerre riferite alcune volte distesamente ed alcune altre molto superficialmente, vengono a formare una parte della loro Istoria; e quindi addiviene che certe fiate noi incontriamo al-

alcuni eventi da non rinvenirsi negli autori orientali. Tuttociò dimostra che per iscrivere l' Istoria di una qualche nazione con mediocre perfezione, egli è assolutamente necessario di consultarsi le Istorie di quelle nazioni, con cui abbia essa avute delle ostilità, od altri attacchi.

*Riflessioni sopra gl' Istorici* Turchi.

In oltre sebbene in riferire gli affari de' *Turchi* dovremmo noi ragionevolmente dare la preferenza agli autori *Turchi*, poichè ogni nazione fa d' uopo che sia meglio intesa de' suoi proprj affari, pur tuttavìa non possiamo noi da loro aspettare un' assoluta perfezione ed esattezza; imperciocchè alcune volte differiscono essi nel racconto che ne danno intorno all' origine delle loro monarchìe, come anche discordanti sono nelle azioni e ne' regni de' loro principi in riguardo al loro cominciamento, ed alla durazione. Questo però egli non è altro se non se quel tanto che suole accadere agli storici di tutte le altre nazioni; imperciocchè sovente l' origine degli stati essendo accompagnata da varie mutazioni, innanzi che vengano essi ad essere stabiliti, e dall' altra banda essendo i loro fondatori persone di un' oscuro ed inco-

cognito nome, quindi è che alcune volte rieſce malagevole di poter fiſſare l'origine degli uni o degli altri. Fuor di tuttociò, la memoria di molti fatti ed avvenimenti ſi è perduta, oppure reſa oſcura nella confuſione introdotta nelle contrade per mezzo delle guerre e rivoluzioni, ſpecialmente ſe queſte ſono di qualche lunga durazione. Nulla però di manco, poichè alcuni ſtorici ſono più eſatti come anche più particolari e minuti di altri, ed eſſendo noſtra diſgrazia tuttavia di avere ſol tanto alcuni eſtratti dagli orientali, e queſti non già da qualche iſtorico che abbia di propoſito ed eſpreſſamente ſcritto ſu la preſente materia, egli è perciò da preſumerſi, che il lettore dovunque ſarà per incontrare alcuna ſorta di ſomigliant' imperfezioni nel decorſo della ſeguente Iſtoria, ſi farà piuttoſto ad imputarle a queſte ultime cagioni, che a quelle imprima menzionate.

*Eſtratti dagli ſtorici Turchi.*

Or noi giudichiamo che queſto altro più non ſia, ſe non che far giuſtizia anche riſpetto a quegli autori, donde ſi ſono ricavati gli eſtratti, che abbiam per le mani, affine d' impedire a chi legge di

non imbeversi troppo frettolosamente di qualche pregiudizio contro gli scrittori orientali generalmente parlando; e ciò per gli difetti, ch' esso potrà scuoprire in quei pochi e scarsi materiali, da' quali siamo noi obbligati a comporne l' Istoria de' *Seljûki*, per mancanza di altre più copiose memorie. Ed a vero dire vi è tanto più ragione per quest' apologìa in lor favore, quanto che gli estratti in questione differiscono in certe particolarità, e fra le altre in quelle che riguardano l' origine de' *Seljûki*, e lo stabilimento delle loro monarchìe.

SE-

## SEZIONE II.

### *Intorno all'origine delli* Seljûkiani, *e loro entrata nella* Persia.

SELJUK o *Saljùk* fondatore della *Seljùka* dinastìa d' *Iràn* o *Persia* diffusamente trasse, secondo il *Lebtarîkh*, la sua origine da *Afrasiab* spesse volte sopra menzionato (*a*), e fu il trentesimo quarto discendente da questo principe in una diretta linea mascolina. Saljûk o *pure* Seljûk: *sua discendenza*.

MA il *Mircondo* nel suo ragguaglio della genealogìa di *Jenghîz Khàn* ne dice, che *Seljùk* fu di stirpe *Mogollica*, disceso da *Boskin Salji* figliuolo di *Alankâwa* [*b*].

MR. *Guigues* nella sua memoria concernente l' origine degli *Unni* e *Turchi* per lui estratta dagli storici *Chinesi* sembra di credere, che li *Seljuki* fossero derivati da un tronco differente dalli due accennati. Esso ne riferisce, che li figliuo-

(a) Vedi sopr. p. 6. 7. & seq. dell' Istor. corrente.
(b) Vedi sopr. D' Herbelot p. 801.

gliuoli di *Tûmwen Ilkhàn* o *Tumena Khàn*, i quali discesero da *Buzenjir* figliuolo di *Alankâwa*, imitando l' esempio del padre loro, formarono un' Imperio che dal *Mar Caspio* si estendea fino alla *Korea*; che questo imperio essendo troppo vasto per continuare lungamente intiero fu alla fine diviso in due, cioè orientale ed occidentale, ciascuno de' quali ebbe il suo proprio *Khàn*: che l'imperio de' *Turchi* occidentali, il quale si stendea sino al fiume *Sihûn* ovvero *Sìr*, fu bene spesso formidabile alli Re di *Persia*, particolarmente ad *Hormozd* figliuolo di *Kosrû Anûshìrwàn*, con cui ebbero essi delle guerre di gran considerazione: che in processo di tempo altri *Turchi* della tribù di *Whey-ke* distrussero l'imperio de' *Turchi* occidentali, e fondarono un nuovo Imperio proprio di loro. Or' appunto da questi *Whey-ke*, secondo l' opinione di Mr. *Guigues*, furono discese le quattro dinastìe *Seljûke*, le quali regnarono nell' *Asia* meridionale.

Secondo adunque questa ipotesi, la tribù *Seljûka* non potè essere discesa nè da *Afrasiab Khàn*, nè da *Alankàwa*: ma

ma conciosiachè sia questa soltanto una mera congettura di Mr. *Guigues*, il quale non ha recata niuna sorta di argomenti per sostenerla, quindi è che noi la lasceremo, facendo ritorno al racconto datoci dal *Mircondo*. Questo autore più partitamente ne rende informati circa la famiglia di *Seljûk*, cioè ch' esso fu figliuolo di *Dekák* principale offiziale di *Bigù*, principe di quelle tribù *Turche*, che abitavano nella pianura di *Khozâr* (A), o *Kipchák* al *Nord* del *Mar Caspio*. *Dekàk* fu sì conto e rinomato tra quelli della sua nazione, a riguardo della sua straordinaria sapienza e valore, che gli diedero il soprannome di *Tazialig*, la qual voce significa *un forte arco, e duro a maneggiarsi*. Dopo la sua morte, il Re si prese la cura di educare *Seljûk*, ch' era molto giovane; e pun-

(A) *In questa occasione* D' Herbelot *osserva, che questi* Turchi Kipchâki *sono* Khorariani, *i quali vengono chiamati* Arariani *dagl' Istorici* Greci *e* Latini, *i quali parlano delle guerre dell' Imperator* Eraclio *e* Cosroe.

e punto non dubitando che il figlio di un tanto padre riuscirebbe un valorosissimo uomo, lo soprannominò *Bassashi*, vale a dire *Capo* o *Capitano*. A misura ch' esso avanzavasi negli anni, il *Sultano* lo caricava di favori; ma dimentico del suo dovere verso di un principe così buono, egli un giorno ebbe l' ardire di entrare nel segreto appartamento del palazzo, e volle per forza vedere le sue donne ed i suoi figliuoli.

**Fortuna** *di* **Seljùk.**

Or' essendo stato *Bigû* informato di questa insolenza si deliberò di volernelo aspramente punire; se non che avendo *Seljûk* avuto qualche sentore del suo disegno, stimò essere miglior partito di evitare il suo sdegno, con iscapparsene via per tempo. Di fatto avendo unit' insieme tutti li suoi amici, e coloro ancora ch' erano addetti alla sua famiglia, si ritirò una colli suoi effetti; ed avendo tragittato il *Sihûn* o *Sîr*, si avvicinò a *Samarkand* (B). *Belìl Khân* governatore

(B) *Questo fu nell' anno dell'* Hejrah 375. *e di* Gesu Cristo 985, *secondo il*

tore di quella città (C), avvegnachè non gradisse tal sorta di vicini, risolvette di obbligargli ad allontanarsene in qualche distanza; ma avendo *Seljûk* aumentate le sue forze n'ebbe da lui la meglio in diversi combattimenti. In uno specialmente egli ottenne un considerabile vantaggio per mezzo di una imboscata, la quale fu sì bene condotta ch' egli acquistossi una gran fama e riputazione per tutte quelle contrade. Questi felici successi servirono a fargli gittare le prime fondamenta della sua grandezza, e lo resero nel tempo medesimo audace a presentarsi innanzi alla città di *Bokhàra*, ov' esso fu molto ben ricevuto (*c*).



(c) D' Herbelot Bibl. orient. p. 800. art. Selgiuki.

*do il* Lebtarìkh, *il quale ne dice che il motivo della loro spedizione si fu l' andare in traccia di pascoli*.

(C) *Egli non si trova detto per qual principe; ma egli sembra che in questo tempo* Mawarâ' lnahr *sia stata sotto il* Khân *del* Turkestân.

Seljûk *lascia il* Turkestân.

Il *Mircondo* nulla menziona intorno alla morte di *Seljûk*, che pur noi ricaviamo da due altri autori cioè *Ebn Amìd* ed *Ebn Shobnah* (D); i quali differiscono alquanto nel loro racconto intorno a lui così dal lodato Istorico come pure l' uno dall' altro. *Ebn Amìd* riferisce, che *Dakâk* padre di *Seljûk* essendo nell' istesso tempo un' uomo saggio e forte, era perciò mai sempre consultato dal Re de' *Turchi* e seco lui condotto nelle sue guerre: ch' esso fu il primo della sua famiglia, il quale abbracciò il *Maomettismo*: che il suo figliuolo *Seljûk* essendo di qualch' età, allorchè esso morì, il Re lo fece generale di tutte le

(D) *Il soprannome di* Mûhibo'ddîn Abu' l walîd Mohammed. *Esso fu un gran dottore della setta di* Hanifâh *e gran cancelliere dell'* Irâk Arabica. *Ei morì nell' anno dell'* Hejra 883. *e di* Cristo 1478. *Egli è l' autore di diverse opere, e fra le altre di un' Istoria esattissima dalla creazione del Mondo fino all' anno* 806, *vale a dire di* Cristo 1403. *Vid.* D' Herbelot *pag.* 792. *Art. Schobnah.*

le sue forze; ma che in appresso temendo di qualche pericolo per la scaltrezza ed astuzia dell' animo suo ed artifizioso procedere di lui, risolvette di ucciderlo; il che essendo pervenuto alla notizia di *Seljûk*, questi se ne fuggì presso *Harùn Sahab Oddawla* Re di *Ghabia*, e desiderò ajuto da lui per andare a conquistare la contrada de' *Turchi* infedeli: che *Harûn* lo fornì e provvide di un' esercito numeroso per eseguire il suo disegno; ma che in una battaglia avuta con quegl' infedeli, *Seljûk* fu ucciso, essendo allora dell' età di anni 107. (*d*).

*Si stabilisce intorno a* Bokhâra.

Secondo poi la relazione di *Ebn Shohnah*, il padre di *Seljûk* si chiamava *Dokâk* o *Dokmâk*, la qual voce in linguaggio *Turco* significa un *Martello*; ma di presente si pronuncia *Tokmàk*. *Seljûk* fu capo di una delle principali famiglie del *Turkestân*; e poichè egli era sempre seguito da un gran numero di parenti e di altri ch' erano del suo partito ed interesse, il Re divenne geloso della grande autorità ch' egli erasi

Q 2 ac-

(d) Ebn Amid Hist. Saracen. p. 331.

acquistata, ed obbligollo imperciò a partire da' suoi dominj.

Seljuk impertanto si ritirò nelle contrade de' *Maomettani*, ove abbracciò la loro religione. Il suo primo stabilimento si fu in un luogo chiamato *Joud*, ch' era dipendente dalla città di *Bokhâra* in *Mawarâ' lnahr*; d' onde continuamente prese a fare delle incursioni contro la parte infedele de' *Turchi*, che furono da lui infestati e mal ridotti durante l' intero corso del viver suo. *Ebn Shobnah* si accorda bene con *Ebn Amìd* circa la durazione della vita di *Seljûk*; ma poi nulla ne menziona intorno alla sua morte.

*Figliuoli di* Seljûk. Gl' Istorici *Persiani* unanimemente convengono che *Seljûk* [E] ebbe quattro figliuoli; ma differiscono un poco circa i lo-

(E) *Egli è* Seljûk *colui, che si debbe intendere per lo* Sadock *di* Haython (1), *e non già* Tangrolipix *o* Togrol Bek, *come scrive* Leunclavio [2]; im-

(1) *Haith. de Tartaris, cap. xv. p.* 377. *edit. Gryn.* 1532.

(2) *Hist. Musul. Turk. l. i. p.* 71. *edit. Wechel*, 1591.

loro nomi, i quali secondo il *Lebtàrìkh* si furono *Mikaël*, *Israel*, *Mussa*, e *Yunos*; sebbene *Mircondo* chiama l'ultimo *Bigù* e non già *Yunos*. *Ebn Shobnah* gli dà solamente tre figli, ch' esso nomina *Alp Arslàn*, *Mikaël*, e *Mussa* (F). Mentrechè d'altra banda ei sembra, che *Ebn Amìd* gliene accordi solamente uno, cioè *Mikaël*, da cui egli viene unanimemente confessato che sieno discesi li



---

*imperciocchè* Haython *fa* Sadock *padre di* Dogrissa (*ciò che sta in luogo di* Dogri Shah, *o* Dogril Shah) *il qual' evidentemente egli è* Togrol Beg.

(F) Cedreno *fa* Mikeil *padre di* Tângrolipix (*così esso scrive* Togrol Beg); Habramius-Alim, Aspam-Sallarius [*così esso chiama* Alp Arslân]; *ed un terzo figliuolo ch' esso non nomina. Esso aggiugne che questo ultimo lasciò un figliuolo chiamato* Asan *od* Hassan *soprannomato il* Sordo: *che* Habramius *ebbe un figlio chiamato* Mukhalet: *e che il fratello di* Mikeil *ebbe due figliuoli* Kutlu Muses (Kotul Mish), *ed* Abimelekh, *di cui si ragionerà più appresso*.

fondatori della monarchìa *Seljùka* (e). Li figliuoli di *Seljùk* divennero molto possenti di amici, e molto ricchi di terre egualmente che di greggi (f), specialmente *Mikaël*, fuor di cui un gran numero di *Turchi* non riconobbe verun' altro superiore; ed allora quando il *Sultano Mahmùd Ebn Sabektekìn* passò il fiume *Jihùn* colle sue forze in ajuto e soccorso di *Warar Khân* (G) Re di *Mawarà'lnahr*, *Mikaël* si portò a salutare quel principe, il quale ammirando il

(e) D' Herbelot, ubi sup. p. 801.
(f) Lebtarîkh.

(G) *Altri storici, come sopra si è di già esposto, parlano di* Mahmûd *come intraprendente questa spedizione per suo propio conto contro di* Kara Khân *del* Turkestân *o di* Karakitay. *Se la cosa vada così*, Warar Khân *dev' essere un' abbaglio per* Kara Khân; *ed il recare a lui ajuto è una erronea traduzione in luogo di dirsi in condurre forze contro di lui. Or' egli non è inverisimile che questo sia appunto il caso, considerandosi quanto mai difettosa sia la copia, di cui ha fatto uso* Erpenio.

il suo coraggio e la grande sommissione che gli rendea la sua famiglia, lo pregò a rimanersene intorno alla sua persona, e poi al suo ritorno, ad accettare il governo del *Khorasàn* per difenderlo contro l' invasione de' nemici. Ma conciosiachè *Mikaël* avesse ricusata l' offerta del *Sultano*, *Mahmùd* montato in collora lo mandò in prigione avvinto di catene, e facendo ritorno al *Khorasàn*, tuttavìa quivi lo tenne imprigionato. Nulla però di manco li soldati e la famiglia di *Mikaël* seguirono il *Sultano*, e stabilironsi nella pianura del *Khorasân*. Or questo si è il racconto di *Al Tabâri* circa la maniera, in cui li *Seljùkiani* entrarono la prima volta in *Persia* (g). Ma altri autori ci rappresentano molto differentemente un tal' evento.

Mircondo riferisce, che *Mikaël* morì molto giovane; ed *Ebn Shohnah* espressamente ne dice, ch' esso morì in *Mawarâ' lnahr* nella guerra ch'ebbe con gl' infedeli; e che per questa ragione fu esso fatto degno nella genealogìa de' *Seljùkiani* del titolo di *Shedîd* o *Shadîd*



(g) Ebn Amid, p. 332.

*dìd*, vale a dire *martire*. Secondo il *Lebtarìkh* e *Mircondo*, *Mikaël* lasciò due figliuoli *Mohammed* e *Dawd*, i quali furono in appresso chiamati *Togrol Beg*, e *Jaffar Beg* [H]: ma *Ebn Shohnah* aggiugne a questi un terzo, ch'esso mette prima degli altri due, come se fosse il primogenito chiamato *Yebegù*; ma per avventura questi si è *Begù* ch' egli ha ommesso tra i figliuoli di *Seljùk*, ed ha annoverato a *Mikaël*. Comunque però ciò vada, ei ne vien detto dal *Mircondo*, che *Seljùk* si prese gran cura in educare i suoi due nipoti; e nel suo testamento lasciolli soli eredi di tutti li suoi effetti e del crescente suo stato. Or' essendo questi giovani principi arrivati all'età atta a portare le armi erano già forniti di tanto senno ed abiltà, e maestri di sì buona condotta, come anche sì prodi erano e valorosi, che a capo di breve tempo grandemente ampliarono i loro piccioli territorj colla disfatta di

*Eredi di* Seljûk.

(H) Abulfaragio *lo chiama* Jagri Beg. *Questi piuttosto si furono li loro primi nomi.*

di diversi principi di *Mawarâ' lnahr*, i quali divennero loro vassalli. Essendo giunte le notizie di queste vittorie all' orecchio di *Mahmùd* primo *Sultano* della famiglia *Gaznah*, che regnava nel *Khorasàn*, mandò a chiedere da loro che gli mandassero qualche persona fidata, dovendo trattare colla medesima di un' affare di grande importanza.

*Avventure e morte d'* Israel *figliuolo di* Seljûk.

Israel adunque zio de' giovani principi si offerì di portarsi egli dal *Sultano*, il quale lo ricevè con gran civiltà ed onore; ma un giorno essendo desideroso di sapere di qual numero di truppe egli mai potesse fornirlo in caso di bisogno, *Israel* replicò che se il *Sultano* volesse scoccare una delle due frecce, che teneva in sua mano, nel loro campo, immediatamente 40,000 cavalli si metterebbero in marcia per lo suo servizio; che se poi volesse anche dardeggiare l'altra nell' *Ordù* di *Bilkhân* (I), esso potrebbe comandare 50,000 uomini: e quindi domandandogl' il *Sultano*, che

(I) *L'autore del* Nighiaristân *chiama questo luogo* Beljân.

che quantità di gente potrebbesi mai avere, se ve ne fosse qualche urgentissimo e premuroso bisogno; *Israel* gli disse, che s' egli volesse mandare il suo arco nel *Turkestàn*, ben 200,000 *Turchi* uscirebbono di là in sua assistenza. Questo discorso talmente sorprese *Mahmùd*, che per impedirne il pericolo, fece arrestare *Israel*, e fecelo porre in sicuro dentro un castello dove se ne morì. Questo castello è nominato *Kalenjàr* [K] dall' autore del *Nighiaristàn*, il quale ne dice ch' esso fù quivi confinato per sette anni. Il medesimo scrittore parla de' *Seljùkiani* con gran disprezzo, e ne dice che furono discesi dagli antichi *Turcomanni*; e come in pruova di diò esso allega li rimproveri che *Massùd* terzo *Sultàno* della stirpe *Gazni*, e *Mohammed Sultano* de' *Karazmiani* loro fecero, per conto della bassezza della loro origine (*h*). Tut-

(h) Mirkond ap. D' Herb. p. 800. Art. Selgiuki.

(K) *Il qual' è un castello sito nel* Khorasân.

Tuttavolta però li *Seljukiani* riguardarono una tale imputazione come di un gran disonore per essi, e la trattarono col massimo e più gran disprezzo possibile.

*Gli* Seljûkiani *passano il fiume* Jihûn

Gl'Istorici differiscono intorno al tempo quando i *Seljukiani* passarono la prima volta il fiume *Jihùn* per entrare nella *Persia*. Alcuni dicono che ciò fu nel regno di *Mahmùd* primo *Sultano* della stirpe *Gazni*, e col suo permesso. Altri poi che ciò avvenne in quello di *Massùd* suo figliuolo. Del primo sentimento sono *Abulfaragio*, il *Lebtarìkh*, ed *Al Makìn*.

Il *Lebtarìkh* rapporta, che avendo essi domandata licenza di traversare il fiume, *Arslàn Jazeb* governatore della città di *Tùs* (L) nel *Khorasàn* fu di opinione che non si dovesse loro accordare una tal richiesta, sul timore, che queste quattro famiglie de' figliuoli di *Se-*

(L) *Ella è parimente chiamata* Mashhad *ovvero* il luogo de' martirizzati, *dalla tomba d'* Imâm Riza, *il quale fu quivi ucciso; ed è un luogo di gran concorso di pellegrini*.

*Seljùk*, lequali erano già in buona parte numerose, non avessero a tirare altre dalla banda loro; ma che *Mahmùd* il quale troppo confidava nel suo proprio potere rigettò il consiglio del governatore; talchè non solamente accordò loro la domanda fatta, ma eziandìo permise a' medesimi di stabilirsi nelle vicinanze di *Nessa* e *Bawerd* [M]. Questa colonia si accrebbe tanto in breve giro di tempo per lo continuo passaggio di *Turchi* che loro andavansi ad unire, appunto come avea preveduto il governatore *Arslán Jazeb*, che gli abitanti del *Korasân* cominciarono ad essere in timore di loro, e si determinarono

(M) *La prima è chiamata eziandìo* Abiwerd, *e la seconda* Nesa, *o sia la* Piccola Damasco, *intorno a cento venti miglia lungi dal fiume* Jihûn *od* Amû, *ed anche l'una dall' altra. Esse vengono spesse fiate menzionate nell' Istoria che ha fatta de'* Turchi Abu' lghâzi Khân *sotto li nomi d'* Iburdu *e* Nasay; *ed allora quando egli scrisse, si appartenevano esse al regno di* Karazm.

no di liberarsi da tali nuovi ospiti, ch' erano da essi riguardati come pericolosi vicini (N).

Ebn Amid conviene quanto alla sostanza col *Lebtarikh*. Esso ne dice che *Mahmùd* prima di morire si fosse ben molto pentito di avere permesso a' *Seljukiani* di rimanerne ne' suoi dominj; temendo che dopo la sua morte non aves-se-

(N) *Questo racconto vien preso dall' estratto di Mr.* D' Herbelot *pag.* 800; *ma la copia di* Golmin *ce li rappresenta affatto altrimente. Or quivi ne vien detto, che* Togrol Bek *e* Jaffar Bek *aveano qualche cosa di sì maestoso e reale nel loro aspetto, che il popolo del* Khorasân *erano in estremo grado tirati ad amarli, ed a' medesimi ricorreano affinchè decidessero le loro differenze: che questa si fu la cagione dell' odio di* Mahmùd *verso di loro: che avendo li* Seljùki *battuta un' armata spedita contro di loro,* Mahmùd *si preparò a vendicarsene; ma che avendolo le turbolenze sorte nell'* India *colà chiamato, esso lasciò la condotta della guerra ad* Ashi *governatore del* Khorasàn, *il quale fu similmente sconfitto.*

sero avuto eglino ad impadronirsene (*i*).

*Anno Domini* 1029.

Abulfaragio passa tuttavìa più oltre su questo particolare. Egli scrive che nell' anno 420, mentrechè *Togrol Beg* insieme con i suoi fratelli *Dawd* e *Biga* erano tuttavìa in *Mawarâ' lnahr*, li *Gàz Turchi* [O] sotto la scorta di *Arslân* (P) figliuolo di *Seljûk* diedero il guasto al *Khorasân*; che ciò nulla ostante *Yamin oddawla Mahmûd* li discacciò fuora di quella provincia; ma che il nemico portando con se circa due mila tende ne andò ad *Isfâhàn*. *Togrol Beg* una co' suoi fratelli *Dawd* e *Biga* figliuoli di *Mikaël* (Q) trovavasi allora in *Mawarâ' lnahr*. Alcuni de' *Gâz* dopo di essere stati espulsi dal *Khorasân* diriz-

(*i*) Ebn Amid, p. 332.

[O] *Li* Gaz Turchi *sono propriamente li* Turcomanni. *Essi diedero il nome a* Gazaria.

[P] *Questi dev' essere l'* Alp Arslân *di* Ebn Shohnah.

(Q) *Figliuolo di* Seljùk *figliuolo di* Yakak.

rizzarono la loro strada nella provincia di *Adherbijân*, ov' essi presero la città di *Maràga*, bruciarono il tempio, e fecero una grande strage del popolo, tra quali furonvi molti *Kurdi* (R). Dopo di ciò alcuni si portarono a *Ray*, altri ad *Hamadàn* e *Mawsel*, che furon da loro similmente prese [*k*].

ALCUN' Istorici hanno scritto, che il *Sultano Mahmùd* diede licenza a' *Seljùki* di tragittare il fiume *Jihûn*, con idea d' impadronirsi di tutte quelle vaste ricchezze ch' essi avevano accumulate, per lo saccomanno da lor fatto delle migliori città ch' erano in *Mawarâ' lnahr*.

*Passano l'* Jihûn *sotto il* Sultano Masûd.

MA in opposizione a tutto questo, il *Mircondo* afferma che li *Turchi Seljùki*, i quali aveano già fatto un gran romore nella *Persia*, passarono l' *Jihùn* od *Amù* non già nel regno di *Mahmùd*, ma in quello bensì del suo figliuolo *Mas-*

(k) Abu'l-Faraj hist. dynast. p. 222.

---

[R] *Della tribù nominata* Hadh Banîyah. *Un' altra copia legge* Al Harayyah.

*Anno Domini* 1032. *Massud* nell' anno 424, sotto la condotta di *Togrol Beg* e *Jaffar Beg*, li quali stabilendosi intorno alle città sopra menzionate, non molto dopo cominciarono a fare delle incursioni nelle vicine provincie (*l*).

SE-

(l) D' Herbel. p. 562. & 801. art. Selgjûk & Massoud.

## SEZIONE III.

*Loro avvenimenti nella* Persia, *e fondazione della loro prima monarchìa in tale contrada.*

*Stato della* Persia *in questa congiuntura.*

INTORNO a quel tempo che li *Turchi Seljûki* entrarono in *Persia*, le provincie di *Khorasàn*, *Sablestàn*, *Gaznah*, *Iràk Persiana*, *Tabrestân*, *Jorjan*, e parte dell' *India*, erano sotto *Massûd* terzo *Sultano* della stirpe *Gaznah*. Il rimanente poi della *Persia* (A) era nelle mani di *Abû' lganjar*, da altri chiamato *Kalijar*, ch' era uno de' principi della famiglia di *Buyah* o *Bowyah*, il quale avea regnato in *Pârs*, ovvero *Persia* propiamente detta, e nel *Kermàn*, in amendue le *Iràk Persiana* ed *Araba*, nel *Mazanderàn* e *Jorjàn*, in *Diyarbekr* o sia parte della *Mesopotamia*, ed in *Baghdàd*; alla giurisdizione della qual città era-



[A] *Come a dire* Pârs, *o* Persia Propria, Kermân, Khuzestân, *e* Adherbijân *coll'* Irâk Arabica, *di cui* Baghdâd *si era la capitale.*

erano di presente pressochè interamente ristretti li dominj del *Califfo* un tempo sì ampli ed estensivi.

Circa poi le provincie di *Mawarà'l nahr* e *Khorasàn*, egli è un punto alquanto dubbioso a quale mai potenza si appartenessero. Egli rilevasi da certe circostanze nell' Istoria de' *Sultani Gazni*, ch' elleno fossero nel possesso di *Masûd* terzo *Sultano* di tale progenie [a]: da altre poi sembra di ricavarsi, che *Mawarà'lnahr* o almeno una buona porzione di essa sia stata soggetta parte al *Khân* del *Turkestàn*, e parte a diversi principi suoi proprj [b]. *Ebn Amîd*, come si è già riferito, la fa soggetta al suo proprio monarca. Per avventura tutti questi differenti principi vi hanno potuto avere una parte; e la confusione, nella quale ha dovuto essere involta una tale contrada per tante potenze contendenti, senza dubbio alcuno grandemente favorì il quieto ingresso de' *Seljûki* in quella provincia: ma egli non è probabile che avessero eglino conquistato il tutto

(a) Texeir. hist. Per. p. 292.
(b) Vedi sop. p. 176. & seq. del corrente Vol. IV.

to innanzi che fossero entrati nella *Persia*, come asserisce il *Mircondo* nella sua genealogia di *Jenghìz Khàn*; non solo perchè egli altrove reca delle pruove in contrario, come si è già dimostrato, ma eziandìo perchè una tale supposizione ella è dell'intutto inconsistente colla sommissione, che l'istesso autore ne dice, ch'essi offerirono a *Masfùd* nel loro arrivo nel *Khorasàn*.

*Li* Turchi Seljûki *eccitano alcune commozioni. Anno dell'* Hejrah 421. *Anno Domini* 1030.

SECONDO adunque il citato Istorico, subito che si furono essi stabiliti intorno alle vicinanze di *Nessa* e *Bawerd*, mandarono un messo a quel *Sultano*, il quale salì sul trono nell'anno 421, per domandare un luogo ove si dovessero fermar' e stabilire; offerendosi di giurare obbedienza e fedeltà a lui. Ma *Masfùd* ricevè molto malamente quell'ambasciatore; e fra le altre cose ingiuriose, ei disse *di non avere giammai udito parlare di cotesta famiglia* Seljùka, *quantunqu' ei medesimo fosse un* Turco *per discendenza, e che perciò doveva essere molto bene informato di tutte le illustri case di quella nazione*. Or come li *Seljukiani* furono avvisati con qual disprezzo aveva il *Sultano* trattato non meno il

loro ambasciatore che la loro famiglia, si prepararono alla guerra (*c*); e secondo il *Mircondo* come vien rapportato da *Texeira*, mentrechè *Massùd* stava soggiogando le provincie del *Jorjàn* e *Tabrestàn*, nell' anno 426 fecero alcuni commovimenti nel *Khorasàn*; ma quindi al ritorno di lui se ne rimasero in quiete [B].

*Disfanno il* Sultano Masûd.

QUANTUNQUE li loro affàri non si fossero tuttavìa stabiliti ed assodati, pur non di meno il *Sultano* volle andare nell' *India* contro il consiglio de' suoi generali. Nella sua assenza essi fecero delle incursioni per tutta quella contrada, dal *Khorasàn* fino a *Pàrs* ovvero *Persia Propria* con tanto buon successo, che obbligarono *Alla Oddawlat Ebn Kakùya* ed *Abusálah* ad abbandonare i loro governi di *Rey* ed *Ispahàn*, de' quali s' impadro-

(c) D' Herbel. p. 801. art. Selgjûk.

[B] *Nell'* Inglese *di* Texeira, *eglino sono mai sempre scritti* Salinguis *o* Salinquis *in luogo di* Saljukis *o piuttosto* Saljukiani; *e* Jakar Bek *in luogo di* Jaffar Bek.

dronirono i *Seljùki* con altre parti della *Persia*. Questo avvenne circa l' anno 428; per lo qual tempo *Masùd* ritornò dalla sua spedizione *Indiana* a *Gaznah*; e due anni dopo si partì di bel nuovo per lo *Jorjàn*. Essendo per istrada informato che *Nùr Takkín* governatore di *Bàlkh* opprimea quei popoli, egli s' incamminò verso lui, comechè in tempo di un forte agghiacciamento; ma quando fu avanzato circa la metà della sua strada, si rivolse indietro contro di *Dawd Seljùk*, il qual'era in marcia con una considerabile truppa per assistere *Nùr Takkín*; e sebbene questo secondo si fosse avventato contro la sua retroguardia, ed avesse presa la maggior parte del suo bagaglio, pur tuttavìa egli si mantenne ben fermo nella sua strada, finattantochè già incontrò il menzionato *Dàwd*, dal qual' essendo stato rotto e sconfitto, se ne fuggì a *Gaznah*, ove pose a morte molti di quei *Turchi* che servivano sotto di lui (C), a cagione che si fossero mala-

*Anno dell' Hejrah 428.*

*Anno Domini 1036.*



(C) *Una gran parte delle sue forze, e pressochè tutti li suoi principali ufficiali erano* Turchi.

mente portati nella battaglia (*d*). Egli sembra che *Texeira* abbia ommessa la più rimarchevole circostanza intorno allo stabilimento della monarchìa *Seljùka*. *Ebn Amîd* però egli è più minuto e particolare nel suo racconto, e scrive che *Massùd* soprannominato *Abùsayd*, non guari dopo la morte di *Mahmùd*, mandò un' esercito contro li *Turchi Seljùki*, li quali furono disfatti ed alcuni di loro presi prigionieri. Non lungamente dopo di ciò, essendo morto *Mikaël Ebn Seljùk* (D], i suoi soldati si posero sotto il comando di *Mohammed Abutàlib* suo figliuolo soprannomato *Togrùl Beg*; ed avendo attaccato l' esercito di *Massùd* lo ruppero, e perseguitarono i ne-

(d) Texeira, p. 292. & seq. D' Herbel. p. 562. art. Massoud.

---

[D] *Da quel tanto si è detto al dì sopra intorno alla morte di* Mikaël, *ei potrebbe sembrare ch' egli sia quì nominato ( e forse ancora nel luogo antecedente ) da* Ebn Amîd, *o pure dagli autori da lui copiati, in luogo d'* Israel.

nemici fino a *Tùs*, che fu assediata e presa da *Togrùl Beg*. Or questa si è la prima città, la quale cadde nelle mani de' *Seljukiani*, che quivi assembratisi la fortificarono. Dopo di questa soggiogarono essi *Nishâbùr*. *Prendono* Tûsh *e* Nishabûr.

FRA questo mentre *Massùd* se ne fuggì nell' *India*, ove se ne stette per lungo tempo; in guisa che essendosi da lui abbandonato il *Khorasàn*, li *Seljùki* si avvalsero di quella opportunità e 'l conquistarono. *Massùd* come ricevè notizia di ciò ritornò dall' *India*; ma essendosi li *Seljùkiani* avanzat' incontro a lui lo posero in fuga (E). Per la qual cosa il *Califfo Kayim Beamri'llah* raccomandò ad esso loro la difesa della contrada de' *Musulmani* (F). Or' essendosi *Conquistano il* Khorasân. *Anno dell'* Hejrah 430. *Anno Domini* 1038.



[E] *Secondo* Abulfaragio, *marciando* Massùd *da* Gazna *a* Balkh *scacciò gli* Seljùki *fuora del* Khorasân, *l' anno appresso, che essi aveano presa* Nishâbùr (1).

[F] *Cioè a dire credenti o* Maomettani.

[1] *Abu'l-Faraj*, *p.* 226.

dosi *Masûd* acceso di sdegno, prese a marciare contro di loro; ma essi per la seconda volta lo costrinsero a voltar le spalle. Ed in questa maniera il loro Imperio fu stabilito nell' anno dell' *Hejra* 430. e di CRISTO 1039. (*e*).

*Fondazione dell' Imperio Seljûkiano.*

EBN AMID ommette di far menzione così del tempo quando fu presa *Nishâbûr*, come pure che *Togrûl Bek* ascese quivi sul trono; le quali cose amendue accaddero, secondo il generale consentimento degli storici [*f*], nell' anno 429, d' onde essi prendono a calcolare il principio del suo regno, e della monarchìa *Seljûka*.

SECONDO l' avviso del *Mircondo* (G), come rapportato da Mr. *D' Herbelot*, fu-

(e) Ebn Amid, p. 332. & seq.
(f) Abu'l-Faraj hist. dynast. p. 225. Lebtarîkh, 42. & in D' Herb. p. 800.

---

[G] D' Herbelot *a dir vero cita* Condamiro; *ma poichè esso confonde insieme li due autori, come si è già sopra osservato* (2), *noi perciò non abbiamo ri-te-*

[2] *Vedine la pag.* 8. *di questo Vol. IV. not.* (G).

subito che *Togrol Beg* fu riconosciuto per Re nella città di *Nîshâbûr* nell' anno 429, mandò il suo fratello *Jaffar Beg* a soggiogare la città e contèa di *Herât* od *Heri* nella stessa provincia del *Khorasàn*; la qual conquista essendosi ben tosto perfezionata, esso quivi stabilì uno de' suoi zii per governarla. Frattanto ei medesimo marciò a *Merù* (H), ed avendola già presa la fece sua sede Reale. Quindi pose il *Khorasàn* sotto una forma di nuovi regolamenti; e con tal mezzo venne a sopprimere quei disfor-

*Anno Domini* 1037. *dell' Hej*rah 429.

*Loro Sede Reale.*

---

*tegno di porre* Mircondo *in suo luogo: e ciò tanto maggiormente, poichè non essendo altro* Condamiro *che un puro compendio del* Mircondo, *quindi è che non si può supporre ch' esso da quello differisca.*

[H] *Egli vi hanno due città di questo nome nel* Khorasân: *una* 130. *miglia al* Nord-East *di* Herât; *e l' altra* 140. *al* Nord *di essa verso il fiume* Jihùn *od* Amù. *Quest' ultima chiamata* Merù *o* Marù Shahjàn *si è appunto la piazza mentovata nel Testo.*

ſordini, che per sì lungo tempo avean quivi regnato.

Nell' anno medeſimo che fu il 429, il *Sultano Maſsùd Gazni* aſſembrò tutte le ſue forze per diſcacciare li *Seljùkiani* fuor de ſuoi dominj; ma li due fratelli avendo anch'eſſi raccolte inſieme le loro truppe, dopo una battaglia oltre ad ogni credere ſanguinoſa e fiera, ne riportarono una sì compiuta vittoria, che *Maſsùd* ben conobbe non reſtargli più altro che fare nel *Khoraſàn*.

*Erroneo racconto della loro origine datoci dagli ſcrittori* Greci.

Or' avendo noi già riferito quel che gl' Iſtorici orientali hanno eſpoſto intorno alla fondazione della monarchìa *Seljùka*, veggiamo di preſente quel che ne hanno detto i *Greci* ſopra l' iſteſſo ſoggetto. Due per tanto di loro *Cedreno* e *Niceforo Brienno* ſono più particolari e minuti degli altri, e parlano quaſi che dell' iſteſſo tenore. Nell' anno 1030, mentrechè *Mukhumet* (I) (figliuolo d' *Imbraïl* [K] principe della *Perſia*, *Media*

(I) *Queſti eſſer deve* Mahmùd *il primo* Sultano *della ſtirpe* Gazni.

(K) Sambrael *ſi legge in alcune copie*.

*dia*, de' *Khorasmiani* ed *Oritani*) stava occupato per una parte cogl' *Indiani*, e per l'altra co' *Babilonesi*, spedì un' ambasciata al principe della *Turchia* (L) per tre mila ausiliarj. Il *Turco*, preso ed allettato da quei donativi che furongli fatti in tale occasione, prontamente spedì gli uomini richiesti sotto la condotta di *Tagrolipix Mukalet* [M] figliuolo di *Mikaël*. Or' egli tanto più volentieri s' indusse a ciò fare, imperciocchè si lusingava che al loro ritorno, quando i nemici de' *Saraceni* erano disfatti, si potevano essi facilmente impadronire de' due castelli ch' erano alla guardia del ponte sopra l' *Araxis* (N), e quindi aprire un passaggio per gli suoi *Turchi* nel-

(L) *Volendo intendere il* Turkestàn.

(M) Niceforo Briennio *fa* Mukalet *un personaggio distinto da* Tangrolipix, *o sia* Togrol Bek.

[N] *Questo fiume non è l'*Araxes *oggidì* Arrùs *nell'* Armenia, *siccome gl' Istorici si hanno finora immaginato, ma bensì l'* Jihùn *od* Amù.

nella *Persia*, ch' egli erasi proposto di conquistare.

Con sì fatti soccorsi *Mukhumet* marciò contro di *Pissasirio* [O] principe degli *Arabi Babilonesi*, e facilmente lo ruppe; avvegnachè gli *Arabi* non potessero resistere alla forza degli archi *Turcheschi*. Essendo terminata la spedizione, li *Turchi* desideraron licenza di ritornarsene a casa loro; e che si fosse loro commessa la guardia del sopraddetto ponte: ma *Mukhumet* insistè fortemente, che lo dovessero seguire nell' *India*; il che ricusando eglino di fare li minacciò di costrignerveli per forza (P). Li *Turchi*

[O] Niceforo Briennò *lo chiama* Pisares. *Questi è* Basasiri *principe d'* Iràk Arabi, *o* Babeli [ *malamente nominato da* Knowles *ed altri* Califfo *di* Babilonia ] *con cui non già* Mahmùd Gazni, *ma sì bene* Togrol Bek *ebbe che fare*, *e ciò non fu prima dell' anno diciassettesimo del suo regnare*.

[P] *Ei fuvvi qualche briga o contrasto di questa fatta tra esso loro e* Massùd *figliuolo e successore di* Mahmùd.

*chi* presi da timore si ritirárono nel deserto di *Karvonites* [Q], d'onde fecero delle scorrerìe contro de' *Saraceni* e *Persiani*. Il perchè *Mukhumet* spedì contro di loro un' armata di 20,000 uomini sotto diece de' suoi migliori comandanti, li quali scelsero il loro campo nell' entrata del deserto. Essendo stato *Tagrolipix* informato di questo fece due gràn marcie, ed avendoli raggiunti nella notte li disconfisse; nella quale occasione acquistò una gran copia di arme, di cavalli, e di ricchezze; e quindi sortendo fuora dal deserto, ed accampandosi nel paese aperto, la sua armata per lo nuovo accrescimento di gente malcontenta e disaffezionata, di schiavi, di ladrì, e di altra somigliante razzà, montò finalmente a 50,000.

Mukhumet imputando l'ultima disgrazia alla mala condotta de' suoi generali, ordinò che fossero privati della loro vista, e minacciò di esporre in pubblico cogli abiti donneschi quei soldati, ch'

[Q] *Ovvero* Karabonitis, *secondo* Niceforo Bryen.

ch' erano fuggiti (R). Dopo di ciò avendo egli ragunato un' esercito di *Saraceni*, *Persiani*, *Kaviri*, ed *Arabi* forte di 50,000 uomini, ed avendo seco lui 100. elefanti, che portavano delle torri sul dorso, marciò ad *Aspakbàn* [S], ove *Tagrolipix* si affrettò ad incontrarlo. Il conflitto fu per qualche tempo sanguinoso e dubbio; ma mentrechè *Mukbumet* andava girando a cavallo per animare le sue truppe, cadde dal medesimo e si ruppe il collo (T). Per la qual cosa la sua armata sottomettendosi a *Tagrolipix* lo proclamarono in Re di *Per-*

(R) *Qualche cosa di somigliante natura a questa ella viene riferita di* Massùd, *il quale pose a morte parecchi de' suoi uffiziali e soldati* Turchi, *perchè non aveano fatto il loro dovere contro de'* Seljûki.

(S) Ispàhàn *ouvero* Spàhàn *capitale della* Persia.

(T) Mahmùd *non diede alcuna battaglia con* Togrol Bek, *nè morì di una morte violenta.*

*Persia*. Il novello monarca immediatamente mandò ad aprire il passaggio per lo fiume *Aranis*; e dando libero il permesso a tutti li *Turchi* di entrare in *Persia*, un vasto numero di loro si avvalse di quella opportuna occasione; e così divennero signori di quella contrada, dando a *Tagrolipix* il titolo di *Sultano*, che significa *Imperatore* o *Re di Re* [V], il quale divise le provincie, e poi distribuendo tutti gli officj nel magistrato e governo fra li suoi *Turchi*, ridusse li nativi ad una miserabilissima condizione.

*Riflessioni sopra di loro.*

I Lettori dal precedente saggio ben possono ravvisare quanto poco di accuratezza egli debbasi aspettare dagli storici *Bizantini* in riguardo agli affari delle altre nazioni; e quanto poco hanno eglino in oltre scritto intorno agli avvenimenti di questo *Sultano*, e di uno o due de' suoi successori, a riserba di quelli in cui ebbero qualche parte li *Ro-*

[V] *Egli è equivalente soltanto al titolo di Re; e fu imprima assunto da* Mahmùd Gazni. *Vedine un tale articolo presso* D' Herbelot.

*Romani* medesimi, egli non è niente meno confuso ed erroneo. Ma egli è tempo che noi presentemente ripigliamo l' Istoria de' *Seljûki*, secondo gli scrittori orientali.

SE-

## SEZIONE IV.

### *Il Regno di* Togrol Bek.

*Dinastìa d'* Irân: *sua durazione.*

LI discendenti di *Seljûk* sono nel linguaggio *Arabo* chiamati *Seljùkiyûn* o veramente *Selajekah*, e nella lingua *Persiana Seljukiyàn*; ed ove alla fine di una tal voce si ponga la lettera *a* viene ad *Italianizzarsi*. Il singolare di amendue egli è *Seljùki*, il quale colla giunta della particella *al* ovvero *il* innanzi significa qualunque persona della famiglia o stirpe di *Seljùk* (A).

Gli autori orientali dividono li *Seljûkiani* in tre dinastìe o sieno genera-



(A) *Noi alcune volte, seguendo le orme de' nostri autori, usiamo la parola* Al Seljùki, *ma la tralatiamo per quella di* Seljukiano, *e non mai di* Seljûk; *ma nel numero del più diciamo li* Seljûki *e* Seljûkiani *indifferentemente, poichè la nostra lingua è capace dell'uno e dell'altro modo. Una tal voce può eziandìo essere scritta* Seljùk *o* Saljùk.

zioni di principi regnanti nel mezzogiorno dell' *Asia*, ed i quali furono contemporanei, e non miga successivi; cioè quelli d' *Irân* o *Persia* diffusamente; quelli di *Kermàn* provincia della *Persia*; e quelli di *Rùm* ovvero *Asia Minore*, de' quali noi ci siamo proposti di trattare ordinatamente; ed in primo luogo de' *Seljukiani* d' *Iràn*.

L' autore del *Nighiaristàn* assegna alla dinastìa d' *Iràn* 14. principi; fissa il di lei principio nell' anno dell' *Hejra* 429, di Cristo 1037; e termina la sua durazione, ch' esso la fa di 161 anni, nell' anno 593 dell' Era suddetta, e 1196 di Cristo. Or questo egli è conforme al *Mircondo* (B), ed al *Lebtarìkh*, con questa sola differenza che il secondo autore pone il fine di questa dinastìa nell' anno 590: ma *Katib* o *Kyatib Zadeh* sopranno-ma-

(B) D' Herbelot *ave* Condamiro; *ma noi abbiamo di già osservato nella pag.* 8. *& seq. Not.* (G), *ch' esso confonde insieme il padre ed il figliuolo. Noi sempre facciamo un tal cambiamento trovato nel testo.*

mato *Haji Khâlfah* nella sua opera intitolata *Takwìm Al Tawarìk* ne dice, che questa successione consistè in quindici *Sultani*, i quali cominciarono a regnare nell' anno 532, e terminarono nell' anno 590, dando loro un' esistenza di non più che cinquantotto anni (*a*). *Ebn Amîd* anche mette il cominciamento della monarchìa *Seljûka* nell' anno 430 dell' *Hejrah*; ed in una materia di qualche incertezza egli è malagevole a dirsi qual computo sia il più esatto. Tuttavolta però, avvegnachè siamo noi obbligati a farne uso di uno, scegliamo di essere regolati da quello del *Mircondo* e del *Nighiaristàn*.

Togrol Bek o Beg primo *Sultano* di questa dinastìa egli è quel personaggio che *Cedreno*, e gli altri scrittori *Bizantini* chiamano *Tagrolipix* o *Tangrolipix*, con una corruzione del nome nulla meno straordinaria che comunale presso i *Greci*, i quali hanno in tutt' i secoli talmente guaste e sfigurate moltissime di quelle parole, ch' essi hanno tolte ad imprestanza da altri linguaggi, che

*Primo* Sultano Togrol Bek



(a) D' Herbel. p. 800. art. Selgiûk

che difficilmente riesce possibile a dirsi qual' uso mai abbia a farsi di loro. Il suo nome *Maomettano* si fu *Abu Taleb Mohammed*, ed il suo soprannome o titolo a lui dato dal *Califfo* si fu *Rokn Oddìn* (C); le quali voci additano *la colonna della fede e della religione*.

*Disfà Masfûd. Anno dell'* Hejrah 431. *Anno Domini* 1039.

SEBBENE li *Seljûki* avessero conseguito il possesso di quasi tutto il *Khorasàn*, pur non di meno *Masfùd* valoroso principe risolvette di fare gli ultimi suoi sforzi per ricuperarlo. Di fatto nell' anno 431, avendo messo in punto un considerabil' esercito marciò contro di *Togrol Bek*, e poselo già in fuga uccidendo un buon numero de' suoi soldati, e facendone altri prigionieri una colle loro armi. Nell'anno appresso *Togrol Bek* ritornò a *Nishâbùr*; d'onde *Masfùd* fugginne a *Gazna*, e dopo di questo li *Selju-*

(b) D' Herbel. p. 1027. art. Togrul Beg.

(C) *Questa ultima parola può essere scritta* Addìn *composta di* Al *che significa* il, *e* dìn. *che dinota* Fede *o* Religione, *avvegnachè la lettera* l *siasi liquidata nella* d.

*jukiani* divennero padroni di tutto il *Khorasân*; nella quale occasione fu ammazzata una incredibile moltitudine di popolo. Così scrive *Ebn Amîd* [c].

Togrol Bek *conquista l'* Irâk Persiana.

MA il *Lebtarîkh* riferisce, ch'esso ritornò colà dopo aver' avuta una battaglia co' *Seljûki* nella pianura di *Zandekon* presso *Marû*, nella qual'esso fu sconfitto. Egli trovasi aggiunto inoltre, che questi successi furono seguiti dalla patente d'investitura [D] mandata alli due fratelli *Togrol Bek* e *Jaffar Bek* dal *Califfo Kayìm* (*d*); e dalla riduzione in servitù delle provincie di *Jorjân* e *Tabrestàn* nell' anno 433 (*e*), che *Togrol Bek* intraprese, e quindi si rese padrone di tutta l' *Iràk Persiana* (*f*): imperciocchè nell' anno 434, *Ebrahìm Neäl Al Seljùki* (E) prese la città di *Hamadân*

*Anno dell'* Hejrah 433. *Anno Domini* 1041.

S 3

(c) P. 333.
(d) Lebtarîkh, p. 42.
(e) Abulfed. p. 226.
(f) D' Herbel. p. 1027.

(D) *Ovvero patente di* Sultano, *come leggesi in* D' Herbelot.
(E) *Cioè dire*, *il* Seljûkiano.

*dàn*; e quindi fu seguito da *Togrol Bek*, il quale soggiogò *Rey* (F). Ciò fatto dividendo le provincie tra di loro, *Jaffàr Beg* ebbe in sua porzione il *Khorasàn*, e *Togrol Beg* l' *Iràk Persiana* colle altre provincie ch' egli soggiogò, fissando la sua sede in *Hamadàn* [G] (*g*).

Egli sembra, che *Masśùd* dopo di essersi ritirato a *Gazna* avesse ragunate insieme nuove forze, il cui comando esso diede al suo figliuolo *Maëdùd*, che mandò verso *Bâlkh* alla difesa di quella frontiera (*h*). Quindi menando seco il suo cieco fratello *Mohammed*, ei marciò di bel nuovo nelle *Indie*, ove continuò la sua dimora fino al vegnente inver-

(g) Lebtarîkh. D' Herbel. p. 1027. art. Selgiûk.
(h) D' Herbel. p. 562. art. Maudûd.

(F) *Poichè ella fu soggiogata da lui nel tempo di* Masśùd *nell' anno* 298, *fa d' uopo dire ch' esso l' abbia nuovamente perduta: innanzi che l' avesse presa la seconda volta.*

[G] *Difettosamente leggesi* Gamadan *nella copia di* Golmìn.

verno, e vi fece de' gran progressi; ma poi essendo obbligato ad avanzarsi verso la città di *Bâlkh*, per difendere se medesimo contro gli *Seljùkiani*, li quali ogni dì crescevano in potere, mentrecchè stava in punto di passare il fiume *Sind*, ch' è l' *Indus*, *Yusef Ebn Pustekkìn*, ch' era uno de' suoi generali lo depose, e poscia l' uccise nell' anno medesimo 433 [H]; tempo in cui aveva esso regnato 13. anni con grande magnificenza, amato e ben voluto da tutti gli uomini dotti de' tempi suoi, de' quali esso fu in estremo grado fautore. Masûd è *ucciso*.

Maedud suo figliuolo, che trovavasi allora in *Bâlkh*, a lui succedè ne' regni di *Mawarâ lnahr*, *Khorasân*, ed *India*, per tutto quel tratto ch' essi erano stati conquistati: ma conciosiachè li *Turchi Seljùki*, i quali abitavano nelle dette provincie, ricusassero di riconoscerlo, egli spedì un' armata contro di loro nell' anno 435, la qual' essendos' incontrata da *Olb Arslàn* figliuolo di *Jaffar Bek* con una *E' soggiogata tutta la contrada di* Kazrazm. *Anno dell'* Hejrah 435. *Anno Domini* 1043.



(H) Texeira *ave* 431, *oppure* 1039 *di* Gesu Cristo, *ma erroneamente*.

una considerevole truppa fu rotta e sbaragliata. Dall' altro canto essendo un gran numero di *Turchi* usciti dal *Turkestàn*, ed inondando li territorj di *Gaumaser* e *Kandahàr* per bottinare furono rotti e sconfitti dalle guernigioni di *Maëdùd* [*i*]. Per questo tempo la potenza de' *Seljûkiani* si era così bene stabilita in quell' ampia provincia, che dopo la morte del *Sultano* non trovarono essi cosa difficile di unire alle altre loro conquiste anche la provincia di *Bâlkh* con tutta la contrada di *Karazm* [*k*].

*Invasione delli* Turcomanni.

Nell'anno medesimo un distaccamento di ben 1650. cavalli *Gâz* [I] sotto quat-

(i) Texeira, p. 294. & seq.
(k) D' Herbel. ubi sup.

---

[I] *Per gli* Gâz Turchi *debbonsi propriamente intendere li* Turcomanni. *Quest' insieme co'* Turchi *a sterminate moltitudini inondarono la* Persia, *essendo stat' impiegati come soldati non solamente da'* Sultani Gazni, *li quali erano essi medesimi originalmente* Turchi, *ma ben anche da tutti li principi della famiglia*

quattro comandanti cioè, *Kukias*, *Abu Ali Ebn Dabkan*, *Haji Israel*, ed *Abu Mansur* fecero una invasione nella contrada di *Amîd* [K], e *Miyafarkìn* [L], ch'era in quel tempo posseduta dal principe *Abunasr Ebn Marwàn*. Di là fecero essi passaggio a *Nasibîn*, ove si occuparono a tagliare gli alberi; e dopo essersi quivi trattenuti per alcun tempo passarono a *Musol*, il cui signore *Karwâs Ebn Moktadir* si comperò da loro la pace con danaro. Ma dopo avere distrutte le altre città di *Diyarbekr* ed *Aljazîrah* [M], essi ne fecero ritorno a *Mu-*

---

*glia detta* Buyah, *che regnarono nel* Tabreſtàn, *nell'* Iràk Persiana, Pârs, *o* Persia Propria, *ed in* Baghdàd, *innanzi che fossero soggiogati dalli* Seljukiani, *sotto i quali poi li* Turchi *e* Turcomanni *si unirono e servirono, come a loro naturali principi.*

[K] *La medesima con* Diyarbekr.

(L) *Città due giorni di viaggio al* Nord *della città di* Diyarbekr. *Ella è l'antica* Martyropolis.

[M] *Vale a dire* Mesopotamia, *o piut-*

*Musol*, e la presero avendo uccisi, fatti schiavi, e saccheggiati gli abitatori. Dopo che furon' essi quivi stati per alcun tempo, gli *Arabi* si assembrarono da tutte le parti, ed avendogli assediati finalmente li discacciarono fuori della città. Eglino in appresso li disfecero in diverse battaglie, e ne uccisero molti: il resto se ne fuggì a *Mayaferkìn*, e facendo quel bottino che poterono si ritirarono nell' *Adherbijàn* [k].

*Affari della* Persia.

Nell' anno medesimo 435, *Jalâl Addawlat* Re di *Baghdàd* essendo morto senza figliuoli dopo 17. anni di regno, il suo nipote *Abu Kalanjar* [N] figliuolo del *Sultano Addawlat* gli succedè nel posto di *Amîr Al Omerah*, vale a dire generalissimo delle truppe del *Califato*; e veggendo che *Togrol Bek* diveniva possente nella *Persia* strinse un' alleanza con

(k) Ebn Amid, p. 333.

---

*piuttosto la parte meridionale della provincia di* Diyarbekr.

(N) *In* Texeira *leggesi* Abu' lganjar: *in* Abulfaragio *poi trovasi* Kalijar.

con lui nell' anno 439, con dare in marito il suo figliuolo alla nipote del *Sultano* figliuola di *Dawd Al Saljûki*; ma l' anno seguente morì dopo aver regnato quattro anni, e fu succeduto dal secondo de' suoi quattro figliuoli *Khosraw Ferùz*, il quale avvenne che fosse in *Shiràz*, e quivi assunse il nome di *Malek Rahîm*. Intanto avendo *Maëdùd Gazni* risoluto di ricuperare, ove fosse possibile, il *Khorasàn* dalle mani de' *Seljûki*, cominciò la sua marcia contro di loro con un ridottabile esercito; ma conciosiachè fosse morto per la strada di mal di colica, li suoi gran preparamenti andarono a vuoto [*l*]. *Anno Domini* 1047. *Anno dell' Hejrah* 441. *Anno Domini* 1049.

NELL' anno 442, essendo *Togrol Bek* marciato ad *Ispahàn* la prese per forza; e quattro anni dopo cioè nel 446, entrato colle sue truppe nell' *Adherbijàn*, la ridusse sotto la sua obbedienza (*m*). *E' presa la città d'* Isphâhân. *Anno dell' Hejrah* 442. *Anno Domini* 1050.

MALEK RAHIM Re di *Baghdàd* succedè a suo padre *Abu'l Ganjar* ò *Kalanjar* nell' anno 440, e 1048, come si è già det-

(l) D' Herb. p. 240. art. Caim Beamrillah. Texeir. p. 296. 298. Abulf. p. 226.
(m) Abulf. p. 226.

detto. Ma essendo egli attaccato da *Abu Mansùr Fulàd Sotùn* suo fratello maggiore, ed abbandonato dalle sue truppe *Turche*, egli si ritirò ad *Ahwâz* nel *Khuzestàn*, e di là a *Waset* presso il *Dijlat* o *Tigri*, ove fu continuata la guerra con varietà di successi fino all'anno 447; allora quando essendo stato informato che *Togrol Bek* ad istigazione di *Abu Mansùr* si era impossessato di *Shiràz*, e della maggior parte di *Pârs*, ragunò tutte quelle forze che potè unire, e già ricuperolla. Ciò fatto se ne ritornò a *Waset*.

*Anno dell'* Hejrah 447. *Anno Domini* 1055.

*Si sottomettono altre piazze.*

Abu Mansur essendosi per la disfatta e morte di suo fratello *Abusayd* assicurato nel trono di *Pârs* [O], morì in un castello, ove fu imprigionato dal *Wazìr Fazel Hassan* od *Huyà*, il quale assunse il titolo di Re. *Malek Maverd* comandante *Seljûko*, che trovavasi allora nella provincia di *Kermàn*, essendo stato di ciò informato, marciò contro

[O] *O sia* Persia *propiamente detta, chiamata* Fàrs *dagli* Arabi, *della quale* Shiràz *è la capitale.*

tro di *Fazel Huya*, ed egli se ne fuggì presso un' altro chiamato *Olb Arslàn* [P], le cui terre pres' egli in affitto, ed essendo con tal mezzo divenuto ricchissimo si ribellò da lui: ma non guari dopo fu preso insieme con un suo figliuolo chiamato *Nezàm al Molk*, e furono imprigionati nella fortezza di *Strahar*, ov' essi morirono. Questo accadde nell' anno 448.

Abu Ali Kay Khosraw, il qual' era succeduto a suo padre *Abu'l Ganjar*, volontariamente si sottomise ad *Olb Arslàn*, il quale gli diede per vivere *Nûbanjàn* ed *Aktak* (Q), trattandolo insieme con moltissim' onore [R].

Cir-

---

[P] *Questi fu indubitatamente* Olb *ovvero* Alp Arslàn *nipot' e successore di* Togrol Bek.

(Q) *Queste sono due città nella provincia di* Pars, *al* Nord-West *di* Shirâz.

(R) *Questo principe visse quarant' anni dopo suo fratello, essendo morto nell' anno* 487; *ed in lui terminò la famiglia di* Buyah *in* Pàrs. *Vid.* Texeira *pag.* 301.

Circa questo tempo *Dawd* il *Seljûko* chiamato parimente *Jaffar Bek* fratello di *Togrol Bek*, il quale comandava nel *Khorasân*, fece guerra contro *Ferokzàd Ebn Massûd* Ottavo *Sultano* della stirpe *Gazni* [S]; ma il *Sultano* lo disfece, e quindi marciando nel *Khorasân* ruppe e vinse il generale del Re di *Turkestàn* (T), ch'era venuto ad incontrarlo. Finalmente essendosi *Olb Arslàn* avanzato contro di lui ruppe e sconfisse le sue forze. Dopo avere *Ferokzàd* regnato sei anni morì, e lasciò la corona del

[S] *Egli succedè al suo fratello* Abdal Rashîd, *ovvero* Abdal Rahîm, *il quale fu ucciso nell'anno* 445, *o* 1053, *da* Togrol *o pure* Tokzel Bek, *ch' era uno de' suoi favoriti.*

[T] *in* Texeira *egli è chiamato generale di* Salinquah *Re del* Turkestàn, *per cui debbesi intendere* Togrol Bek, *ed* Olb Arslàn *dee dirsi che sia il suo figliuolo. Un tal suo procedere sì poco accurato si può ascrivere alla soverchia fretta in quell' autore nel fare li suoi estratti dal* Mircondo.

del *Khorasàn* e *Mawarâlnahr* (V) al suo fratello *Ibrahîm Ebn Masùd*, il quale conchiuse una pace co' *Turchi*, e quindi marciò nell' *India* per quivi fare ulteriori conquiste (*n*).

*Ribellione di* Basasiri *contro del* Califfo.

Li disordini e turbolenze, che per sì lungo tempo erano state in piedi nella città di *Baghdàd*, cagionate dalla milizia *Turca*, tuttavia continuavano ad affliggere quella città, allora quando surfero delle gran discordie fra *Raïs* al *Russa* Wazîr o Wisir del *Califfo Kayîm Beamri'llah*, ed un certo *Turco* chiamato *Ruslân Abu'l Harith Mutaffer*, soprannomato *Basasiri* [W]. Questo *Basasiri*

(n) Tex. p. 298. & seq.

(V) *Tuttochè egli sembri che abbia avuta pochissima porzione di dominj tanto nell' una che nell' altra provincia, a riserba della contrada di* Gaznah, *e delle parti site verso l' oriente della medesima.*

(W) *Così nominato dalla città di* Basa *o* Pasa *in* Pàrs *o sia* Persia Propria, *cioè l' antica* Pasagarda; *e non già da* Basasir, *come scrive* Abulfaragio *pag.* 226.

*ri* fu originalmente uno schiavo di *Bohao' ddawlat* Re d' *Iràk* e *Baghdàd*; ma a poco a poco si avanzò ad essere uno de' prin-

226. *il qual nome noi non troviamo dato a nissuna città. Nel* Lebtarìkh *di* Golmin, *esso vien chiamato principe de'* Dilamites; *probabilmente un' errore in vece di un'* Amìr *o sia comandante delle truppe* Dilamitiche, *intendendosi quelle de' Re* Buyah *di* Baghdad, *chiamate* Dilamite *come quelle, che originalmente derivavano da* Dilum, Deylum, Daylum, *o* Deylemon *città nella provincia di* Gheylan *o* Khilan *nella* Persia (1). *Inoltre vi fu una stirpe di Re detta* Buyah *nel* Tabrestàn *e* Jorjàn, *appellati* Dialemah, Deylemiyah, *o* Deylamites. Oleario *ne dice, che* Dilum *è una città della provincia di* Resht *nel* Ghilàn: *ella però non si trova nella sua mappa di* Ghilàn *inserita nella pag.* 388. *ma bensì noi troviamo il monte* Deylum *nella banda orientale del fiume* Isperûdh *o* Kesiluzan.

(1) *Texeira hist. p.* 232. 245. *Olearius itiner. Mosc. Pers. p.* 198.

principali comandanti di *Malek Rahìm*, ch' era in quel tempo Re di *Baghdàd*. Essendo ſtat' obbligato per cagione di queſta briga ad abbandonare *Baghdàd*; ei ſi poſe ſotto la protezione di *Al Moſtanſer Califfo* di *Egitto*, il quale avendolo provveduto di truppe, ei divenne poſſentiſſimo nell' *Iràk Arabica*, e finalmente ottenne il poſſeſſo della contrada, ch' egli poſe a guaſto e rovina fino alla città imperiale; in guiſa che divenne il terrore tanto degli *Arabi* che de' *Perſiani*. Di già furon per lui fatte le preghiere ne' pulpiti di quella provincia; e ſiccome il *Califfo* era ſtato privato di ogni autorità da' principi detti *Buyah* o *Dilem*, nelle cui mani eſſo trovavaſi, così per mezzo di queſta ribellione di *Baſaſiri*, nulla rimaſe a *Malek*, il quale ſuccedè ad *Abu Kalanjar*, che il nudo e ſemplice titolo di Re di *Baghdàd* [*o*].

Togrol Bek è *invitato dal* Califfo a

GLI autori pongono queſti avvenimenti nell' anno 447; ma egli ſembra che abbiano così avuto cominciamento



(o) Texeir. p. 299. D' Herb. p. 240. art. Caïm Beamr. Ebn Amid. p. 336. Abul. p. 226.

*venire in suo soccorso.*
*Anno dell'* Hejrah 447.
*Anno Domini* 1055.

alcuni anni più innanzi (X). Comunque ciò vada egli è certo, ch'essendo il *Califfo* informato che *Basasiri* disegnava nell'istesso anno d'impadronirsi del castello imperiale, scrisse a *Togrol Bek* che trovavasi allora nel distretto di *Rey*, pregandolo di venirne in suo ajuto e sovvenimento.

Basasiri era in *Waset* [Y], d'onde essendo disertati alcuni de' suoi soldati si portarono a *Baghdàd*, e dopo aver dato il sacco al suo palazzo, lo bruciarono.

Togrol Bek arrivò in quella capitale nel mese di *Ramadàn*, seco lui conducendo 18. elefanti; nel qual tempo *Basasiri*, ch'era in *Rahaba* presso l'*Eufra-*

[X] Abulfaragio *nota nella pag.* 226, *che* Basasiri *prese* Anbar *od* Ambar *città dell'* Iràk *lungo l'* Eufrate *nell'anno dell'* Hejrah 441. *o di* Gesu Cristo 1049; *donde noi presumiamo che l'origine di queste turbolenze possa per lo meno portare una sì remota data di tempo.*

(Y) *Questa è una città presso il fiume* Tigri. *Vedi sopra nella pag.* 294. *di questo Vol. IV.*

*frate*, scrisse a *Mostansir Billah* signore di *Egitto* (Z), fece quivi fare delle preghiere in suo nome, e fu da esso lui fornito di danaro e truppe.*

SUBITO che *Togrol Bek* giunse a *Baghdàd*, egli arrestò *Malek Rahìm*, per cui non faceansi più lungamente le preghiere [A]. In questa maniera terminò il dominio de' *Buiyani*, il qual' era continuato per 127. anni; e quello de' *Sceljùki* cominciò nella medesima città, ove *Togrol Bek* prese a soggiornare nel castello imperiale. L'anno appresso il *Califfo* si prese in moglie *Kadìja* sorella di *Togrol Bek*, il quale diede in sua dote 100,000 scudi in oro; e *Togrol Bek* essendosi trattenuto in *Baghdàd* per lo spazio di tre in quattro mesi marciò di là verso *Musol*, seco lui trasportando arieti o montoni, ed altre mac-

* Ved. Vol. III. Istor. degli *Arabi* p. 689. ad 694. & seq.

*Anno dell' Hejrah* 448.
*Anno Domini* 1056.



(Z) *Egli era il* Califfo *di* Egitto, *il cui potere si distendea su quella contrada, la* Siria, *e la costiera di* Barbaria.

(A) *Per* Togrol Bek *o* Beg *furon fatte le preghiere ne' pulpiti, in luogo di lui. Ved.* Abulfaragio *pag.* 226.

macchine da guerra (B). In oltre si portò egli parimente a *Takrît* e la cinse di assedio, nel qual tempo essendo le città di *Kufa*, *Waset*, ed *Aynottamri*, venute meno dalla loro giurata fedeltà, fecero fare le preghiere in nome di *Mostansir Billah*, *Califfo* di *Egitto*.

*Viene soppressa la dinastia detta* Buyiana.

NELL' anno 449, il *Califfo Kayìm Beamrillah* onorò *Togrol Bek* della veste imperiale, e lo coronò Re di *Baghdàd*. Egli similmente lo adornò della collana e de' braccialetti; lo destinò capo e sopra intendente alla sua corte, e fece coniare monete col nome suo (*p*).

IN questo modo il *Sultanato* di *Baghdàd*, o sia il posto di *Amir Al Omerah* de'

(p) Ebn Amid p. 336. & seq.

(B) *Il nostro autore non ci dice quale si fosse il suo disegno; ma probabilmente egli era di assediare quella città, che noi troviamo essere stata presa nell'anno medesimo da* Basasiri; *ma che poi all'avvicinamento di* Togrol Bek, *esso l'abbandonò. Vedine* Mircondo *appresso* D' Herbelot *pag.* 240. *art.* Caïm Beamrillah.

de' *Califfi*, passò dalla casa delli *Buyiah* a quella de' *Seljùki* (*q*): e così fu perfettamente stabilito il suo potere, nè più vi rimase alcuna persona in amendue le *Iràk*, e nel *Khorasân*, che a lui diede la menoma opposizione.

*Ribellione d'* Ibrahîm Nial *fratello di* Togrol Bek. Hej. 450. *Anno Domini* 1058.

L' anno seguente *Togrol Bek* marciò a *Musol*, e quindi fece passaggio a *Nasìbìn* con disegno di soggiogare queste piazze. Insiem con lui vi andò *Ibrahîm* suo fratello, cui *Basasiri* per mezzo delle sue spìe provocò a ribellarsi, dandogli speranze di ottenere il regno, e promettendogli assistenza. Per la qual cosa *Ibrahîm*, dopo aver riscosso da' soldati un giuramento di fedeltà, si partì con una grande armata verso *Rey*, e ribellossi [*r*].

Condamiro o *Mircondo*, secondo che viene rapportato da *D' Herbelot*, rappresenta questo affare in due differentissimi aspetti. In un luogo ei ne dice, che *Ibrahîm*, soprannomato *Nial* fratello di *Togrol Bek*, s' impadronì della città di *Hamadàn*; e mentre che il *Sultano* era



(q) D' Herb. p. 1027, art. Thogrul.
(r) Ebn Amid, p. 337. & seq.

già in marcia per discacciarlo di là, *Basasiri* avvalendosi di una tale opportunità, si rese padrone della città di *Baghdàd* [*s*].

In un' altro luogo poi il medesimo autore riferisce, che *Ibrahîm* zio materno del *Sultano* si ribellò, ed inaspettatamente avanzossi con un' armata contro di lui dall' *Irák Arabica*, ov' egli era governatore, fino ad *Hamadàn* (C) nell' *Iràk Persiana*, ove allora *Togrol Bek* facea la sua residenza (*t*).

In oltre l' Istorico *Persiano* pone la data a questo avvenimento, ov' egli sia l' istesso col primo, tre anni più appresso in questo luogo che nell' altro citato (D). Se questa differenza debba ella attribuirsi alla discrepanza che passa tra gli

(s) Kondamir ap. D' Herb. p. 240, art. Caïm.
(t) Ibid. p. 1024. art. T6ogrulbek.

[C] *Ch' è l'* Amatha *de'* Giudei, *e l'* Ekbatana *de'* Greci; *erroneamente creduta di essere* Tauris *da moltissimi autori.*

[D] *Cioè nell' anno dell'* Hejrah 454, *e di* Gesu Cristo 1062.

gli autori d' onde ha copiato *Condamiro*, oppure debba rifonderſi alla negligenza di Mr. *D' Herbelot* in far da lui li ſuoi eſtratti; o ſe debbano eglino eſſere due diſtinti avvenimenti, differendo in riguardo alle perſone, al tempo, ed all' azione, noi lo laſciamo giudicare a chi legge, allorchè averà ſcorſa, e conſiderata una ſuſſeguente Nota intorno alla morte d' *Ibrâhîm*.

BASASIRI entrò in *Baghdâd* agli otto di *Dhu'lhajjah* col nome del *Califfo Egiziano* [E] inſcritto ne' ſuoi ſtendardi; ed a' 13. furon fatte le preghiere in ſuo nome nella chieſa cattedrale. Quindi ordinando che ſi foſſe formato un ponte a traverſo il *Tigri*, egli paſsò alla parte orientale della città, chiamata *Ruſafah* [F], ove fu compiuta e fatta la cerimonia medeſima. Ciò ſeguìto or- *Crudeltà di* Baſaſiri.



[E) *Cioè dire il principe* Mabadi Abutamîm, Moſtanſir Billah, Amîr Almumenîn.

[F] *A cagione che le ſtrade erano laſtricate di pietre. Vid.* Gol. *Not. in* Alfragan. *pag.* 122.

dinò, che fosse arrestato *Ebn Moslem Wazîr* del *Califfo*, e fattolo vestire con una roba di lana, e messagli in testa un'alta e rossa berretta, con ravvolgerglisi intorno al collo una striscia di cuojo, comandò che in questa maniera fosse menato in giro per le strade di *Baghdàd* legato sopra un cammello, con un'uomo che lo andasse dietro frustando per tutta la strada. Quindi essendo stato cucito dentro un fresco cuojo di bue colle corna disposte e messe sopra la sua testa, ei fu sospeso sopra certi uncini, e fu battuto fino a tanto, che esalò l'ultimo fiato.

*Il* Califfo *è imprigionato.*

QUANTO poi al *Califfo*, ei si portò al campo ov' erasi eretta per lui una tenda nella parte orientale della città. Fra questo mentre la ciurmaglia diede il sacco al palazzo Imperiale, e ne predò cose di un'immenso valore. Nel *Venerdì* poi quarto di *Dhu'lhajjah*, non vi furono nè sermone nè preghiere nel tempio del *Califfo*; mentre che in tutte le altre chiese, l'aringa fu fatta in nome di *Mostansîr Billah* signore di *Egitto*. Così la sovranità del *Califfo* fu sospesa per quel giorno.

Dopo di questo *Kayîm Beamrillah* fu trasportato in *Haditha* (G); ed essendo posto tra ferri fu lasciato in custodia presso il governatore della città.

L'anno seguente avendo *Basasiri* mandato a chiamare il Gran Cancelliere *Abu Abd' allah Ebn Damiyan* una con i predicanti e principi della famiglia di *Hashem* richiese da loro sicurezza ed insiem' insieme un giuramento di fedeltà per *Mostansir Billah* signore di *Egitto*. *Anno dell' Hejrah 451. Anno Domini 1059.*

Nell' anno medesimo 451, *Togrol Bek* marciò contro del suo fratello *Ibrahîm*, lo sconfisse, ed avendolo fatto prigioniero fecelo strangolare con una corda di ar- Ibrahim Nial *è disconfitto; e la città di* Baghdâd *è saccheggiata.*

(G) *Vi sono due* Hadithas, *una lungo l'* Eufrate; *l'altra quì menzionata giace nella banda orientale del* Dijlat *o* Tigris, *presso il grande* Zàb *quattordici parasanghe o sieno leghe* Persiane, *ciascuna di quattro miglia* Inglesi, *sotto* Musol, *d' onde ella trae il nome di* Haditha al Musol. *Ella fu per qualche tempo la sede de'* Califfi. *Vedi* Abulfeda *nella sua descrizione d'* Irâk Al Arab.

arco [H]. Egli similmente pose a morte un gran numero di *Turcomanni*, li quali eransi con lui uniti.

AVEN-

(H) Condamiro *differisce da se medesimo come nel principio, così nell'evento di questo affare* [1]. *In un luogo esso ne dice, che* Togrol Bek *compose ed aggiustò le cose col suo fratello* Ibrahîm Nial, *e quindi se ne ritornò a* Baghdàd, *d'onde era fuggito via* Basasiri [2]. *In un altro luogo poi ne dice, ch' ei fu assistito così opportunamente dal suo nipote* Alp Arslàn *colle forze del* Khorasàn, *che* Ibrahîm *suo zio fu agevolmente vinto e superato; ed essendo stato preso fu posto a morte* (3). *Il citato Istorico aggiugne, che dopo questa segnalata vittoria, com' esso l' appella*, Togrol Bek *mandò* Alp Arslàn *indietro nel* Khorasàn, *e fece ei medesimo un secondo viaggio a* Baghdàd; *nel qual tempo liberò il* Califfo *dalla persecuzione di* Basasiri, *e lo ripose sul trono la* se-

(1) *Vedi parimente sopr. p.* 303. *& seq.*
(2) *D' Herb. p.* 241. *art. Caim Beamrillah.*
[3] *Idem p.* 1027., *art. Thogrulbeg.*

Avendo in ſimil guiſa riſtabilito il ſuo potere, eſſo marciò a *Baghdâd* contro di *Baſaſiri*, e mandò a fare li ſuoi complimenti al *Califfo* con cinque mila ſcudi in oro, e ſei mila mute di abiti per la ſua moglie. Mentrechè ſi avvicinava eſſo alla città agli 11. di *Dhu'l kaadah*, *Mahras* ſignore di *Hadîtha* andò ad incontrarlo conducendo ſeco lui *Kayîm Beamrillah* [1].

Subito che fu egli arrivato a *Baghdâd*, i ſuoi ſoldati ſi diedero a ſaccheggiar-

---

*ſeconda volta* [4]. *Queſto dimoſtra, che l' Iſtoria in amendue li luoghi ſopra menzionati rapportaſi alla medeſima perſona ed all' iſteſſo avvenimento, comechè ſia differentemente narrato, e porti differente data di tempo.*

[1] *Secondo ſi avviſa il* Mircondo, *ſubito che* Togrol Bek *entrò in* Baghdàd, *ſi portò alla prigione, e poſe in libertà il* Califfo. *Vid.* Mircond. *ubi ſup.* *Ma ſembra che queſto ſia un bello errore: concioſiachè egli ſi trovaſſe in quel tempo cuſtodito in* Hadîtha.

(4) *Idem ibid.*

giarla (K), e specialmente quella parte di essa chiamata *Karkha*; ed avendo raccolta una gran quantità di tende, di cocchi, e di altri mobili, mandarono il tutto al *Califfo* insieme col suo *Wazîr Abdolmâlek Al Kanderi*, ed *Astad Abubekr*. Quindi essendosi formata ed eretta una tenda, il *Califfo* vi entrò; e dopo due giorni di riposo, a'25. dell'istesso mese si portò in *Bagbdàd*, d'onde egli era stato assente per un' anno intero, accompagnato da *Togrol Beg*, il quale tenne la briglia del suo mulo, fino a tanto che fu egli passato per la porta di pietra [*u*].

*Il* Califfo *è ristabilito sul trono*.

MIRCONDO narra, che a piedi *Togrol Bek* condusse il *Califfo* al palazzo impe-

(u) Ebn Amid, p. 338. & seq.

[K] Mircondo *ne dice, che questo fu fatto per ordine del* Sultano, *a cagione che il popolo si era sollevato contro delli* Turchi, *li quali erano divenuti molto insolenti, non guari dopo che furono essi entrati nella città*. Mircond. *ubi sup. pag.* 240.

periale, alcune volte tenendo la staffa, ed alcune altre la briglia del suo mulo; e che per ricambiare questo rispetto di *Togrol*, il *Califfo* gli diede il titolo di *Rokno'ddîn* in queste parole: *Erkeb Ya Rokno'ddìn*; cioè a dire *Montate a cavallo voi che siete la più ferma e salda colonna*, o sostegno, *della religione*. Dopo di questo, il *Sultano* disse al *Califfo*, che se *Malek Al Rahìm* non avea avuta niuna mano nell' ultimo tumulto, potrebbe sicuramente venir da lui. *Malek* adunque fidando nella promessa di *Togrol Bek*, venne a corteggiarlo; ma essendo stato arrestato e messo in prigione, terminò in lui la dinastìa delli *Buyiah*, la quale avea continuato ad essere in piedi per lo tratto di 127 anni [*w*].

Alcun tempo prima di ciò, *Basasiri* erane ito a *Waset*; ed avendo raunata una gran quantità di grano la mandò a bordo di alcun barche; ma come poi esso intese quel ch' era addivenuto in *Baghdàd*, si avanzò a *Nomanîya* (L). Il

Basasiri è *ucciso*.

(w) D' Herb. p. 240.& seq. art. Caïm Beamr.

(L) *Questa è una città sita fra* Wa-set

Il *Sultano* spedì contro di lui una parte del suo esercito sotto il comando di *Hemarmakìn* ed altri generali, seguendo poi egli medesimo col resto delle sue forze nella fine di *Dhu'lkaadah* (M). Essendo stato ucciso *Basasiri* nella battaglia, la sua testa fu portata a *Togrol Bek*, il quale ordinò che fosse recata in giro sopra di una picca per le strade di *Baghdàd*. Quindi essendosi portato a *Waset*, compose quivi gli affari, e poi se ne ritornò a *Baghdàd* nell'anno 452, dove il *Califfo* gli fece ricchissimi presenti, e lo ricevette con grande onore. Ciò succeduto, egli passò a *Jabál* [N), lasciando il suo *Wazír Abdolmálek Al Kanderi* come suo luogotenente; e dopo avere stabilita la pace in quella contra-

*Anno dell'* Hejrah 452. *Anno Domini* 1060.

dà,

set e Baghdàd. *Ved.* D' Herbelot *pag.* 674.

[M] *Questo è il penultimo mese dell'anno* Maomettano.

[N] *Così legge l'* Arabico. *La parola* Persiana *è* Kùhestàn, *cioè dire* la Contrada montagnosa, *l'istessa coll'* Irâk Persiana, *o almeno parte di essa*.

da, se ne ritornò a *Baghdàd* nell' anno medesimo (*x*).

*Sono presi gli averi ed effetti di* Basasiri.

La sopra menzionata battaglia fu data fra *Waset* e *Kufah*, secondo il *Lebtaríkh* [*y*]; ma il *Mircondo* ne riferisce, ch' essendo stato *Basasiri* perseguitato da *Togrul Bek* fino alla seconda di quelle due città, e non essendo accompagnato da gran numero di forze, alcuni de' suoi soldati trovarono una opportunità di ucciderlo, e portarono la sua testa al *Sultano* (*z*). Eglino similmente s' impossessarono di tutti quegli effetti che stavansi trasportando via tanto esso, quanto *Nuro'ddawlat Dobays* [O], il quale accom-

(x) Ebn Amid. p. 340.
(y) P. 42.
(z) D' Herb. p. 240, art. Caïm Beamr.

[O] *Costui fu un principe* Arabo *della tribù di* Asâd, *e signore di* Hellah, *la qual' è una città presso l'* Eufrate; *e si suppone con buona ragione, che sia stata fabbricata nel luogo dove giacque* Babilonia, *o pure in quelle vicinanze. Nell' anno* 425, *e di Nostro* Signo-

compagnava *Basasiri* nella sua ritirata. *Dobays* però scappò via, ed essendosi l' anno appresso sottomesso a *Togrol Bek*, fu da lui onorevolmente ricevuto (*a*).

*Racconto degl' Istorici* Greci.

AVENDO finora rapportati questi fatti, secondo la mente degli storici orientali, egli è tempo di rivolgere lo sguardo vers' occidente, e vedere che altro mai si può incontrare a dirsi negli autori *Greci* intorno a' *Turchi Seljûkiani*, i quali avvegnachè sieno mancanti di quella esattezza che si trova negli orientali in notare le date delle azioni, fa essere cosa malagevole che si possano le medesime disporre con ordine cronologico, oppure torle da quel-

[a] Abu'l-Faraj p. 226.

GNORE 1033, Basasiri *marciò da* Baghdâd *per assistere al suo fratello* Abu Kawam Thabet, *il qual' era in guerra con lui*. Dobays *visse ottant' anni*, *e godè del suo principato cinquantasette*. *Esso morì nell' anno* 474, *e fu conto e famoso tra per la sua virtù*, *e per gli atti di sua bontà* (1).

(1) *Aau'lfaraj*, *p.* 225. 227, & 252.

quella confusione, in cui sembra che sieno poste. Ei ne vien detto da *Cedreno* e da *Niceforo Briennio*, che dopo che *Tagrolipix* si vide ben sicuro nel trono di *Persia*, cominciò a far guerra contro li principi vicini; talchè marciando contro di *Pissasirio* sopra menzionato, dopo averlo sconfitto in diverse battaglie, lo ammazzò, e ridusse in soggezione la contrada de' *Babilonesi* (P).

Kutlu Moses *nipote di* Tagrolipix *è disfatto dagli* Arabi.

QUINDI esso mandò il suo nipote *Kutlu Moses* (Q) contro di *Karmeses* Re degli *Arabi* (R): ma essendo stato scon-



[P] *Cioè a dire l'* Iràk Arabica.

(Q) *Chiamato parimente* Kuthi Muses *da'* Greci; *ch' è una corruzione di* Kutlu Mìsh, *ovvero* Kotolmìsh.

(R) *Taluno potrebbe forse indursi a prendere questo Re per* Karmath *principe de' settarj da lui chiamati* Karameth o Karametha; *o pure per alcun' altro principe di quella setta, la quale cominciò in* Kutha *nell'* IràK Arabi, *ove però noi non avessimo saputo, ch' ella fu soppressa nel decimo secolo. Vedi* D' Herbelot *Art.* Carmath.

sconfitto se ne fuggì a ricovero nella *Media* (S), e si fermò a *Baas*, o *Baasprakan*. Di là spedì un messo a *Steffano* governatore *Romano*, desiderando di avere un passaggio (T); ed essendogli stata dinegata la richiesta, ei ruppe le sue truppe, e fecelo prigioniero. Indi marciando a *Brìscium* ne'confini della *Persia*, quivi lo vendè per ischiavo.

Al-

(S) *Più tosto essere dovrebbe* Armenia, *alla quale si appartiene* Baasprakan, *o* Vaspûrakan. *La provincia giace tra il lago di* Wàn *ed il fiume* Arràs. *Altre circostanze poi dimostrano, ch' ella debba essere* Armenia *o* Persarmenia, *la quale ha potuto essere unita colla* Media *o* Adherbijàn, *che li* Turchi *conquistarono nell' anno* 1050, *come si è al dì sopra già riferito*.

(T) *Ei dicesi, che questi* Turchi *sieno stat' imprima conosciuti a'* Greci *nel tempo dell' Imperatore* Costantino Monomaco, *il quale principiò il suo regno nell' anno* 1042; *ma egli non apparisce distintamente l' anno, in cui avvenne questo affare*.

Allorchè poi ritornò esso a *Tagrolipix*, dopo di essersi scusato per gli cattivi suoi successi contro degli *Arabi*, lo consigliò ad invadere la *Media*, la quale gli disse ch'era abitata da donne (V); ma essendosi quel principe altamente offeso per la sua sconfitta, non volle porgere orecchio alle di lui insinuazioni; ma avendo messe in punto e ragunate nuove truppe si portò di persona contro degli *Arabi*, e fu similmente perditore.

Kutlu Moses *sen fugge da* Tagrolipix.

Nel suo ritorno *Tagrolipix* marciò contro di *Kutlu Moses*, il quale temendo lo sdegno del *Sultano* erasene fuggito co' suoi seguaci, ed essendosi rifugiato in *Pasar* città de'*Khorasmiani* [W] si ribellò da lui; mentre ch' egli con porzione della sua armata assediò *Pasar*, la quale conciosiachè fosse ben forte, fece lunga resistenza. Egli spedì un' altra porzione delle sue truppe consistente



(V) *Alludendo egli alla debolezza ed effemminatezza de'* Romani.

[W] *Questi sono gli abitatori di* Karazm *al* Nord *della* Persia, *e per un lunghissimo tratto fuor di strada.*

in 20,000 uomini sotto il comando di *Assan* [X], soprannomato, il sordo, figliuolo di suo fratello, a soggiogare la *Media*, ove quegli commise terribili rovine e desolamenti; ma essendo stato finalmente fatto cadere in una imboscata da' generali *Romani*, fu tagliato in pezzi con tutto il suo esercito.

Tagrolipix *brucia* Artze.

TAGROLIPIX per niun conto smagatosi od avvilito per sì fatto infortunio mandò una nuov' armata nella *Media*, composta di 100,000 combattenti sotto il comando di *Abraham Alim* [Y] suo fratello per un lato solo. Costui pose a guasto e rovina la contrada senza opposizione, avvegnachè li *Romani* si chiudessero dentro le loro fortezze; e quindi pose l' assedio ad *Artze* [Z], piazza riguardo al suo gran traffico stimata la più doviziosa e ricca in quelle par-

(X) *Per avventura* Hassan.

(Y) *Questi esser debbe certamente* Ibrahìm Nial.

(Z) Artze *o veramente* Arze *vicino* Teodosiopoli *nell'* Armenia, *ch' è la presente* Arzen al Rûm, *o pure* Arzerum.

parti; ma non potendo eglino renderſene padroni la riduſſero in cenere. Ei diceſi che degli abitatori, 150,000 e più ſieno periti parte col ferro, e parte nelle fiamme.

*E' fatto prigioniero il generale* Romano.

ABRAHAM dopo di ciò avendo inteſo, che li *Romani* ſotto il comando di *Liparites* governatore dell' *Iberia* erano uſcit' in campagna, marciò contro di loro. Poichè le due armate ſi attaccarono con gran furore, la vittoria continuò ad eſſere lungamente dubbioſa, ma finalmente piegò dalla parte de' *Romani*, tuttochè il loro generale foſſe ſtato preſo prigioniero: la qual coſa li venne ad impedire di perſeguitare il fuggitivo nemico.

ALLORA fu che l' Imperatore ſpedì ambaſciatori con ricchi donativi, ed una groſſa ſomma di danaro per riſcattare *Liparites*, e conchiudere un' alleanza con *Tagrolipix*, il quale generoſamente reſtituì quei doni una col denaro a *Liparites*, e poſelo in libertà ſenza riſcatto alcuno, ſolamente richiedendo da lui in atto di partire, che non più aveſſe a portare le arme contro de' *Turchi*.

*L' Imperio è invaso dalli* Turchi.

Non guari dopo il *Sultano* mandò uno *Sharìf* (A), personaggio di ben grande autorità col carattere di ambasciatore in *Costantinopoli*. Or'avendo costui arrogantemente esortato l'Imperatore a sottometterſi al suo sovrano, ed a riconoscerſi per suo tributario fu da *Monomaco* mandato via con iscorno, e cacciato fuor della città.

Tagrolipix offeso per lo ricevimento fatto al suo ambasciatore, mentre che l'Imperatore stava occupato in una guerra con i *Patzinacæ* (B) nazione *Scitica*, entrò nell' *Iberia*; ed avendo messa la contrada a guasto e rovina fino a *Koyma*, se ne ritornò di là nella *Media*, e pose l'assedio a *Mantzikhiert* (C) piazza difesa da una numerosa guer-

(A) *In* Cedreno *si legge* Seriph. Sharîf *significa* nobile, *e dinota l' essere della parentela di* Maometto.

(B) *L' invasione de'* Patzinacæ *fu nell' anno* 1050. *o a tal torno*.

(C) Mantzikhierta, *secondo* Curopalate, *è sita in* Baasprakan, *o più propriamente* Vaspùrakan. *Il medesimo autore in*

guernigione, e fortificata da un triplo muro, e da profondi fossi. Tuttavolta però avvegnachè fosse situata in un paese piano ed aperto, egli sperava di potersene rendere padrone fra breve tempo; ma dopo di aver continuato innanzi alla medesima per lo spazio di 30. giorni fu obbligato a ritirarsi, pretendendo che alcuni urgenti affari lo avessero chiamato a casa.

Non molto dopo essendo nate discordie fra il *Sultano* ed *Abraham Alim* od *Halim*, ch' egli cercava in ogni conto di distruggere, *Abraham* se ne fuggì (D) presso il suo nipote *Kutlu Muses*, ed a lui unissi nella ribellione. Il *Sultano* avendoli raggiunti non molto lontano da *Pasar* (E), li disfece in battaglia, Abraham Ali *è ucciso*.

V 4 ed

*in un' altro luogo la chiama* Matzikier. Cedreno *la nomina* Maurokiergha.

(D) *Questo fu nell' anno* 1058, *che viene a cadere nel regno di* Costantino Duca.

[E] *Questa dev' essere* Hamadan, *o pure vicino ad essa, e l' azione ha dovuto succedere nell' anno* 1059, *come si è ri-*

ed *Abraham* essendo stato preso fu posto a morte. *Kutlu Muses* poi insieme con *Malek* suo cugino figliuolo di *Abraham* seguiti da 6000 uomini se ne fuggì a' confini del *Romano* Imperio, d' ond' egli mandò ad implorare la protezione dell' Imperatore *Monomaco* poco prima della sua morte, la quale accadde nell' anno 1054 [ F ]. Ma men-

*è riferito avanti, giusta la mente degli storici orientali.*

( F ) *Altri ci dicono nell' anno* 1057; *alcuni poi nel* 1049; *tanto incerta ella è l' ultima cronologìa* Greca. *Ma se* Kutlu Muses *mandò ad implorare la protezione di questo Imperatore dopo la morte di* Ibrahîm, *bisogna dire che o* Monomaco *fosse stato vivente nell' anno* 1059, *o pure che gli autori orientali abbiano ad un tale avvenimento messa una data di tempo troppo anteriore. Egli è probabile, che li* Greci *abbiano confuse insieme le cose di tempi differenti in questo particolare incontro, come pur' egli sembra che abbiano fatto in parecchi altri.*

mentre che ſtava egli attendendo la riſpoſta, marciò nella *Parſarmenia* ed innoltroſſi fino alla città di *Karſe* (G) la qual'egli preſe, quantunque non aveſſe potuto prendere il caſtello. Ma quindi avendo inteſo che *Tagrolipix* ſtavaſi avanzando contro di lui ſe ne fuggì preſſo gli *Arabi*, che nemici erano del *Sultano*.

*L'* Iberia *è devaſtata.*

Il *Sultano* intanto avendo rivolte nell' *Iberia* le ſue moſſe la poſe a guaſtamento e deſolazione, non perdonandola nè a ſeſſo nè ad età. Ma eſſendoſi avvicinato *Michele Acoluto*, che fu ſpedito contro di lui alla teſta di una conſiderabile armata, egli ſi ritirò a *Tauris* (H), la-

(G) *Per avventura la medeſima con quella, che oggidì viene appellata* Kars *ſita fra le città di* Arzerùm *ed* Erivân.

[H] *Queſta circoſtanza dimoſtra, ch' egli era in quel tempo padrone dell'* Adherbijàn *o* Media, *la qual' eſſendo ſtata ſoggiogata nell' anno dell'* Hejrah 446. *o di* Gesu Cristo 1054, *come ſi è avanti rapportato, ſenza dubbio alcu-*

lasciando dietro a se 30,000 uomini sotto la guida di *Samûkh* ad infestare le frontiere dell' Imperio: la qual cosa fecero essi con gran successo, avvegnachè si fossero quelli confini lasciati senza guardia per l' avarizia di *Monomato*, il quale morì circa questo tempo. Li *Turchi* si prepararono ad invadere l' Imperio dopo la sua morte, ma ne furono impediti per la cura ed avvedimento di *Teodora* che a lui succedè. Ma quindi venendo essi incoraggiati per la lentezza e trascuraggine di *Costantino Duca*, il quale salì sul trono nell' anno 1059 (I), egli-no distesero le loro conquiste da tutte le parti (*b*).

*Morte di* Jaffat Beg *fratello di* Togrol

Fin quì è narrazione degli storici *Bizantini*. Or facciam noi ritorno agli autori orientali. Secondo essi adunque

(b) Cedrenus, Niceph. Brienn. Curopalat. Leunclav. hist. Musulm. p. 75.

*cuno circa un tal tempo ebbe a succedere tanto la invasione della* Media Romana, *o piuttosto* Persarmenia, *che l' assedio di* Mantzykiert.

[I] *Altri dicono nell' anno* 1057.

que nell' anno 453, *Jaffar Beg* fratello di *Togrol* morì nel *Khorasàn*, e lasciò per suo successore *Alp Arslàn* (K) suo figliuolo, il quale fu in appresso pariment' erede di suo zio, che morì senza prole (*c*).

Bek. *Anno dell'* Hejrah 453. *Anno Domini* 1061.

Nell' anno medesimo *Togrol Bek* domandò in matrimonio la figliuola di *Kayîm Beamrillah*; ma conciosiachè il *Califfo* gli avesse data una negativa, questo venne a cagionare molti messaggi e minacce insieme per parte del *Sultano*, il quale nell'anno appresso 1062 proibì agli offiziali del *Califfo* di più intrigarsi nel pubblico denaro (L). Il per-

*Matrimonio di* Togrol Bek: *e sua morte.* Hej. 455. *Anno Domini* 1163.

(c) D' Herb. p. 1027. Lebtar. p. 42.

[K] *Questo nome egli è parimente scritto* Olb Arslàn. *Secondo il* Lebtarìkh *pag.* 42, *egli succedè per istabilimento di* Togrol Bek *suo zio*.

[L] *Il suo* Wazîr *lo consigliò di restringere e scemare a poco a poco le rendite del* Califfo: *la qual cosa obbligò questo principe ad acconsentire al richiesto matrimonio*, *secondo il* Nighiaristàn: *apud* D' Herb. *pag.* 1028.

perchè essi lo consigliarono, che volesse pur concedere al *Sultano* quella principessa; al che finalmente egli acconsentì, sebbene in grandissima parte contro la sua propia volontà (M). Per sì fatta condiscendenza adunque essendosi *Togrol Bek* oltre ad ogni credere rallegrato, rivocò l'ordine che avea dato perchè fossero sequestrati li tesori del *Califfo*, anzi mandò a lui ricchissimi donativi.

Nell' anno 455. la figlia del *Califfo* fu già condotta al *Sultano*, il quale ricevettela con gran dimostrazione di gioja, e dispensò doni a tutti coloro che l' accompagnarono; ma sei mesi dopo nell' anno

[M] *Secondo si avvisa il* Condemiro *presso* D'Herbelot, Kayìm *fu sì altamente obbligato a* Togrol Bek *per averlo ristabilito sul trono la seconda volta, ch' esso giudicò di non potere far meno, che dare a lui la sua figliuola in contraccambio, quantunque fosse questo un' onore troppo grande per un* Turco *da doverselo aspettare* [1].

(1) *D' Herb. p.* 1027. *art. Thogrulbek.*

anno medesimo *Togrol Bek* se ne morì nella città di *Ray* o *Rey*, ch'era la capitale dell' *Irak* [*d*] (N).

L'autore del *Nighiaristàn* egli è alquanto più esatto e minuto di *Ebn Amìd* in riguardo al matrimonio della figliuola del *Califfo*, ch'esso appella *Seidah* (O). Egli per tanto ne dice, che quando *Amìd Al Molk Konderi Wazìr* o *Visir* di *Togrol Bek* ebbe, mediante la sua scaltrezza e fino accorgimento, ottenuta quella principessa per lo suo sovrano, ei la condusse a *Tauris*, ove trovavasi allora il *Sultano*; che in questa città appunto ei fu, dove si conchiuse il matrimonio e si segnò il contratto, ma

(d) Ebn Amid, p. 340. & seq.

---

[N] *Chiamata similmente* Al Jabâl *dagli* Arabi; *e* Kùheſtàn *da'*Persiani; *le quali parole amendue significano la* Contrada montagnosa.

[O] Seidàh *è il genere femminino*, *di* Seïd *o* Seyd, *ed è il termine comune per la moglie o figliuola di uno* Seïd *ovvero Signore*.

*Qual sia stata la cagione della morte del* Sultano Togrol Bek.

ma che le nozze e la consumazione del matrimonio dovevano essere celebrate in *Rey*, ch' era in quel tempo la capitale dell' *Irâk Persiana*, e la sede Reale di *Togrol*; che questo principe si portò colà affine di preparare le cose con una propria e dovuta magnificenza; ma ch' essendo la stagione troppo calda in grado eccessivo, ei lasciò quella città per godere dell' aria di *Rudbâr*, ch' era un luogo deliziosissimo ov' egli aveva un bellissimo palazzo; e che quivi appunto a capo di pochi giorni esso fu privato di vita per mezzo di un flusso di sangue [*e*]; in guisa che, come osserva *Condamiro*, allorchè sua moglie arrivò in *Rey*, ella trovollo già morto, e così ritornossene indietro come già venne (*f*).

Gli autori generalmente convengono, che questo gran principe morì in *Rey* nell' anno dell' *Hejrah* 455 (P) nell' età di

(e) D' Herb. p. 1028, art. Thogrul Bek.
(f) D' Herb. p. 1027.

[P] *Il* Lebtarìkh *di* Golmin *ha* 453, *e quello di Mr.* D' Herb. 454. *nel giorno*

di anni 70; ma il *Lebtaríkh* fa il suo regno di anni 26 (g), ch' è un' anno di più di quel che gli viene assegnato da *Ebn Amíd* [h].

Togrol Bek fu un principe di un buon naturale, fu saggio, e politico; fu oltre ad ogni credere temuto e corteggiato da' signori provinciali, li quali spesse volte a lui scriveano (i). Secondo il *Lebtarìkh* ei fu l' ottimo tra i principi: disse le preghiere insieme con tutta la sua famiglia cinque volte il giorno; e digiunò in ogni settimana nel quinto e nel secondo giorno. Ogni qualunque volta era egli disposto ad ergere un palazzo, esso fabbricava imprima un tempio [k]. Poichè non ebbe figliuoli ei fu succeduto dal suo nipote *Alp Arslàn*. *Carattere del* Sultano Togrol Bek.

SE-

(g) Lebtarikh p. 42.
(h) Ebn Amid. p. 341.
(i) Ibid. p. 342.
(k) Lebtar. p. 42.

---

*no diciottesimo di* Ramadàn, *ch'è il primo mese dell'anno* Maomettano.

## SEZIONE V.

*Il Regno di* Alp Arslàn *Secondo* Sultano.

*Secondo* Sultano Alp Arslàn *nipote di* Togrol Bek. Hej. 455. *Anno Domini* 1062.

QUESTO principe fu figliuolo di *Dawd* o *Jaffar Beg* (A) figlio di *Michael* figliuolo di *Seljûk*; e con essere succeduto al suo zio *Togrol Bek* venne così ad unire nella sua persona li due regni del *Khorasân* (B) ed *Iràk* insieme colle loro dipendenze; di sorta che nell' anno dell' *Hejrah* 455. tempo in cui cominciò il suo regno, egli era l'uni-

[A] Abulfaragio *lo chiama* Dawd *o* David Jagribeg. D' Herbelot *parla di alcuni autori, i quali fanno di* Dawd *e* Jaffar *due differenti figliuoli di* Michael. *Ved.* D' Herb. *pag.* 101. *art.* Alp Arslàn.

(B) *Secondo pensa il* Condamiro, *egli governò quivi come luogotenente generale di* Togrol Bek *per lo spazio di diece anni innanzi che fosse asceso al trono. Ved.* D' Herb. *pag.* 104. *art.* Alp Arslàn.

l' unico e solo monarca di tutte le contrade che giaceano tra li fiumi *Jibùn* [C] od *Amù*, ed il *Dijlàt* ovvero *Tigri*, cioè dire di tutta l' *Iràn* o sia *Persia* nella sua massima estensione, nella cui conquista egli ebbe una considerabile parte.

Togrol Bek lasciollo con pienissimo potere ed autorità in *Baghdàd*, ove il *Califfo Kayìm* viveva in dipendenza dalli *Seljùki*, fino all' anno secondo di *Mâlek Shàh*, allora quando esso morì (*a*).

Il nome che prese questo *Sultano*, dopo di aver' abbracciato il *Maomettismo* si fu quello di *Mohammed* od *Abu Shejah Mohammed*; poichè egli era prima chiamato *Israel*; e quello di *Alp Arslàn* [D], che in linguaggio *Turco* signi-

*Nomi e Visiri del* Sultano Alp Arslân.



(a) Kond. ap. D' Herb. p. 241.

(C) *Questo è l' antico fiume* Oxus *de'* Greci.

(D) Alp *ch' è parimente pronunziato* Ulp *ed* Olup, Alb *ed* Olb, *significa nel linguaggio de'* Turcomanni *un* bravo *e pro-*

ſignifica un *Coraggioſo Lione*, egli è un ſoprannome. Il *Califfo Kayìm Beamrillah*, a riguardo sì del ſuo propio potere e merito, che per quello del ſuo predeceſſore, gli diede il titolo di *Azzaddìn* o *Adhado'ddìn* [E], che ſignifica *il Protettore della religione*.

Nel principio del ſuo regno ei poſe a morte *Kandari* ſoprannomato *Amìd Al Molk*

---

*e* prode comandante. *Quindi è ch' egli bene ſpeſſo ſi trova ne' nomi di ragguardevoli* Turchi *o* Turcomanni, *come per eſempio* Alp Tekkìn, Kay Alp. *Li* Greci *chiamano queſto principe* Aſpaſalem *ed* Aſpamſallarius, *ma generalmente* Axan, *corrompendo per avventura la* Turcheſca *parola* Ak Hàn, *od* Ak Khàn, *che ſignifica* il Re bianco, *il qual nome vien dato per avventura per una certa ragione che ſarà da noi menzionata in una vegnente Nota. Il* Dr. Hyde *oſſerva, che* Alp Arslàn *corriſponde all'* Ardshìr *de'*Perſiani. *Relig. vet.* Perſ. *pag.* 197.

[E] Ebn Amìd *ha queſte parole* Adad oddawlat.

*Molk* [F] *Wazìr* di *Togrol Beg*, per certi abusi da lui commessi nel suo uffizio, durante la vita di suo zio; ed innalzò a quello impiego *Nadhâm Al Molk* [G], ch'era il più grande uomo de' tempi suoi, ed amministrò gli affari del Reame, nel regno di questo principe e del suo successore con somma integrità ed approvazione (*b*).

Secondo il *Vassaiya* (H), nel principio del suo regno *Alp Arslàn* fece guer- Kotolmîsh *si ribella*.

X 2

(b) Kond. ubi sup. p. 102. art. Alp. Arslân. Lebtar. p. 42.

[F] *In* Nisa, Nesâ, *o* Nasay *nel* Khorasàn, *secondo il* Lebtarìkh.

(G) *Li* Persiani *dicono* Nazàm Al Molk, *ed anche* Nezàm *pronunziando l'* Arabico dh (*il che ha la forza delle lettere* th *o pure del* Greco Θ) *a guisa di una* z.

[H] *Scritto da* Nezàm Al Molk *il famoso* Wazìr *o* Visire *di* Alp Arslàn, *di cui si è già fatta menzione nel testo; nel quale dona esso alli principi precetti ed esempli per ben governare*. *Ved.* D' Herb. *pag.* 655.

guerra contro di *Kotolmìsh* figliuolo d' *Ifrael* suo fratello cugino, il quale ribellossi contro di lui nella provincia di *Damegàn* (I). Ma questa ribellione fu estinta subitamente per un' accidente innaspettato; imperciocchè avanzatosi *Kotolmìsh* alla testa delle sue truppe, ch' erano per altro di buonissim' aspettativa per dare battaglia al *Sultano*, il suo cavallo improvvisamente gli cadde sotto, ed avendo così gittato il suo cavaliere, questi si ruppe il collo; motivo per cui essendosi il suo esercito sottomesso fu perdonato (*c*).

*E' ucciso per una caduta.*

QUESTO si fu il miserevole fine di *Kotlomìsh* o *Kotolmìsh*, secondo gli scrittori orientali; ma gli storici *Greci* affatto altri-

(c) D' Herb. p. 102.

[I] *O pure* Damawàn. *Ella è la capitale della provincia di* Kùmes (*la* Komisene *di* Tolommeo) *la quale da ciò ha potuto prendere il nome di* Damegàn. *Essa giace fra il* Tabrestàn *e quella parte dell'* Irâk Persiana *chiamata* Kùhestàn, *che riguarda il* Nord-East.

trimente ne rappresentano l' esito della sua ribellione. Essi per tanto ne riferiscono ch'essendosi questo principe, ch'essi appellano *Kutlu Moses* o *Muses*, ribellato nel tempo di *Tangrolipix* fu disfatto da lui, e fuggissene in *Arabia* [*d*], ove se ne rimase finattantochè non pervenne alla corona *Axan* o sia *Alp Arslàn*; che allora facendo esso di là ritorno alla testa di una considerabile truppa, ed avanzatosi a *Re* [K], egli pretese alla sovranità; ma che mentre le due armate erano già nel punto di azzuffarsi, improvvisamente comparve il *Califfo* di *Babilonia*, ed interponendo la sua autorità, ch' egli tuttavia ritenea nelle cose spirituali, li ridusse al seguente concordato; cioè che il *Sultano* dovesse tenersi la *Persia*, e che *Kutlu Muses* ed i suoi figliuoli, ch' erano al nu-



(d) Vedi par. sopr. p. 322. & seq.

(K) *Egli debbesi per* Re *intendere probabilmente la città di* Rey *o* Ray *in quel tempo capitale dell'* Iràk Persiana; *e non già* Ere *od* Eres *nella provincia di* Shìrwàn, *come suppone* Leunclavio.

numero di cinque, dovessero possedere tutte quelle contrade, che fossero per prendere dall'Imperio *Romano*; e ch'egli li dovesse assistere con truppe ad un tal fine; che dopo di ciò il padre ed i cinque suoi figliuoli entrarono nell' Imperio *Romano* con le loro forze; e che *Kutlu Muses* attualmente comandava un corpo di *Turchi*, i quali vennero in assistenza di *Botaniates*, allorchè questi usurpò l'Imperio (*e*); laddove per contrario secondo gli storici orientali, li quali difficilmente può credersi, che abbiano ad errare in un' avvenimento concernente ad uno de' loro propj principi, e che succeffe tra loro medesimi, *Kotolmtsh* ha dovuto essere morto otto o diece anni prima.

Greco *racconto falso*.

QUESTO ben dimostra con quanta cautela debbano essere letti gli scrittori *Greci*, i quali furono ignoranti sì del nome che della persona di quell'istesso principe, che avea dilatate le sue conquiste fino a pochi giorni di marcia lungi da *Costantinopoli*; ed i quali, anche secondo la loro propria relazione, erano stati per qualche

(e) Vedi Cedreno; come anche Vol. VI. p. 3513. & seq. Istor. Antica Universale.

che tempo personalmente presenti nell' armata del loro Imperatore. Ma per ritornare agli storici orientali.

*Ribellione di Kara* Arslân.

Non sì tosto fu terminata la guerra con *Kotolmîsh*, che *Kara Arslàn* eccitò nuovi disturbi in *Pârs* e *Kermàn*. Il *Sultano* per sopprimere questo ribelle impiegò *Fadhlovieh* uno de' suoi più valorosi e prodi comandanti, il quale già lo disfece, e fu rimunerato per lo suo servizio col governo di *Pârs*.

*E di* Fadhlovieh.

Ma questo ambizioso governatore, tosto che vide il *Sultano* nella sua marcia per lo *Khorasân*, risolvette di rendersi ei medesimo assoluto padrone della sua provincia. Affine di ciò effettuire fortificò esso un castello situato in un luogo molto vantaggioso, ove si rinchiuse accompagnato da buonissime truppe e da una vasta quantità di danaro, ch'egli avev' ammassato con cento e mill'estorsioni nel suo governo. *Nezàm Al Molk* ricevè ordine dal suo principe di attaccare questo castello, ed a lui portare il traditore o vivo o morto. Tutti coloro, che aveano cognizione della piazza, furon di parere che non si dovesse assediare a cagione che la riputavano inespu-

gnabile; ma il *Wazìr* avendo risoluto di compiacere al suo sovrano investì il castello colle sue forze, ed ei medesimo si portò in giro ad osservarlo.

*è conquistata la fortezza per uno strano evento.*

DURANTE questa sua funzione, egli non osservò neppure un solo uomo degli assediati sopra i ripari; la qual cosa indicando la somma confidenza in cui erano di loro sicurezza, ei ne rimase talmente preso da rancore ed afflizione, che immantinente averebbe voluto torre via l'assedio, ove dalla vergogna non ne fosse stato trattenuto. Nulla però di manco egli si determinò di fare ogni possibile suo sforzo; ed avea già ragunate insieme provvisioni e munizioni per lo blocco di un' anno intero, quando una mattina al far del giorno ei rimase sorpreso in udirli battere la chiamata, e che il governatore desiderava di capitolare.

OR la gioja, onde per sì fatte nuove fu colmo l'animo suo, fece sì ch' ei loro concedesse onorevoli condizioni; di cui le principali si furono che il governatore dovesse rimanerne nella piazza, prestando però omaggio al *Sultano*, e pagandogli ogni anno un certo tributo oltre a' soliti donativi. Come si furono

già

già composte e stabilite le cose, il *Wazìr* che vivev' ansiosissimo di sapere qual cosa mai avesse potuto obbligare *Fadhlovieh* a fare una resa cotanto improvvisa, fu informato da uno degli assediati; che la cagione di ciò ella si fu, che le fontane e le cisterne, le quali erano ben numerose in quella piazza, si disseccarono tutte ad un medesimo tempo (✠). L' autore *Maomettano* attribuisce questo quasi ad un miracolo operato dalla Provvidenza tanto in riguardo alla giustizia della causa del *Sultano*, quanto alla pietà del suo *Wazìr*.

la

(✠) Da questo passo fino alla seguente Sezione VI. ritrovando il lettore di questa Istoria miracoli operati da DIO tra *Turchi*; virtù da loro professate; come sono preghiere a DIO fatte anche con lagrime, limosine, costanza nell' orazione, e nel timor di DIO, si ricordi di quel che abbiano detto nella Dissertazione posta nel tomo terzo ed ultimo del II. Vol. Ist. *Araba* pigliando sempre questi miracoli per una pura invenzione del lor capriccio, e le virtù, come azioni lodevoli secondo una onestà semplice e naturale, niente conducente alla vita eterna, quali appunto le riconosce ne' *Romani* antichi *S. Agostino* nel libro della Città di DIO, ed in altr' Infedeli ancora nel libro dello Spirito e della lettera. Lib. 5. de Civit. cap. 15. De Spirit. e litt. cap. 27.

*Deserto di* Nûbandijân.

Quindi essendosi fatto un' attentato per togliere il *Sultano*. dal possesso della provincia di *Kermàn*, ei marciò colà colla sua armata; ed essendo obbligato a passare per lo gran deserto di *Nùbandijàn*, che separa quella provincia dal *Khorasàn*, ed è destituto di ogni qualunque cosa necessaria per lo sostentamento di un' armata, le sue truppe che vi erano entrate con grande ripugnanza, veggendo che le loro provvisioni andavano di giorno in giorno a mancare, diedero in mormorazioni; e già erano in punto di ribellarsi, allora quando giunsero esse ad un vecchio e rovinato castello, che altro non sembrava di essere se non se la ritirata soltanto e ricovero di uccelli e di bestie selvagge; ma dopo averlo bene osservato vi trovarono del grano sufficiente al mantenimento di tutta l' armata. Nulla però di manco non essendo di alcun giovamento ed uso questa sì gran copia di vettovaglie, senza essere provveduti di acque, Iddio per compiere il miracolo [ come vuole il nostro autore ] mandò una sì larga pioggia, che ognu-

ognuno ebbe acqua baſtante per ſervire a' ſuoi biſogni [*f*].

Nell' anno 457, il *Sultano* marciò contro di *Khazan*, ch' eraſi ribellato nella contrada di *Khowarazm* oppure *Karazm*; ed avendo rotto il ſuo eſercito conſiſtente in 30,000 uomini, pochiſſimi de' quali camparono dalla ſtrage, eſſo diede il governo di quella provincia a *Malek Shàh* ſuo figliuolo primogenito. Nel ſuo ritorno da queſta ſpedizione per lo *Khorasàn* andò a fare una viſita al ſepolcro di *Ali Rìza* (L) l' ottavo *Imâmo*, che fu ſeppellito a *Thûs* (quindi chiamato *Mashhad*) ove continuamente vi ha un gran concorſo di popolo, che colà ſi porta per divozione.

Karazm *ſi ribella*. *Anno dell'* Hejrah 457. *Anno Domini* 1064.

Dopo ch'egli ebbe fatto queſto pe-regrinaggio preſe la ſtrada di *Rade-kàn*

*Aſſemblea degli Stati.*

(f) Vaſſaiá, ap. D' Herbel. p. 103. art. Alp. Arslân.

[L] *Così pronunziano li* Perſiani. *Gli* Arabi *poi profferiſcono* Ridha, *facendo ſuonare la* dh *come la* th Ingleſe *o il* Greco Θ; *come ſi è già oſſervato in un' altra nota antecedentemente.*

*kàn*, ov' egli accampossi colla sua armata in un luogo molto aggradevole; d' onde fu ch' esso spedì corrieri per tutte le provincie del suo Imperio citando li governatori ed i gran signori ad una generale assemblèa degli stati. Dopo essersi tutti ragunati, ei dichiarò il suo figliuolo *Malek Shàh* per suo successore, e per l' unico e solo erede de' suoi dominj. Ciò fatto ordinò al suo figliuolo, che si sedesse sopra un trono di oro preparato ad un tal fine, e fece a lui prestare il giuramento di fedeltà da tutti gli offiziali dell' Imperio. (M).

Immediatamente dopo a questo egli fece sentire a tutt' i capi e generali delle sue armate, che avea disegnato di tentare la conquista del *Turkestàn*; ch' era appunto il paese d' ond' esso traeva la sua origine; e dove com' egli pretendea avevano anticamente regnato li suoi maggiori [N]; questa spedizione pe-

(M) Ebn Amìd *riferisce, che questo siasi fatto giusto prima della sua morte.*

(N) *Volendo intendere, per quel che noi presumiamo,* Afrasiab *ed i suoi succes-*

però non fù intrapresa se non fino a molti anni dopo [*g*]. Ma egli è tempo che volgiam' ormai lo sguardo verso l'occidente, e veggiamo che mai facessero li *Turchi* in quelle parti.

*Li* Turchi *invadono l'Imperio* Romano.

Dopo la morte di *Costantino Ducas*, la quale avvenne nell'anno 1065, avendo inteso li *Turchi*, che l'Imperio *Romano* era governato da una donna con gran violenza inondarono e scorsero la *Mesopotamia*, la *Cilicia*, e la *Cappadocia*, distruggendo il tutto e col ferro e col fuoco. L'imperatrice non si trovav' affatto in istato di potersi opporre loro, avvegnachè la maggior parte dell'armata fosse stata sbandata in tempo che vivea suo marito; e le truppe ch'erano tuttavìa in piede fossero indisciplinate ed inabili dell'intutto al servizio. *Eudocia* adunque per assicurare ad un tempo me-

de-

(g) Kond. ap. D' Herbel. art. Alp Arslân.

*cessori, da cui li* Seljùki *derivarono la loro discendenza, come si è già rapportato nella pag.* 247. *della corrente Istoria.*

desimo l'imperio da' nemici stranieri, e se medesima da' domestici, si prese in marito *Romano Diogene*, che fu imperciò proclamato Imperatore. Poichè questi era un'uomo di grande attività fornito e di molta esperienza nella guerra, non sì tosto videsi investito della sovrana potestà, che prendendosi esso il comando dell' armata fece passaggio nell' *Asia*; ove nel suo arrivo fu informato, che li *Turchi* avendo sorpresa e saccheggiata la città di *Neocæsarea* si stavano ritirando con un ricco ed immenso bottino. Il perchè avendoli l' Imperatore seguiti alla testa di uno scelto corpo di truppe leggermente armate nel terzo giorno li raggiunse, ed avendone uccisi un gran numero ne ricuperò le spoglie. Ciò fatto proseguì la sua marcia verso *Haleb* (O), che fu da lui ripigliata insieme con *Hierapolis*, ove fabbricò un ben forte castello [*h*].

GLI

(h) Cedrenus, & Univ. Hist. Ant. Vol. VI. p. 3502. & seq.

(O) Aleppo, *l'antica* Berhæa, *secondo si avvisano* Cedreno *ed altri*.

Romano Diogene *li disconfigge.*

Gli storici orientali pongono questa spedizione nell' anno dell' *Hejrah* 462, che corrisponde a quello di Cristo 1069. Essi per tanto ne riferiscono, ch' egli assediò l' ultima città, ch' essi chiamano *Mambej* [P], per lo spazio di 16. giorni, ma non ci dicono ch'egli abbiala presa; sebbene solamente narrano, ch' essendosi in appresso li *Musulmani* o sieno credenti ( così li *Maomettani* chiamano se medesimi ) avanzati con un' esercito, ei li disconfisse; ma conciosiachè fossero mancate le provvisioni nel suo campo, per la qual mancanza perì un gran uumero de' suoi soldati, esso fe-

ce

[P] *Questa è l' antica* Bambyce *chiamata in appresso* Hierapolis. *Nelle presenti copie di* Plinio, *ella dicesi che sia nominata* Magog *dalli* Siriani, *in vece di* Mabog; *ch'è una corruzione di* Manbej *o* Manbe, *come questa voce lo è di* Bambi *o piuttosto* Pambe, *ch' è la parola* Persiana *per dinotare il* cotone. *Ved.* Hyde *in not. ad* Peritsol. *itin. mund. pag.* 43. Schultens *index geogr. ad vitam* Saledini, *art.* Manbesjum.

ce ritorno a *Costantinopoli*.

Nel suo viaggio indietro disfece un numeroso corpo di *Turchi*, li quali tentarono di tagliargli la sua ritirata; dopo di che li *Turchi* abbandonarono diverse città al suo avvicinamento.

*Li* Romani *sono sconfitti essi medesimi*. *Anno dell'* Hejrah 463. *Anno Domini* 1070.

Nell' anno poi 463, *Alp Arslân* marciò ad *Akhlàt* [Q] con 40,000 cavalli per andarne all' incontro de' *Romani*, li quali avevano uno sterminato esercito; se non che furono questi sconfitti, ed essendosi fatto prigioniero il loro generale, ch' era un nobile personaggio, gli fu per ordine del *Sultano* reciso il naso (*i*). Or costui per le cir-

(i) Ebn Amid. p. 343. & seq.

(Q) *Chiamata parimente* Kellât *e* Kallàt, *ch' è una città verso la banda settentrionale del lago di* Wàn *tre giornate di cammino al* Nord *di* Bedlis *o* Bitlis. *Essa fu anticamente una piazza famosissima, la sede di molti principi, e la capitale dell'* Armenia. Cedreno *e* Niceforo Briennio *la scrivono* Kleat. *Essa er' allora nelle mani de'* Turchi.

circoſtanze dell' Iſtoria ha dovuto eſſere *Filareto*, il qual' era ſtato laſciato a guardare le ſponde dell' *Eufrate* [R]. Gli ſtorici *Bizantini* riferiſcono in oltre, che li *Turchi* dopo queſta vittoria ſi avanzarono dentro la *Cilicia*, e ſorpreſero *Ikonium*, ch' era la città principale di quella provincia; ma che avendo inteſa l'approſſimazione dell' Imperatore, dopo averla ſaccheggiata quindi ſi ritirarono in fretta. Tuttavolta però eſſendoſi gli *Armeni* avventati contro di loro nelle pianure di *Tarſus*, li poſero in fuga, e ſpogliarono di ogni qualunque coſa da loro predata.

*L' Imperatore* Romano Diogene *attacca li* Turchi.

Nella vegnente primavera l' Imperatore marciò nuovamente nell'*Aſia* alla teſta di una conſiderabile armata, ch'egli avea meſſa in punto e diſciplinata durante l'inverno. Ma contro l' avviſo di *Niceforo Briennio*, il quale comandando il



(R) *Il* Lebtarikh *oſſerva, che* Alp Arslàn *fu il primo* Sultano Turco, *il quale paſsò queſto fiume; ma dagli autori orientali od occidentali ei non appariſce quando abbialo eſſo valicato.*

il corno finiſtro del ſuo eſercito inſieme con altri volea, ch'egli aveſſe aſpettati li *Turchi* nella *Cappadocia*, eſſo marciò a *Mazekerta* [S]; e poſcia dividendo la ſua armata in due parti ne mandò una a *Kleat* [T] piccola città pertinente alli *Turchi*, tra cui ed i *Romani* ſuccesſero varie ſcaramuccie, in una delle quali fu ucciſo *Baſilacio*, ch' era uno de' primarj officiali dell' Imperatore; il che fu un giuſto guiderdone per lo ſuo mal conſiglio e falſa intelligenza. Finalmente avendo *Romano* riſoluto di venirne ad un generale combattimento, marciò più avanti col ſuo eſercito partito in tre corpi, di cui eſſo comandava il centro [*k*]. Ma conciofiachè ſe n'è già recato, ſecondo gli ſtorici *Greci*, un racconto di queſta battaglia nell'Iſtoria Antica Univerſale (*l*), noi quì ci reſtrigneremo ſoltanto a quel che ne hanno

(k) Niceph. Bryen. in Conſt. c. v. §. 5.
(l) Vol. VI. p. 3504. & 3521.

[S) *L' iſteſſa che* Malàzjerd.
T] Kellàt *o veramente* Aklàt.

no riferito su tale occasione gli autori orientali.

Ebn Amid ne fa sapere in generale, che avendo il *Sultano* incontrato l'Imperatore *Romano* a' 26. del mese *Dhu'l kaada*, 463. in un luogo chiamato *Zabra*, gli diede battaglia in giorno di *Venerdì* e disfece le sue truppe, delle quali un numero incredibile fu ammazzato, e fu fatto prigioniero l'Imperatore medesimo [*m*]. Ma il migliore racconto che noi abbiamo tuttavìa, secondo gli autori orientali di questa sì rimarchevole battaglia, egli è quello recatoci da *Abulfaragio*. Nell' anno adunque sopra menzionato, dice questo autore, *Romanus* (V) *Diogenes* l'Imperatore *Romano* marciò con un'armata di 100,000 uomini a *Malázkerd* [X] nel territorio di *Khalàt*.



(m) Ebn Amid. p. 343. & Istor. Ant. Univers. Vol. VI. p. 3507. & seq.

(V) *Questo autore scrive* Romanus. Condamiro *poi*, *e gli altri orientali hanno* Ormanus.

(X) *Egli sembra*, *che questa sia* Mazikerta *vicino* Kleat *menzionata da* Nice-

Avendo ciò saputo il *Sultano*, che allora trovavasi in *Khûnaj* nella provincia di *Adherbijàn* si affrettò quanto più potè per incontrarlo, quantunque non avesse potuto unire insieme più di 15,000 cavalli [Y]. Allora quando le armate furono a veduta l'una dell'altra, egli man-

ceforo Briennio *nell' Istor. di* Romano *cap.* 5.

(Y) *Secondo il pensamento di* Condamiro, *egli non nè avea più che* 12,000 *e li* Greci *ne aveano* 300,000. *Ma noi preferiamo il racconto di* Ebn Amìd, *il quale ne da campo da credere ch' egli ne avesse quasi* 40,000; *a cagione che secondo la relazione datane della battaglia da* Niceforo Briennio, *il quale comandava l' ala sinistra dell' armata* Romana, *egli sembra che i* Turchi *sieno stati sì numerosi come i* Romani, *li quali prima della battaglia eran divisi in due parti; ed una di esse si era mandata ad assediare* Kleat *o* Kalàt. *Vedi* Niceforo Briennio *nell' Istoria di* Costantino Duca *e di* Romano Diogene, *capit.* 5. *&* 6.

mandò dall' Imperatore desiderando la pace; ma la risposta si fu, ch' esso non ne averebbe fatta con lui, se prima non avesse resa la città di *Ray* o *Rey* [Z]. Provocato adunque il *Sultano* per somigliante risposta dell' Imperatore, in giorno di *Venerdì* dopo pranzo porse preghiere a DIO colle lagrime agli occhi innanzi alla sua armata, la quale in veggendo piangere il loro monarca proruppero anch' eglino nel medesimo pianto. Quindi prima di attaccare l'oste nemica diede licenza di ritornarsene a tutti coloro, che aveano voglia di farlo. Indi gittando via il suo arco e le frecce diede il piglio alla sua spada e ad uno scettro di ferro, prendendo nella sua mano la coda del suo cavallo, come all' esempio di lui fecero parimente tutt' i suoi soldati. Ciò fatto si vestì con abito bianco [A], e spargendosi di profumi

*Bravura del* Sultano Alp Arslân.



(Z) *Nell'* Iràk Persiana, *ed in quel tempo la capitale de' suoi domini*.

(A) *Da ciò per avventura chiamato esso* Ak Hàn, *o sia* il Principe Bianco *secondo gli storici* Greci, *li quali scrivono* Axan.

mi, *Se io sono ucciso* (B), ei disse, *questo mi servirà per un lenzuolo da morto, in cui doverò essere avvolto*.

*L' Imperatore* Diogene *è fatto prigioniero*.

Dopo una sanguinosa battaglia i *Greci* furon già messi in fuga, ed una moltitudine di loro fu uccisa; il loro Imperatore fu fatto prigioniero da uno schiavo nominato *Shâdi* [C]; ed essendosi

(B) *Tuttavia però* Briennio *parla come se il* Sultano *non si fosse ei medesimo esposto al pericolo nella battaglia; ma che diede i suoi ordini da lontano, lasciandone tutta la condotta e maneggio ad un' eunuco nomato* Tarang, *ch' era uno de' suoi generali*.

(C) *Secondo il* Mircondo *e* Condamiro, *l' Imperatore fu preso da* Javaher, *ch' era uno de' generali del* Sultano, *il quale fu mandato a perseguitare i* Romani. *In questa occasione gli storici riferiscono, che il* Sultano *facendo la rassegna delle sue truppe prima della battaglia avea pensiero di licenziare dal servizio uno de' suoi soldati, a cagione che gli sembrava di essere molto mal fatto; ma un' uffiziale ciò impedì con dire*

doſi ſcoperto dall' ambaſciatore, *Shádi* ſmontato dal ſuo cavallo gli preſtò riverenza, e poi lo conduſſe ad *Alp Arslàn*. Il *Sultano* ſcuotendolo tre volte colla ſua mano gli diſſe; *Non vi ho forſe Io mandato a fare propoſizioni di pace, alle quali voi non avete voluto preſtare orecchio?* L' Imperatore replicò *Di grazia non mi rimproverate, e fate pure quel che vi aggrada*. Quindi gli dimandò il *Sultano*; *che coſa avereſte voi di me fatto, ſe io foſſi mai caduto nelle voſtre mani? Io vi averei punito con qualche ſorta d' infame punimento*, riſpoſe l' Imperatore. *Or che mai*, diſſe il *Sultano*, *ſtimate che Io debba fare della voſtra perſona? O mettetemi a morte*, ſoggiunſe *Romano*, *o portatemi per gli voſtri dominj,*



*re a Sua Maeſtà, che colui era valoroſiſſimo; e che per avventura quell' uomo appunto, ch' eſſo tanto diſprezzava, averebbe fatto prigioniero l' Imperatore* Greco. *Come prediſſe quell' offiziale così realmente avvenne; talchè il detto cavaliero in luogo di eſſere caſſato fu promoſſo a' più alti poſti dell' armata.*

*facendomi spettacolo ad ognuno; oppure ( quel ch'è fuor d'ogni mia speranza ) perdonatemi la vita col pagamento di un riscatto, e destinatemi per vostro deputato.* Sì, rispose il *Sultano*, *quest' ultim' appunto è la maniera, con cui intendo io di trattarvi.* Di fatto lo pose in libertà, sotto condizione di pagare un milione di scudi in oro [D], e di mandar via tutt' i prigionieri *Maomettani*, ch' erano nel suo imperio.

*Generosità del* Sultano Alp Arslân.

Come furono le cose in simil guisa conchiuse, il *Sultano* fece sedere l' Imperatore nel trono insiem con lui; e quindi fecegli ergere una tenda per uso suo, mandandogli per suo sostentamento 10,000 pezzi di oro. Egli similmente diede la libertà a molti signo-

(D) Ebn Amid *dice* 1,500,000, *oltre ad un' annuo tributo di* 360,000, *che il* Lebtarikh *ingrossa fino a diece milioni.* Condamiro *rapporta, che l' Imperatore fu obbligato in virtù del trattato di dare la sua figliuola in matrimonio al figliuolo del* Sultano; *e che una tale condizione fu puntualmente adempiuta.*

gnori *Romani*, loro donando, come anche all'Imperatore, alcune vesti in contrasegno di onore. In atto poi di partire mandò un'esercito per iscortarlo fino ad un luogo di sicurezza, ed ei medesimo lo accompagnò per istrada per lo spazio di una lega.

*Duro fato dell' Imperatore Diogene.*

QUANDO *Romano* arrivò nel castello di *Dawkiya* (E), e gli fu detto che *Michele* era salito sul trono, egli si pose un'abito da religioso, e spedì un corriero per far sapere al novello Imperatore qual sorta di pace aveva esso fatta col *Sultano*. Quindi avendo raccolti 200,000 scudi in oro li mandò al *Sultano* (F) solennemente protestando, che non

(E) Niceforo Briennio *la chiama* Dokia. *Ella era sita nell'* Armenia Minore, *probabilmente verso i confini della* Cilicia.

(F) *Come anche una pietra preziosa del valore di 90,000 scudi di oro, secondo* Ebn Amîd. *Questa per avventura non è altro che la ricca perla chiamata l'* Orphan, *che fu trovata nella tenda dell' Imperatore dopo ch' egli fu preso.*

non era in suo potere di unire somma maggiore. *Ebn Amìd* soggiugne, che nel suo viaggio indietro a *Costantinopoli*, il Re di *Armenia* ordinò ch' ei fosse arrestato, ed avendogli fatti cavare gli occhi (G), ne mandò avviso al *Sultano* [*n*]. Ma questo è contrario al racconto de' *Greci*, che in un' altra parte dell' Istoria Antica Universale si è già per noi pienamente recato [*o*].

*Il* Sultano *conquista la* Georgia.

Dopo questa sì gran vittoria, *Alp Arslàn* secondo il *Lebtarìkh* marciò nel *Gurjestàn* o sia *Georgia*; la qual' esso avendo conquistata privò i gran signori della loro libertà, obbligandoli a portare ne' lo-

(*n*) Abu'lf. p. 227. & seq.
(*o*) Vol. VI. p. 3509. & 3510.

(G) *La maniera di cavare gli occhi, o di accecare presso i* Greci *ed* Asiatici *non era già di trarre fuora gli occhi, o strapparli, come alcuni anno immaginato, ma consistea bensì in far passare o tenere innanzi a quelli un ferro rovente. Questo metodo egli è tuttavia in uso nell'* Asia.

lor' orecchi anelli di ferro, come un segno della loro schiavitù (H); per evitare la quale ignominia molti di loro si fecero *Maomettani*. Tuttavolta però quella contrada non fu sì totalmente soggiogata, che non vi fosse tuttavìa rimasto un gran numero di fortezze nelle montagne, che richiedeano moltissimo tempo ad essere ridotte in servitù; e conciosiachè il *Sultano* fosse altrove chiamato per altri affari lasciò *Malek Shàh* suo figliuolo a continuare la guerra.

*Famoso assedio di* Miriam Nishin.

Il più famoso assedio impreso da questo principe, al quale, per finire la conquista che avea suo padre cominciata, rimanevano a soggiogarsi le fortezze del monte *Caucaso*, si fu quello di una piazza chiamata nella lingua *Persiana* *Miriàm Nishin*, vale a dire la *Piazza od abitazione di* Maria, a cagione che nel mezzo di un lago vi fosse situato un Monastero ed una Chiesa dedicata al cul-

[H] *Secondo il* Lebtarìkh *in luogo dell' anello di ferro, ch' era prima il marchio di servitù, egli ordinò loro che portassero nell' orecchio un ferro di cavallo.*

culto della Vergine Maria. *Malek Shàh* scelse per fare un tale attacco il fiore delle sue truppe, ch' ei pose dentro alcune barche con certe scale e ferri uncinati per iscalare le muraglia: ma giusto allora quando erano già in punto di fare l'assalto, quivi eccitossi nel lago una sì furiosa tempesta, e videsi l' aria talmente oscurata, che affatto nulla si potè operare. Questa tempesta fu indi seguita da un sì violento tremuoto, che gli assediatori egualmente che gli assediati, cioè li *Turchi* ed i *Cristiani* si aspettavano di essere tutt' insieme ingojati. Nulla però di manco i secondi soffrirono perciò moltissimo; imperciocchè essendo parte delle loro mura cadute nel lago, allorchè gli elementi di bel nuovo si ricomposero, li *Turchi* senza niuna difficoltà sforzarono la piazza e rovinarono il monastero, ch' era il più frequentato di qualunque altro nella *Georgia*, per riguardo della gran divozione [*p*].

*Orribile tempesta e tremuoto.*

Gli affari che chiamaron via il *Sultano* dalla *Georgia*, come si è accennato

(p) Vessaia, ap. D'Herb. p. 103. Art. Alp. Arslân.

to al dì sopra, furono i suoi apparecchi per la conquista del *Turkestàn*. Finalmente si partì con tal mira nell'anno 465 (I), alla testa di 200,000 uomini verso *Mawara'lnahr*. Come poi fu giunto esso al fiume *Jihùn* od *Amù* fece costruire un ponte su quella fiumana per lo passaggio del suo esercito, ch'era sì numeroso che vi corse il tempo di ben venti giorni. Essendosi quivi fermato per pigliare certi castelli, egli attaccò imprima quello di *Berzem* o *Barzam* (K), in cui comandava *Yusef Kothual* ch'era un'intrepido *Karazmiano* (L). Questo governatore difese la piazza vigorosamente per più e più giorni; ma finalmente essendo egli stato preso per forza, il *Sultano* ordinò che fosse condotto alla sua presenza, e lo caricò di villanìe e d' ingiuriosissime parole per aver

*Il* Sultano *prende per forza il castello detto* Berzem.

Hej. 465. *Anno Domini* 1072.

[I] Ebn Amìd *ne dice*, *ch' esso partì da* Baghdàd *nel mese di* Safar *dell'anno* 464. *Ved. l' Istor.* Saracen. *p.* 344.

(K) *Nel* Lebtarìkh *si legge* Barza.

(L) Ebn Amîd *ne dice*, *che costui erasi ribellato contro del* Sultano.

aver, ardito di resistere sì lungamente contro di un tanto esercito, qual'era il suo. *Yusef*, il quale si aspettava piuttosto, che il *Sultano* lo avesse dovuto encomiare per lo suo gran valore, essendosi acceso di furore per un somigliante sì oltraggioso trattamento, rispofegli con gran calore, ed in fine gli perdè ogni sorta di rispetto. Per la qual cosa *Alp Arslàn* ordinò, che le sue mani ed i suoi piedi fossero legati a quattro pali per farlo soggiacere ad una crudelissima morte.

*Il* Sultano Alp Arslàn *è ucciso dal governatore*.

AVENDO *Yusef* intesa la sua sentenza tolse un coltello che aveva in uno de' suoi stivali; e minacciando il *Sultano* così gli disse: *O scellerato uomo, e questo è il trattamento, di cui fai degna una persona del mio merito?* Ed avanzandosi nel tempo medesimo a ferire il Re, le guardie averebbono voluto avventarsegli contro; ma quel principe che non aveva il suo eguale o nella sua fortezza, o nell' arte di scoccare coll'arco, le impedì che lo arrestassero; e spiccò già una freccia [M] contro di *Yusef*, il cui

[M] *Tanto* Ebn Amîd *quanto il* Leb-

cui colpo andò fallito. Allora *Yusef* pieno di stizza e furore corse verso il *Sultano* con tutto l'empito di sua forza, e mortalmente lo ferì (N); dopo di che si difese per lungo tempo contro le guardie di quel principe con ferirne moltissime, finattantochè uno de' paggi (O) della camera del *Sultano* fecelo restar morto con un colpo di bastone [q]. Un' altro autore riferisce, che mentre *Yusef* si avanzava innanzi, il *Sultano* si alzò con idèa di calare dal trono; ma che essendo sdrucciolato cadde col volto per terra, ed allora *Yusef* essendo saltato sopra

pra

(q) Ebn Amid. p. 344. Abu'lfar. p. 228. Kond. ap. D' Herb, p. 103. art. Alp Arslân.

---

Lebtarîkh *ne dicono, ch' esso scoccò tre freece contro di lui.*

(N) *Nel fianco; secondo l'avviso di* Ebn Amìd.

(O) *Il* Lebtarìkh *ne dice, ch' egli sarebbe scappato via, se* Gameah *il paggio non gli avesse ammaccato il capo con una pietra.* Abulfaragio *narra, che ciò fu fatto con un martello.*

pra di lui lo mantenne in quella positura col suo ginocchio sopra, e lo trafisse nel fianco; che essendosi alzato il *Sultano* ne andò in un'altra tenda; ed uno de' paggi arrestò l'uccisore con un colpo vibratogli su la testa (*r*).

*Sue riflessioni sopra un tale avvenimento.*

ALP ARSLAN visse per alcune ore dopo questo infortunio; e come si vide già presso al suo fine, disse a coloro che gli stavano d'intorno; *Ora Io mi rammento di due belli consigli, che tempo fa mi furon dati da un vecchio saggio mio maestro: Il primo si fu*, che non mai si dovesse disprezzare alcuna persona: *Il secondo*, che non mai si dovesse avere una troppo grande opinione di se medesimo. *Con tutto ciò di presente Io ho trasgredite queste due sì importanti regole negli ultimi due giorni di mia vita; imperciocchè avendo jeri guardato da una eminenza il gran numero delle mie truppe, m' immaginai che non vi fosse sopra la terra verun' altra potenza atta e valevole a potermi resistere: nè uomo alcuno vi fosse al Mondo, che avesse ardito*

(r) Abu'lfaraj, hist. dynast. p. 228.

*dito di attaccarmi* (P): *ed oggi avendo proibito alle mie guardie di trattenere quell' uomo, che col suo coltello in mano faceasi contro di me, io mi credea, che avessi e forza ed arte bastante a difendere me medesimo. Ma ora Io bene mi avveggo non esservi nè forza nè abiltà, che possa resistere al destino* (*s*).

Questo principe regnò 9. anni [Q] sei mesi e dodici giorni, e visse 44. anni e tre mesi; imperciocchè nacque nel 421, e morì nel 465 [R]. Ei fu sep-

*Età del* Sultano Alp Arslân.



(s) Kond. ap. D' Herb. ubi sup.

[P] Ebn Amìd, *il quale rapporta questo passo con qualche piccola variazione gli fa dire parimente, ch' esso non mai imprese alcuna cosa, fuor di questa volta, senza implorare la Divina assistenza.*

(Q) *Il* Lebtarìkh, *per qualch' errore, ha due anni.*

(R) Ebn Amìd *ne dice, che ciò fu verso il giorno decimo del primo* Rabì; *ed il* Lebtarìkh *circa la fine di un tal mese.*

seppellito a *Marù* (S), ch' era una delle quattro città del *Khorasàn*, con questo epitaffio: *Tutti voi, che avete guardata la grandezza di* Alp Arslàn *innalzata fino agli stessi Cieli, venite a* Marù, *e lo vedrete sepolto sotto la polve*. Esso fu un principe valorosissimo e liberale, giusto, paziente, giudizioso, e sincero; costante nell' orare e in distribuire limosine. Egli grandemente temè Dio, e fu uno strenuo avvocato del *Maomettismo* (*t*). Egli aveva una tale aria nel suo sembiante ed un volto sì obbligante (T), che venivasi a guadagnare il rispetto e l' affezione di tutti coloro, che a lui appressavansi. Egli portò lunghissime basette, ed ordinariamente aveva in testa un' altissimo turbante fatto in forma di una corona. La

*Carattere di questo* Sultano.

(t) Ebn Amid. p. 345.

(S) *Alcuni scrivono* Marwa; *ella è* Marù Shahjàn, *di cui si è fatta menzione in un' antecedente nota*.

(T) *Il* Lebtarìkh *pag.* 42. *ne dice, che il suo aspetto ed enorme statura sopraffacea la gente di timore*.

La sua potenza fu sì eccessiva nell'*Asia*, che sono stati veduti a piè del suo trono nulla meno che 12,000 principi o figliuoli di principi, che stavanlo corteggiando [*u*].



(u) Kond. ubi sup. p. 104.

## SEZIONE VI.

### *Il Regno di* Malek Shàh *Terzo* Sultano *d'* Irân.

*Terzo* Sultano Malek Shâh.

MALEK SHAH ſuccedè al ſuo padre *Alp Arslàn*, ſecondo il ſuo ſtabilimento già rapportato, quantunqu' egli non foſſe il ſuo figliuolo maggiore. *Alp Arslàn* fu indotto a dichiarare lui ſuo ſucceſſore per lo conſiglio di *Nezàm Al Molk* ſuo *Wazìr*. Il nome, e li ſoprannomi di queſto *Sultano* diſteſamente ſono *Moez-addìn Abu' lfetah Malek Shàh*. In vece di *Moez-addìn*, alcuni pongono *Jalâl-oddìn*, ovvero *Jalàl-oddawlat* (*a*); altri poi *Jalâlo'ddìn* (*b*).

*Nomi e titoli del* Sultano Malek Shâh.

ALP ARSLAN non fu sì toſto morto, che *Malek Shàh* fu riconoſciuto per legittimo erede e ſucceſſore di ſuo padre alla teſta delle armate ch' eſſo avea comandate (A). Il *Califfo* eziandìo gli man-

(a) Così Ebn Amid hiſt. Saracen. p. 345.
(b) Come l' autore del Lebtarikh.

[A] *Subito che fu egli aſceſo al trono ſi*

mandò la conferma del titolo e potere di *Sultano*, aggiungendovi anche la qualità di *Amìr Al Momenìn* cioè *comandante de' fedeli*: il che fino a quel punto i *Califfi* aveano a se medesimi riserbato, senza conferirlo mai a qual si sia principe *Maomettano*.

EGLI fu eziandìo proclamato per tutt' i suoi dominj col nome di *Jalàl-oddawla waoddìn*, cioè la *Gloria dello stato e della religione*. In riguardo appunto di questo titolo *Jalàl* ei fu, che la riforma del calendario *Persiano*, la quale fu fatta nel suo regno, fu chiamata *Tarìkh Jalàli* vale a dire il *Calendario Jalaleano* [c], del quale se ne darà per noi a chi legge un racconto in appresso.

SUBITO che *Marubil* figliuolo di *Dawd* o *Jaffar Bek* intese la morte di *Alp Arslàn* si partì da *Ray* per otte- *Li suoi zii si ribellano.*



(c) Kond. Mirk. Nighiarist. ap. D' Herb. p. 542. art. Malek Schah.

*si portò a* Marwa *o* Marù, *e quivi seppellì suo padre*. *Ved.* Ebn Amîd *Istor.* Saracen. *pag.* 345.

nere la corona; ma essendo *Malek Shàh* andato ad incontrarlo nel quarto giorno di *Shaabân* [B] presso *Hamadân*, le sue forze furono disfatte ed ei medesimo preso prigioniero [*d*]. Quindi similmente *Kader* figliuolo di *Jaffar Bek*, ch' era un' altro de' suoi zii, destò contro di lui una ribellione tuttavia più pericolosa e fiera. Egli era governatore della provincia di *Kermàn* (C), e si avanzò con una considerabile truppa tant' oltre, che giunse fino a *Kurj* o *Gurj*. Il *Sultano* mandò contro di costui le truppe del *Khorasàn*, le quali erano state mai sempre vittoriose nel regno di suo padre. Le due armate dopo essersi per tre giorni e notti vicende-

vol-

(d] Ebn Amid p. 345.

(B) *L' ottavo mese; così che ei sembra che quest' azione sia accaduta nell' anno medesimo.*

(C) *Ei fu propiamente* Sultano *di* Kermàn, *essendo il fondatore della dinastìa* Seljùka *regnante in quella contrada. Da alcuni dicesi* Karderd.

volmente infestate, vennero ad un generale combattimento, che fu uno de' più sanguinosi, che mai succederono nella *Persia*. Finalmente la vittoria si dichiarò per *Malek Shàh*, e *Kader* essendo stato fatto prigioniero fu mandato sotto una forte guardia ad un castello nel *Khorasàn*. Per questo sì segnalato successo, onde venne ad essere stabilita l'autorità del *Sultano*, le truppe divennero per modo insolenti, che i loro principali comandanti fortemente insisterono di volere raddoppiata la loro paga, minacciando in altro caso di sublimare al trono *Kaderd*.

Kaderd *zio del* Sultano Malek Shâh *è fatto prigioniero*.

VEGGENDO *Malek Shàh*, che il nome di un competitore era sufficiente a dare motivo alle sue truppe di ribellarsi, fece nella medesima notte avvelenare *Kaderd* nella prigione. La mattina vegnente, allorchè gli ufficiali dell'armata andarono dal *Sultano* per sapere la sua risposta, il *Wazìr*, che probabilmente avea avuta mano in quel che si era operato, disse loro come non avea tuttavìa potuto fare presente al *Sultano* la loro petizione, a cagione che lo trovò sopraffatto da dolore la notte scorsa per

Kaderd è *avvelenato*.

la inaſpettata morte di ſuo zio, il quale tratto dalla diſperazione aveaſi pigliato il veleno, che portava in uno de' ſuoi anelli. Queſta riſpoſta chiuſe affatto la bocca degli uffiziali, e di tutta l' armata ad un tempo medeſimo; poichè non più ſentironſi parlare dell' aumentazione del ſoldo, allora quando videro eſſere già morta quella perſona, la quale ſolamente averebbe potuto favorire la loro ſollevazione (*e*).

Aksìs *ſoggioga la* Siria. Hej. 468. *Anno Domini* 1075.

NELL' anno 468. *Aksìs* il *Karazmiano* (D), ch' era uno de' generali di *Màlek Shàh* marciò a *Damaſco*, ed avendola cinta di aſſedio coſtrinſe gli abitatori a capitolare per via di fame. Egli ſimilmente riduſſe in ſervitù la maggior parte della *Siria* (E), e fece fare l'orazio-

(e) Kond. &c. ubi ſup.

[D] Ebn Amìd *lo appella* Isàr *ſoprannomato* Afsìs.

(E) *Secondo il* Condamiro, Malek Shah *mandò il ſuo fratello cugino* Soleymàn *figliuolo di* Kotolmìsh *l' anno avanti con un'armata per ſoggiogare tutta*

zione in nome di *Al Moktàdi Califfo* di *Baghdàd* [F], quantunque una tale dignità fosse stata goduta da' *Califfi* di *Egitto* (*f*). L'anno appresso ei marciò nell' *Egitto*: la qual cosa talmente smagò l' animo del *Califfo Al Mostanser Bil-*

(f) Abulf. p. 237.

---

*ta la* Siria; *la qual cosa ei fece tra breve tempo fino ad* Antiochia, *ch' era allora una considerabile città* [1]. *Ma questo vien reso improbabile non solamente per questa spedizione di* Atsìs *od* Aksîs, *ma eziandìo per l' Istoria appresso, la quale mette una tale contrada in altre mani. In oltre ei ne vien detto dal medesimo autore, che* Malek Shàh *diede l'* Asia Minore *a* Soleymàn; *e troviamo da altre parti, che il secondo principe non entrò nella* Siria, *se non fino all'anno dell'* Hejrah 477.

(F) *Egli succedè ad* Al Kayìm Beamrillah, *il quale morì l' anno avanti dopo un regno di quaranta quattro anni e mezzo*.

(1) *D' Herb. p.* 542. *art. Malek Shâh*.

*Billah*, che si determinò di fuggirne via. Ma essendosi li cittadini di *Al' Kahera* o *Kayro* e *Sawdân* avanzati contro di lui disfecero le sue truppe comechè molto superiori di numero. Quindi nella sua strada di ritorno a *Damasco* ei passò a fil di spada un gran numero di gente in *Ramla* [G] e *Gerusalemme*.

Tatash è *mandato in* Siria. Hej. 470. *Anno Domini* 1077.

INTANTO sospettando *Malek Shâh*, che *Aksîs* fosse stato ucciso nella sua spedizione *Egiziana*, scrisse a suo fratello *Taj oddawlat Tatash* (H) nell' anno

(G) *Questa è l' antica* Ruma in Kanaan.

(H) *Nelle copie di* Erpenio *e* Vatier *ei si legge* Nisus *in luogo di* Tatash; *essendosi ciò senza dubbio causato per la falsa punteggiatura delle lettere, ch' è una cosa comunalissima presso i copisti* Arabi. *Le tre lettere onde consiste il nome sono punteggiate in tre maniere differenti in* Abulfaragio [1]. *Ma conciòsiachè li scrittori* Greci *chiamano questo principe* Tutus, *quindi è che noi non facciamo du-*

(1) *P.* 366. & 376.

no 470, che ne andasse a conquistare la *Siria*. Quando *Taj* arrivò in *Diyàrbekr* trovò, che *Aksìs* signore di *Damasco* era vivo; il quale avendo udito che *Taj* stàvasi avanzando contro di lui offerissi di pagare un'annuo tributo. Avendo *Malek Shàh* accettata l' offerta scrisse a suo fratello che si ritirasse da *Manbej* [I]. Egli adunque così fece e passò di là ad *Haleb*, ch'era in quel tempo posseduta da *Sabak Al Amìn Ebn Mahmùd Ebn Nasr Ebn Mardos*; ma conciosiachè non avesse potuto impadronirsi della piazza, se ne ritornò per *Harràn* [K] a *Diyarbekr*; la qual cosa fece mettere in guardia *Moslem Ebn Korais* signore di *Nasìbìn* e *Senjàr* (g).

NELL

(g) Ebn Amid, p. 349.

*dubbio alcuno che la vera parola sia* Tatash, Tetesh, *o* Totosh, *poichè ella puo leggersi in tutte queste tre maniere.*

[I] *Nomata* Hierapolis *e* Bambyce *dalli* Greci.

[K] *Questa è l' antica* Haran *e* Karræ *nella* Mesopotamia.

*E' conquistata* Mawara' Inahr. Hej. 471. *Anno Domini* 1078.

Nell' anno 471. *Malek Shàh* intraprese la conquista della contrada di là dal fiume *Jihùn* od *Amù*, il cui *Khàn* chiamato *Soleymàn* ei fece prigioniero dopo avere disconfitto il suo esercito, e mandollo ben custodito ad *Ispâhàn*, ch' era in quel tempo la capitale de' suoi dominj. In questa guerra *Nezàm al Molk* [L] diede a coloro, che aveano trasportate le forze del *Sultano* per lo detto fiume *Jihùn* un' assegnamento per la loro fatica in luogo di danarò sopra le rendite della città di *Antiochia*. Or' avendo costoro recate a *Malek Shàh* le loro lagnanze, ei domandò al *Wazìr* perchè mai aveva esso stabilito un fondo in una sì gran distanza per lo pagamento e soddisfazione di quella povera gente? " Ciò non ho fatto Io replicò quel „ ministro per ritardare il pagamento, ma „ bensì perchè la posterità abbia argomento d'am-

(L) Nàzàm *o* Nozàm, *come pronunciano li* Persiani, *ma* Nedhàm, Nadhàm *o* Nodàm *come pronunziano gli* Arabi. *Una tal parola significa* Ornamento dello Stato.

„ d'ammirare e l'ampiezza e l'estensione „ de'dominj che voi possedete, allora quan„ do essa sentirà parlare di danaro ricevu„ to in *Antiochia* per pagamento di ma„ rinari che si appartengono al *Mar Caspio*, e di gente che faticò nell'acqua „ per fare tragittare l'*Jihùn* alle vostre „ forze „. Questo pensiero piacque oltre ad ogni credere a *Malek Shàh*, specialmente allorchè vide che il *Wazìr* pagò immediatamente le note a lui presentate.

*Matrimonj del* Sultano Malek Shàh.

In quel medesimo anno il *Sultano* si prese in moglie *Tùrkàn* o *Tarkàn Khatùn* figliuola di *Tamgaj Khàn* (M) figlio di *Bagra Khàn*, la quale nell'anno 479 gli partorì un figlio maschio chiamato *Sanjàr* (N) da una piccola città di un tal nome sita nel *Khorasàn*, ov' egli era nato (*h*).

NEL

(h) Kond. &c. ap. D'Herb. p. 542.

---

[M] Ebn Amìd *pag.* 356. *lo chiama* Terakh *Re delli* Turchi *o discendente di* Afrasiab.

[N] *Egli dev' essere* Mahmùd; *ch' ella cercò di far' essere successore a suo*

Nel ritorno che fece *Ibrahìm Ebn Masfsùd* nono *Sultano* della ſtirpe *Gaznah* dall' *India*, ov'egli avea fatte conſiderabili conquiſte, *Màlek Shàh* fece de' grandi apparecchi per invaderlo [O]: ſe non che fu perſuaſo da' ſuoi ambaſciatori a deſiſtere da una tale impreſa, ed a ſtrignere con lui un' alleanza con dare in moglie la ſua figliuola a *Masſùd* figlio d' *Ibrahìm*, che a lui ſuccedè nell' anno 481 [P] (*i*).

Nell'

(i) Texeira, hiſt. Perſ. p. 302. D' Herb. p. 480. art. Ibrahim Ben Maſſoud.

---

*marito*: *imperocchè* Sanjâr *fu parto di un' altro ventre*, *come più appreſſo rileveraſſi*.

[O] *Conciosſiachè niuno de' noſtri autori fa rimembranza della data di queſto avvenimento, noi ſcegliamo di riferirlo a queſto tempo, quando troviamo* Malek Shàh *in marcia verſo il ſettentrione*.

(P) D' Herbelot *pag.* 480. *mette la ſua morte nell' anno* 492. *o pure* 1098: *ma poichè lo fa eſſo regnare* 42. *anni*, *que-*

Nell' anno poi 472, essendo l' armata di *Mesr* od *Egitto* venuta per assediare *Damasco*; *Afsìs* mandò a chiedere ajuto a *Taj oddawlat*, al cui avvicinamento gli *Egiziani* si ritirarono. Quindi essendosi *Afsìs* portato a visitarlo fu arrestato ed ucciso per ordine suo. Ciò fatto s' impossessò della città e divenne padrone di tutte le di lui ricchezze ed effetti. Dopo un tal' evento gli abitatori, ch' erano fuggiti nella *Persia* per sottrarsi alla tirannìa di *Afsìs*, di bel nuovo sen ritornarono per godere la protezione de' *Seljûkiani* [Q].

Aksìs è *ucciso*. Hej. 472. *Anno Domini* 1079.

Nell'

---

*questi uniti a* 445. *tempo in cui fu ucciso* Abdal Rashìd, *non montano che a* 487. *dell'* Hejrah, *o di* Cristo 1094.

(Q) Mostàfa Haji Khalìfah *fa una quarta dinastìa di* Seljûkiani, *la quale cominciò quest' anno in* Halep, *ed in altri luoghi della* Siria, *fondata da* Tatash *sopra menzionato*. *Ella durò circa quarant' anni, terminando nell' anno* 511. *nella morte di* Sultano Mohammed. *Vid.* D' Herbel. *p.* 801. *art.* Seljûkian.

*Affari della città di* Halep *od* Aleppo.

Nell' anno medesimo avendo *Sharf oddawlat Ebn Moslem Ebn Korais* signore di *Musol* ottenuta licenza da *Malek Shâh* di soggiogare *Halep*, sotto la condizione di pagare a lui annualmente 300,000 scudi di oro, marciò contro di quella città; e dopo averla assediata per qualche tempo ella fu insieme col castello data in suo potere, pagandone ogni anno a *Sabak Al Amîn* 20,000 scudi.

*E quelli di* Shayzâr. Hej. 473. *Anno Domini* 1080.

L' anno appresso *Sedìd oddawlat Abu'lhassan Ali Ebn Mankàd* prese il castello di *Shayzàr* (R) dal potere de' *Romani* con una grande armata; e continuò nel possesso di sua famiglia fino a che fu egli preso da *Mahmud Al Adel Nûro'ddìn Ebn Zika* (S), dopo che un tremuoto ebbe distrutta la piazza. *Sedìd oddawlat*, che fu un' eccellente principe ed insigne poeta, essendosene morto nell' anno 475, a lui

(R) *Questa piazza, la qual' è situata lungo il fiume* Assi *od* Oronte, *è la stessa chiamata* Cæsaria *dagli scrittori* **della Guerra Santa**.

(S) *Piuttosto* Zenghi.

a lui succedè in *Shayzàr* il suo figliuolo *Abu'l-merhaf al Nasr* soprannomato *Malek oddawlat*.

Nell' anno 477. *Malek Shàh* spedì il suo generale *Kastakar* (T) in *Baghdàd* come a suo luogotenente in quella città; nel qual tempo il figliuolo del suo *Wazìr* trovavasi nella medesima. L' istesso anno il suo fratello *Takash* [V] si ribellò contro di lui, ed avendo presa *Marwa* diede licenza al suo esercito di saccheggiarla per tre giorni; mentrechè egli ed i suoi collegati si giacquero colle donne, e bevvero del vino nel gran tempio nel mese di *Ramadàn* (W), per la

*Ribellione di* Takash *fratello del* Sultano Malek Shâh. Hej. 477. *Anno Domini* 1084.



[T] *Nella copia di* Vatier *leggesi* AKstakar *od* Extakar, *secondo ch' egli scrive una tal parola*.

[V] *Egli è* Nisus *nelle copie di* Erpenio *e* Vatier, *senza dubbio alcuno per qualch' errore in iscrivere o punteggiare le lettere; imperciocchè egli non ha potuto avere due fratelli del medesimo nome, essendo* Taj oddawlat *chiamato parimente* Nisus.

(W) *Ch' è la loro* Quaresima.

la qual cosa essendo *Malek Shàh* marciato contro di lui, egli si ritirò nel castello di *Berjes*, il qual'essendosi preso, esso fu imprigionato altrove.

Soleymân Shâh *è ucciso.*

Nell' anno medesimo *Sharf oddawlat Ebn Korays* signore di *Halep* e *Musol* marciò ad attaccare *Antiochia*, ch' era in quel tempo in possesso di *Soleymàn Ebn Kotolmìsh* (X); ma questi posse in fuga le sue forze, ed ei se ne morì delle sue ferite. *Taj oddawlat* avendo intesa la sua morte marciò verso *Halep* l'anno appresso accompagnato da *Ortok* il *Turcomanno*, il quale avea soggiogate *Holwàn* (Y) ed *Habela*. Or' avendo amendue costoro convenuto d' invadere *Soleymân* principe di *Antiochia*, essi ebbero con lui diverse battaglie sotto le mura di *Halep*; nell' ultima delle quali *Soleymân* fu ucciso e furono rotte le

Hej. 478. *Anno Domini* 1085.

[X] *Tanto il manoscritto di* Erpenio, *che quello di* Vatier *banno* Tolommeo.

[Y] Holwàn *è una città nel confine Settentrionale dell'* Irâk Arabica, *presso quella dell'* Irâk Persiana.

le sue forze. In questo modo *Halep* (Z) cadde nelle mani di *Taj oddawlat*, il quale divenne padrone di tutta la *Siria* (k).

Gli storici *Greci* ne dicono, ch' essendo stato il gran *Sultano* informato de' buoni successi di *Tutus* (A) (così chiamano essi *Taj oddawlat*) e temendo d' altra banda che non avesse a divenire troppo possente, affine di vie più fortificare se medesimo mandò a proporre un' alleanza di matrimonio all' Imperatore *Alexis* tra un suo figliuolo ed una figliuola di quel sovrano [*l*]; il cui successo verrà da noi riferito nell' Istoria de' *Seljùki* di *Rùm* ovvero *Asia Minore*.

*Origine degli assassini.*

*Hej. 483. Anno Domini 1090.*

Nell' anno 483. li *Bathaniyah* [B], cioè dire li *Bathaniani* o *Batanisti*, com-

Aa 2

(k) Ebn Amid, p. 350. & seq.
(l) Ann. Comn. Alex. l. vi. c. 8.

[Z] *Egli per avventura potrebbe anzi sembrare* Antiochia, *ovvero ambedue le città*.

[A] *Più tosto* Tatash, *secondo l' avviso di* Abulfaragio.

(B) *Questi sono li seguaci di* Hassan Sa-

minciarono a soggiogare le castella site nell' *Irâk Persiana*, e *Dilem*. Il primo ch' eglino presero era situato in questa ultima provincia, e portava il nome di *Rudbàr*. Egli appartenevasi a *Kamak*, ch' era un suddito di *Malek Shàh*; e fu poi dato in mano di *Hassan Ebn Masbak* per 1200. scudi dal governatore, il quale si fece *Batanisto*. Questo *Hassan Ebn Masbak* era natìo di *Marwa*, ed era stato segretario di *Abdolrezab* in *Haram*. Essendo poscia andato in *Egit-*

*to*

Sabah, *li quali fondarono la dinastia chiamata gl'* Ismaeliani *di* Persia, *nell' anno e luogo menzionato nel testo. Li* Bathaniani *erano assolutamente addetti al servizio del loro principe, per ordine di cui essi uccidevano se medesimi, o pure qualunque altra persona ch' essi avevano in mente di distruggere. Costoro sono conosciuti nelle Istorie nostre principalmente per lo nome di assassini. Chi di loro desidera un' ulteriore ragguaglio, e delle loro varie dinastìe, può ricorrere presso il* D' Herbelot *art.* Bathania, Ismaeliani, *ed* Hassan Sabah.

*to* s'incontrò con un *Batanisto*, il quale tirollo ad abbracciare la sua setta, e per consentimento del popolo fecelo gran maestro e capo della medesima. Egli ebbe moltissimi seguaci, ed essendo divenuto considerabile il suo potere, *Malek Shâh* gli mandò una minaccevole imbasciata, richiedendo la sua obbedienza.

Or' essendo stato condotto l' ambasciatore innanzi a lui, egli mandossi a chiamare un certo numero di suoi vassalli, e ad uno di loro, ch'era in età giovanile, comandò che si uccidesse, la qual cosa quegli fece senza esitazione alcuna. Indi ordinò ad un' altro, che si precipitasse giù dalla sommità del castello; il che eseguitosi da costui in quell' istante medesimo si ruppe e fracassò il collo. Dopò di questo egli disse all' inviato, che altra risposta non dovea mandare al *Sultano*, se non ch' egli avea al suo comando 70,000 uomini, li quali a lui prestavano una cieca ubbidienza nella maniera che avea già veduta. Il *Sultano* rimase certamente sorpreso allora quando gli furono rapportate sì fatte cose; talmente chè avendo per le mani altri affari lasciò di pensare alli *Batanisti*. Egli- *Intrepidità de' Batanisti.*

no presero in appresso diversi altri castelli; e fra gli altri quello di *Al Mût* [C], ch' era la loro più munita fortezza, e sede Reale (*m*).

Questi bravi divennero prestamente famosi per gli loro audaci assassinamenti ed uccisioni; una delle quali fu non molto dopo da loro commessa nella persona di *Nezàm al Molk Wazìr* di *Malek Shàh*, ch' era uno de' massimi personaggi fra i *Maomettani*, il qual' era stato deposto poco prima.

*Disgrazia del* Wazîr Nezâm al Molk. L' occasione della disgrazia di questo *Wazìr* ella viene alquanto differentemente narrata ed esposta dagli autori; quantunque tutti convengano, ch'ella fosse dovuta ad alcune sue imprudenti, od incaut' espressioni usate nella risposta che diede al messaggio del *Sultano* intorno alla insolente condotta di uno o più de' suoi figliuoli, de' quali ei dicesi che ne avesse dodici. *Kondamiro* scrive, ch' ella fu

por-

(m) Ebn Amid, p. 353.

(C) *O puramente* Al Mawt, *che significa* morte.

portata a capo dalla *Sultana*, la qual' essendosi contro di lui accesa di furore, conciosiachè si opponesse al di lei disegno di voler fare dichiarare per successore di *Malek Shàh* il più giovane di lei figliuolo (D), lo accusò ch' egli assolutamente disponea di tutte le piazze nel governo, e che le dividea tra i suoi figliuoli.

Il *Sultano* offesosi, ch' egli operasse in somigliante maniera senza punto consultarlo, gli mandò a dire, *Che ov'egli non cangiasse la sua condotta, l' obbligarebbe a risegnare la berretta ed il calamajo*; ch'erano le insegne della sua dignità e potere. *Nezàm*, stupito per questa minaccia, rispose, *Che la berretta ch' egli portava, ed il posto che possedeva erano talmente uniti alla corona ed al trono per l' eterno decreto della Providenza, che queste quattro cose non*



[D] Condamiro *lo chiama* Sanjâr: *ma ciò esser debbe un' errore in iscambio di* Mahmûd, *che dalla* Sultana *fu innalzato al trono dopo la morte del di lei marito.*

*poteano sussistere l' una senza dell' altra.* Questa risposta comechè audace può bene ammettere una benigna interpretazione; ma ella fu alterata dal messaggiero ch' era del partito della *Sultana* in modo tale, che *Malek Shàh* esacerbatosi all'ultimo segno privò in quell'istante medesimo il *Wazìr* del suo impiego, e conferillo a *Taj Al Molk Kami*, ch' era il principale tra i consiglieri della *Sultana*; dandogli nel tempo stesso una commissione di esaminare le ree condotte del suo predecessore [*n*].

*Qual ne sia la cagione.* SECONDO l' avviso di *Ahmed Ebn Mohammed* autore del *Nighiaristàn*, la cagione della disgrazia del *Wazìr* si fu che il suo figliuolo *Mowìad Al Molk*, ch' era stato fatto segretario di stato, cacciò via *Adìb*, ch' era il prim' offiziale in tale impiego, scrittore molto eccellente, quantunque vi fosse stato posto per ordine del *Sultano*; e rispose allorchè *Malek Shàh* gli mandò a dire, che colui fosse rimesso nel posto, *ch' egli avea giurato di non impiegare mai più* *quell'*

(n) Kond. ap. D' Herb. p. 543, art. Malek Schàh.

*quell' uomo*; *e credea che il* Sultano *non lo averebbe voluto far reo di uno spergiuro*. Il *Sultano* replicò, in collora, *Se* Mowìad *ha giurato di non impiegare* Adìb, *Io per me non ho fatto niun giuramento di tal sorta*: *e molto meno ho Io giurato di far continuare* Mowìad *nel suo impiego*: e nel tempo medesimo ordinò che *Adìb* fosse fatto segretario in luogo suo. Dopo di ciò avendo *Mowìad* cominciata una violenta persecuzione contro di uno de' principali offiziali di *Malek Shàh*, questo principe mandò a dire al *Wazìr*, *Com' esso non potea più soffrire l' insolenza de' suoi figliuoli*; *e che ove a ciò non si fosse ben tosto messo fine*, *egli sarebbe nell' obbligo di torre via dalle sue mani il governo dello stato*. Or' in questa occasione appunto fu che *Nezàm al Molk* fece quella risposta che abbiamo sopra riferito, d' onde fu causata la sua subitana rimozione (*o*).

Abulfaragio scrive, che la disgrazia del *Wazìr* fu la conseguenza di una

(o) D' Herb. p. 654, art. Nazham Al Molk.

una insolentissima risposta [E], ch' egli mandò al *Sultano*, il quale si risentì del cattivo trattamento fatto dal suo nipote, ch' era figliuolo del governatore di *Marwa*, ad uno de' suoi principali schiavi [*p*].

*Il* Wazîr Nezâm al Molk *è assassinato da un* Batânisto. *Anno Domini* 1092.

QUALUNQUE siane stata la cagione, *Nezâm Al Molk* dopo la sua rimozione, seguì la corte, che giusto in quel tempo si partì alla volta di *Baghdàd*; ed essendosi inoltrato fino a *Nahawànd*, un giovanetto della setta *Batanista*, essendosi a lui appressato sotto pretesto di mendicare, o sotto altro colore, lo trafisse con un coltello per commissione avutane da *Taj Ebn Molk Kami* (F), il quale a lui succedè nel *Wazirato*. Or' egli

(p) Abulf. p. 237.

(E) *Al proposito dell' altra già pronunziata, ma insieme più ardita ed audace.*

(F) *Secondo il* Lebtarìkh, *ciò fu fatto per comando di* Hassan Sâbah, *il qual' era principe degli* Assassini, *com' egli è stato osservato in un' altra nota.*

egli non molto dopo se ne morì di una tal ferita nell'anno 485, nell'età di anni 93. [G]: il suo cadavero fu portato indietro ad *Isfâbàn*, ove fu con pompa seppellito.

*Carattere del Wazir o Wisire Nezâm al Molk.*

Il *Mircondo* scrive, che *Nezàm al Molk* (H) allorchè non avea più di dodici anni sapea tutto il *Corano*; ed in tempo ch'era eziandìo molto giovane acquistossi una cognizione sì grande nella legge civile, secondo li principj di *Al Shafeï* [I], che si guadagnò l'ammirazione di ciascheduno: Conciosiachè ei fosse dottissimo, non sì tosto ebbe in sua mano l'autorità, che prese sotto la sua protezione gli uomini di lettere, fon-

(G) Abulfaragio *ne dice alla pagina 77. dopo di aver lui servito agli* Sultani *per lo spazio di anni trenta.*

(H] Nezâm al Molk *come pronunziano li* Persiani, *e* Nazâm al Molk *come pronunziano gli* Arabi, *significano* l'ornamento dello stato.

(I) *Uno de' dottori o sieno capi delle sette principali fra i* Maomettani.

fondando per esso loro case e collegj nelle città di *Baghdàd*, *Basrah*, *Herat*, ed *Ispàhàn*. Il più grande monumento però lasciato da lui egli è il famoso collegio di *Baghdàd* chiamato dal nome suo *Medrassat annezamiyat*, che ha prodotti al Mondo alcuni de più saputi uomini del tempo loro.

*Onori a lui prestati dal* Califfo.

Come un' argomento di quell' altissimo grado di dignità, autorità, e stima, cui fu innalzato e pervenne *Nezàm al Molk*, il medesimo autore ne riferisce, che quando *Malek Shàh* ne andò a *Baghdàd* per essere incoronato dal *Califfo Al Râdhi*, egli per rendere una tal cerimonia più solenne, invitò ad essere presenti a quella tutt' i dottori della legge ed altri uomini dotti dentro i dominj *Maomettani*. Essendosi già raunati, egli ordinò loro che ne andassero a piedi dal suo palazzo, ch' era nella parte occidentale della città, a rendere i loro complimenti unit' in un corpo al *Califfo*, il cui palazzo imperiale era situato nella parte orientale. Or' essendo stato *Al Ràdhi* informato, che questa sì dotta assemblèa era già in atto di venire a salutarlo insieme con *Nezàm Al*

*Molk*

*Molk* alla loro testa, mandò loro all'incontro i suoi officiali; ed ordinò che il solo *Wazìr* si dovesse avanzare a cavallo. Allora quando comparvero essi avanti al *Califfo*, ei comandò, che si fosse preparata una sedia per lo *Wazìr*, e fecelo realmente sedere, mentrechè tutti gli altri dottori se ne stettero in piedi, parte alla sua destra e parte alla sua sinistra. Quel che però tuttavia maggiormente li sorprese si fu, ch' egli onorò *Nezàm* di una vesta (K), e gli conferì il titolo di *dotto*, *giusto*, *e direttore de' dominj di* Ràdhi Califfo *de'* Musulmani; imperciocchè fino ad allora cotesti spirituali monarchi non mai diedero alcun titolo o dignità, che appartenevasi a loro medesimi, a niuno de' loro ministri.

*Liberalità del* Wazîr Nezâm al Molk.

La liberalità, che questo grand'uomo esercitò, immensamente oscurò le altre sue rare qualità; imperciocchè nel primo giro che fece *Malek Shàh* per gli suoi dominj, egli distribuì fra i poveri di suo propio danaro niente meno che di

(K) *Chiamata col nome di* Kaftàn.

la somma di 280,000 scudi [*q*].

*Sua origine.* Circa poi l'origine di *Nodhàm* o sia *Nezâm al Molk*, il cui nome si fu quello di *Hassan*, egli dicesi che fosse figlio di un contadino presso *Tùsh* o *Mashhâd*, il quale imparò la lingua *Araba*, e fu segretario di *Bajer* signore di *Bâlkh*; ma conciosiachè questo principe facesse di lui un' aspro governo, ei se ne fuggì presso *Jagri Beg* (L) *Dawd al Mawa*, il quale fecelo precettore del suo figliuolo *Olb Arslân*. Egli era suo costume, quando da lui portavasi a visitarlo qualche gran personaggio della chiesa o dello stato, di alzarsi e poi nuovamente sedersi; ma essendo un giorno venuto da lui un certo povero uomo di dottrina però fornito, egli si alzò per incontrarlo, e poi fecelo adagiare nella sua medesima sedia. Quindi essendosi a lui chiesto, perchè mai avess' egli fatta quel-

(q) Mirk. ap. D' Herb. p. 543, & seq. art. Malek Shàh.

---

(L) *O Secondo portano altri*, Jaffer Beg.

quella differenza? Egli rispose, *che allora quando vengono certi gran personaggi di amendue le spezie, questi si fanno a lodarlo per cert' eccellenti doti e qualità, che a lui non si appartenevano: e ciò serve soltanto a pascere la sua vanità ed alterigia; laddove quando vengono le altre persone gli pongono in mente i suoi difetti, e qualunque altra cosa mai egli avesse sinistramente operata; il chè lo faceva umile, e nel tempo medesimo veniva esso a riflettere a molte mancanze, cui era soggetto*. Il suo durissimo fato fu compianto da molti de' poeti di quel tempo.

*Morte del* Sultano Malek Shâh.

Dopo l'assassinamento di *Nezàm al Molk*, *Malek Shàh* fece passaggio a *Baghdàd*, ov' essendo giunto si portò alla caccia nel terzo giorno di *Shawâl*; ed avendosi mangiata alcuna porzione di quella carne selvaggia se ne tornò ammalato. Il perchè essendosegli aperta la vena, non ne uscì che pochissimo sangue, la qual cosa venne a far crescere la sua infermità, essendo assalito da una febbre ardente; in guisa che se ne morì verso la metà dell' istesso mese

ſe [*r*] oppreſſo da gran veſſazioni ed affanni [*s*], non più di diciotto giorni dopo *Nezàm al Molk*. Ei viſſe 37. anni e cinque meſi, de' quali ne regnò venti ed alcuni meſi (*t*).

*Falſità del racconto* Greco.

Gli ſtorici *Greci* narrano, che queſto *Sultano*, ch' eglino però non nominano, fu aſſaſſinato. Eſſi ne dicono, che *Tutus* o *Taj oddawlat Tatash* ſuo fratello avendo ucciſo *Amìr Soleymàn*, come ſi è già ſopra riferito, ed il ſuo genero ancora, ſi determinò di uccidere parimente il *Sultano* innanzi che ſi foſſe via più fortificato per mezzo di un' alleanza coll' Imperatore *Romano*; che per queſto fine eſſo prezzolò dodici *Kaſſiani* [ queſti ſono certi aſſaſſini così chiamati da' *Perſiani* ] li quali eſſendoſi portati al palazzo trovarono quel principe ſopraffatto dal liquore, e pretendendo di aver' a comunicare a lui alcune coſe da parte di ſuo fratello, ſubito che ſi furono ritirate le guardie lo trafiſſero co' loro pugnali; ch' eſſi furono tutti poſti a mor-

(r) Abulf. p. 238. & ſeq.
(s) D' Herb. p. 544. ubi ſup.
(t) Ebn Amid, p. 354.

a morte crudeli, delle quali suole gloriarsi questa sorta di popolo in somiglianti occasioni (*u*). Or'egli è facile a conoscersi che l'uccisione del *Wazìr* ella è quì applicata al *Sultano*. Per avventura sul principio facilmente vi fu un tal romore sparso; e poi essendo la morte di quel principe accaduta così vicino al tempo di quella del suo ministro ben potè favorire un tale abbagliamento.

*Grosso abbaglio di* Mestùfi.

Comunque però ciò vada *Hamdallah Mestùfi* ha commesso un farfallone di lunga mano maggiore di questo. Ei per tanto quì ne racconta una formale storia cioè, che essendo il *Sultano*, nel suo secondo progresso che fece intorno a' suoi dominj, caduto in una imboscata tesagli da' *Greci*, fu condotto all' Imperatore, il quale si er' avanzato fino a' confini con un poderoso esercito; che non essendo egli conosciuto da coloro che lo presero, *Nezàm al Molk* tosto che n' ebbe notizia immediatamente finse un'ambascerìa all' Imperatore, il quale nella sua partenza gli fece un donativo de' prigionieri, com' egli aspettavasi:



(u) Ann. Comnen. in Alex. l. vi. c. 11.

che in appresso essendo le due armate venute a battaglia, l'Imperatore fu fatto prigioniero, ma incontanente fu rimesso in libertà senza riscatto; finalmente ch'essendosene morto non molto dopo, *Malek Shàh* soggiogò parte de' suoi dominj, e ne diede il governo a *Soleymàn* suo cugino figliuolo di *Kotolmìsh* (w). Egli è chiaro, che l'Imperatore quì inteso egli si fu *Romano Diogene*; imperciocchè non leggiamo di verun altro Imperatore *Greco*, il quale fosse stato preso da' *Sultani Seljùki*; e per conseguenza l'autore ha confuso insieme *Malek Shàh* col suo predecessore *Alp Arslàn*.

*Carattere del* Sultano Malek Shàh.

Il *Sultano Malek Shàh*, quanto alla sua persona, ei fu bellissimo così nel sembiante, che nelle sue fattezze, oltre all'essere in estremo grado affabile e gentile nella sua condotta [x]. Per dire alcuna cosa del suo vero carattere, esso fu un principe eccellente, saggio, liberale, coraggioso; fu adorno di belle par-

(w) Hamd. Mestufi. Tarik. Ghuzideh. ap. D'Herb. p. 543.

(x) D'Herb. p. 544.

parti e fu rimarchevole per la sua pietà, e sinceri suoi andamenti. Egli scemò le tasse e pose termine ad altre vessazioni; riparò ponti, strade maestre, e canali; eresse il tempio di *Baghdàd* chiamato il *Masjed del Sultano*; come anche fondò il collegio *Hanifeano* (M) presso alla cappella del prelato *Abu Hanifah* nel quartiere della città chiamato *Resâfa*, e nobilmente dotollo. In oltre fabbricò esso mercati e città; e fece delle gran conquiste riducendo sotto il suo potere tutta la contrada da' confini del *Turkestàn* fino alla *Terra Santa* e *Yammàn* (N). Ei fece sicure le strade, ed essere abbondante ogni cosa in tutt' i luo-



[M] Condemiro *ne dice, ch' egli ordinò collegj, ospedali, e case di piacere da fabbricarsi in varie parti de' suoi dominj. Vedi* D' Herbelot *pag.* 544.

(N) Yammân *egli è la contrada, che noi chiamiamo* Arabia Felice. Condemiro *narra che i suoi dominj si estendeano dalla città di* Antiochia *fino ad* Urkend *ovvero* Uzkend *città del* Turkestàn. Vid. D' Herb. *pag.* 542.

luoghi. Ei fu il terrore degli uomini malvagi, ed il sostegno per contrario degl' innocenti, delle vedove, e de' poveri, li quali aveano sempre amministrata loro la giustizia nelle sue corti [*y*].

*Suoi viaggi e peregrinaggio.* QUESTO *Sultano* ebbe gran diletto e piacere nel viaggiare; ed egli si racconta che fece il giro de' suoi dominj quantunque sì vasti ed estensivi, come si è già riferito, niente meno che diece volte (*z*). *Hamdallah Mestufi* innanzi citato narra, che *Malek Shàh* fece il pellegrinaggio a *Mecca* nell' anno 481 (O) con una incredibile spesa; imperciocchè oltre all' aver lui abolito il solito tributo, che pagavano i pellegrini, egli erogò grandissime somme in fabbricare città nel deserto, ove ordinò che si fosse fatto un gran numero di pozzi e cisterne, e vi si fosse trasportata l' acqua da tut-

*Anno dell' Hejra. 481. Anno Domini 1088.*

(y) Ebn Amid, p. 354.
(z) Kond. ap. D' Herb. p. 542.

(O) *Secondo l' avviso del* Lebtarikh, *egli fece il pellegrinaggio nell' anno* 479. *dell'* Hejrah.

tutte le parti. Egli similmente comandò che si fossero in gran copia trasportate le provvisioni per lo sostentamento de' pellegrini; e distribuì immense somme fra i poveri con impareggiabile liberalità [*a*].

*Passione di* Malek Shah *per la caccia*.

MA la massima passione di questo *Malek Shâh* ella si fu per la caccia. Esso manteneva per la sua ordinaria guardia, e per la caccia nulla meno che 47,000 cavalli [P]; nel qual divertimento consumava egli una buonissima parte di tempo. Egli si racconta, che per ogni bestia da lui medesimo uccisa, dav' alli poveri un pezzo d'oro; ed alcune volte accadea, che ne uccidesse un gran numero. In somma egli si confessa, che *Malek Shâh*



(a) D' Herb. p. 542.

(P) *Giusto il medesimo* Lebtàrìkh, *egli mantenea sempre in piedi un fermo esercito di* 48,000 *cavalli, li quali aveano delle terre assegnate loro per lo sostentamento, affinchè non avessero ad essere di grave peso e molestia al popolo*.

*Shâh* ſia ſtato il maſſimo principe tra' *Seljukiani*; tanto ſe ne conſideriamo le ſue conquiſte, l' eſtenſione de' ſuoi dominj, o la ſua magnificenza, liberalità, ed altre virtù.

*Provincie diſtribuite da* Malek Shàh.

EGLI ſembra, che la ſua ambizione ſia ſtata molto moderata; imperciocchè diſpoſe di una gran parte de' ſuoi dominj, in tempo di ſua vita, fra i ſuoi parenti e domeſtici. Ei diede al ſuo cugino *Soleymân* figliuolo di *Kotolmîsh* la contrada di *Rùm*, o ſia ciò ch'egli avea tolto dall' Imperatore *Greco*, che ſi eſtendea dall'*Eufrate* per un grandiſſimo tratto nell' *Aſia Minore*; della qual parte *Azzerûm* era in quel tempo la capitale. Egli ſtabilì o reintegrò *Sultano Shâh*, figliuolo di ſuo zio *Kaderd* ſopra menzionato, nel *Kermân*, o ſia la *Caramania Perſiana*, di cui eſſo fu il ſecondo *Sultano Seljûko*. In oltre diede parte della *Siria* al ſuo fratello *Tebs* (Q); il *Karazm* a *Tûshtekkîn*; la contrada di *Halep* od *Aleppo* ad *Akſankar*; quella di

[Q] *Queſto ſenza dubbio alcuno egli è un' errore in tal copia in iſcambio di* Ta-

di *Musol* a *Chaghirmîsh* (R), e finalmente *Mardîn* a *Katmûr*.

Alcuni de' sopra menzionati Stati vennero col tempo ad essere riuniti a' dominj della famiglia di *Malek Shâh*, ed altri rimasero nelle famiglie di coloro, a' quali esso li diede [b].

*Il Calendario Jalaleano.*

Non dobbiamo noi terminare l' Istoria di questo regno, senza dare qualche notizia del *Tawarîk Al Jalâli*, o sia il Calendario *Jalâleano* già menzionato; il qual' è una correzione del Calendario *Persiano* fatto prima per ordine di *Malek Shàh*, e poscia del *Sultâno Jalaloddìn Mankberni* figliuolo di *Mohammed Karâzm Shàh*.

L' epoca *Malekeana* comincia, secondo alcuni, in giorno di *Domènica* quinto di *Shaabân* o sia l' ottavo mese, nell' anno



(b) D' Herb. p. 544.

Tatash, *con malamente situarsi li punti diacritici*. Tatash *ovvero* Tutus, *siccome scrivono li Greci*, *egli è lo stesso che* Taj oddawlat.

[R] *O veramente* Jagarmîsh.

dell' *Hejrah* 464, corrispondendo a quello di Gesu Cristo 1071 [S]; secondo poi altri in giorno di *Venerdì* decimo di *Ramadân*, o sia il nono mese, nell' anno 471, o di Cristo 1078 (T): di modo che vi ha una differenza di 1097 giorni, e la cagione di questa differenza fu incognita al nostro autore *Ulugh Beg*. Giusta poi la seconda e più ricevuta opinione, l'anno ch'è solare comincia in quel dì, in cui a mezzo giorno entra il sole in *Ariete*, ed i mesi sono contati dal passaggio che fa il sole per gli diversi segni; tutta volta però essi non consistono in più di trenta giorni per ciascheduno; ma all'ultimo mese ne sono aggiunti cinque giorni; ed ogni quattro anni viene intercalato un giorno. Quando però l'intercalazione viene ad esser fatta sei o sette volte, l'anno bisestile viene differito e posposto al quinto

*Racconto di un tal Calendario.*

[S] *Cominciando in giorno di* Mercordì *ventottesimo del mese di* Settembre.

(T) *Cominciando in giorno di* Sabato *tredicesimo del mese di* Luglio.

to anno. L'anno *Jaláleano* consiste in 365. giorni, cinque ore 49'. 15'. 0'''. 48''; ed egli è veramente tropico, avvegnachè molto esattamente corrisponda al movimento del sole; poichè essendo il sesto, ed alcune volte il settimo anno bisestile trasferito al quinto anno, gli equinozj e solstizj rimangono costantemente fissi agli stessi giorni del mese. Or questa forma dell'anno fu inventata perchè il *Newrùz*, o sia il giorno dell'anno nuovo potesse sempre cadere nel giorno medesimo (*c*).

SE-

(c) Ulugh Beigh. epoch. celeb. p. 38. Beveridge instit. chronol. p. 45.

## SEZIONE VII.

### *Il Regno di* Barkiarok *Quarto Sultano d'* Irân.

Barkiarok *quarto* Sultano *d'* Iràn.

MALEK SHAH lasciò quattro figliuoli cioè *Barkiarok*, *Mohammed*, *Sanjàr*, e *Mahmùd*; il quale ultimo fu da lui destinato per suo successore, comechè non avesse più che cinque anni (A) e diece mesi. Questo fu fatto per opera e maneggio della sua moglie *Turkân Khatûn*, e del *Wazìr Tajo'l Molk*, il quale avendo celata la morte del *Sultano* trasportò il suo cadavero fuora di *Baghdàd*; e con distribuire danaro ottenne dall' armata di dare il giuramento al figliuolo di lei. Il *Califfo* parimente ordinò, che il suo nome fusse publicato ne' pulpiti; ed a lui mandando le insegne d' investitura, ei fu vestito del *Kaftân* o sia vesta del *Sultano*, gli fu posta su la testa la corona, e gli fu cinta la spada a fianco. Egli si è osser-

(A) Abulfaragio *ne dice, che non avea più di quattro anni*.

servato in questa occasione, che niun principe così giovane si portò con garbo e grazia migliore; e che dopo che il *Wazìr* del *Califfo*, il quale fece una tal cerimonia, ebbe a lui fatti li complimenti a nome del suo sovrano, esso gliene ritornò grazie per gli favori compartitigli in una gentilissima maniera. Subito che fu compiuta la cerimonia, la *Sultana* si portò a *Nahrawân*, e quivi accampossi [*a*].

Barkiarok *è proclamato in* Ispàhàn.

MENTRE che *Mahmùd* fu incoronato a *Baghdàd*, *Abù'l Modhaffer Kâssem* chiamato *Barkiarok* fu riconosciuto per legittimo successore in *Ispâhàn*, ov' egli allora trovavasi; ed a lui molti unironsi, avvegnachè fosse il figliuolo maggiore di *Malek Shàh*, e perchè era creduto più capace di governare lo stato di quel che lo fosse un fanciullo ed una donna. Per la qual cosa *Turkân Khatùn*, ch' era una donna di sommo spirito egualmente che di gran senno e giudizio, marciò colà da *Nahrawân* con tanta fretta e speditezza che già lo sorprese in quella città, che fu da lei pigliata; ma alcuni dome-

(a) Abulf. p. 239. Ebn Amid, p. 355. & seq.

*Vien preso in tal città; ma pure si salva con iscapparne.*

mestici dell' ultimo *Nezâm al Molk* trovarono la maniera di farlo scappar via dalle mani della sua matrigna, e ritirarsi a *Shiràz*, ove risiedea *Takâsh Tekkîn*, il qual' era stato fatto *Atabek* cioè luogotenente generale di *Pars*, o sia *Persia* propiamente detta, da *Malek Shàh* [*b*].

Barkiarok *è proclamato* Sultano *in* Ray.

Or questo grato principe non solamente gli diede protezione, ma eziandìo lo condusse a *Ray* ch' era una delle capitali d' *Irâk*, ove fecelo riconoscere per legittimo successore. Nel tempo medesimo la *Sultana* fece incoronare il suo figliuolo *Mahmùd* in *Ispâhàn*, ch' era l' altra capitale, e mandò truppe ad inseguire *Barkiarok*; ma poichè molte di esse si fecero dalla parte sua, egli ruppe e sbaragliò le rimanenti, e fra' prigionieri presi in questa occasione fuvvi *Tajo' l Molk Kiami*, il qual' essendo stato condotto al *Sultano*, gli amici del suo predecessore l' uccisero. Esso fu un *Persiano* dotato di molte virtù ed eccellenze di ogni genere: ma tutte le sue buone qualità furono cancellate per l' am-

(b) Kond. ap. D' Herb. p. 185. art. Barkiarok.

l'ammazzamento di *Nadhâm* (c).

Dopo di ciò *Barkiarok* prese a marciare ad *Ispâhân*, e vi assediò suo fratello con un'esercito di 20,000 uomini. Veggendo *Turkân Khatûn* che il popolo era già pronto a ribellarsi da lei venne ad un' aggiustamento; in virtù del quale *Mahmûd* ed essa furon lasciati nel possedimento d' *Ispâhân* e delle sue dipendenze, a condizione però ch' egli dovesse dividere con *Barkiarok* il tesoro di suo padre ch'era in quella città.

Mahmùd *risegna il* Sultanato.

Avendo adunque il *Sultano* ricevuti per sua porzione 500,000 dinari in oro, sciolse l'assedio, e rivolse le armi sue verso *Hamadân*, ove comandava uno de' suoi zii per nome *Ismaele*, il quale allettato dalla *Sultana* colla speranza di matrimonio, avea fatta guerra al suo nipote. Le due armate ch' erano presso a poco uguali, s' incontrarono nell'anno 486 vicino la detta città, ove dopo una ostinata battaglia *Ismaele* fu disfatto; ed essendo preso dai nemici fu da loro ucciso. Nell'anno medesimo *Takash Shah* fi-

*Si ribellano li suoi zii.*

*Ann. dell'* Hej. 486. *Anno Domini* 1093.

(c) Kond. ubi supr. p. 188. Abulf. p. 239. & seq.

figliuolo di *Arslàn Shàh* un' altro degli zii di *Barkiarok*, dichiarò guerra contro di lui; e conciosiachè avesse una truppa molto più numerosa e forte, obbligollo a ritirarsi verso *Ispâhàn*, ov' egli fu molto cortesemente ricevuto dal suo fratello *Sultano Mahmùd*, la cui madre era in quel tempo già morta.

Barkiarok *è arrestato, ma di nuovo scappa via.*

Ma poichè quelli del partito di *Mahmùd* giudicarono che non si dovesse trascurare l'opportuna occasione di avanzare gli affari di lui, arrestarono il suo fratello; ed egli dicesi che si fossero attualmente dati ordini perchè fosse privato di vista, quando *Mahmùd* essendo stato assalito dal vajuolo, se ne morì a capo di pochi giorni. Per la qual cosa *Barkiarok* fu posto in libertà, e salutato Imperatore da quella medesima gente, la quale giusto poco prima averebbe voluto rovinarlo. Essendosi per questo inaspettato accidente seduto la seconda volta sul trono egli elesse per suo *Wazír* o sia primo ministro *Mowiad al Molk* figliuolo di *Nezàm al Molk*, del quale si è fatta menzione nel passato regno di *Malek Shâh*; ma poi a capo di breve tempo per qualche motivo di diffidenza

Mowiad al Molk *è fatto* Wazìr.

za

za, il *Sultano* lo cacciò via, e sostituì in luogo suo *Takr al Molk* suo fratello [*d*].

Barkiarok *è coronato in* Baghdàd. Hej. 487. *Anno Domini* 1094.

Nell' anno 487. morì *Turkân Khatùn* [B], ed essendo *Barkiarok* marciato a *Baghdàd*, fu il nome suo menzionato ne' pulpiti, e gli fu dato dal *Califfo* il titolo di *Rokno'ddìn* [*e*]: egli parimente assunse quello di *Amìr al Momenìn*, di cui niun principe prima di *Malek Shâh* era stat' onorato. Avendo intanto stabiliti gli affari suoi, egli applicossi intieramente alla guerra; e la sua prima spedizione fu contro di *Takâsh* suo fratello cugino, il quale qualche tempo prima lo avea ridotto agli ultimi estremi, di cui sopra si è fatta menzione; e dopo che si furono tra loro da-

(d) Kond. ubi sup. p. 186. 188.
(e) Ebn Amid, p. 357. Abulf. p. 240.

[B] Ebn Amid *vuole, che sia morta prima di* Mahmùd, *dicendo che dopo la morte di lei l'armata disertò da lui, e fece passaggio a* Barkiarok; *e che al suo avvicinamento esso lasciò* Baghdàd.

*Sono uccisi gli zii rubelli.*
Hej. 490.
*Anno Domini 1096.*

date diverse battaglie, *Takash* fu finalmente ucciso (C). Quindi marciò esso nel *Khorasàn*, ove *Arslàn Shàh* padre di *Takâsh* che quivi comandava, teneva in piedi una considerabile truppa: se non che fu egli liberato dal suo nimico per mezzo di un' altro de' suoi figliuoli (D), il quale commise un tale parricidio, affine d' impadronirsi del governo.

[C] Abulfaragio *ne dice alla pagina* 240, *ch' esso fu soffogato nell' acqua, ed uno de' suoi figliuoli fu ucciso nel tempo medesimo. Egli similmente lo fa zio di* Barkiarok: *ove sia così, egli dev' essere lo stesso* Takash, *il quale secondo* Ebn Amìd *si ribellò contro del suo fratello* Malek Shàh *diece anni prima, com' è stato già riferito. Se poi non sia così,* Abulfaragio *ha dovuto ascrivere al figliuolo tanto il nome, quanto la morte che appartenevasi al padre.*

[D] *Giusto l' avviso di* Abulfaragio, Sultano Arslàn Argûn, *com' esso lo chiama, fu ucciso da uno de' suoi domestici nell' anno* 490. per liberare il genere umano dalla sua ingiustizia.

verno di ſuo padre, mà rimaſe deluſo nella ſua aſpettativa; imperciocchè eſſendone in tal guiſa *Barkiarok* divenuto padrone, la diede a *Sanjâr* ſuo fratello, e poi fece ritorno ad *Irâk* (*f*).

Tatash *aſpira al* Sultanato.

Barkiarok avea tuttavia un' altro zio da vincere prima che aveſſe potuto vivere quieto; e queſti ſi era *Taj oddawlat Tatash* ſovrano o ſia Re di *Damaſco*, e della maggior parte della *Siria*. Subito che queſto principe sì ambizioſo ebbe inteſa la morte di *Malek Shàh* ſuo fratello ordinò che ſi foſſe fatto il *Kotbah* in ſuo nome; e mandò un' eſpreſſo a *Moktadi* deſiderando che ſi foſſe fatto l'iſteſſo in *Baghdàd*; ma conciofiachè il *Califfo* aveſſe ricuſato di ciò fare, ei ſi poſe in marcia, e giunto a *Rahaba* o ſia *Rabba* lungo l' *Eufrate* la preſe. Per la qual coſa *Kasmar oddawlat* ovvero *Ak Sankar* (E), cui



(f) Kond. ap. D' Herb. p. 185. & 544, art. Barkiarok & Malek Shàh.

(E) *Coſtui eſſere debbe il medeſimo con* Ik Sankar *od* Ak Sankar *quì ſotto menzionato*, *cui* Malek Shah *diede la città*.

*Malek Shàh* avea fatto governatore di *Halep*, dopo che l'ebbe presa da *Taj oddawlat* suo fratello, si sottomise a questo secondo (*g*). Ma nell'anno poi 486. essendo egli passato alla parte di *Barkiarok*, *Taj oddawlat* ebbe con lui diverse battaglie, e finalmente fu ucciso.

*Anno Domini 1093.*

Tatash è *vinto ed ucciso.* Hej. 488. *Anno Domini 1095.*

ESSENDO in questo modo divenuto *Tatash* signore di *Halep*, si preparò a marciare nell' *Iràk*. Di fatto nell' anno 488, *Barkiarok* lo incontrò presso *Ray*, ove fu data una sanguinosa battaglia, in cui rimase ucciso il ribelle suo zio. *Taj oddawlat* avea prima del combattimento mandato *Yusef* figliuolo di *Ortok* il *Turcomanno* sopra menzionato, affinchè lo facesse proclamare *Sultano* in *Baghdàd*; ma *Yusef* avendo intesa la morte del suo signore se ne fuggì indietro ad *Halep* (*h*). Gli storici *Greci* fanno menzione della morte di *Tatash* o *Tutus*, secondo che lo chiamano. Essi ne dicono che non sì tosto *Pusan*, ch' era stato spedito dal *Sultano* contro di *Apel Kasem*, od *Abu'l Kassem* a *Nicea*,

(g) Ebn Amid, p. 356.
(h) Ebn Amid, p. 360. Abulf. p. 241.

*cea*, ebbe udita la morte del suo signore, che marciò verso il *Khorasân* contro di *Tutus*, e fu ucciso in battaglia: che dopo di questo evento *Tutus* aspettavasi di essere riconosciuto per *Sultano*, ma essendogli andato incontro *Barkiarok* figliuolo dell' ultimo *Sultano*, fu disfatto ed ucciso [*i*]. Secondo questo racconto *Putân* dovrebb' essere *Kasmar oddawlat Ak Sanker*, od *Ik Sanker*.

Or non sì tosto *Barkiarok*, il cui regno fu una serie di ribellioni, videsi liberato da una di esse, che subitamente ne surse un' altra. *Mowîad* fin dal tempo di essere lui stato discacciato dal *Wazirato* usò ogni possibile suo sforzo per rivendicare l' affronto ricevuto con fomentare nuove turbolenze. Esso principiò a stimolare *Anzàr* ch' era stato per l' addietro schiavo di *Malek Shàh*, ed aveva una grande influenza ed autorità nella provincia d' *Irak*. Esso lo rese atto e valevole a porre in piedi una considerabile armata, e ben averebbe potuto *Anzâr* dare molto imbarazzo al *Sultano*, ove non fosse stato tolto di vita da un' assassino nella *Si eccita un' altra ribellione.*



(i) Ann. Comnen. in Alex. l. 6, c. 11.

città di *Sawa*, ov' egli erasi di già avanzato per dare battaglia al suo sovrano. *Mowîad* dopo di questo ricorse a *Mohammed* fratello di *Barkiarok* (il quale non gli avea data che una picciola porzione de' dominj di suo padre nella provincia di *Adherbijàn*) e non mai cessò di fargli premura ed istanze fino a che non ebbe prese le armi contro di suo fratello (*k*). *Mohammed* soprannomato *Gayathò'ddìn*, e *Sanjer* erano figliuoli di *Malek Shàh* dell'istesso ventre. *Mohammed* dopo la morte di suo padre seguì gl' interessi di *Mahmûd* suo fratello, e dopo la battaglia che fu perduta dal secondo, egli ottenne da *Barkiarok* per suo sostentamento *Hamkha* e le sue dipendenze, nella qual piazza egli ritirossi (F) (*l*).

Mohammed *altro fratello di* Barkiarok *si ribella.*

QUE-

(k) Kond. ap. D' Herb. p. 186. art. Barkiarok.
(l) Ebn Amid, p. 364.

(F) *Noi punto non sappiamo di una somigliante piazza. Secondo il* Condamiro, Mohammed *risiedea comunemente a* Ganjeh *città di* Arràn *parte di* Adherbijân

QUESTO principe nell' anno 492. entrò nell' impegno di contendere la sovranità con suo fratello; e quantunqu' egli soltanto avesse una picciol' armata sul principio, pur non di meno ella divenne tra poco ben formidabile per lo gran credito ed influenza che *Mowiad* aveva in quella provincia. Essendosi in questo tempo li signori della corte accesi d' ira contro di *Mojared al Molk Kiami* sopraintendente delle finanze o sieno Reali rendite, per lo cui frugale maneggio essi videro scemat' i loro salarj, attaccarono la sua casa, e l' obbligarono a fuggirne a ricovero presso il *Sultano*. Or avendo il *Sultano* ricusato di darlo nelle loro mani, essi presero ad assalto il palazzo, e tagliando in pezzi *Kiami* averebbero trattato anche *Barkiarok* dell' istessa maniera, ove questi non se ne fosse scappato per una porta segreta, abbandonando così l' *Iràk* in potere di suo fratello. *Barkiarok sen fugge. Hej. 492. Anno Domini 1098.*

ESSENDOSI in simil guisa *Mohammed* im-



bijàn *presso il fiume* Kûr, *ed i confini della* Georgia.

*Barkiarok è assistito da* Ayyaz.

impossessato di un gran dominio senza tirare un colpo solo [G] fece suo *Wazìr Mowîad al Molk* (m); e mandò un'imbasciatore a *Baghdàd* perchè fosse il nome suo menzionato nel *Kotbah*, o sia orazione che faceasi ne' pulpiti nelli giorni di *Venerdì*; ma essendosi colà portato *Barkiarok* nell'anno 493. fecelo sopprimere. Quindi avendo assembrato un grand' esercito, ei marciò ad incontrare *Mohammed*, il quale lo disfece a *Mahdan*, scappando via *Barkiarok* con soli cinquanta cavalli [n]. Il perchè avendo lasciata *Ray* se ne fuggì nel *Khûzestàn*, ove *Ayyâz*, tempo fa schiavo di *Malek Shàh*, governava con dominio presso che assoluto (o); e coll' ajuto di costui il *Sultano* tostamente si vide alla te-

*Anno dell'* Hej. 493. *Anno Domini* 1099.

(m) Kond. ubi supr. p. 186. & seq.
(n) Ebn Amid, p. 364.
(o) Kond. ubi supr.

[G] Ebn Amîd *ne dice che* Barkiarok *mandò delle truppe contro di lui, ma che queste in luogo di combattere si fecero dalla parte del medesimo.*

testa di una ridottabile armata, colla quale nel 494. disconfisse le forze di *Mohammed* in diversi combattimenti.

Nell' anno 495. essi ebbero un' altra battaglia; ma conciosiachè *Barkiarok* avesse 50,000 uomini, e *Mohammed* non ne avesse più che 15,000, il secondo fu posto in fuga; di sorta che avendo presa la strada del *Khorasán* per chiedere ajuto al Re *Senjar*, egli si fermò nel *Jorjàn*. Quivi essendo venuto da lui *Senjàr* colle sue forze, ne andarono insieme a *Damegàn*, ove l' armata desolò a tal segno quella contrada, che gli abitatori per mancanza di cani ed animali morti, si mangiavano gli uni gli altri scambievolmente [*p*]. Dopo a questo marciando essi contro di *Barkiarok* furono posti in fuga; ed essendo stata fatta prigioniera la loro madre fu cambiata per gli prigionieri, ch' eransi fatti tempo addietro da *Senjar*.

*Il Sultano Barkiarok disfa li suoi fratelli.* Hej. 495. *Anno Domini* 1101.

L' anno appresso il *Sultano Barkiarok* assediò *Mohammed* nella città d' *Ispàhàn*; ma fu subitamente obbligato a partirsi per mancanza di foraggio e di pro-

*Anno dell' Hejrah.* 496. *Anno Domini* 1102.



[p] Abulf. p. 243.

visioni. Per la qual cosa *Mohammed* mise in punto delle truppe, e andonne incontro a suo fratello; ma essendo stato sconfitto fu obbligato a fuggirsene in *Armenia* (*q*).

Egli è degno di osservazione, che il *Kotbah* alternamente facevas' in *Baghdàd* in nome di quelli due *Sultani*, ogni quantunque volta l'uno riportava vantaggio dall' altro. Di sì grande importanze era stimata di essere una tale cerimonia dalli principi *Maomettani*, per tutto il tempo che sossiste la stirpe de' *Califfi*; sebbene in questo tempo altro essi non fossero che pure ombre di quel che erano stati per l'addietro.

*Il traditore* Mowîad *è fatto primo ministro.*

I nostri lettori saranno senza dubbio alcuno curiosi di sapere cosa mai addivenne di *Mowîad*, che fu l'autore di queste turbolenze; e perciò ben volentieri vogliamo noi rendergliene informati. In una delle battaglie già menzionate, in cui *Barkiarok* ebbe il vantaggio, accadde ch'ei fosse fatto prigioniero; ma in vece di essere punito come ben si meritava, egli per la sua scaltra condotta tal-

(q) Ebn Amid, p. 364. & seq.

talmente seppesi guadagnare li principali signori della corte, che il buon *Sultano* a loro intercessione lo perdonò, e poscia fecelo anche suo primo *Wazîr*. Nulla però di manco egli non si godè lungamente di quel posto; imperciocchè essendosi un giorno *Barkiarok* ritirato a riposo ascoltò uno de' gentiluomini della sua camera da letto, il quale credeva che dormisse, che diceva ad un' altro; *Questi principi* Seljûkiani *sono di una natura molto differente da quella di moltissimi altri Principi. Essi nè sanno come farsi temere, nè sanno rivendicarsi dell' ingiurie fatte loro: per esempio* egli soggiunse, *questo* Mowîad, *il qual' è stato la cagione di tanti mali, è stato promosso dal* Sultano *all' impiego di* Wazîr, *come una ricompensa per tutte le sue fellonìe*.

Mowîad è *posto a morte da* Barkiarok.

Barkiarok tocco al vivo per sì fatti rimproveri alla sua condotta, non molto dopo si mandò a chiamare il *Wazîr*, e gli ordinò che si sedesse. Quindi senza dire altra cosa di vantaggio, con un colpo della scimitarra che aveva in mano, gli recise la testa con-

tan-

tanta destrezza che quella rimase sopra le sue spalle fino a che non cadde il corpo. Ciò fatto ei disse a' suoi cortegggiani. *Vedete ora, se i Principi della mia casa non sappiano come farsi temere, e rivendicarsi de' loro nemici.*

*L' Imperio è diviso.* Hej. 498. *Anno Domini* 1104. MENTRE che questa tragedi stavasi facendo alla corte, le armate del *Sultano* e del suo fratello spesso scaramucciarono, senza però venire ad un'azione generale. Finalmente nell'anno 498 [H] fu conchiuso un trattato, in virtù del quale *Mohammed* rimase padrone delle provincie di *Shàm* ovvero *Siria*; *Dijàrbekr al Jazireh* o vero *Mesopotamia*; di *Musol*, *Adherbijàn*, *Armenia*, e *Georgia*. Il resto poi dell'Imperio, cioè *Pars*, *Iràk*, *Kermàn*, *Khorasân*, *Mawara'l nahr*, e porzione dell' *Hindowstàn*, doveva essere posseduto da *Barkiarok* (r). Egli fu parimente convenuto che *Barkiarok*

(r) Kond. ubi supr. p. 187.

(H) Abulfaragio *dice nell' anno* 497. *Egli similmente ommette* Adherbijàn, Armenia, *e* Georgia, *tra li paesi ceduti a* Mohammed.

*rok* non dovesse portarsi ad incontrare *Mohammed* con tamburi, nè essere nominato ne' pulpiti unitamente con lui nelle contrade, che si erano a lui cedute (*s*).

Le guerre civili, le quali per lo corso di tanti anni avevano afflitto i dominj *Seljûkiani*, essendosi in tal guisa recate finalmente a termine, per mezzo di una partizione dell'Imperio tra i fratelli, siane presentemente lecito di rivolgere lo sguardo verso la *Siria*, e vedere cosa mai durante un tale intervallo, si fosse quivi fatto, e nelle vicine contrade.

Subito che le notize della morte di *Taj oddawlat* Re della *Siria*, il quale fu ucciso nella battaglia contro di *Barkiarok*, come si è già sopra riferito, giunsero all' orecchio del suo figliuolo *Redwân* in *Damasco*, egli si portò immediatamente ad *Halep*, e ne prese possesso col titolo di *Tabro'l Molk* (H). Avendolo *Affari della Siria.*

dolo

(s) Abulf. p. 243.

[H] *Vale a dire* la gloria del regno.

dolo feguito *Dekàk Shems al Molk* [I] fuo fratello da *Diyârbekr* con porzione del fuo proprio efercito, e di fuo padre, quivi fi trattenne infiem con lui. Non guari dopo avendo ricevute lettere da *Subtekkìn al Hadìm*, ch'era luogotenente del caftello di *Damafco* per parte di *Taj oddawlat*, egli fe ne fcappò via fenza faputa di *Redwàn*; e quantunque foffe calorofamente infeguito, pure giunfe colà, e s'impoffefsò della città. *Dekàk* fece *Subtekkìn* fuo luogotenente perchè governaffe il fuo ftato; ma non molto dopo pofe in luogo fuo *Atàbek* (K) *Tegtek*.

*La Siria è refa foggetta.*
Hej. 488.
*Anno Domini* 1094.

---

[I] *Cioè dire* il fole del regno.

[K] *Nelle copie, di cui anno fatto ufo* Erpenio *e* D' Herbelot, *fi legge* Ababek. Atabek *fignifica, in lingua* Turca, il padre del principe. *Quefto è un titolo dato a diverfi fignori che avevano il governo e la direzione de' principi* Seljûkiani. *Coftoro divennero finalmente sì poffenti che fondarono quattro ftirpi o dinaftìe nell'* Iràk, Adherbijân, Pars *o* Perfia *propriamente così detta, e* Lareftàn.

*tekkìn*, ch'era ſtato in prima governatore tanto di eſſa che di *Miyaferkìn* ſotto *Taj oddawlat*, e precettore inſieme di *Dekák* medeſimo. Eſſo fu fatto prigioniero nella battaglia, in cui quel principe perdè la ſua vita; ed eſſendo ſcappato ſe ne tornò indietro, e fu ricevuto con grande onore, e promoſſo dal ſuo pupillo avuto un tempo ſotto di ſe, com'è ſtato già riferito; della qual coſa *Subtekkìn* (L) sì altamente riſentiſſi che *Dekák* poſelo a morte.

Nell'anno 489, eſſendo *Dekák* marciato con le ſue truppe verſo la coſtiera marittima, *Rêdwàn* ſuo fratello, il quale anelava di ricuperare *Damaſco*, ſi affrettò con una grande armata per ſorprenderla nella ſua aſſenza. Avendo i cittadini chiuſe le porte contro di lui, egli aſſediò la piazza; ma conciofiachè foſſe ritornato *Dekák*, eſſo fu nell'obbligo di ritirarſi. Per la qual coſa egli ſcriſſe a *Moſta Ali Califfo* di *Egitto*, promettendogli di far pubblicare il no-

*Figliuoli di* Tatash. Hej. 489. *Anno Domini* 1095.

(L) *Da certuni viene ſcritto un tal nome* Sûbekkìn.

nome suo ne' pulpiti di *Halep*, purchè lo volesse assistere nella presa di *Damasco*; al che essendo condiscceso *Mosta Ali*, fu realmente fatto il *Kotbah* in suo nome; ma poichè mancò esso di mandargli le truppe promesse, ei ben tosto perdè nuovamente un tale onore (*t*).

*La guerra della Crociata.*

APPENA era in simil guisa ridotta la *Siria* sotto il potere de' *Turchi Seljûkiani*, i quali la presero dagli *Arabi*, quando videsi ella invasa da un' armata di *Franchi* [L] od *Europei* unita insieme dalle più rimote parti occidentali [✠].

Que-

(t) Ebn Amid. p. 360. & seq.

---

[L] *Piuttosto* Franij; *così gli orientali chiamano gl'* Italiani, *e quindi gli* Europei *in generale*.

(✠) Nel passo presente fa vedere la nazione *Inglese* l'odio intestino, che tuttavia conserva contro la Religione Cattolica, e contro il *Romano* Pontefice Supremo Gerarca e capo di questa; non potendosi giammai intendere, come per motivi di ambizione e d'interesse possa farsi un' opera di tanta spesa, col consenso di tanti Principi *Cristiani* e Cattolici, col volontario concorso d' innumerabili fedeli, e specialmente con la cooperazione di uomi-

Questa si fu la famosa Crociata o sia guerra della Croce, più comunemente detta la guerra santa, in cui pressochè tutti li principi *Cristiani* influiti e trasportati da un matto zelo di divozione in esso loro eccitato per gli artifizj del Papa [ più colla mira di proseguire i suoi proprj ambiziosi disegni (M) che per servire agl' interessi della religione, la quale valea di pretesto ] entrarono in una lega di confederazione per liberare il sepolcro di GESU CRISTO in *Gerusalemme* dal potere de' *Maomettani*, e discacciarli via dalla *Terra Santa*.

*Li* Franchi *prendono* Antiochia. Hej. 491. *Anno Domini* 1097.

IN proseguimento di questa sì estravagante intrapresa, la quale può giustamen-

mini Santissimi, che più d' una volta si sono posti in questo formidabile azzardo, come un *S. Domenico* contro gli *Albigesi*, *S. Giovanni da Capistrano*, e *S. Giacomo* della *Marca* contro de *Turchi*. *S. Ludovico* nono Re di *Francia* ben due volte contro i *Saraceni* nel particolare impegno di conquistare la *Terra Santa*.

(M) Purchas *ha esposti e messi in chiaro questi disegni nella sua collezione di viaggi*. *Vol. II. pag.* 1245.

mente appellarsi una religiosa frenesia, ovvero, un tratto di boria onde furon presi li cavalieri per andare vagando, uno smisurato esercito di *Franchi* col Re *Balduino* alla loro testa entrò nella *Siria* nell' anno 491, e fermandosi innanzi ad *Antiochia*, presero questa città. Quì nulla diremo noi di questo assedio, secondo gli scrittori *Cristiani*, avvegnachè se ne sia già recato altrove un ragguaglio (*u*); ma ci restrigneremo per la maggior parte a quel che troviamo noi espresso negli storici orientali intorno a questa guerra.

*Li* Franchi *sono quivi bloccati.*

Subito che *Kawam oddawlat Kodbuka* [N], il qual' era nella *Mesopotamia*, intese che la città di *Antiochia* era stata presa da' *Cristiani*, ragunò molte forze, e venuto in *Siria* la cinse di assedio con disegno di ricuperarla. Egli vi erano allora nella città cinque principi *Cristiani*; vale a dire *Bardawîl* o sia

[u] Univ. Hist. Ant. Vol. VI. p. 3550. pass. ad p. 3631. ubiq: pass.

(N) *Gli storici occidentali della crociata lo chiamano* Corbanas, *e* Corbagath.

sia *Balduino*, *Sanjîl*, *Gonofri*, *Kumes* il principe di *Roha* (O), e *Baimundo* principe di *Antiochia* [P]. Essendo a costoro mancate le provvisioni mandarono imbasciata a *Kodbuka*, offerendo di rendere la città sotto condizione che volesse loro permettere di partirne; ma il *Musulmano* ricusò di accordare loro una tal domanda dicendo; *che non altrimenti sarebbero essi scappati, se non se col farsi la strada colla spada alla mano*. Or mentre che trovavansi eglino in tali angustie, un monaco de' loro disse a' medesimi che il bastone di *S. Pietro* munito di ferro nella punta (Q) stava se-

*Si toglie via l'assedio da Antiochia.*



[O] *Il conte di* Roha *fu preso dopo da* Jagarmîsh, *e posto in libertà da* Al Jâweli Sakawa *Ved.* Abulfarag. *pag.* 248.

(P) *Questi sono* Balduino, *il conte di* S. Giles, Goffredo *di* Bulloin, *il conte di* Edessa, *e* Boemondo.

(Q) *Gli storici occidentali ne dicono, che ciò fu la lancia che trapassò il lato di* Gesu Cristo. *Ma* Fulchero Carno-

ſepolto nella Chieſa de' Preti, e che ove loro foſſe riuſcito di trovarlo averebbero eſſi ſuperato li loro nemic' in battaglia; ed ove che nò ſarebbero eſſi tutti periti. Dopo avere per tre giorni digiunato e pregato, eſſi ſcavarono, e già rinvennero il ſoſpirato baſtone; per lo che animati da queſto sì felice augurio di vittoria, cominciarono a marciare fuora della città cinque o ſei per volta. Gli offiziali di *Kodbuka* conſigliarono, che i loro ſoldati potrebbero metterſi alle porte, ed ammazzare tutti coloro che ne ſortivano; ma egli diſſe, che ſarebbe ſtato meglio di farli prima uſcire tutti, e quindi paſſarli a fil di ſpada. Allorchè dunque furono eſſi uſciti fuora fino all'ultimo

notenſe, *il quale ſi trovò nella ſpedizione, ne rappreſenta eſſere queſto un' inganno. Egli per tanto ne dice, che molti una col Veſcovo di* Podium *ne ſoſpettavono; e che quell' uomo che lo trovò, in paſſando per mezzo al fuoco a fine di provare la ſua integrità, ne fu talmente bruciato, che ſe ne morì a capo di dodici giorni,*

mo uomo, formarono una grande armata, la quale pose in fuga li *Musulmani*. L' ultimo che fuggì egli si fu *Sokmàn Ebn Ortek*. Molte migliaja di loro furono uccisi; ed i *Franchi* essendo divenuti padroni del campo nemico ammassarono provvisioni, ricchezze, cavalli, ed armi (x).

*Li* Franchi *prendono la città di* Gerusalemme. Hej. 492. *Anno Domini* 1098.

Essendosi in tal guisa ristabiliti gli affari loro si portarono essi a *Moarro' lnomàn*, e già la presero, uccidendone li suoi signori. Di la fecero essi passaggio a *Ramla* o *Rama*, e similmente la presero. Nell' anno 492. essendosi accorti della debolezza de' *Turchi Egiziani*, andarono ad assediare *Beyt al Makdes*, cioè dire *Gerusalemme*, in cui stavano rinserrati *Sokmàn* ed *Ilgâzi* figliuoli di *Ortok* il *Turcomanno* unitamente con *Sunej* loro zio. Ma conciosiachè li *Franchi* avessero adoperate più di ottanta macchine contro della piazza, ella si arrese a condizioni, avendo avuta licenza di partirne *Sokmân* ed i suoi seguaci; ma gli *Egiziani* sostituirono in luogo suo un tale *Estekaro'ddawlat*. Il perchè aven-



(x) Abulf. p. 242.

do li *Franchi* erette due torri contro della città, la espugnarono e presero nella parte settentrionale [R], e passarono a fil di spada il popolo. Eglino continuarono ad uccidere li *Musulmani* nella contrada all'intorno per lo tratto di più settimane ;. assembrarono tutti li *Giudei* nel loro tempio, e quivì dentro li bruciarono (S): uccisero in oltre più di 70,000 *Musulmani* [T], e fecero preda di

(R) De la Croix *attribuisce la perdita di* Gerusalemme *e di altre piazze a' disordini, che avvennero nella morte di* Malek Shàh. *Ved. l' Istor. di* Genghis Khân. *pag.* 130.

(S) *Gli storici dell' occidente dicono, che in esso furonvi uccisi* 10,000. Saraceni.

(T) Abulfaragio *dice, un tal numero fu ucciso in* Al Aksa, *o nella* Cappella ulteriore *solamente. Il racconto datone dagli stessi storici della* Crociata, *i quali furono presenti, egli cagiona orrore e ribrezzo all' umana natura, avvegnachè i soldati* Cristiani *fossero ardentemente sitibondi del sangue* Maomet-

di un' immenso tesoro; e fra le altre cose più di 140. lampane di argento, ciascuna delle quali pesava 3600 dramme (V); una fornace del peso di quaranta libre (X); e più di venti lampane di oro [*y*].

*Ulteriori successi delle arme de' Franchi. Hej. 494. Anno Domini 1100.*

Nell' anno poi 494. i *Franchi* s' impossessarono di *Hayfa* [Y] ad assalto, e di *Arsùf* per composizione, facendosi nel tempo medesimo padroni di moltissime piazze marittime. L' anno appresso assediarono *Tripoli*, il cui signore *Fakro'lmalek* figliuolo di *Amar* mandò



(y) Abulf. p. 243. Ebn Amid p. 363.

---

mettano, *e parea che si prendessero diletto e piacere negli stessi omicidj e crudeltà.*

(V) *Vale a dire trentasette* Marchi *e mezzo. Ogni* Marchio *è il peso di once otto.*

(X) *O veramente sessanta* marchi.

[Y] *Chiamata* Cayphas *dagli scrittori della crociata. Ella giace alla imboccatura della spiaggia di* Akka, *o sia* Tolommaide *verso la banda meridionale.*

per ajuto da *Shamso' ddawlat Dekàk* principe di *Damasco*, e da *Husseyn Henabo'ddawlat* signore di *Hems*, e costoro gli mandarono delle truppe, le quali però furono rott' e sbaragliate da' *Franchi*. Queste vittorie di un nemico nel cuore della *Siria* non impedirono punto a' suoi principi di proseguire le loro private mire o vendette. *Husseyn*, il qual' era stato fin' ora del partito di *Fakro'lmolk Redwàn*, lo lasciò nell' anno 496, per farsi da quello di *Dekâk*; per lo che *Redwàn* proccurò tre *Batanisti*, affinchè lo assassinassero nel grande *Masjed*, o sia tempio.

*Turbolenze fra li* Turchi.

QUANDO furono queste notizie recate ad *Atabek Tegtekkìn* sopra nomato *Fahiro'ddìn*, ed a *Dekàk*, essi marciarono ad *Hems*, la quale fu resa in mano loro insieme col castello. Questo accadde giusto nel tempo quando li *Franchi* arrivarono a *Rustân* (Z), con disegno di attaccare *Hems*; ma avendo avuto avviso

(Z) *Questa è una città sita lungo il fiume* Assi *od* Oronte *fra* Hems *ed* Hama.

so che quivi era *Dekàk*, se ne ritornarono. L'anno seguente passò da questa vita *Sams al Molk Dekàk*. Alcuni dicono, che la sua madre, la qual' era maritata coll'*Atabek Tegtekkìn*, mandò a lui una serva, la quale lo attossicò traforando con un' ago avvelenato un grappolo di uva, ch' egli spilluzicando mangiossi. Comunque però ciò vada, dopo la sua morte *Tegtekkìn* si rese padrone del regno di *Damasco*, e delle sue dipendenze. *Anno dell' Hejrah 497. Anno Domini 1103.*

Nell' anno 497. li *Franchi* presero *Akka* [A]. *Balduino*, il qual'erasi reso padrone di *Gerusalemme*, venne colà colle sue truppe accompagnato da' *Franchi Genovesi* dentro novanta vascelli; e dopo essers' impadronito di tutti li paesi all' intorno così per mare, che per terra, prese la città ad assalto. *Zakro'ddawlat al Habashi* governatore per lo *Califfo* di *Li Franchi prendono Akka od Akra. Hej. 497. Anno Domini 1103.*



[A] *Chiamata dagli scrittori della Crociata* Akra, *ch' è l' antica* Tolommaide.

di *Kaberah* avendol' abbandonata, prima fugginne a *Damasco*, e poscia in *Egitto* (z).

*Morte del* Sultano Barkiarok. Hej. 498. *Anno Domini* 1104.

Or egli è tempo di ritornare in *Persia*, ove il corso dell' Istoria nostra ci chiama per conchiudere il regno di *Barkiarok*. Questo principe dopo la convenzione fatta con *Mohammed* suo fratello nell' anno 498, come sopra si è menzionato, s' inoltrò verso *Baghdàd* per visitare il suo gran benefattore *Ayyàz*, il quale aveva una sovran' autorità in quella città. Ma essendo egli afflitto nell' istesso tempo non meno da una tisichezza che dall' emorroidi, se ne morì per la strada verso *Ispàhàn* nell' anno trentesimoquinto della sua età [B], e tredicesimo del suo regno; destinando per suo successore *Malek Shàh* suo figliuolo, che non aveva in quel tempo più

(z) Ebn Amid p. 364. & seq.

(B) *Egli non avea più che anni venticinque, secondo il* Condamiro *presso* D' Herbelot.

più di quattro anni ed otto mesi (C). Esso fecelo anche vestire con un *Kaftàn* o sia veste, e destinò per suo *Atabek* od ajo *Amyr Ayyàz* nella presenza de' suoi grandi uffiziali, li quali tutti promisero di obbedire a' suoi comandamenti (*a*).

Barkiarok *destina un successore*.

La prima cosa, che fu fatta in favore dell' infante principe, si fu di far formare in nome suo il *Kotbah* o sia l'orazione in *Baghdàd*, cui fu aggiunto il soprannome di *Jalal oddawlat*, cioè dire *l' ornamento dello stato*.

*Anno dell' Hejrah 499. Anno Domini 1105.*

Circa il tempo, che *Barkiarok* si trovava nella sua strada verso *Baghdàd*, il *Sultano Mohammed* marciò dall'*Adherbijàn*, affine di prendere *Musol* dalle mani di *Jagarmish*. Il popolo della contrada si sollevò al suo avvicinamento in difesa del loro principe, ed uccisero al *Sultano* un gran numero di uomini; ma quando l' assedio avea già durato tre mesi

(a) Kond. ubi supr. p. 187. Abulf. p. 244. Ebn Amid p. 366.

(C) Ebn Amîd *ha quattordici anni*.

mesi, *Jagarmìsh* avendo intesa la morte di *Barkiarok* mandò ad offerire obbedienza a *Mohammed*, il quale lo ricevette con affettuosi abbracciamenti (*b*).

S E-

(b) Abulf. p. 244.

## SEZIONE VIII.

### *Li regni di* Mohammed *e* Sanjar *Sultâni d'* Irân.

DOPO a questo il *Sultano*, che già possedeva una parte dell' Imperio *Seljukiano*, si preparò ad estorquere l' altra parte dal suo nipote *Malek Shàb* ed unirla colla sua propria. Secondo si avvisa *Ebn Amîd*, egli sulle notizie avute della morte di suo fratello portossi a *Baghdàd* senza indugiamento alcuno, dove *Ayyâdb* od *Ayyàz* avea ragunat' insieme 25,000 cavalli per opporsi a lui; ma che avendo avuto luogo un' aggiustamento, *Mohammed* entrò in quella città, e prese possesso del *Sultanato*; conciosiachè il *Califfo Mostâdher Billah* gli avesse presentato il *Kaftân*, e dato nelle sue mani il comando del palazzo. Nulla però di manco, allorchè i suoi affari si furono assodati, egli arrestò *Ayyadh* e poselo a morte (*a*). *Quinto* Sultano Mohammed.

L' autore, o gli autori di cui ha fatto uso il *D' Herbelot*, ne dà un racconto mol- Mohammed *si oppone al suo nipote* Malek Shâh.

(a.) Ebn Amid p. 367.

molto differente di questo affare, cioè che *Ayyâz* e *Sedekias* ch'erano li tutori del giovane principe avendo assembrate poderose forze per opporsi al *Sultano Mohammed*, li due eserciti s'incontrarono nell'anno 501.; ma che mentre stavano a veduta l'uno dell'altro aspettando il segno della battaglia apparì nell'aere una nube in forma di un dragone che gittava sì gran copia di fuoco su le truppe di *Malek Shàh*, che i soldati atterriti per un'avvenimento cotanto strano, gittaron via le armi, e chiesero quartiere da *Mohammed*, il quale per sì fatto modo divenne padrone delle persone tanto di suo nipote, che de' suoi due generali, che mandò prigionieri nel castello di *Lebed*.

*Anno dell'* Hejra. 501. *Anno Domini* 1107.

DOPO questa vittoria sì inaspettata senza tirare un sol colpo, ei marciò a *Baghdàd*, ove ottenne il titolo di *Gayàth* ovvero *Mogayàtho'ddìn* [A]; e nelle sue patenti fu anche onorato con quello di *Amìr al Momenìn*, cioè *comandante de'* fe-

*Il* Sultano Mohammed *ottiene l'Imperio*.

(A) *Cioè dire il* Propagatore della religione. *Egli è parimente chiamato* Gayàtho'ddìn Abùshejah Mohammed.

*fedeli*; in virtù di che, la temporale podestà del *Califfo* sopra i *Musulmani* venne ad esser' effettivamente a lui conferita.

Nell'anno medesimo il *Sultano* marciò contro di *Sayfo' ddin Sâdeka* [B] principe di *Hella*, il quale fu ucciso e le sue forze furono rotte, dopo ch' egli ebbe goduto il suo stato per ventidue anni, e dopo esserne vivuto cinquantasei.

*Si ribella un falso profeta per nome* Ahmed.

Avendo *Mohammed* finita questa piccola spedizione se ne ritornò a *Baghdàd*. Durante quivi la sua dimora, esso fu informato come un tale *Ahmed* soprannomato *Atthash* preteso profeta avea per mezzo delle sue imposture non solamente guadagnato a se un gran numero di seguaci, ma eziandìo si era impadronito della fortezza di *Dizghodeh*, dopo aver guasti e corrotti gli animi della guernigione colla empietà de' dogmi suoi. Questa importante piazza era sta-

(B) *Figliuolo di* Danis (Dobays) *figliuolo di* Ali, *figliuolo di* Yezid al Asàdi.

ſtata fabbricata da *Malek Shàh* preſſo la città d' *Iſpâhàn*, per tenere a freno e ſoggezione gli abitanti, ch' erano molto facili a ribellarſi. Ricevuto ch' ebbe il *Sultano* un tale avviſo ſi affrettò colà, e formò il blocco del caſtello, il qual' era sì forte per ſituazione, e per arte, che altro modo non vi avea di poterlo eſpugnare, ſalvo che per mezzo di fame.

*Corrompe il* Wazîr.

CONCIOSIACHE' la piazza non fuſſe ſtata fornita di provviſioni, *Atthash* toſtamente videſi obbligato a ſpedire un' uomo a *Saad al Molk* ſoprannomato *Awji* ch' era il *Wažìr* del *Sultano* ch' eſſo avea parimente infettato colle ſue opinioni, dicendogli com' eſſo non ſi potea mantenere per due o tre altri giorni. Il *Wažìr* gli riſpoſe che deſiderava ſolamente ch' aveſſe reſiſtito per altri otto o diece giorni, poichè dentro un tale ſpazio di tempo, eſſo ben troverebbe la maniera di liberarlo da *quel cane*, intendendo il *Sultano*.

QUESTO principe, ch' era di una coſtituzione molto ſanguigna, e di ordinario ſoleva eſſere ſoggetto a grav' indiſpoſizioni cagionategli per eceſſo di ſangue, era

av-

avvezzo a farſene cavar' un poco ogni meſe; per lo che *Awji* ſi portò dal ceruſico, il quale per un guiderdone di mille zecchini e di una veſte di porpora gli promiſe di far' uſo di una lancett' avvelenata la prima volta che ſarebbe andato a cavargli ſangue.

*E' ſcoperto il tradimento del* Wazìr.

Ma eſſendo accaduto, che la congiura foſſe paſſat' alla notizia di uno de' ſervi addetti alla camera del principe, coſtui la ſcoprì alla ſua moglie, e queſta al di lei amaſio, il quale comunicò il tutto al *Sultano* medeſimo. Subito che queſti fu di ciò avvertito fece ſembiante di aver biſogno di ſalaſſarſi, ſicchè venne già da lui il ceruſico, il quale avendo già faſciato il braccio del *Sultano* traſſe fuora il fatale ſtrumento; ma mentre che era già in atto di far l'operazione, *Mohammed* gli gittò ſopra uno ſguardo sì terribile e ſevero, che il povero flebotomiſta fu per ogni parte aſſalito da un tremore tale che gli fece caſcar di mano la lancetta; ei cadde a' piedi del ſuo ſovrano, ed avendo confeſſato il pravo ſuo diſegno, dichiarò chi erane ſtato l'autore. Il *Wazìr* fu immediatamente arreſtato e punito ſecondo ſi meritava; ed il ceruſico

fu

fu solamente sentenziato a farsi aprire la vena con quel medesimo stromento, ch' esso avea preparato per segnare il *Sultano*.

*Sono puniti li rubelli.*

Veggendo i rubelli, ch' erasi scoperta la loro fellonia, e non essendo più lungamente abili a poter resistere, si arresero a discrezione. *Atthash* loro capo fu condotto ad *Ispâhân* con portare legati il collo e le calcagna sopra di un cammello; e dopo che il profeta fu per alcuni giorni esposto come un ludibrio agli scherni del popolo, fu posto quivi ad una morte crudele; e quindi fu bruciato il suo corpo, con un gran numero de' suoi discepoli, li quali eransi a lui uniti nella ribellione. Egli rapportasi, che questo impostore, il qual' era molto ben versato nell'astrologìa e geomanzìa, veggendosi fortemente premuto dagli assediatori scrisse al *Sultano*; *ch' egli avea trovato per mezzo del suo oroscopo, che a' capo di pochi giorni, egli sarebbe circondato da un gran numero di stelle nel mezzo d'* Ispàhàn, *fin' anche alla presenza del* Sultano. Or quando esso fu condotto per la città, accompagnato da una gran calca di spettatori, al luo-

go

go della giustizia, essendo stato domandato intorno al compimento della sua predizione, egli rispose; *che nulla potrebb' essere una più chiara verificazione quanto la condizione in cui egli allora trovavasi; ma che egli ben' accorgeasi che il gran numero di stelle, ch' esso sperava di vedere, non doveano servire, com' egli pur aveasi creduto, per fare a lui onore, ma bensì per coprirlo di vergogna e confusione.*

*Conquiste nell'* India *fatte dal* Sultano Mohammed.

Avendo il *Sultano Mohammed* stabiliti li suoi dominj in pace, marciò nell' *Hindowstàn*, e quivi fece considerabili conquiste. L' autore del *Tarìkh Ghuzideh* riferisce, che avendo questo principe, ch' era molto zelante per la religione, trovato in uno de' templi ch' esso avea demoliti, una immagine di pietra che pesava 400. *Kintali* *, ordinò che fosse rimossa come un' oggetto d' idolatrìa. Gl' *Indiani* ne offerirono il suo peso in pietre preziose, ed in altre cose per lo riscatto della medesima; ma rigettando *Mohammed* la loro proposta disse a' suoi uffiziali; *Io non vorrei che si avesse da dire in appresso, che*

* *Ogni* Kintal *è il peso di* 100. *libre incirca.*

Azâr [C] *fosse un fattore d' immagini*, *e che* Mohammed *ne fosse un mercatante*. Nel tempo medesimo egli ordinò che quella gran mole di pietra si fosse trasportata ad *Ispâhân*; ove dopo essere stata mostrata come un trofeo della sua vittoria, ella fu condannata per servire di soglia alla gran porta pertinente al magnifico collegio, ch' esso avea quivi eretto, ed il quale conteneva il suo sepolcro (*b*).

*Felici successi di* Al Jâweli Sakawwa. Hej. 500. *Anno Domini* 1106.

Conciosiache' gli autori non ci abbiano forniti di ulteriori avvenimenti del regno di questo *Sultano* nella parte orientale del suo Imperio, siane permesso di dare un' occhiata verso l' occidente, e vedere cosa mai facciasi in quelle parti.

Nell' anno 500, che fu l' anno dopo che *Jagarmish* principe di *Musol* si era sottomesso a *Mohammed*, come si è già

(b) D' Herb. p. 605. & seq. art. Mohammed ben Malek Shâh.

(C) *Così chiamano essi* Terah *il padre di* Abramo. *Li* Persiani *gli danno il soprannome di* Pût-tirash *vale a dire* l' intagliatore o scultore d' Immagi.

già sopra riferito, *Al Jáweli Sakawwa* signore di *Roha* od *Orfá*, marciò contro di lui con 1000 uomini; ed essendosi furiosamente cacciato in mezzo alle sue truppe, comechè fosse doppio il lor numero, le pose in fuga; non rimanendo altri che il solo *Jagarmìsh*, il quale non potendo cavalcare a cagione di una paralisia fu portato dentro di una lettiga. Essendo giunte in tanto le notizie della sua presa a' cittadini, essi diedero il comando a *Zenghi* suo figliuolo. In appresso avendo *Al Jâweli* assediata la città di *Musol* fece ogni giorno mostrare al popolo *Jagarmìsh* sopra di un mulo, offerendosi di porlo in libertà, in caso che volessero arrendere in suo potere la città; ma conciosiachè rifiutarono essi un tal partito, ei fecelo imprigionare in un luogo sotterra, ove una mattina essi lo trovarono morto.

Quindi li suoi sudditi scrissero a *Kilej Arslàn* figliuolo di *Soleymàn* figliuolo di *Kotolmìsh* principe di *Koníya* [D] ed *Aksára*, offerendosi di dare la città in sua

*Il* Sultano Kilej Arslân *rimane sommerso nelle acque del fiume* Khâbûr.



(D) Ikonium *nell'* Asia Minore.

sua mano; talchè al suo avvicinamento *Al Jáweli* tolse via l'assedio. *Kilej Arslàn* dopo aver' onorati *Zenghi*, e li suoi seguaci co' *Kaftàni* ordinò, che si fosse soppresso ne' pulpiti il nome di *Sultano Mohammed*, e che in luogo di quello si fosse menzionato il suo proprio. Ciò fatto esso marciò contro di *Al Jáweli*, il quale trovavasi a *Roha* [ E ], ma fu disfatto al fiume *Khàbùr*, dentro di cui essendo entrato il *Sultano* si difese col suo arco contro del nemico; ma conciosiachè il suo cavallo lo avesse trasportato nel forte della corrente, ei vi rimase affogato. Essendo alcuni giorni dopo comparso il suo cadavero, ei fu seppellito a *Shemsania*. Per questo sì lieto successo, *Al Jâweli* tornò in dietro, e prese la città di *Musol*: ma nell' anno 502, *Mawdùd* figliuolo di *Altûn Takàsk* (F) coll' armata di *Sultano Mohammed* la ricuperò, e ne prese possedimento [*c*].

*Anno dell' Hejra* 502. *Anno Domini* 1108.

NELL'

(c) Abulf. p. 244. & seq.

(E) *O pure* Orfa, *anticamente detta* Edessa.

(F) *Altrimenti* Takîn, *ovvero* Tatkin.

NELL' anno medesimo i *Franchi* presero *Tripoli* a capitolazione dopo un'assedio che durò sette anni, essendo stati gli abitatori distrutti parte dalla carestia, e parte del ferro. Cotesta si era una gran città piena di *Maomettani* ed uomini dotti [*d*]. *Li* Franchi *prendono* Tripoli.

L' anno appresso *Tangri al Franji*, cioè *Tancredi* signore di *Antiochia* prese le città di *Tarsus* ed *Adena* ne' confini della *Siria*, ed *Hesno'l Akrad* (G) si arrese in suo potere (*e*). Altri ne dicono, che i forti di *Akad* e *Minattar* furono soggiogati; ma che *Mesiafa* ed *Akkad* si comperarono la pace, con essere condiscese a pagare il tributo; ma con tutto ciò non andò guari che si rivoltarono. Li *Franchi* similmente conquistarono *Beyrut* o *Berytus* dopo un lungo assedio; conciosiachè gli ambasciatori del *Califfo Egiziano* avessero fatta una ben valida e vigorosa resistenza. *Ed anche* Berito.

E e 3 Nell'

(d) Ebn Amid. p. 367.
(e) Abulf. p. 245.

(G) *Cioè il castello de'* Kûrdi.

Nell' anno medesimo morì *Koraja* principe di *Hems*, e fu succeduto dal suo figliuolo *Sam sam Herobân* (*f*).

*Vien pigliata la città di* Sidone *da'* Franchi. Hej. 504. *Anno Domini* 1110.

Nell' anno 504. li *Franchi* presero *Sayda* ovvero *Sidone* e *Rardia* con tutta la costiera della *Siria*. Nel principio dell' anno 506, *Amîr Maüdûd* signore di *Musol* si accampò vicino *Roha*, li cui campi di biade furon devorati dal suo esercito. Di là egli fece passaggio a *Sarû* (H), ove commisero gli stessi disordini: nè pure una volta volgendo essi il pensiero a' *Franchi*, sino a che *Jûslìn* (I) signore di *Tel Bâsher* [K] venne all' improvviso sopra di lui, mentre che i cavalli stavano dispersi per gli pascoli, di cui esso ne prese molti, ed uccise un buon numero de' suoi uomini. L' an-

(f) Ebn Amid p. 367.

---

(H) *Piccola città, il cammino di un giorno verso l' oriente di* Bir, *presso* Harrân *e* Roha *od* Orfa.

(I) Josselino.

(K) *Fortissimo castello due giornate di cammino al* Nord *di* Halep *od* Aleppo.

L'anno appresso avendo i *Musulmani* unite insieme le loro forze invasero e scorsero le acquisizioni de' *Franchi*, li quali furono disfatti vicino *Tiberias*.

*Li* Franchi *sono disfatti*.
Hej. 507.
*Anno Domini* 1113.

Dopo la battaglia, *Maüdûd* ch' era uno de' principi collegati (L) diede licenza alle sue truppe di ritornarsene, e starsene a riposo fino alla vegnente primavera; ed ei medesimo ne andò a *Damasco* per quivi passare la stagione con *Tegtakkîn* signore di quella città; ma mentre che un giorno portavasi egli nel *Masjed* o tempio, accostandosi a lui un *Batanisto* sotto pretesto di chiedergli la limosina lo trafisse ben quattro volte con un coltello, delle quali ferite se ne morì nel giorno medesimo, e l'assassino fu posto a morte (g).



(g) Abulf. p. 246.

(L) Ebn Amîd *ne dice, ch' esso fu mandato contro de'* Franchi *dal* Sultano Mohammed *nell' anno* 504., *e che fu ucciso da'* Batanisti *presso la città di* Damasco *nell' anno* 505. *Noi però scegliamo di seguire* Abulfaragio *intorno alle date de' tempi*.

Nell' anno medesimo morì *Fakro' ddawlat Redwân* figliuolo di *Taj' oddawlat Tatash* principe di *Halep*, e fu succeduto dal suo figliuolo *Tajo' ddawlat* soprannomato *Abras*, il qual' essendo ucciso nell' anno seguente, la città e castello di *Halep* caddero nelle mani di *Lùlù* paggio di *Tajo' rrûs*, figliuolo di *Jalâla*, il quale poscia li risegnò al *Sultano Shàh* figliuolo di *Redwàn*.

*Affari della* Siria. Hej. 509. *Anno Domini* 1115.

Nell' anno 509. *Dhahero' ddîn Atabek Tegtakkîn* principe di *Damasco* si portò a *Baghdàd*, ed offerì li suoi servigj a *Mostadir Billah*, e *Gayatho' ddîn Mohammed*, i quali lo ricevettero con grande onore. L' anno appresso egli se ne ritornò; e *Lùlù* principe di *Halep* fu ucciso presso *Balis* (M), mentre che andavane al castello di *Jaffar*; per lo che *Abu Meali Ebn Malki* segretario di guerra succedè nel comando della fortezza di *Halep*, la quale nell' anno seguente cadde nelle mani di *Amîr Bulgari Ebn*

*Arik*

[M] *Questa è una città presso l'* Eufrate, *la quale giace fra* Halep *e* Rakka.

*Arik*, il quale la tenne per cinque anni [*h*].

L'anno 511. fu fatale per lo *Sultano Gayathoddìn Mohammed*, il quale morì nell'ultimo mese di esso, dopo di esser vivuto trentasei anni, ed averne regnati tredici (N). Allorchè si accorse che la mort' era vicina si mandò a chiamare il suo figliuolo *Mahmûd Abu'l kassem* che non avea più di quattordici anni, e ch' egli avea dichiarato suo successore, lo baciò, e pianse. Quindi gli ordinò che si andasse a sedere nel trono; ma quel giovane principe ricusò di ciò fare, dicendo ch' egli era un giorno malaguroso ed infelice. Il *Sultano* rispose, *voi dite la verità; ma egli è tale in riguardo a vostro padre, non già riguardo a voi che guadagnate un' Imperio*. Quindi montando egli sul trono fu quivi

*Morte del* Sultano Mohammed. Hej. 511. *Anno Domini* 1117.

(h) Ebn Amid p. 368.

(N) *Secondo il* Lebtarîkh, *egli nacque nell' anno* 474, *regnò tredici anni, ne visse ventiquattro, e morì nel* 501. *Ma questi due ultimi numeri debbono esser errori in cambio di* 37. *e* 511.

vi adornato della corona, e de' braccialetti [*i*].

*Carattere del* Sultano Mohammed.

Sultano Mohammed fu ragguardevole per conto della sua gravità, giustizia, e clemenza; fu forte e sapea ben parlare [*k*]. Ei lasciò nel tesoro undici milioni d'oro, oltre di altrettanto in apparati, arredi, ed altri effetti. Gli storici non ci dicono di qual metodo egli si fosse servito per empiere i suoi forzieri; ma per lo seguente racconto riferito nel *Nighiaristân*, ei si può formare giudizio che tali mezzi non furono più equi di quelli che dagli altri principi furono impiegati per lo fine medesimo.

*Il suo* Wazîr *riman vinto e preso dalle sue proprie insidie.*

Dhia Al Molk figliuolo del famoso *Nezâm al Molk* che fu assassinato nel regno di *Malek Shâh*, avvegnachè si tenesse per ingiuriato da certi cattivi offiziali di *Alao'ddawlat* principe di *Hamadân*, il quale assunse il titolo di *Saïd* o *Se-*

(i) D' Herb. ubi supr. p. 607. Ebn Amid p. 368. Abulf. p. 246.

(k) Abulf. p. 246. Lebtarikh p. 43. Ebn Amid p. 368.

o *Seïd* (O), la qual parola significando *Signore* viene appropriat' alla stirpe di *Maometto*; per vendicarsi di lui disse al *Sultano*, che ove gli permettesse di chiamare *Alaò'ddawlat* a rendere conto, esso si obbligarebbe di portare nel tesoro 500,000 scudi di oro. Il *Sultano* gli accordò la sua richiesta; ma poichè il *Saïd*, il quale avea molti amici alla corte, fu prestamente informato di quel che stavasi operando contro di lui, talmente si affrettò che giunse in *Ispáhàn* prima che il *Wazìr* ne avesse saputa alcuna cosa; e quindi avendo trovato il modo di gittarsi a piè del *Sultano*, gli rappresentò *l' ingiustizia che averebbe commessa in dare un principe della casa del suo profeta nelle mani di un' infedele ed eretico, come appunto si era il* Wazîr. A ciò egli soggiunse, *che se il desiderio di sì gran denaro fosse il motivo che avevalo indotto ad acconsentire alla ingiuriosa proposta del suo ministro, egli era pronto a pagare* 800,000 *scudi, ch'*

[O] *O veramente* Seyd. *Gli* Spagnuoli *hanno quindi fatto il loro* Cid.

*ch' erano* 300,000 *di più di quel che il malizioso* Wazìr *aveva offerti, purchè però Sua Maestà volesse dare nelle sue mani* Dhia al Molk, *con licenza insieme di obbligarlo a vendere un conto sì esatto, e rigoroso, come averebb' egli da lui richiesto.*

*Essempio di gran fermezza e nobiltà di spirito.*

Or essendosi accettata questa proposta (P), il *Saïd* se ne ritornò insieme con una persona, la quale avea avuta la commissione di riceversi il danaro. Essendo giunto in *Hamadân* fu dato ad intendere all'uffiziale, il quale si aspettava che il principe l'averebbe alloggiato nel suo palazzo, e gli averebbe fatti molti altri onori, com' egli doveasi portare alla publica *Caravensarìa*, o sia taverna, e vivere quivi a sue propie spese fino a che non si fosse potuta unire insieme la somma del danaro; e che quando fosse pronta se gli sarebbe data notizia di venirne da lui, e prendersi la medesima. Essendosi l' offiziale offeso per questo trattamento cominciò a farsi sentire con la-

(P) *Questa sorta di traffico ella fu frequentemente praticata dall' ultimo* Muley Ismael *Imperatore del* Morokko.

lagnanze; e veggendo poi che queste niente profittavano, passò alle minacce. Ma avendo il *Saïd* assunta un' aria di autorità gli disse; *se voi non vi acchetate io ordinerò che voi siate immantinente appiccato avanti la casa, in cui alloggiate: e dopo di ciò altro Io non devo fare se non che aggiugnere solamente altri* 100,000 *scudi alla somma che ha promesso al* Sultano; *imperocchè con tal denaro egli si potrà comprare un migliajo di schiavi, il piggiore de' quali sarà sempre il migliore rispetto a voi*. L' offiziale, ch' era di fatto uno degli schiavi del *Sultano* avendo inteso parlare in tal modo il *Saïd*, stimò essere miglior' espediente di soffrire il tutto pazientemente, ed aspettò alla taverna quaranta giorni; nel qual tempo *Alao'ddawlat* unì già la somma richiesta, senza prendere denaro ad interesse, o pure vendersi qualunque sorta de' suoi effetti.

*Incomparabile generosità del Sultano Saïd.*

Or essendosi già pagato il danaro ed introitato nel real tesoro, il *Wazìr* fu dato nelle mani del *Saïd*, perchè di lui ne facesse quel tanto stimasse a proposito; ma quel principe fece mostra in questa occasione di un' esempio di virtù il

il più segnalato e raro da rincontrarsi tra gli uomini; imperciocchè in luogo di far vendetta del suo nemico, o pure di fargli pagare la somma ch' egli era stato obbligato di dare al *Sultano*, lo trattò anzi con tant' onore, e generosità sì grande (Q), che *Dhia al Molk* divenne il migliore suo amico (*l*).

## *Sesto Sultâno* Sanjar.

*Sesto* Sultano Sanjar.

Dopo che si fu risaputa la morte di *Mohammed*, *Sanjar* [R] figliuolo di *Malek Shàh*, il quale avea governata la gran provincia del *Khorasân* per venti anni sotto li due precedenti regni de' suoi fratelli, mise in punto un poderoso esercito; e marciò [S] nella provin-

(l) Nighiarist. ap. D' Herb. p. *606* & seq.

[Q] *Questo è conforme ad un precetto del* Corano; Fate bene a colui il quale a voi fa male.

[R] *Questa parola viene parimente pronunziata* Sanjer, *e* Senjar.

[S] *Secondo si avvisano* Abulfaragio, *ed il* Lebtarìkh, *questa guerra cominciò nell' anno dell'* Hejrah 513; *o di* Cristo 1119.

vincia dell' *Irâk Persiana*, ove il suo nipote *Mahmûd Abu'lkassem* soprannomato *Mogayathò'ddìn* avea preso il titolo di *Sultano*; ma essendo stato disfatto il secondo dopo una sanguinosa battaglia data fra loro, egli si ritirò al castello di *Saveh* piazza di gran fortezza ed importanza.

Sanjar *divide l' imperio col suo nipote* Mahmûd Abu'l Kassem.

VEGGENDO *Mahmûd* intieramente rovinati li suoi affari fu obbligato a chiedere la pace dal suo zio, e mandò a lui *Kemalo'ddìn Ali* suo *Wazìr* persona eloquentissima, che per la sua grande abilità e scaltro procedere recò a fine un' aggiustamento. Il perchè *Mahmûd* si portò a visitare *Sanjar*, e fu sì ben ricevuto, che ottenne da lui l' investitura della provincia d'*Iràk* [T] colle seguenti

[T] *In un'altro luogo di Mr.* D' Herbel. *alla p.* 537. *art.* Mahmùd *dicesi*, *ch'esso fu fatto governatore od ajo di* Sanjar, *e luogotenente generale in ambedue le* Iràk: *e nella pag.* 185. *art.* Barkiarok, *il titolo di luogotenente generale vien' a lui dato come significazione di* Atabek. *Il* Lebtarîkh *ne dice*, *che* Sanjar *restituì a lui*

ti condizioni; che il nome di *Sanjar* dovesse sempr' essere menzionato nelle publiche preghiere prima di quello di *Mahmûd*; che questo secondo non dovesse avere il quarto velo o sia cortina [V] ne' suoi appartamenti; che non dovesse suonarsi la trombetta, allorchè egli entrava od usciva dal suo palazzo; e finalmente che dovesse ritenere quegli offiziali che il suo zio avea stabiliti nella sua provincia.

Mahmud secondo il *Condemiro* fu obbligato a riceversi queste condizioni, e rendergliene grazie; talchè risolvette di consumare il suo tempo alla cacccia senza ingerirsi più in alcuna sorta di affari. Comunque ciò abbia potuto essere, egli sembra dal corso dell' Istoria, che questa sia stata un' attuale partizione dell' Imperio, la qual' ebbe luogo subitamente dopo, se non anzi cominciò dal tempo quando fu fatto il concordato; in virtù del

*lui l'* Irâk *sino a' confini dell' Imperio* Romano *e della* Siria.

(V) *Appesa innanzi alla porta di una stanza di stato, o sia di pubblica udienza.*

del quale *Mahmùd* ed i suoi discendenti doveano godere della porzione a lui assegnata col titolo di *Sultano*, in una maniera sì assoluta, come da *Sanjar* si godea la sua. Di fatto noi troviamo che *Mahmûd* fu succeduto ne' suoi dominj da quattro o cinque principi, ch' ebbero delle pretensioni sotto lui, durante il regno di *Sanjar* [ ✠ ] nel *Khorasan*: nè d'altra banda apparisce ch'egli avesse fatta veruna opposizione alla loro successione; nè che eglino fossero a lui ricorsi per lo suo consentimento. Nel tempo medesimo si deve confessare, che le Istorie, e gli estratti che sono a noi pervenuti intorno a questi *Sultani*, sono molto difettosi; e per giunta di una tale disgrazia, l'Istoria di *Ebn Amîd*, ch' era uno de' nostri primarj fondi, non cala più abbasso del regno di *Sultano Mohammed* predecessore di *Sanjar* (*m*).

*Morte di* Kothbo' ddîn.

Questo *Sultano* vien' appellato (*n*) *Moazo'ddîn Abu'lhareth*, e *Moazo'ddîn* Bor-



( ✠ ) Lebtar. p. 43.
( m ) Kond. ap. D' Herb. p. 755. & seq. art. Sangiar.
( n ) De Herb. art. Seljûkian.

*Borhan* (X). La prima cosa rimarchevole, che noi rincontriamo nel suo regno, si è la morte di *Kothbo'ddîn* fondatore di una nuova monarchìa nell'anno 521. Il suo padre *Bustekkîn* fu schiavo di *Balkatekkîn* ovvero *Malkatekkîn*, che fu uno degli schiavi principali di *Malek Shâh*, e possedeva l'impiego di *Teshtdâr* vale a dire gran bottigliere o coppiero, dopo la cui morte il *Sultano* diede un tale ufficio a *Bustekkîn*; e poichè le rendite di *Karazm*, contrada giacente nella banda orientale del *Mar Caspio*, erano annesse ad una tal carica, esso facilmente ottenne il governo di quella provincia. Il suo figliuolo *Kothbo'ddîn* succedè a lui in tutti li suoi posti. Consiosiachè foss' egli un' uomo di spirito e valore, il suo credito e stima si avanzò e crebbe tanto durando li regni di *Bar-*

*Anno dell'* Hejrah 521. *Anno Domini* 1127. Kothbo' ddîn *è il primo* Karazm Shâh.

(X) *Questi si è quel medesimo menzionato dal* Rab. Benjamin *il menzognero* Giudeo *ne' suoi viaggi, il quale lo chiama* Senigar Shâh *figliuolo di* Shâh *cioè* Malek Shâh (1).

(1) *Benj. Tudel. edit. Const. l'emp. p.* 87.

*Barkiarok* e *Sanjar*, ch' egli ottenne il titolo di *Karazm Shâh*, vale a dire Re di *Karazm*, il quale discese poi a tutta la sua posterità in quella gran monarchìa, della qual' esso fu il fondatore, e la quale fu finalmente la rovina della dinastìa *Seljûkiana* d' *Irân*, cui erano essi tenuti della loro origine. Tutta volta però *Kothbo'ddîn*, quantunque molto possente non mai ritrasse la sua obbedienza da' *Sultani*; e per lo spazio di trent' anni egli fece il suo dovere di gran bottigliere alla corte in ogni secondo anno, facendo le sue veci negli altri anni il suo figliuolo *Atsìz* (o).

Nell' anno 524, *Sanjar* passò il fiume *Jihûn*, ed entrò in *Mawarâ'lnahr* per ridurre ad obbedienza *Ahmed Ebn Soleymân* governatore di *Samarkand*, il quale ricusò di pagare il solito tributo. Quindi essendo stat' obbligato ad arrendersi dopo un vigoroso assedio, il *Sultano* gli perdonò la vita, privandolo solamente del governo, ch' esso diede ad uno de' suoi schiavi; ma avendo poscia trovato *Ahmed* il modo d' insinuarsi nel fa-

*Sono soggiogati li rubelli.* Hej. 524. *Anno Domini* 1129.



(o) D' Herb. p. 176. art. Cothbeddin.

favore di *Sanjar* fu a capo di poco tempo reintegrato. Dopo di ciò *Bahràm Shàh Sultano* della famiglia di *Gazni*, il cui reame si estendea dalla provincia di *Gazna* fino all'oriente del *Khorasàn*, per un grandissimo tratto nell' *Hindowstàn*, formò eziandìo pensiere di scuotere il giogo de' *Seljukiani*. Per la qual cosa nell'anno 530, il *Sultano* entrò ne' suoi dominj con un'esercito ben grosso; ma conciosiachè *Bahràm* non fosse atto e valevole a resistere ad una truppa cotanto numerosa spedì ambasciatori a pagare il tributo, ed a rendere omaggio per la sua corona, per lo qual mezzo egli venne ad allontanare da se la tempesta [*p*].

*Anno dell'* Hejrah 530. *Anno Domini* 1135.

Atsîz *figliuolo di* Kothbo'ddîn *diviene* Karazm Shâh.

Dopo la morte di *Kothbo'ddîn* sopra menzionato, il suo figliuolo *Atsîz*, chiamato eziandìo *Takash* succedè tanto ne' suoi dominj che nel titolo di *Karazm Shâh*, comechè in realtà non fosse più altro che solo governatore di quella provincia come suo padre. Egli si acquistò un credito e fama ben grande presso *Sanjar* per gli suoi servigj, e specialmente in

(p) Kond. ap. D' Herb. p. 756, art. Sangiar.

in essere giunto in punt' opportuno per liberarlo dalle mani di *Ahmed* governatore di *Samarkand* sopra mentovato, il quale avea contro di lui tesa una imboscata. Ma in appresso avendo perduto il favore alla corte, ei chiese licenza di ritirarsi al suo governo, dove il popolo era inchinato a rivoltarsi. Il *Sultano* in tempo della sua partenza, dicendo a coloro che gli stavan d'intorno; *Io veggo il dorso di un' uomo, il cui volto egli è probabile che Io non vedrò mai più di bel nuovo*; essi lo consigliarono a farlo arrestare: ma *Sanjar* non volle a ciò consentire, allegando, *ch' egli violerebbe quelli riconoscimenti e contrassegni di gratitudine dovuti sì a lui che a suo padre per gli servigj da loro prestiti, ove mai foss' egli per tentare alcuna cosa onde offenderlo per un mero sospetto*.

Atsiz verificò il pronostico del *Sultano*; imperciocchè non sì tosto fu arrivato nel *Karazm*, che si pose alla testa de' rubelli; in guisa che *Sanjar* fu obbligato a ridurre colla forza un nemico ch' egli avea permesso di scappare via, con avere maggior riguardo alle mas-

Atsiz *incontra buon successo nella sua ribellione*.

massime di amicizia che a quelle di politica. Tutta volta però una tale spedizione non gli diede molta pena ed imbarazzo, imperciocchè essendosi avanzato nell' anno 533 con forze superiori, egli pose in fuga li rubelli; ed essendo stato preso *Il Kilij* figliuolo di *Atsîz* fu posto a morte. Or' essendosi in simil guisa effettivamente soppresse le turbolenze, *Sanjar* ne diede il governo a *Soleymàn Shâh* suo nipote; ma conciosiachè esso gli lasciò solamente poche forze, ei fu tostamente obbligato ad abbandonare un tal paese in mano di *Atsîz*, il quale avanzatosi con un' esercito molto considerabile rientrò nel *Karazm*: e questo anno appunto vien contato per lo cominciamento della dinastìa de' *Karazm Shâh*, o sieno sovrani in un proprio senso (*q*).

*Anno dell' Hejrah 533. Anno Domini 1138.*

DUE anni appresso, *Samarkand* si ribellò nuovamente, opponendosi al governatore, il quale avvegnachè fosse tormentato da una paralisia, non fu punto atto e valevole a potere agire. Il *Sultano* mar-

*Viene soppressa un' altra ribellione. Hej. 535. Anno Domini 1140.*

(q) Kond. Lebtar. & Nighiar. ap. D' Herb. p. 146. art. Atsîz.

marciò contro di loro, e dopo sei mesi di assedio la città si arrese; ma *Sanjar* risparmiò la vita agli abitatori, secondo la solita sua clemenza; e rimovendo il debole padre dal governo della piazza lo conferì al suo figliuolo.

DURANTE la dimora del *Sultano* in *Samarkand*, ei fu sollecitato da alcuni signori della sua corte a rivolgere le armi sue contro di *Gurjasb* Re di *Karakatay* (Y); allegandone la gloria che ne ridonderebbe dalla conquista di un paese stimato in certo modo inaccessibile. *Sanjar* adunque persuaso ed indotto dalle loro instanze marciò verso quella parte (Z); ma essendosi *Gurjasb* avan- *Guerra* Tartariana.

 zato

(Y) *Di questa contrada può chi legge osservarne un racconto già per noi recato nella pag.* 180. *& seq. di questo Volume IV.* D' Herbelot, *o pure il suo autore* Condamiro *ne dice, ch' ella sia chiamato il* Nero Katay, *a cagione della foltezza delle sue foreste, e profondità delle sue valli, che la rendono buja ed oscura.*

(Z) *Il* Lebtarîkh *pone questa spedizio-*

żato colle ſue forze tagliò a pezzi 30,000 uomini delle truppe del *Sultano*, e s' impadronì del ſuo campo, ov' era tutto il ſuo equipaggio, come anche vi trovò *Haram* o ſieno le donne, tra le quali fuvvi *Tarkhân Khatûn* ſua principale regina. *Sanjar* in queſta calamità ſcelſe 300. de' ſuoi più prodi e valoroſi uomini, e feceſi la ſtrada per mezzo de' ſuoi nemici, affine di poter giugnere a *Termed* (A), ov' eſſo arrivò con ſoli dodici o quindici ſeguaci. Quindi colà portatoſi a poco a poco il reſto delle ſue diſperſe truppe, egli paſsò con loro nel *Khorasân* pieno affatto di vergogna e roſſore per una tal ſua ſpedizione: la qual coſa reſe convinto il ſuo popolo ch' egli non era miga invincibile, come prima avevano eſſi creduto di eſſerlo [r].

AT-

[r] Kond. ubi ſupr. p. 756, art. Sangiar.

*zione nell' anno* 536; *e di* GESU CRISTO 1141; *e ne dice che la conſeguenza della ſua disfatta ſi fu la perdita di* Mawara'lnahr.

[A] *Queſta è una città preſſo il fiume* Jihûn *al ſettentrione di* Balkh.

Atsiz continuando sempre più ad usurparsi l'autorità del *Sultano*, egli videsi nell'obligo di uscire la seconda volta in campagna contro di lui; talchè nell'anno 538 avendo ridotti alla sua obbedienza diversi passi e luoghi forti trovati per la strada, andò ad assediarlo nella sua città capitale. *Atsîz* veggendosi ridotto agli ultimi estremi mandò a *Sanjar* ricchissimi donativi, scongiurandolo del perdono che gli fu conceduto dal generoso *Sultano*, il quale, avendo *Atsîz* a lui prestato un nuovo giuramento di fedeltà, lasciollo in possedimento del suo governo. Ma tutta questa clemenza non ebbe niun' effetto riguardo all'animo ambizioso di *Atsîz*, poichè *Saniar* ricevette avvisi da varie parti ch'egli stava ragunando truppe, e niun riguardo prestava agli ordini suoi, e perciò spedì *Adibsâber* uno de' suoi gran signori per informarsi della condotta di *Atsîz*, il quale arrivato che fu il detto generale in *Karazm*, pose delle guardie intorno alla sua persona, e mandò assassini a *Marû* per uccidere il *Sultano*; ma conciosiachè *Adibsâber* avesse avuta di tutto ciò notizia, ne diede subitamen-

*Attentato di Atsîs contro la vita del* Sultano. Hej. 538 *Anno Domini* 1143.

men-

mente avviso a *Sanjar*; di tal sorta che furono scoperti quelli masnadieri e posti a morte. Or' *Atsîz* avendo conchiuso che una tale scoverta erasi fatta per opera di quel signore fecelo precipitare dalla sommità del suo castello nel fiume *Jihûn* o sia *Amû*.

Atsîz *finalmente si sottomette*.
Hej. 542.
*Anno Domini* 1147.

NELL' anno 542, il *Sultano* imprese un' altra volta a punire la fellonìa di *Atsîz*; ed a tale oggetto investì *Hazar Asb*, ch' era la più forte piazza nel *Karazm*, dove *Atsîz* medesimo erasi rinserrato; e dopo aver fatta una vigorosa difesa ebbe la buona sorte di scappar via; essendosi finalmente la città presa ad assalto. *Sanjar* lo seguì fino alla città di *Karazm*, la qual' egli ben averebbe potuto subitamente prendere: ma o perchè fosse stanco dalle fatiche che seco porta il campo, o per la sua grande avversione a spargere sangue, egli prestò orecchio alle proposizioni di pace, che fu negoziata da un *Darwîsh* o sia uomo religioso; per lo cui maneggio *Atsîz* fu solamente obbligato a condursi a quella parte del fiume *Jihûn* ch' era dirimpetto al campo del *Sultano*, e quivi prostrandosi baciare la terra. *Atsîz*

si

si portò al luogo destinato, ma senza smontare dal suo cavallo si curvò solamente avanti, e piegò la sua testa in atto di salutare il *Sultano*, il quale nulla ostante tutta questa sua arroganza, pure gli mandò il perdono che gli avea promesso; dopo di che cessarono trà loro tutte le ostilità fino al tempo della morte di *Atsíz*, la quale accadde nell' anno 551, il quale anno fu appunto l'anno prima della morte del *Sultano* (s).

Uno de' più segnalati avvenimenti nel regno di questo *Sultano* si è la famosa vittoria che nell' anno 544. egli ottenne da *Husseyn Jehânsûz Sultano* della dinastìa di *Gaur*, ch' è una contrada giacente tra quella di *Gazna* e *Khorasân*. Essendo *Husseyn* entrato in questa seconda provincia con una grande armata colla mira di conquistarla, *Sanjar* marciò colle sue truppe, ed avendo disfatto il nimico fece prigionieri tanto lui quanto *Ali Cheteri* suo generale. Conciosiachè questo *Ali* fosse nato ne' dominj di *Sanjar*, e fosse stato tempo fa da lui colmato di favori, quel principe lo pose a mor-

Gaur *è resa tributaria* Hej. 544. *Anno Domini* 1149.

(s) Ibid. p, 146. & seq. art. Atsîz.

a morte per la ſua ingratitudine; ma non molto dopo mandò a caſa ſua *Huſſeyn* perchè governaſſe *Gaur* ſotto la ſua autorità.

*Il* Sultano Sanjar *è preſo in guerra da'* Turcomanni.

Nell' anno 548, il *Sultano* fu condotto contro la ſua inclinazione a caſtigare li *Turcomanni*, li quali ricuſavano di pagare il ſolito tributo di pecore (B); ed in tale ſpedizione il ſuo eſercito fu ſconfitto, ed ei medeſimo fatto prigioniero da quella ciurmaglia con grandiſſimo ſcorno e diſonore della caſa di *Seljûk*, la qual'era tanto

(B) *La cagione di queſta guerra ella è alquanto differentemente rappreſentata nel* Lebtarîkh. *Secondo queſto autore, li* Gâz *o* Turcomanni *avendo tragittato l'* Jihûn *verſo la fine del regno di* Sanjar, *ſoffrirono delle gran miſerie; e pur non di meno il Re ſi determinò a marciare contro di loro. Li* Gaz *chieſero la pace in una maniera la più ſupplichevole e dimeſſa, offerendoſi ciaſcuna famiglia di dare un pezzo d' argento; della qual coſa fu ben contento il* Sultano; *ma eſſendoſi li gran ſignori oppoſti al trattato, li* Gaz *furono aſſaliti.*

tanto stimata e riverita da tutta la nazione *Turchesca* (C). Or non sapendo questi *Turcomanni* che mai dovessero fare della persona di un principe sì grande, lo collocarono in tempo di giorno sopra di un trono, e lo rinserrarono in tempo di notte in una gabbia di ferro. In questo stato di prigionìa ei rimase per quattro anni, fino a che essendo accaduta nel 551. la morte della *Sultana* *Tarkhân Khatûn*, la quale governò nella sua assenza, egli si determinò di liberarsi dalla schiavitù de' *Turcomanni*. *Anno dell' Hejrah 551. Anno Domini 1156.*

PER

[C] *Questo avvenimento nell' articolo di* Atsîz *egli è collocato nel principio del regno di* Sanjar; *ma su qual mai autorità stia fondato egli non apparisce; imperciocchè sebbene* D' Herbelot *citi* Condamiro, *ciò si trova pure presso altri autori alla fine di tutto l' articolo, e non già ne' fatti particolari o sieno paragrafi, com' esso fa in altri articoli. Quivi egli si dice che* Atsîz *governò lo stato insieme con* Mahmûd *nipote di* Sanjar, *durante la cattività del* Sultano.

*Il* Sultano Sanjar *scappa dalle mani de' nemici con uno stratagemma.*

Per venire a capo di tutto questo, esso impiegò *Amìr Elias* uno de' suoi confidenti, il quale mantenendo una corrispondenza con *Amìr Ahmed Komaj* governatore di *Termed*, lo indusse a provvedere alcune barche e tenerle pronte nel fiume, affinchè vi potesse passare il *Sultano* mentre che andavane a caccia. Questo stratagemma riuscì secondo il desiderio del *Sultano*; ed il governatore dopo averlo accolto ed intertenuto magnificamente nel suo castello, unì quante truppe mai potè, le quali condussero lui a *Marû*, ch'era in quel tempo la capitale del *Khorasân*, ov' egli ordinariamente risedea. Ma il *Sultano* trovò quella città e tutta la contrada per cui ebbe a passare in una sì cattiva condizione, a riguardo delle scorrerìe, che i *Turcomanni* avean fatte durante la sua assenza, che ne fu assalito da una profonda maninconia, e poscia da una infermità (D), del-

(D) *Secondo il* Nighiaristân [1] *ed* Abulfaragio, *ciò si fu la colica accompagnata da una sciolte zza di corpo, e dal vomito insieme.* (‡) *Que-*

(1) *D' Herb. p.* 757, *Abulf. p.* 258.

della quale se ne morì nell' anno 552. (*t*).

SECONDO il *Lebtarîkh*, questo *Sultano* visse 72. anni, e ne regnò 62., ne' quali bisogna intendere che sieno compresi li 20. anni, che il medesimo autore dice, ch' esso regnò nel *Khorasân* prima della morte del suo predecessore *Mohammed*. *Morte del* Sultano Sanjar. *Anno dell'* Hejrah 552. *Anno Domini* 1157.

EGLI distese l' Imperio suo da *Katay* e *Kotan* [ ‡ ] sino al fine di *Siria* ed *Egitto*, e dal mare di *Khozâr* o sia il *Mar Caspio* fino a *Yamman* o sia l' *Arabia Felice*. *Vastità de' suoi gran dominj*.

EGLI diede diciannove battaglie, delle quali ne guadagnò diciassette: fu molto temuto da tutti, e fu famoso per conto della sua liberalità e clemenza verso i sudditi suoi. Ei fu diligentissimo nelle materie di governo, ma odiava il regio fasto ed alterigia, non portando al- *Carattere del* Sultano Sanjar.

(t) Kond. ubi sup. p. 756, & seq. art. Sangiar.

( ‡ ) *Questo è l' istesso che stiracchiare troppo le cose; imperciocchè in luogo di conquistare li* Karakitayani, *esso fu disfatto da' medesimi, come si è già sopra narrato.*

altro in dosso che una giubba fatta di pelli [ *u* ]. Nulla però di manco l' essere lui servito da *Karazm Shâh* nell' offizio di gran bottigliere, viene ciò prodotto come un' argomento della magnificenza con cui esso viveva.

*Egli è grandemente amato*.

TUTTI gli storici orientali encomiano questo principe pel suo valore, e giustizia, magnanimità, ed indole benigna. Come in pruova di tutto questo, essi scrivono ch' egli fu sì altamente amato e diletto da' sudditi suoi che continuarono a publicare il suo nome ne' templi per un' anno intiero dopo la sua morte, come se fosse stato tuttavia vivente, e sopra il trono. Essi gli diedero parimente il soprannome di *Eskander Thani*, cioè dire *Alessandro il Secondo*; ed il suo nome di *Sanjar* è passato per quello di *Alessandro* fra la sua posterità ( *x* ).

Atabek *titolo di dignità*. Dinastie *dette* Atabek.

EGLI è stato già osservato, che questo *Sultano* stabilì *Saäd Ebn Zenghi* [ E ], il

( u ) Lebtarîkh, p. 43.
( x ) Kond, ubi supr. p. 757, art. Sangiar.

(E) *Questi ha dovuto essere* Omado'ddîn Zenghi, *che fu il primo* Atabek d'

il qual' era stato suo governatore od ajo, per luogotenente generale di tutti li suoi dominj sotto il titolo di *Atabek*; il qual titolo significando *Padre del principe* [F], ed essendo dato alli tutori od aj de' principi *Seljukiani*, divenne in appresso un titolo di dignità.

*Regno de' Seljûki estinto nel Khorasân.*

DOPO la morte di *Sanjar*, *Mahmûd* figliuolo di sua sorella avuto con *Mohammed Khân* discesò da *Bagra Khân*, succedè nel *Khorasân*. Ma alla fine di cinque anni, uno de' suoi signori (G) si



*d'* Irâk *nell' anno* 521, *ovvero* Modhaffero'ddîn Moshaker, *che fu il primo* Atabek *di* Pârs *o sia* Persia *propiamente detta, nell' anno* 543; *essendo stati amendue stabiliti durante il regno di* Sanjar. *Egli sembra di essere stato il primo*; *ma* D' Herbelot *è molto confuso su questo capo. Vedi gli articoli* Atabek, Saad Ben Mozaffer, *e* Salgar Shâh.

[F] *Il* Dr. Pocock *traduce* administrator regni: Vid. Abulf. Hist. Dynast. *pag.* 520. *Così fa parimente* D' Herbelot *in alcuni luoghi*.

(G) *Il* Lebtarîkh, *il quale lo chiama*

si ribellò da lui, e dopo varie battaglie s' impadronì de' suoi dominj, e lo privò di vista. Il *Sultano* di *Karazm*, la cui dinastìa surse durante il regno di *Sanjar*, prendendo vantaggio da queste divisioni nel *Khorasân*, si rese padrone di una parte di quella provincia sì grande, mentre che l' altra rimase in possedimento de' rubelli (H]: di modo che i *Sultani Seljukiani*, li quali regnavano tuttavìa in ambedue le *Irâk*, non ebbero più lungamente piede alcuno nel *Khorasân* (*y*].

Ora dobbiamo noi rivolgerci a parlare di questi *Sultani*, il primo de' quali *Mogayatho'ddîn Mahmûd Ebn Mohammed*, sebbene avesse cominciato il suo regno nel tempo medesimo con *Sanjar* suo zio, e fosse morto 27. anni prima di

(y) Mirkond ap. D' Herb. p. 537., art. Mahmûd Khân.

*ma* Moyedabia *ne dice*, *ch' egli era stato uno degli schiavi di* Sanjar.

[H) *Il* Lebtarîkh *dice*, *li* Sultani *di* Gaur *n' ebbero eziandìo una parte*.

di lui (1), tuttavia però egli è contato per suo successore; avvegnachè *Mahmûd* figliuolo della sorella di *Sanjar* sopra menzionato non venga posto nel catalogo de' *Sultani*.



---

(1) *Qui noi dobbiamo avvertire un grand' errore presso il* Condemiro, *o anzi* Mr. D' Herbelot *che da lui ha fatti li suoi estratti, il quale nell' articolo di* Mahmûd *figliuolo di* Mohammed *alla pag.* 537. *dice, egli risiedè quattordici anni in* Irâk, *come governatore sotto* Sanjar; *ma che dopo la morte del* Sultano *esso fu proclamato dal popolo per le sue belle qualità; e pur tuttavia nell' istessa pagina* (*articolo* Mohammed Khân) *fa che* Mahmûd *figliuolo di questo secondo gli sia succeduto ventisei anni dopo.*

## SEZIONE IX.

### *Li regni di* Mahmûd, Togrol, *e* Masûd.

*Settimo* Sultano Mahmûd.

EGLI si è di già osservato innanzi nel regno di *Sanjar*, che *Mahmûd* figliuolo del suo fratello *Mohammed* soprannomato *Mogayathoddín Abu'lkassem*, in virtù della convenzione fatta tra loro nell'anno 513 [A], fu lasciato in possesso delle due *Irâk Persiana* ed *Araba* una colle contrade verso l'occidente, delle quali sebbene, secondo il *Condamiro*, ei soltanto fosse governatore e luogotenente generale di *Sanjar*, pur non di meno egli sembra che abbia operato independentemente da lui: nè certamente egli apparisce che il suo zio abbia essercitat' alcuna sorta di potere dentro li suoi dominj. Egli è vero che niuno degli autori, che abbiamo sotto gli occhi ne

(A) *Nulla però di manco il principio del suo regno vien contato dalla morte di suo padre.*

ne danno alcun ragguaglio degli avvenimenti di questo *Sultano* dopo il suo concordato con *Sanjar*. Gli estratti di Mr. *D' Herbelot* da *Condemiro*, ed altri autori orientali terminano quivi (a). *Texeira* ebbe tanta fretta di finire il suo estratto dal *Mircondo*, che appena volle gittare uno sguardo nell'Istoria de' *Sultani Seljukiani*, o saperne anche semplicemente i nomi loro. Il *Lebtarîkh* soltanto ne dice, che *Mahmûd* si prese in moglie due figliuole di *Sanjar*, ed ebbe due battaglie col suo fratello *Massûd*, ch' egli disfece ambidue le volte. In somma li particolari raccolti da *Abulfaragio* si riferiscono pressochè solamente agli affari della *Mesopotamia* e *Siria*: ed essi sono effettivamente tutti li materiali che noi abbiamo circa l'Istoria del regno di questo *Sultano*. *Difetti di Autori.*

Il lodato autore ne informa, a tenore del racconto dato dagli storici occidentali, che nell' anno 512, mentre che *Balduino* Re di *Gerusalemme* stava nuotando nel *Nilo* a *Balbays* nell' *Egitto*, se gli aprì una *Morte di* Balduino. Hej. 512. *Anno Domini* 1118.

Gg 3

(a) Bibl: orient. art. Sangiar & Mahmud, fils de Mohammed.

una ferita ch' esso avea tempo fa ricevuta; laonde ritornatosene in *Gerusalemme*, quivi se ne morì dopo avere raccomandata la cura del suo regno ad *Al Cames* (B) signore di *Roha*.

*Li* Gorj *o* Khozari *invadono li* Seljûki. *Anno Domini* 1120.

NELL' anno 514, li *Gorj* o *Korj*, che sono gli stessi co' *Khozari*, *Kafjàki*, ed altre nazioni, facendo scorrerie nelle contrade *Maomettane*, *Al Amîr Ilgàzi* signore di *Mardîn*, *Dobays Ebn Sadeka* signore di *Hellah*, ed il Re *Togrol* (C), cui si apparteneva *Arrân* e *Nakhjawân*, si avanzarono loro in contro fino a *Teflìs* con 30,000 uomini. Essendosi già schierate in ordinanza di battaglia le due armate, usciron fuora dugento *Kafjàki*, li quali, secondo che si crederono li *Musulmani*, intendeano di arrendersi; ma in luogo di ciò, essi attaccarono la loro fronte sì vigorosamente

(B) *In luogo di* Comes: *così chiamano essi il conte di* Roha *od* Edessa, *il qual' era stato fatto prigioniero da* Jagarmîsh, *e posto in libertà da* Jâweli *sopramenzionato*.

(C) *Fratello di* Mahmûd.

te con frecce, che li poſero in diſordine: il che eſſendoſi giudicato per una fuga da coloro ch'erano nella retroguardia ſi poſero ancor'eglino a fuggire con tanta precipitanza che gli uni cadevano urtando ſopra degli altri. Li *Gorj* perſeguitando il nemico per dodici leghe *Perſiane* ne uccisero la maggior parte, e ne fecero quattro mila prigionieri; ma il Re *Togrol*, *Ilgàzi*, e *Dobays* ſcapparon via. Eſſendoſene intanto ritornati li *Gorj*, cinſero di aſſedio *Teflìs*, e dopo avere mal menati gli abitatori preſero ad aſſalto quella città nell' anno appreſſo.

*Affari della Siria.*

NELL'anno 515, *Soleymàn* figliuolo d'*Ilgàzi* avendo giuſto meſſo piede all' età di anni venti ſi ribellò contro di ſuo padre; ma queſti eſſendoſi inaſpettatamente portato contro di lui arreſtò coloro che lo aveano poſto in sù, e li punì. Tra gli altri ordinò che ſi foſſero cavati gli occhi e reciſa la lingua ad un tale *Nâſr*, ch' era un comandante creſciuto da *Ortok* ſuo padre. Quindi condannò un' altro, ch' eſſo avea fatto governatore di *Halep*, che foſſe prima privato di viſta, e poi che ſe gli foſſero tagliate le mani ed i piedi; il che cagionò la ſua

morte. *Soleymân* fu condotto innanzi a lui ubbriaco; se non che fu esso trattenuto dall' ucciderlo per naturale affezione. Dopo a questo egli se ne fuggì a *Damasco*; ed *Ilgâzi* fece *Soleymân* figliuolo del suo fratello *Abdo'ljabbar* governatore di *Halep*, e nominollo *Badro'ddawlat*; dopo di che egli ritornossene a *Mardîn*.

*Affari della Mesopotamia.* NELL' anno medesimo il *Sultano* (D) diede *Mayaferkîn* all' *Emîr Ilgâzi Ebn Ortok*; e le città di *Musol*, della *Mesopotamia*, e *Senjar* le diede all' *Amir Kasaymo'ddawlat Oksenkar al Borsâki*.

*Anno dell' Hejra 516. Anno Domini 1122.* NELL' anno appresso *Ilgâzi* se ne morì a *Mayaferkîn*; laonde il suo figliuolo *Hasamo'ddîn Tamartash* s' impadronì del castello di *Mardîn*, ed il suo figliuolo *Soleymân* di *Mayaferkîn*: continuando fra tanto *Badro'ddawlat Soleymân* in *Halep*. Ma nell' anno poi 517, *Anno Domini 1123.* *Balak* figliuolo di *Bahrâm Ebn Ortok* veggendo che il suo cugino *Soleymân* non

[D] *Quì potrebbe nascere una questione, se debbasi intendere il* Sultano Sanjar, *o veramente il* Sultano Mahmûd?

non era punto atto e capace a difendere il suo paese, si portò in *Halep* e quivi strettamente assediollo, ed alla fine un tal piazza fu resa nelle sue mani. L'anno appresso egli s'impadronì di *Mabej*, ma fu ucciso da una freccia [ J ] in atto di attaccare il castello; per la qual cosa la sua armata si disperse, ed *Oksenkâr al Borsâki* prese la città di *Halep*, come li *Franchi* pigliarono *Sûr* ovvero *Tiro*. *Anno Domini* 1124.

Verso la fine dell' anno 520, *Oksenkar* signore di *Musol* fu assassinato nel tempio reale di quella città da' *Batanisti*, ed il suo figliuolo *Ezzo'ddîn Massûd* ne prese possesso senza opposizione alcuna. L'Istorico si maraviglia com' *Ezzo'ddîn* avesse potuto essere informato della morte di suo padre dal signore di *Antiochia* (F), prima che un corrie- Oksenkar al Borsâki *è assassinato*. Hej. 520. *Anno Domini* 1126.

[ E ] Fulchero Carnotense *ne dice, che* Balak *fu ucciso in battaglia contro di* Joscelino; *che tremila uomini furono uccisi, e la sua testa fu mandata in* Antiochia.

( F ) Balduino *Re di* Gerusalemme era

tero gliene avesse recate le notizie: ma *Ibulfaragio* osserva, ch' ella fu più presso saputa da' *Franchi*, per la gran cura ch'essi prendeansi di risapere lo stato degli affari presso i *Musulmani* (*b*).

*Gli Atabeki d' Irâk.* Hej.521. *Anno Domini* 1127.

L'anno 521 egli è rimarchevole per essere il primo della dinastìa degli *Atábeki d' Irâk* fondata da *Omado'ddîn Zenghi* [G] figiuolo di *Oksankar* od *Aksankar*, il quale fu stabilito nel governo della città di *Baghdâd* dal *Sultano Mahmûd*: Quindi essendo morto nell' anno medesimo il suo fratello *Ezzo'ddîn Massûd*, *Omdo'ddîn* divenne posseditore di *Musol*, e delle sue dipendenze. Nell' anno appresso egli s' impadronì di *Halep* una col suo castello; e l' anno seguente prese la città di *Hamah* [*c*].

NELL'

(*b*) Abulf. p. 248. & seq.
(*c*) Abulf. p. 250. D' Herb. p. 141. art. Atabek.

*era in questo tempo nel possesso di* Antiochia, *quantunque nel medesimo anno l' avesse egli restituita a* Boamundo *il giovane*.

(G) *Egli vien chiamato dagli storici della crociata* Sanguin, *ch' è una corruzione di* Zenghi.

Nell' anno 524, *Al Amîr Beahkâmillah Abuali* signore di *Egitto* [H] fu assassinato da' *Batanisti*, mentre che se ne ritornava da spasso. Nell' anno medesimo furono veduti in *Baghdâd* alcuni scorpioni con ali, e con un doppio pungiglione.

*Il Califfo Egiziano è assassinato.*

L'anno appresso fu fatale per lo *Sultano Mahmûd*, il quale morì in *Hamadàn* nel mese di *Shawal*, ò sia il decimo mesè, dopo essere vivuto lo spazio di ventisette anni in circa [I), ed averne re-

*Morte del Sultano Mahmûd e suo carattere.* Hej. 525. *Anno Domini* 1130.

---

[H] *Esso fu il decimo* Califfo *di* Egitto *della famiglia di* Fatemah. *Eglino son chiamati signori di* Egitto *dagli storici che vissero dentro li dominj de' principi soggetti al* Califfo *di* Baghdâd, *poichè essi non riconoscevano niun' altro* Califfo.

(I) *Li nostri autori differiscono in questo punto*: D' Herbelot, *il quale cita* Condamiro *ne dice, ch' esso governò o pure regnò ventisette anni solamente*: *il* Lebtarikh *ch' egli non visse più di venticinque anni, e pur non di meno mette la sua nascita nell' anno* 487: *il che vie-*

regnati tredici (*d*).

Egli fu molto generoso e di uno aspetto bellissimo; se non che l'amor delle donne e della caccia a poco a poco vennero ad oscurare il suo carattere. Egli si rapporta che il suo equipaggio da caccia era sì magnifico, che mantenea quattrocento levrieri ed altri cani di presa e di un naso finissimo, ciascuno de' quali portava un collare tutto messo a gioje, ed una coperta bordata con

(d) Abulf. p. 250.

*viene ad estendere la sua vita ad anni trent' otto; sicchè per avventura bisognarebbe dire che un tal' anno abbia dovuto essere il 497; e così verrebbesi a fare la sua vita di anni ventotto. Li numeri in questo autore sono molto scorretti; ed egli sembra che il* D'Herbelot *faccia uso di loro alcune volte senza citarlo; ed anche di sostituire li medesimi in cambio di quelli del* Condamiro. *In questa incertezza noi dobbiamo costituire* Abulfaragio *per nostra guida, dappoichè ci è mancato* Ebn Amîd.

con oro e perle. Egli consumava tanto in queste spese, che bene spesso non avea danaro per pagare le sue truppe, e per altre occorrenze (*e*). Nulla però di manco non facevasi egli ad opprimere i suoi sudditi per empiere i suoi forzieri; che anzi tenev' a freno li suoi favoriti dal recare loro alcuna sorta d' ingiuria. Esso fu un principe pietoso, di un benigno temperamento, e fornito di prudenza. Egli proibì che si fossero puniti coloro che parlavano male di lui. Niun principe studiò giammai maggiormente l' arte di regnare. Esso fu versato nella gramatica, nella poesia, e cronologia [K]; fu molto eloquente, ed ebbe nello scrivere un carattere bellissimo (*f*).

Ottavo Sultano Togrol.

MAHMUD lasciò per suo successore *Togrol* suo fratello soprannomato *Rokno' ddîn*

(e) Kond. ap. D' Herb. p. 537. & 756. art. Mahmûd & Sanjar, Lebtar. p. 43.

(f) Lebtar. p. 43.

(K) *Noi non abbiamo volut' oscurare un carattere sì bello con inserire nel testo, ch' esso fece una raccolta intorno alla interpretazione de' sogni.*

*ddîn* (L); ma il ſuo fratello *Maſsûd* gli diſputò la corona, onde furon date varie battaglie tra loro nello ſpazio di tre o quattro anni ch' eſſo regnò. Secondo il *Condamiro* ei fu il ſecondo *Sultano* di un ramo de' *Seljukiani*, li quali regnarono nell' *Irâk Perſiana* ed *Araba*: il che viene a confermare la noſtra oſſervazione che il concordato fatto tra *Sanjar* e *Mahmûd* conteneva una diviſione dell' Imperio *Seljûkiano* d' *Irâk* o ſia *Perſia* diffuſamente. Tutta volta però egli non appariſce, che gl' Iſtorici orientali li conſiderino come due ſeparate monarchìe, ma bensì come una medeſima, facendo *Mahmûd*, il predeceſſore di *Togrol* il ſucceſſore di *Sanjar*, quantunque amendue foſſero morti alcuni anni prima di lui

[L] *Secondo il* Lebtarîkh, *il ſuo nome egli ſi è quello di* Rokno'ddîn Abû 'l Motafer Togrol Bek. *Noi ſiamo tanto più eſatti in dare li diverſi nomi, poichè alcuni autori fanno ſolamente menzione di un nome, ed altri di un' altro; la qual coſa frequentemente confonde chi legge.*

lui, come si è di già osservato (*f*).

*Beve regno del Sultano Togrol.*

Questo *Sultano*, secondo l'avviso di *Abulfaragio*, prima che venne al trono possedea la provincia di *Arràn* e *Natchjawán* [M]. Ma gli autori che abbiamo sotto gli occhi non danno niuna notizia degli avvenimenti del suo regno, a riserba di *Abulfaragio*, le cui memorie, come nel regno precedente, sono ristrette alla *Mesopotamia* e *Siria*.

*L'Atabek Zenghi attacca il Califfo. Hej. 526. Anno Domini 1131.*

Questo annalista ne informa, che nell'anno 526, il *Sultano Senjar* scrisse [N] ad *Omâdo'ddín Zenghi* (l'*Atabek* dell' *Irâk*

(*f*) Kond. p. 1030. art. Thogrul, fil. de Mohammed.

(M) *Comunemente chiamata* Nakhjuwàn, Nakhchuwân, *e* Nakhsivân *nell'* Armenia.

(N) *Se il nome di* Sanjar *non siasi quì posto per errore in iscambio del nome di* Togrol, *bisogna pur dire, che li* Sultani *d'* Irâk *sieno stati dipendenti da lui; ed il suo successore* Masûd, *come anche il suo predecessore* Mahmûd *anno dovuta fare ogni qualunque cosa che fecero per suo ordine o consentimento.*

*Irâk Araba* ] e *Dobays Ebn Sadekah* signore di *Hellah* comandando loro che marciassero nell' *Irâk* contro del *Califfo Al Mostarsherd*. Di fatto eglino si portarono colà, ed accamparonsi in un luogo chiamato *Manârîyah* che si appartiene a *Dojayl* [O]. Il *Califfo Al Mostarshed* passando alla parte occidentale del *Tigri* piantò le sue tende in *Al Abbasiya*. Le armate s' incontrarono in *Hadra al Barâmakeh* [P], allora quando avendo *Zenghi* attaccato il corno diritto del *Califfo*, ov' era *Jamâl oddawlat Akbal* li pose in fuga; e nel tempo medesimo il *Califfo* sostenuto da *Nasr al Khadem* l' eunuco, il quale comandava

(O) *In un' altra copia leggesi* Dokhayl. *Questa è la contrada lungo il fiume* Tigri *per qualche spazio al settentrione di* Baghdâd.

(P) *Ch' è la villa della famiglia di* Barâmakeh. *Noi facciamo ricordanza delle città grandi e piccole, secondo il nostro originario proponimento, affinchè la geografia di queste contrade possa meglio essere conosciuta da' nostri lettori.*

dava il suo corno manco, si lanciò contro l' ala diritta di *Omado'ddîn* e *Dobays*; e dopo un' aspro conflitto li posse in fuga, uccidendo e facendo prigioniero molto numero di loro gente (*g*). Nell' anno medesimo l' *Atabek al Shahid* ricuperò dalle mani de' *Franchi Moarrab Al Nomàn* nella *Siria* (*h*).

L' anno appresso il *Califfo* mandò a fare a *Zenghi* un' imbasciata un poco superba ed altiera per mezzo di *Sheykh Bahao'ddîn Abu'l Fotùh*, il quale fidando nel gran potere del *Califfo*, e nel suo propio carattere come legato, vi aggiunse del suo propio diversi rimproveri; per lo che *Zenghi* avendolo fatto arrestare fu da lui molto malamente trattato. Essendosi perciò *Al Mostarshed* infiammato di sdegno si partì da *Baghdâd* con trenta mila uomini; ed essendosi avvicinato a *Musol*, *Zenghi* marciò fuora della città con porzione delle sue forze, lasciando il resto sotto il comando del suo deputato *Nasiro'ddîn*, che il *Califfo* assediò; e mentre che pre-



(g) Abulf. p. 251.
(h) Ebn Amid. p. 363.

*Il* Califfo Al Mostarshed *assedia la città di* Musol.

meva esso strettamente la piazza al dì fuori, una compagnìa di zingani al di dentro convenne di darla nelle mani di lui; ma essendosi scoperta la loro trama, ed eglino giustiziati, il *Califfo* si ebbe a ritirare dopo tre mesi di assedio con poco profitto; e l'anno appresso fu conchiusa una pace tra lui e l'*Atabek* [*i*].

*Morte del* Sultano Togrol. Hej. 529. *Anno Domini* 1134.

Il *Sultano Togrol* morì in *Hamadân* nel primo mese dell'anno 529; visse venticinque anni, e ne regnò tre. Ei fu un principe giusto e valoroso, di un' indole buonissima e fu liberale. Egli molto bene intese l'arte di governare, e nulla fece che fosse disdicevole ad un principe [*k*].

*Il nono* Sultano Massûd *assale il* Califfo Al Mostarshed.

Massud [P] soprannomato *Gayat bo' ddîn Abu'lfetah* si trovava in *Baghdâd*

(i) Abulf. p. 251.
(k) Kond. ubi sup. p. 1030. Lebtar. p. 44.

(P) Massûd o Massaüd, *conciosiachè l'ultima lettera a sia l'* Ayn *ch'è gutturale, ma talmente mischiata e confusa colla* u, *che difficilmente si sente nella pronunzia; o veramente può dirsi che serva soltanto a dare un suono gutturale alla* u.

*dâd*, allorchè morì il suo fratello *Togrol*; e mentre che li suoi amici spedirono un corriero per affrettarlo a venire in *Hamadân*, ch'era in quel tempo la capitale de' *Seljukiani* d' *Irâk*, la fazione della corte ne spedì un' altro a *Dawd* figliuolo di *Togrol* colla mira medesima; ma conciosiachè fosse avvenuto che lo zio l'avesse fatta di mano al nipote, *Masśûd* fù unanimemente salutato *Sultano* da' grandi, ed a *Dawd* non fu mai più pensato (*l*).

Appena si fu *Masśûd* assiso sul trono, quando videsi obligato a far guerra contro di *Al Mostarshed* il ventesimo nono *Califfo* di *Baghdâd* della famiglia di *Al Abbâs*. Egli sembra che nel regno di *Togrol*, *Dobays Ebn Sadekah*, il qual'era governatore generale dell' *Irâk Araba* per lo *Califfo*, congiurò insieme con quel *Sultano* affine di sorprendere quel principe in *Baghdâd*. Ma conciosiachè *Togrol* fosse caduto infermo assalito da una febbre ardente, venne ad essere impedita una tal' esecuzione; sicchè l' armata di *Al Mostarshed* n' ebbe parimente la meglio.



(l) Kond. ubi sup. p. 563. art. Massoud.

Questa guerra durò fino a che *Massûd* pervenne alla corona; nel qual tempo il *Califfo* ad istigazione di alcuni signori della corte fece sopprimere il nome di lui nelle publiche preghiere, e privollo fin' anche del titolo di *Sultano*.

*Il* Califfo Al Mostarshed *è disfatto dal* Sultano Massûd.

Or' essendo stato *Massûd* informato di questa ingiuria si partì immantinente da *Ray*, ov' egli risiedea, postosi alla testa di un poderoso esercito, per la volta dell' *Irâk Arabica*, donde il *Califfo* si avanzò accompagnato da un gran numero de' suoi grandi. Le due armate vennero a battaglia nel settimo mese dell' anno 529; quando il corno sinistro del *Califfo* disertando alla parte del *Sultano*, egli fu posto in mezzo e preso, mentre che il suo destro corno dopo una lieve opposizione fuggì via. Dopo questa sconfitta *Baghdâd* aprì le sue porte a *Massûd* senza niuna opposizione. Quindi avvegnachè il *Sultano* avesse avuta un' altra guerra nella sua mente, seco lui condusse *Mostarshed* nella provincia di *Adherbijân*. Essendo arrivato a *Marâgha*, il *Califfo* fu confinato in una tenda in certa distanza dall'armata presso la porta di quella città; ove passavano

vano i meſſaggieri tra lui ed il *Sultano* trattandoſi di pace. Finalmente fu ſtabilito che *Al Moſtarshed*, oltre al pagamento di annui 400,000 ſcudi in oro, doveſſe rimanere in *Baghdâd*, e non doveſſe porre in piedi alcun' altra truppa fuor delle ſue guardie ordinarie.

*E quindi è anche aſſaſſinato.*

Dopo queſto ſtabilimento e convenzione, egli fu permeſſo a quel Prelato di andarne a cavallo coi guernimenti e coperta propj di una ſella (Q), e portati avanti a lui come in ſegno di onore. In ſomma egli era già pronto per ritornare a *Baghdâd*, quando eſſendo venuta notizia ch' era giunto un' ambaſciatore di *Sultano Sanjar*, il popolo ſeguì *Maſsùd* per andargli all' incontro, e fra gli altri vi ſi portarono anche alcuni di coloro che aveano la cura del *Califfo*. Or ventiquattro *Bataniſti* ſi avvalſero di queſta opportunità per intrometterſi nella ſua tenda, ed ucciderlo con dargli più di venti ferite, e quindi avendogli reci-



(Q) *Cioè gli arneſi di un cavallo.*

ſo il naſo e le orecchie làſciaronlo quivi nudo, ove ſi rimaſe finattantochè li cittadini di *Maràgha* non lo ſeppellirono. Molti credono con buon fondamento di ragione, dice *Condamiro*, che *Maſsûd* fu principalmente inteſo di queſto aſſaſſinio; ed anno parlato di una convenzione avuta con lui ſotto i ſopra menzionati termini e patti, unicamente per coprire il ſuo diſegno.

Dobays *generale viene ucciſo.* NON lungamente dopo queſto fatto, mentre che *Dobays Ebn Sadekah* ſtava curvato colle ſue dita a terra innanzi alla ſua tenda, preſſo la città di *Khunej*, un giovane *Armeno* impiegato dal *Sultano* gli tagliò la teſta; imperciocchè *Maſsùd* vivea geloſo del ſuo potere, ed avea ſoltanto fatto uſo di lui come di un' Iſtromento per opporſi al *Califfo Al Moſtarshed* (*m*).

*Le provincie ſi ribellano.* Hej. 530. *Anno Domini* 1135. L'anno ſeguente eſſendoſi li Re e ſignori delle provincie aſſembrati in *Baghdâd*, ſcoſſero la loro ubbidienza dal *Sultano Maſſûd*. Quindi fu che *Dawd* o ſia *Davide* figliuolo del *Sultano*

(m) Kond. & Ebn Shohnah, ap. D' Herb. p. 634. art. Moſtarsched Abulf. p. 252.

*no Mahmûd* (R) marciò nell' *Adherbijân* seguito da *Omâdo'ddîn Zenghi* dalla città di *Musol* a *Baghdâd*, ove si faceano per lui delle preghiere ne' pulpiti (S). A tali notizie il *Sultano* si affrettò verso quella città; e la cinse di assedio; ma veggendo poi dopo cinquanta giorni, che nulla poteva egli operare contro della medesima, si deliberò di ritornarsene



(R) Condamiro *presso il* D' Herbelot *lo chiama il figliuolo di* Mohammed; *per tutta questa discordanza egli è senza dubio alcuno quel* Dawd, *che si è detto avanti di essere stato un figliuolo di* Togrol, *e cui una certa fazione della corte averebbe voluto promuovere in opposizione a* Masûd. *Secondo il medesimo autore, questa guerra fu causata dall' avere il* Sultano *mandato a chiedere da* Al Rashed *la somma che il suo padre avea promesso di pagare annualmente. Ved.* D' Herbelot. *p.* 710. *Art.* Rasched.

(S) *E secondo l' avviso di* Condamiro *fu a lui dato dal* Califfo, *il titolo di* Sultano.

ad *Hamadàn*. Or' egli attualmente trovavasi per la strada, quando *Tarentày* signore di *Waset* essendo arrivato con un gran numero di *Barki*, egli fece ritorno all'assedio. Nel tempo medesimo essendo li principi, che si erano assembrat' in *Baghdàd*, venuti tra di loro a briga e contesa, il Re *Dawd* se ne ritornò a casa, ed il rimanente si disperse. Il *Califfo Al Râshed* con alcuni pochi seguaci passò alla parte di *Zenghi*, il quale trovavasi nella banda occidentale del fiume, e seco lui ritirossi a *Musol*.

Massûd *entra in* Baghdàd.

ESSENDO adunque il *Sultano Massûd* entrato in *Baghdàd* quivi fissò la sua sede; ed avendo poi fatti raunare li giudici, li testimonj, ed i dottori nella legge espose loro il giuramento che *Al Ràshed* gli avea fatto scritto di sua propia mano cioè; *In caso che io unirò truppe, marcerò fuora, o veramente passerò a fil di spada qualunque aderente del* Sultano Massûd, *Io intendo deporre me medesimo dall' Imperio*. Di fatto esso fu deposto per loro sentenza; ed il suo nome fu per ogni dove soppresso ne' pulpiti prima che avesse regnato dodici me-

*Depone il* Califfo Al Râshed.

mesi. Quind' il *Sultano* chiamò un' altro consiglio, il quale dopo aver dichiarato *Al Râshed* indegno del *Califato*, elesse *Al Moktafi Beamrillah* figliuolo di *Al Mostadher*, o pure *Al Mostadhaher*, il qual'era suo amico. Il deposto *Califfo* lasciando *Musol* nell'anno 531, si portò in *Hamadàn*, ove allora trovavasi il Re *Dawd*; e di là passò in *Ispâhân*, ov' egli fu ucciso dà alcuni suoi domestici [T] a mezzo giorno, mentre che stava egli riposando, dopo di essersi riavuto da una certa infermità, trovandosi nell' età di anni quaranta. Ei fu seppellito a *Shahrestàn* fuori della città d' *Ispàhàn* (n).

*Anno dell' Hejrah 531. Anno Domini 1136.*

Avendo inteso *Massud*, che il governatore di *Pàrs* o *Persia* propiamente detta facea qualche difficoltà in riconoscere *Moktafi* il nuovo *Califfo*, mandò il suo fratello *Seljûk Shâh* insieme coll' *Atabek Karasankar*, affinchè lo riducesse

*Un buon ministro divien vittima del furore altrui.*

(n) Abulf. p. 253.

(T) Condamiro *presso* D' Herbelot *ne dice, ch' esso fu ammazzato da'* Batanisti.

se al suo dovere. Ma non sì tosto l' *Atabek* ebbe fatto il viaggio di un sol giorno, che mandò a dire al *Sultano* com' esso non sarebbe più innanzi passato, ove non gli avesse mandato *Pîr Mohammed Khâzen* suo primo *Wazîr*, la cui morte esso cercava. Questo *Wazîr* maneggiava gli affari dello stato assai bene, ma per la sua condotta troppo altiera e ferma avea disgustati li cortigiani. *Masùd* sul principio non potè acconsentire ad una domanda cotanto irragionevole; ma conciosiachè *Karasankar* avesse tutte le sue forze a sua divozione, esso fu obbligato finalmente a mandargli la testa del *Wazîr*.

Essendo stato soddisfatto l' *Atabek* ritornò al suo dovere; ma non si godè lungamente del frutto della sua vendetta; imperciocchè se ne morì a capo di pochi giorni dopo di essersi liberato dal suo nemico. Il *Sultano* conferì il comando di lui ad *Ildighìz* col governo quasi assoluto tanto dell' *Adherbijàn*, di cui esso fu il primo *Atabek* (V), come pur' an-

(V) *Questa dinastìa cominciò nell' anno 555, e terminò nel 622.*

anche del *Kurdeſtân*. Egli ſimilmente gli diede in matrimonio la ſua cognâta, ch' era ſtata tempo fa promeſſa al *Sultano Togrol* ſuo fratello e predeceſſore. Non guari dopo a queſto evento, *Abbàs* governatore della città di *Ray* con alcuni altri coſpiratori ſi ſollevarono in favore di *Soleymàn Shàh* fratello di *Maſsùd*, e lo poſero ſul trono. Ma queſta congiura fu toſtamente dileguata ed eſtinta; dopo di che il *Sultano* rimaſe nel pacifico poſſedimento de' ſuoi ſtati fino alla ſua morte [*o*].

L'Atabek Zenghi riman *fruſtrato nelle ſue mire del matrimonio contratto con* Zamorrod Khatûn. Hej. 532. *Anno Domini* 1137.

Poiche' tutto queſto ſi è quel che noi troviamo ne' noſtri autori intorno al reſto del ſuo regnare, noi quì ſuppliremo un tal difetto con rapportare le azioni degli *Atabeki* così d' *Iràk*, i quali riſiedevano a *Muſol* o *Moſul*, e ſono chiamati ſignori di queſta città, che di *Siria*.

Nell' anno 532 l' *Atàbek Omado' ddìn Zenghi* fece un progreſſo nella *Siria*; ed eſſendo giunto in *Hamàh* mandò un meſſo a *Shahabo'ddìn* ſignore di *Damaſco*, deſiderando di poterſi congiugne-

(o) Kond. ap. D'Herb. p. 563. art. Maſſoud.

gnere in matrimonio colla madre di lui appellata *Zamorrod Khatùn* figliuola di *Al Jaweli*, quella ſteſſa dama, che fabricò il collegio fuor di *Damaſco* preſſo il fiume *Barada*. Con queſto mezzo tanto *Hems*, quanto il ſuo caſtello paſſarono nel ſuo poſſedimento. Il ſuo motivo ad un tal maritaggio ſi fu che ſembrando di eſſere gli affari di *Damaſco* ſotto la direzione di lei, egli con ciò ſperava di averne a guadagnare la contrada; ma come poi ſi vide deluſo nella ſua eſpettazione, ſe ne andò via, e dell'intutto abbandonò *Zamorrod Khatùn*.

*L'* Atabek Zenghi *prende varie piazze.* Hej. 539. *Anno Domini* 1144.

L'anno appreſſo egli preſe *Baalbek* (X) nella *Siria*; e nell' anno ſeguente s'impoſſeſsò di *Shabrazûr* una col ſuo territorio. Nell' anno poi 539, egli liberò *Roha* ovvero *Edeſſa* dalle mani de'*Franchi* (Y); e cinſe di aſſedio il forte caſtel-

(X) *E ne diede il comando a* Naimo'ddîn Jyub *o pure* Job *padre del famoſo* Salaho'ddîn *o* Saladino, *il quale ricuperò la* Siria *dalli* Criſtiani. *Ved.* Abulfarag. *pag.* 263. *& ſeq.*

(Y) Guglielmo *di* Tiro *ne dice, che ciò*

ſtello di *Bìr* (Z); ma quando egli avealo quaſi già preſo, eſſendo giunto un' eſpreſſo con un racconto che *Nasìro'ddìn* ſuo deputato in *Muſol* era ſtato ucciſo, egli ſe ne partì. Nulla però di manco temendo i *Franchi* del ſuo ritorno mandarono a chiamare *Nojmo'ddìn* (A) ſignore di *Mardìn*, e lo diedero in ſuo potere. L'anno appreſſo mentre che ſtava egli aſſediando il caſtello di *Jabar* [B], certi ſchiavi l'uccìſero in tempo di notte, e ſe ne fuggirono nel caſtel- *L'*Atabek Zenghi *è ucciſo dagli ſchiavi*.

---

*ciò fu fatto per mezzo di mine, e che* Joſcelino *toſtamente la ricuperò, ma non ſe la potè mantenere.*

(Z) *O veramente* Al Bìr *fu l'* Eufrate. *Latitudine oſſervata* 37. 10.

(A) *Egli fu il ſucceſſore di* Haſamo'ddîn Tamartâsh Ebn Ilgâzi *il quale nell' anno* 532. *preſe il caſtello di* Al Hetakh *dall' ultimo della famiglia di* Merwân.

(B) Guglielmo. *di* Tiro *lo chiama* Calogenbar. *Egli è ſituato lungo il fiume* Eufrate *tra* Bìr *e* Rakkah.

ſtello (C). Il perchè gli aſſediati rallegratiſi per queſto evento, alzarono le grida per fare intendere all' armata, che il loro comandante era già ſtato ucciſo; e di fatto eſſendo eſſi entrati nella ſua tenda lo trovarono già ſpirante l' ultimo ſuo fiato. Egli era giunto all' età di più di ſeſſant' anni allora quando morì; ſi portò con grande gravità così verſo il ſuo eſercito, che i ſudditi ſuoi; e fu perfettamente inteſo e pratico nell' arte di governare. La città di *Muſol* (D), prima ch' egli la prendeſſe, era per la maggior parte diſtrutta; e la contrada adjacente, che preſentemente abbonda di frutta e di piante odorifere, era la più ſterile che foſſe al Mondo.

Nuro'ddin (E) *Mahmûd*, il qual' era

(C) Guglielmo *di* Tiro *ne dice, ch' egli ſtava ubbriaco allora quando fu ucciſo.*

(D.) Mauſel *o* Moſul, *ſecondo che vien diverſamente ſcritta queſta parola.*

(E) *Egli è chiamato* Norandìn *e* Nuroldìn *dagli ſtorici della* Crociata.

era nel campo quando fu ucciso suo padre, cavandosi l'anello dal dito si portò a dirittura ad *Halep*; e avendo preso possesso di questa città, si rimase quivi; mentre che il suo fratello *Sayfo'ddín Gazi* essendosi affrettato da *Shahrazùr* ch'era stat' a lui assegnata, entrò in *Musol*; e così divenne padrone di questa città, come anche di *Al Jazîreh* ovvero *Mesopotamia*. Egli se ne morì quivi dopo di aver regnato tre anni, e fu succeduto dal suo fratello *Kotbo'ddîn Maudûd*. Il suo fratello maggiore *Nuro'ddín Mahmûd*, il quale s'impossessò di *Halep* e di *Hamâh* nella *Siria*, essendo marciato in *Al Jazîreh* prese *Senjàr* senza niuna opposizione dalle mani di *Kotbo'ddín*; ma conciosiachè si fosse in appresso conchiusa tra loro una pace, *Nuro'ddín* risegnò la città di *Senjàr*, e si prese in luogo di essa *Hems* e *Rahaba* (F) nella *Siria*. Nell'anno medesimo esso invase li *Franchi* intorno alla città di *Antiochia*, e li disfece dopo una sanguinosa battaglia, in cui fu ucciso

Nuro'ddín Zenghi *si stabilisce nella* Siria. Hejra 544. *Anno Domini* 1149.

(F) O *sia* Rabba *presso l'* Eufrate.

ciso il principe di quella città [G]. Essendo succeduto il suo figliuolo *Baymondo*, o *Boamundo*, il quale trovavasi in una età infantile, la sua madre governò quel reame durante la sua minoranza.

Nuro' ddîn è *disfatto dal valente Cavaliere* Joscelino. Hej 546. *Anno Domini* 1151.

NELL' anno poi 546, *Nuro'ddîn* fece una invasione ne' territorj di *Jûslin* o vero *Joscelino* (H), li quali giacevano alla parte settentrionale di *Halep*; ed essendo a lui andato incontro questo saggio e prode cavaliero (I), ei fu disfatto dopo una fiera battaglia, e fu anche preso il suo scudiero, che *Juslîn* mandò colle arme di

(G) *Questi si fu* Raimondo, *il quale succedè a* Boamondo *ucciso nell' anno* 1130.

(H) *Costui era chiamato conte d'* Edessa, *e risedev' a* Telbashar *nomata* Terbexel *e* Turbessel *dagli storici della* Crociata.

(I) *Pur tutta via* Guglielmo *di* Tiro *gli da il carattere di un' uomo voluttuoso e dissoluto, e ce lo rappresenta come uno, il quale si rallegrò e fece festa per la perdita di* Antiochia.

di *Nuro'ddîn* al Re *Masùd Ebn Keli Arslân* signore di *Koniya* e di *Aksara*; dicendo, *Questo è lo scudiere del vostro genero; dopo di lui sarà mandata a voi qualche altra cosa di vantaggio*. Or'essendosi *Nuro'ddîn* grandemente acceso di furore per questa condotta di *Jûslîn* si deliberò di vendicarsi di lui. Di fatto mandandosi a chiamare alcuni de' capi de' *Turcomanni*, per mezzo di ampli donativi esso gl' impegnò ad arrestare *Jùslîn*, ben conoscendo egli di non essere capace a poter con lui contendere in battaglia. Per la qual cosa tenendo li *Turcomanni* un' occhio vigilante sopra di lui, lo sorpresero un giorno mentre che stava egli al divertimento della caccia, e lo condussero ligato a *Nuro'ddîn* (K); il quale immediatamente per un tal evento si portò a prendere ed impossessarsi delle castella di *Ayn tàb*, *Azàz*, *Kures*, *Al Râwandan*, *Borjo'l resàs* [L],

Nuro'ddîn *fa arrestare* Josceliuo.



(K) Guglielmo *di* Tiro *solamente ne dice ch' esso fu preso dal nemico, e che morì nel castello di* Halapai, *o pure* Halep.

(L) *Vale a dire* la Torre di piombo.

*Dolûk*, *Marash*, *Nahro'l Jawr*, ed altre che appartenevansi a *Jûslîn* [*p*].

*Morte del Sultano Masfùd, e suo carattere.*

L'anno seguente 547, il *Sultano Masfûd* morì in *Hamadàn* dopo di essere vivuto quarantacinque anni, ed averne regnati dicidotto con altri sei mesi [*q*].

QUESTO principe fu un grande amatore degli uomini pii e dotti; fu umile ed affabile; ma per conto di religione, clemenza, giustizia, e bravura, fu superiore a tutti gli *Seljukiani*. Egli spesse volte disfece armate al primo assalto, ed uccise lioni con un colpo solo. Egli frequentemente allorchè era ragazzo fu nelle battaglie, e combattè egli medesimo, riuscendo mai sempre vittorioso nelle guerre avute co'suoi fratelli. Durante il corso del suo regnare il popolo visse con grande agio e comodo (*r*): egli disprezzò le ricchezze distribuendole tra' suoi cortigiani; e questo si fu la ragione che quasi sempre trovavasi bisognoso di danaro, e non ne lasciò affatto nel tesoro.

MA-

(p) Abulf. p. 255. & seq.
(q) D' Herb. p. 563. art. Massoud. Lebtar. p. 44.
(r) D' Herb. p. 563. art. Massoud. Lebtar. p. 44.

Massud fu l' ultimo di quelli *Sultani* ch' ebbero qualche poter' ed autorità nell' *Irâk Arabica*; imperciocchè dopo la sua morte *Moktafi* trentunesimo *Califfo* di *Baghdád* della famiglia di *Abbâs* privò li *Seljukiani* di tutto quell' autorevole potere che avevano in quella città. Per questa ragione adunque *Ebn Shobnah* fa terminare questa dinastia nell' anno 547. il quale fu parimente fatale alla stirpe de' *Sultani Gazni* (*s*). *Domini* Seljuki.

Nel tempo di *Masſûd* surse ancora una nuova dinastia di *Atabeki*, la quale occupò parte de' suoi dominj; imperciocchè avendo li *Salgariani*, o sia la famiglia di *Salgar* fatta invasione in *Pârs* ovvero *Persia* propriamente detta, assunsero il titolo di Re. Essi principiarono a regnare nell' anno 543, fissando la loro residenza a *Shîrâz* nella suddetta provincia (*t*). *Gli* Atabeki *di* Pârs. Hej. 543. *Anno Domini* 1148.

Noi certamente toglieremmo a questo regno uno de' suoi massimi ornamenti, se



(s) Id. ibid.
(t) Lebtar. p. 44. D' Herb. p. 748., art. Salgar.

se ommetteſſimo di far menzione del celebre *Mowiado'ddîn Abù Iſmael Ebn Ali* ſopra nominato *Togray*, il quale fu tenuto per lo più eccellente ſcrittore de' tempi ſuoi (M) tanto in verſo che in proſa. Un celebre ſuo poema chiamato *Lamîyat al Ajem* [ a cagione che l' ultima conſonante di ciaſcuna rima ſia una *Lam*, ovvero *L* ] è ſtato pubblicato dal *Dr. Pocock* con una verſione *Latina* ſotto il titolo di *Carmen Togray*. Secondo l' avviſo di *Ebn Shohnah* egli fu imprima impiegáto in corte dal *Sultano Malek Shàh*, e *Maſsùd* fecelo ſuo *Wazîr* (N): ma eſſendo ſtato fatto prigioniere nella battaglia ch' ebbe queſto principe con *Mahmùd* ſuo fratello nell' anno 513, eſſo perdè la ſua teſta; allegando il *Sultano com' egli ſàpea ch' eſſo era un infedele ed un uomo malvagio* (u). Ma *Ebn Kha-*

*Il famoſo* Togray *ſcrittore.*

(u) Ebn Shohnah apud D' Herbel. p. 1027. art. Thogrul.

---

(M) *Ovvero* la Fenice *di quel ſecolo, come ha* Pocock.

(N) *Nella città di* Mauſal *o* Muſol, *ſecondo l' avviſamento di* Pocock.

*Khalikan* ne dice, ch' egli fu posto a morte dal *Wazìr* di *Mahmûd*, *per niun' altro motivo*, *se non se perchè temeano di lui*, *a riguardo delle sue eccellenti virtudi* (*x*).



(x) Pocock, notæ in carmen Togray p. 3. & seq.

## SEZIONE X.

*Li regni di* Malek Shâh *II. di* Mohammed, *di* Soleymân Shâh, *di* Arslân, *e di* Togrol, *in cui terminò la dinastìa d'* Iràn.

Malek Shâh II. *Decimo* Sultano.

MALEK SHAH II. soprannomato *Mogayatho'ddîn* [A] fu secondo il *Condamiro* figliuolo di *Mohammed* figliuolo di *Malek Shàh* I. Ma per contrario *Abulfaragio* ed il *Lebtarîkh* ne dicono (*a*), ch'esso fu figliuolo di *Mahmùd* figliuolo di *Mohammed*, e per conseguenza pronipote del primo *Malek Shâh*. Egli succedè al suo zio *Masûd*; ma il suo regno non fu di una lunga durazione, avvegnachè fosse stato totalmente indegno della corona, come colui che ad altro non pensava se non se di andare a seconda de'suoi appetiti [B], la-

(a) Abulf. p. 247. Lebtar. p. 44.

(A) *Il* Lebtarîkh *soggiugne* Abu'lfetah.

(B) *Cioè attendev' alli divertimenti ed alla musica, giusto il* Lebtarîkh.

lasciando gli affari alla direzione intieramente de' suoi ministri.

Nulla ostante la sua incapacità, esso divenne geloso dell'autorità di *Khasbek* soprannomato *Belingheri*, il qual' era stato in grande stima presso *Massùd*, ed era tenuto per uno de' più valorosi uomini de' suoi tempi. *Malek Shâh* andò cercando l' occasione di farlo arrestare; ma poichè tutta la corte stimò che fosse ingiusto un tal passo, *Hassan Kandar*, ch' era uno de' migliori amici di *Khasbek*, risolvè di prevenire il colpo; e sotto pretesto di dare al *Sultano* un grande intertenimento, lo tenne per tre giorni immerso in continue dissolutezze, in mezzo alle quali arrestò la sua persona, e lo chiuse nel castello di *Hamadân*. Ciò fatto mandarono essi a chiamare il suo fratello *Mohammed*, il quale trovavasi allora nel *Khùzestân*, e lo sostituirono in luogo suo. Qualche tempo dopo *Malek Shah* avendo trovato il modo di scappare via dalla prigione, se ne fuggì alla provincia, donde il suo fratello era stato chiamato al trono; ed in essa vi rimase fino alla morte di *Mohammed* nella fine dell'anno

*E' deposto da Khasbek.*

 554.

554, tempo in cui essendosi egli affrettato verso *Ispahân*, risalì sul trono, ma ne godè solamente per pochi giorni, avvegnachè se ne morisse nel principio dell' anno 555. nell' età di anni trentadue (*b*). Secondo che ne avvisa il *Lebtarîkh*, esso regnò la prima volta quattro mesi, e la seconda nulla più che nove giorni.

Il Califfo scuote il giogo Seljuko.

EGLI è degno di essere quì osservato, che siccome il *Califfo Môktafi* fu tenuto della sua elevazione all' autorità e credito grande di *Massûd*, così egli non ebbe niuna parte nel governo del suo stato durante la vita di quel *Sultano*; ma dopo la sua morte egli riassunse l' autorità, e dell' intutto escluse quella de' *Seljûki*; imperciocchè non volle permettere che *Malek Shâh* avesse alcun potere o comando nel *Sultanato* di *Baghdâd*; ma si rimase solo padrone ne' suoi dominj, che comprendeano la *Babilonese Irâk* [C] ed *Arabia*: in som-

(b) Kond. ap. D'Herb. p. 554., art. Malek Shâh, fil. de Mohammed.

(C) *Chiamata parimente l'* Iràk Araba *contenente l' antica* Caldea.

somma sotto questo *Califfo* ei fu che il potere de' *Seljukiani*, li quali erano stati padroni di tutte le forze, e di quanto possedeano li *Califfi*, cominciò a declinare, ed a rimanere di grado in grado oscurato ed estinto (*c*). In questa occasione *Abulfaragio* osserva, che *Al Moktafi* fu il primo che regnò nell' *Irák Araba* senza un *Sultano*, e governò le sue armate, egualmente che i sudditi suoi, secondo il suo propio volere (D), dopo il tempo che li *Mamluki*, o sieno schiavi [E] usurparono in prima il potere sopra i *Califfi* sotto *Al Mostansir* (*d*) (F).

*Undecimo* Sultano Mohammed II.

CONCIOSIACHE' *Khasbek*, il quale fu l' istròmento principale dell' avanzamen-

(c) D' Herb. p. 592, art. Moktafi.
(d) Abulf. p. 258.

(D) *Esso regnò venti quattro anni, morendo nell' anno dell'* Hejrah 555.

[E] *Intendendo li* Turchi.

(F) *Egli essere dovrebbe* Al Montasser, *il quale fu l' undicesimo* Califfo *della famiglia di* Al Abbàs; *sotto cui la milizia* Turca *cominciò ad usurpare l' autorità sopra i* Califfi.

mento di *Mohammed* soprannomato *Gayatho'ddîn*, per necessità volea tenere in mano l' intiero governo dello stato a sua propria disposizione, e conciosiachè così il credito che le ricchezze di un tal signore lo rendessero moltò potente, *Mohammed* ben tosto si avvide, ch' egli non potrebbe giammai regnare con autorità per tutto quel tempo che fosse in vita una tale persona. Per questo motivo adunque egli si determinò di liberarsene, secondo l' avviso suggeritogli da uno de' suoi ministri, il quale alludendo alla giovanezza del principe, ed alla età di *Khasbek* gli disse; *che dalla radice intorno alla vite non mai ne germogliano nuovi rampolli, fino a che non ne sieno recisi li vecchi.*

Mohammed II. *priva di vita* Khasbek.

Dopo la sua morte (G), il *Sultana-*

(G) Abulfaragio *ne rappresenta* Khasbek *come colui che arrestò* Malek Shâh *senza esserne provocato, e non ad altro fine mandò a chiamare* Mohammed *se non se col disegno di distruggerlo; ma che avendo* Mohammed *traspirata e conosciuta l' indegna sua e villana risoluzio-*

*nato* divenne posseditore di tutte le ricchezze che colui avev' ammassate, durante il tempo ch' esso ebbe il maneggio del tesoro. Egli si è osservato come una cosa estraordinaria, che *Khasbek* avea nella sua guardarobbà un numero infinito di mobili preziosissimi (H), tra' quali vi erano 13,000 vesti di scarlatto e porpora.

NULLA però di manco poco mancò che la morte di *Khasbek* non fosse stato la rovina di *Mohammed*; imperciocchè quel gran signore si avea fatti potenti amici alla corte, i quali si erano risoluti di vendicarla. Con tale intenzione essendosi ribellati l' *Atabek Ildighiz* (I), ed *Aksankar* signore di *Marà-*

*zione, uccise così lui che il suo scudiere due giorni dopo, mentre che venivano alla sua presenza, e gittò via le loro teste, perchè fossero dà cani divorate. Vid.* Abulfaragio *pag.* 247.

(H) *Il* Tarîkh Khozideh *ne reca un catalogo o sia descrizione di tutto ciò.*

[I] *Il quale divenne in appresso il primo* Atabek *di* Adherbijân.

*râgha*, deposero *Mohammed*, e proclamarono il suo zio *Soleymàn Shàh* figliuolo di *Mohammed* I. Or'il giovane *Sultano* sfornito di sperienza rimase per modo atterrito a sì fatte notizie, che non sapendo se dovesse combattere, o pure aggiustare le materie, se ne fuggì ad *Ispâhân*, mentre che *Soleyman Shâh* prese pacificamente possesso della sua capitale *Hamadàn*.

*Fugge via per timore.*

Soleymân Shâh *è avanzato al trono.*

INTANTO il novello principe ben' averebbe potuto preservare quella corona con tanta facilità com' esso l'aveva ottenuta, ove non fosse stato intieramente destituto di consiglio, ed infelicissimo nella sua condotta. Tra le altre indiscrete azioni, egli tolse l'impiego del gran ciamberlano da *Mohammed Karazm Shàh* [K], e lo diede ad *Alp Argùn*; in oltre rimosse il suo *Wazìr Fakro ddìn Kashi*, e vi sostituì *Abu'lnejib* in luogo suo. Questi due grandi uffiziali per

[K] D' Herbelot, *o pure il suo autore, debbe quì essersi abbagliato; imperciocchè ei non può essere* Mohammed, *ma sì bene* Atsîz.

per vendicarsi del ricevuto affronto congiurarono insieme di ristabilire sul trono *Mohammed*; ma poichè ciò non potea farsi senza deporsi *Soleymàn Shàh*, e la milizia sembrava di essere attaccata a questo secondo principe, eglino macchinarono uno stratagemma, il quale riuscì a maraviglia.

Soleymân Shâh è costretto a fuggire anch' egli, come Mohammed. II.

Mohammed Karazm Shah disse alla sua sorella, ch'era la moglie del *Sultano*, come fosse un gran segreto, che vi era in piedi una congiura per fare ritornare al trono il suo nipote; e che la persona di suo marito doveva essere arrestata in quella medesima notte. Per la qual cosa il troppo credulo e timoroso *Sultano*, senza punto trattenersi a ricercare ed informarsi del fatto in menoma parte, immediatamente montò a cavallo con pochi de suoi confidenti, e prese la strada verso *Mazanderàn* provincia presso il mare *Caspio*.

Nel dì vegnente ognuno rimasene stranamente sorpreso in ascoltare la fuga del *Sultano*. Li soldati immediatamente si ammutinarono, ed essendo corsi al palazzo lo diedero a sacco. Non così tosto ricevette *Mohammed* avviso della fuga di suo zio, la qual' era tanto

to simile alla sua propria, che tostamente si affrettò verso *Hamadàn*, e riascese su quel trono vacante.

*Ritorno del* Sultano Mohammed II.

Essendosi benchè troppo tardi accorto *Soleymàn Shàb*, ch' egli era stato ingannato, si deliberò di tentare la ricuperazione de' suoi dominj per mezzo dell' assistenza de' suoi amici. Il *Califfo Moktafi* e l' *Atabek Ildighiz* unirono le loro truppe a quelle ch' esso raccolse nel *Mazanderàn*; se non che essendosi a lui fatto incontro il suo nipote nelle sponde del fiume *Arras* od *Araxes*, fu egli sconfitto ed obbligato a ritirarsi a *Musol*. Dopo questa vittoria *Mohammed* era inclinato a volere attaccare il *Califfo* che dava protezione al suo zio; ma considerando ch' esso aveva un' altro nemico di cui temere, il qual' era *Malek Shàb* suo fratello, esso fu obbligato a venire a composizione con *Moktafi*, il quale gli diede in matrimonio la sua propia figliuola. Questa principessa nomata *Kermàn Khatùn* si pose in cammino con uno splendido equipaggio, ed il *Sultano* si portò ad incontrarla; ma una febbre detta etica, ond' era travagliato, pose fine alla sua vita nella strada per *Ha-*

Mohammed II. *disfà il suo zio.*

*Morte e carattere di questo* Sultano.

*Hamadán* nell' anno 554 (L), dopo un regno di sette anni, non avèndone più che trentadue di età.

QUESTO *Sultano* egli è mai sempre passato per un principe il più compito, possedendo tutte le virtù sì militari che civili. Ei fu un grande mecenate degli uomini dotti, e fornito di pietà e di merito; nel che dicono gli storici ch' esso fu tutto il rovescio di *Malek Shàh* suo fratello. Egli dicesi che questo principe avesse lasciato di vivere con molta ripugnanza; che prima di spirare ordinò che le sue truppe, la sua corte, e tutti li suoi tesori passassero avanti a lui, come se fosse per rivista; e che dopo di aver considerate tutte queste cose disse; *E com' è possibile, che una potenza sì grande come la mia non sia capace a diminuire il peso del mio malore di un granello solo: nè di prolungare la vita mia per un sol momento?*

Es-

(L) *Nel mese di* Dhu'l hajjah ( *ch' è l'ultimo dell'anno* ) *secondo narra il* Lebtarîkh.

*Successori di* Mohammed II.

Esso lasciò i suoi dominj a *Malek Shâh* suo fratello, il quale gli sopravvisse pochi giorni solamente; come si è già sopra narrato. Egli fu succeduto dal suo zio *Soleymân Shâh*, l'altro competitore di *Mohammed* (e).

*Dodicesimo* Sultano Soleymân Shâh.

SOLEYMAN SHAH sopra nomato *Moazo'ddîn Kassem* [M] fu il figliuolo di *Sultano Mohammed* figliuolo di *Malek Shah* I. Trovandosi questo principe in *Musol*, allora quando morirono i suoi due predecessori, li gran signori dopo qualche dibattimento tra loro medesimi mandaronlo a chiamare, e lo collocarono sul trono. Ma conciosiachè egli si fosse intieramente dato alle voluttà, ed alla compagnìa delle donne, senza punto badare nè riflettere agli affari del reame, lo arrestarono e posero in prigione alla fine di sei mesi, esaltando al trono

(e) Kond. Tarikh Benakiti. Tariku Khozedah, apud de Herb. p. 608. & seq. art. Mohammed, fil de Mohammed.

[M] *Il* Lebtarîkh *lo chiama* Sultano Moazo' ddîn Abû' lhareth Soleymân Shâh.

no in luogo di lui *Arslàn* suo nipote nell' anno 555. Ma ponendosi da parte la rea sua condotta, per cui esso fu deposto, non era poi sfornito di alcune buone qualità; poichè era familiarissimo con coloro che gli stavano d'intorno; ed era eccellente quanto alla sua condotta, ed eloquenza, e bello circa la figura del suo corpo. Egli morì nel secondo mese dell' anno 556 nell' età di anni quarantacinque (*f*). Questo si è tutto il racconto che noi abbiamo del breve regno di *Soleymàn Shàh*, preso dal *Lebtarîkh*; imperciocchè *D' Herbelot* nulla ne dice intorno ad esso. Quanto poi ad *Abulfaragio*, egli non fa menzione alcuna de' *Sultani* dell' *Iràk Persiana* dopo la morte di *Mohammed* II, quando il *Califfo* scosse via il giogo *Seljukiano*, e ripigliò il dominio nell' *Iràk Araba*.

*Anno dell' Hejrah 555. Anno Domini 1160.*

Soleymân Shah è tostamente deposto dal trono.

ARSLAN fu figliuolo di *Togrol*, figliuolo di *Mohammed*, figliuolo di *Malek Shàh* I. e soprannomato *Abu'l Modhaffer Zeyno' ddìn*, secondo il *Condamiro*; ma il *Lebtarîkh* lo chiama *Rokno' ddawlat*. Esso viene comunemente chiama-

*Decimo terzo Sultano Arslân nipote di Soleymân Shâh.*

 ma-

(f) Lebtarîkh, p. 45.

mato dagli storici *Malek Arslàn*. Ei fu proclamato in *Sultano* nella città di *Hamadân* per lo gran poter' ed influenza dell' *Atabek Ildighîz* [N]; ma fin dal principio del suo regnare, *Kimar* governatore d' *Ispàhàn*, ed *Enbanej* od *Inanj* governatore di *Ray*, si ribellarono contro di lui, innalzando per *Sultano* uno de' suoi cugini, appellato *Mohammed Seljûk Shàh*, col quale alla testa di una grande armata si avanzarono essi ad *Hamadàn*. *Arslàn* uscì ad incontrare il nemico fino a *Kazwîn*, ov' egli ottenne la vittoria; poichè il nuovo *Sultano* fu ucciso nella battaglia, ed i suoi due sostenitori se ne fuggirono a *Ray*, e di là passarono a *Mazanderàn*.

*Il* Sultano Arslân *sopprime una ribellione.*

NON sì tosto ebbe *Arslàn* posto fine a questa guerra, che videsi occupato ed involtò in un' altra; imperciocchè il principe degli *Abkhàz* siti fra la *Georgia* e *Cherkassia*, il qual' era un *Cristiano*, essen-

*Sconfigge il principe degli* Abkhâz.

(N) *Primo* Atabek *dell'* Adherbijàn, *ov' esso cominciò a regnare nell' anno medesimo, in cui cominciò il suo regno il* Sultano Arslàn, *cioè dell'* Hejrah 555.

essendo entrato nell' *Adherbijàn* diede il guasto ad una tale provincia fino a *Kazvìn*. Quindi rivolgendo le arme sue vittoriose verso quella parte, lo disfece presso il forte castello di *Kàk*, ch' egli avea preso e fortificato; se non che fu poscia demolito, essendo stato sforzato dalle truppe *Seljùke*.

Verso la fine dell' anno 559, il *Sultano Arslàn* fece un giro verso *Ispàhàn*. Il perchè l' *Atabek Zenghi Salgari* che comandava in quella città uscì fuora ad incontrarlo, e gli prestò il giuramento di fedeltà. Il *Sultano* lo confermò nel suo governo, del quale ne distese i limiti fino alla provincia di *Fàrs* o *Pàrs*.

Enbanej *si sottomette, e quindi è ucciso*. Hej. 561. *Anno Domini* 1165.

Enbanej (O), il quale tuttavìa persistea nella sua ribellione in *Mazanderàn*, nell' anno 561 fece un' alleanza con *Karazm Shàh*, da cui venendo assistito con un gran corpo di truppe, egli entrò nell' *Iràk Persiana*, e diede il guasto al paese intorno ad *Abher* e *Kazvìn*; ma essendo contro di lui venuto *Arslàn* accompagnato dall' *Atabek*



(O) *O veramente* Inanj.

*Ildighîz*, lo sorprese ed obbligollo a fuggirne via nell' antica sua ritirata. Due anni dopo avendo il medesimo ribello fatta invasione nella contrada intorno a *Ray*, disfece *Mohammed* figliuolo d' *Ildighîz*, il quale fu mandato contro di lui; laonde si pose in marcia *Ildighìz* ed essendo pervenuto a quella città, fece diverse proposizioni ad *Enbanej*, il quale imperciò convenne di andarne insiem con lui, e fare al *Sultano* la sua sommessione; sè non che la notte avanti che questa cerimonia doveva esser' effettuita, *Enbanej* fu ucciso ne' suoi alloggiamenti. Ricevuta ch' ebbe il *Sultano* somigliante notizia diede il governo di *Ray* al figliuolo d' *Ildighîz*, il quale non molto dopo si prese in moglie l' unica figliuola di *Enbanej*; ed il frutto di una tale congiunzione si fu *Kûtlûk* (P) soprannomato *Enbanej*.

NELL'

(P) *Egli è chiamato* Kiligh *presso* D' Herbelot *pag.* 836; *il quale nella pag.* 277. *art.* Cotluk, *gli da il soprannome di* Fakro'ddîn.

NELL'anno 568, la madre del *Sultano* ch'era una principessa di gran virtù fornita morì nella casa d'*Ildighîz*; e quindi non molto dopo fu la di lei morte seguita da quella di questo grande uomo. Ind'il *Sultano* medesimo afflittosi per due perdite sì grandi cadde ammalato di una languente infermità, che non lo tolse di vita se non fino all'anno 471, allora quando se ne morì dopo di essere vivuto quarantatre anni in circa, ed averne regnato intorno a quindici (Q).

*Morte del* Sultano Arslân. Hej. 571. *Anno Domini* 1175.

EGLI fu un principe non solamente valente, prode, e generoso, ma eziandìo di un temperamento così pazient'e benigno, che affatto non permettea che alla sua presenza si fosse ragionato male di qualsisia persona (g), nè trattò giam-

*Carattere del* Sultano Arslân.

Kk 3

(g) Kond. ap. D'Herb. p. 129. art. Arslân ben Thogrul.

---

(Q) *Secondo il* Nighiaristàn, *quindici anni, otto mesi, e quindici giorni. Il* Lebtarîkh *di* Golmin *non ha più che undici anni: e pur non di meno mette il principio e fine del suo regnare come nel testo.*

giammai alcuno de' suoi domestici con severità o disprezzo; avvegnachè fosse insigne per conto della sua modestia e clemenza. Esso non mai negò alcuna cosa ad un'uomo che fosse di belle parti e talento fornito. Costui fu d'un gusto molto fino e dilicato nel suo vitto e vestire, poichè avea ricchissimi abiti di ogni sorta e colore lavorati con oro, di tale spezie che niuno Re prima di lui unque mai portò. La sua conversazione fu familiare, e perfettamente sincera (*h*).

*Decimo quarto* Sultano Togrol II.

TOGROL figliuolo di *Sultano Arslàn* chiamato parimente *Rokno'ddîn Kassem* (R) fu l'ultimo *Sultano* della *Seljùka* dinastìa d'*Iràn*, o più tosto *Iràk Persiana*, la quale terminò in lui. Egli succedè e governò i suoi dominj con bastante felicità sotto la direzione del suo materno zio il valoroso *Mohammed* (S) figliuolo dell'*Atabek Ildighiz*.

NEL

(h) Lebtar. p. 45.

[R] *Egli è nominato nel* Lebtarîkh, Sultano Mogayatho'ddîn Togrol.

(S) Abulfaragio *lo chiama il* Pahlavan Mohammed Ebn Ildegar, *e ne dice*

Nel principio del suo regno *Badanjar* attaccò la provincia di *Adherbijàn*; e *Mohammed* figliuolo di *Sultano Togrol Ebn Mohammed* attaccò quella dell' *Iràk Persiana*: ma essendo contro di loro marciato *Mohammed Ebn Ildighîz* una col suo fratello *Kizil Arslân* (T), alla testa di una grande armata, immediatamente gli obbligarono a chiedere la pace.

Nell' anno decimo del suo regno vi fu una di quelle grandi congiunzioni de' sette pianeti che radissime volte sogliono accadere. Ella comparve nel terzo grado di *Libra*; il che secondo le regole dell' astrologìa giudiziaria egli è un segno molto forte nell' aria, e indicante stra- *Gran congiunzione de' pianeti.* Hej 581. *Anno Domini* 1185.



*ce ch' egli era signore di* Al Jebàl, *o* Kûhestàn, *parte dell'* Iràk Persianà; *di* Ray, Ispahàn, Adherbijàn, *ed* Arràn, *la quale ultima è parte dell'* Armenia. *Vid.* Abulfaragio *pag.* 272. *&* *seq.*

(T) *O pure* Kozel Arslàn, *cioè* il Lion Rosso. *Egli è altrove appellato* Kilij *o pure* Kelej Arslàn, *e* Kezel Kizil Arslàn.

ſtraniſſimi effetti. Tutti gli aſtrolagi di quel tempo, e tra gli altri *Anvàri* ſoprannomàto *Hakìm* o ſia il *filoſofo*, prediſſero da queſto fenomeno che nel ſopramenzionato anno ſarebbero ſoffiati certi venti con tanto furor' e violenza che ſi ſarebbero ſchiantate ed abbattute la maggior parte delle caſe in quella contrada, e le montagne medeſime ne ſarebbono ſtate ſcoſſe. Or queſte predizioni ebbero un tal' effetto ſu gli animi di moltiſſima gente, che ſi proccurarono de' luoghi ſotterra, per porſi in ſalvo da ſomiglianti orribili calamità.

*Vanità dell' aſtrologia.*

MA tutto ciò nulla oſtante per totale confuſione degli aſtrolagi, egli affatto non ſoffiò durante tutto il tempo da loro aſſegnato niuna ſorta di venti, onde foſſe impedita la gente di campagna dal potere tritare le loro biade e crivellarle [*i*]. Nulla però di manco il *Lebtarìkh*, come ſe voleſſe ſalvare la ſtima di coteſti pretenſori alla ſcienza di predire gli eventi futuri, ne vorrebbe rendere perſuaſi contro la teſtimonianza di altri ſtorici, ch' eſſi da ciò prono-

(i) D' Herb. p. 1028. art. Togrul ben Arslân.

nosticarono le gran devastazioni onde fu seguita la invasione de' *Mogolli* sotto *Jenghiz Khàn* nelle contrade di *Turàn* ed *Iràk* (*k*), ventinove o trenta anni dopo; imperciocchè sebbene cominciò esso le sue conquiste nell'oriente di *Tartaria* circa un tal tempo, vale a dire nell' anno 599, pur non di meno egli non si mosse verso l' occidente a soggiogare provincie fino all' anno 614, o pure nel seguente. Perchè dunque non averebbe potuto il fenomeno in questione riferirsi piuttosto alla caduta della *Seljukiana* monarchìa d' *Irâk*? Fors' era egli un' avvenimento troppo piccolo per un sì grande congresso de' corpi celestiali? O veramente poteano gli astrolagi vedere il male ch' era più distante, e non già quello che sovrastava?

NELL' anno medesimo 581, l' *Atabek Mohammed* figliuolo d' *Ildighîz* essendo morto, cominciò una rottura fra il *Sultano* e *Kizil Arslàn Atabek* (V) fratello del defunto; imperciocchè questo

(k) Lebtàr. p. 45.

[V] *Terzo* Atabek *di* Adherbijàn.

sto ambizioso signore prendendo egli a disporre di tutte le cose senza ordine di *Togrol*, venne con ciò a dare grande ombra così a questo principe, che a tutta la sua corte. Essendosi per tanto l' *Atabek* accorto che il *Sultano* vivea disgustato della sua condotta per impedirne le conseguenze, marciò all' improvviso con un grosso esercito verso *Hamadân*, donde *Togrol* si ritirò, conciosiachè non avesse forze bastanti, con cui opporsegli. *Kizil Arslân* adunque entrò nella città senza niuna resistenza; e dopo esser quivi continuato per alcun tempo, pago e contento di aver recato al *Sultano* questo insultamento, se ne ritornò a casa nell'*Adherbijân*.

*Parecchi Signori cospirano contro del* Sultano Togrol II. *e lo arrestano*.

Dopo il suo ritorno *Togrol* rientrò nella sua capitale; ma l' *Atabek* non lo fece rimanere per lungo tempo in quiete; imperocchè tirando al suo partito diversi malcontenti signori d' *Irâk*, li persuase a voler mandare al *Sultano* alcune propie persone per fargli assapere, ch' eglino eran prontissimi a portarsi da lui per chiedergli perdono, purchè volesse avere la bontà di accordarglielo. Essendosi *Togrol* ben compiaciuto della loro sommes-

messione destinò un giorno per riceverla, allora quando si trovò egli nella gran piazza della città giuocando al maglio. Li signori non mancarono di quivi comparire alla sua presenza; ma in luogo di chiedergli perdono lo arrestarono e lo imprigionarono nel forte castello nomato *Kalàt al Najù* o sia *il castello di rifugio*.

SUBITO che fu eseguito questo disegno, *Kizil Arslàn* lasciò l'*Adherbijàn*, e si portò in *Hamadàn* con intendimento di collocare sul trono *Sanjar* figliuolo dell' ultimo *Soleymàn Shàh*: ma avendo ricevuto avviso da *Baghdàd*, che il *Califfo* potrebbe dire; *l' Atàbek ebbe un buon pretesto di divenire* Sultano *egli medesimo*, si deliberò di assumere quel titolo, ed ordinò che si fosse coniata moneta nel suo propio nome. Or questo procedere mutò aspetto agli affari, imperciocchè essendo entrat' in una cospirazione *Fakro'ddìn Kùtlùk* [X] suo nipote

*Indi si dividono li suoi dominj.*

(X) *Soprannomato* Enbanej *sopra menzionato. Egli fu il quinto* Atabek *di* Adherbijàn, *venti anni appresso*.

pote, e diversi altri gran signori, li quali si credeano suoi eguali, lo ammazzarono, e tra loro si divisero li dominj di *Togrol*.

*Il* Sultano Togrol II. *ricupera li suoi stati.*

In questa congiuntura il *Sultano* scappò dalla sua prigionìa per gl'intrighi di *Hossamo'ddín* generale delle sue truppe, tra cui ve n'erano moltissime attaccate e addette a' suoi interessi. Tosto che dunque egli fu in libertà mise in punto un'esercito, ed avendo disfatti li rubelli li punì come ben si meritavano.

Kûtlûk *si ribella insieme con* Takash. Hej 588. *Anno Domini* 1192.

Tutta volta però questo non pose termine alle loro fellonìe; imperciocchè nell'anno 588, *Firmah* vedova dell'*Atabek Mohammed* figliuolo d' *Ildighiz*, la quale vivea nell' *Haràm* fra le donne del *Sultano*, fu indotta dal di lei figliuolo *Kùtlûk Enbanej* ad avvelenare il *Sultano*. Ma avendone questo principe avuta notizia, impedì il colpo fatale facendo a lei prendere quella dose, ch' essa avea per lui apparecchiata. Ciò fatto diede ordine che si fosse arrestato *Kùtlùk*; e certamente averebbe messa in sicuro la sua propria vita, ove non gli avesse ridonata la sua libertà; il che fu la cagione di tutti quei mali che in ap-

appresso gli accaddero.

In somma non sì tosto fu questo ingrato fellone liberato dalla prigione, che mandò a persuadere *Takash* quinto Re di *Karazm* di conquistare l'*Iràk Persiana*. Di fatto *Takash* già venne, ed unitosi alle sue forze, si portò al castello di *Thabrek* (Y), e lo prese: ma dopo essere rimasto per alcun tempo intorno a *Ray*, si ritirò all' avvicinamento del *Sultano*, lasciando *Tafaj* ad aver cura delle sue nuove conquiste (Z). Ma l' anno appresso *Togrol* ricuperò il tutto, e punì *Tafaj*, ch' egli fece prigioniero.

Kûtlûk *e* Takash *sono amendue disfatti.* Hej. 590. *Anno Domini* 1193.

Nell' anno 590, operando *Kùtlùk* di concerto con *Takash* marciò con un poderoso esercito nell' *Iràk Persiana*; ma essendo stato sconfitto da *Togrol* fu obligato a fuggire nel *Karazm* per essere da lui assistito. Dopo di ciò dandosi a credere il *Sultano*, ch' ei fosse già libero da tutt'i suoi nemici, si abbandonò in preda delle

[Y] Tabrak *o* Tabarak *presso* Ray.

(Z) *Questo affare viene alquanto differentemente narrato in altro luogo. Vid.* D' Herb. *pag.* 834. *art.* Tacash.

le donne, e del vino in una sfrenata maniera: e sebbene si fosse a lui detto che *Takash* stava radunando una ridottabile armata per invadere i suoi dominj, pur non di meno inebbriato per così dire da' suoi lieti successi e piaceri continuò nel corso delle sue dissolutezze, e neglesse talmente gli affari, che gli stessi gran signori della corte scrissero a *Takash*, che si affrettasse a venire, assicurandolo che di leggieri averebbe potuto sorprendere *Togrol* in mezzo a' suoi banchetti e voluttuosi notturn' intertenimenti.

*Il* Sultano Togrol II. *è ucciso.*

Takash adunque seguendo il loro avviso prese a marciare con tanta speditezza, che arrivò alle porte di *Ray*, mentre che il *Sultano* trovavasi tutta vìa sopraffatto dal liquore. Tuttavolta però ei si pose alla testa delle sue truppe, e marciò verso il nemico, ripetendo certi versi tolti dallo *Shâh Nameh* [A], e recitati da qualche guerriero,

(A) *Vale a dire* il libro reale. *Egli è un famoso poema* Persiano *contenente l' Istoria degli antichi Re di* Persia; *e consiste in* 60,000 *distichi*, *la qual' ope-*

ro, millantandosi di quel che esso avrebbe fatto; se non che innalzando la sua mazza, come se già fosse in atto di percuotere il nemico, in conformità delle parole che avea pronunziate, egli scaricò un sì grave colpo sopra una delle gambe anteriori del suo cavallo, che la bestia gli cadde sotto, ed ei medesimo venne ad essere gittato a terra per la caduta. *Kùtlùk* veggendolo giacere sul suolo immediatamente corse colà, e con un colpo della sua scimitarra pose termine alla vita di lui, ed al potere insieme de' *Seljùkj* nell' *Iràk Persiana* (*l*).

*Non molto dopo fu rivendicato l' iniquo e perverso procedere di* Takash.

TAKASH non contento della totale caduta e rovina di questo principe, li cui dominj egli aggiunse alli suoi proprj, mandò la sua testa al *Califfo* in *Baghdàd*, e fece legare il suo cadavero ad

(l) D' Herb. ubi sup. p. 1029. & seq.

*opera fu composta dal suo autore* Ferdusi *nello spazio di anni* 30. *per comando di* Mahmûd Gazni, *spesse volte sopra mentovato*.

ad un patibolo a *Ray* (*m*). Egli è molto sorprendente che nè l' una nè l' altra di queste due rimarchevoli circostanze riferite dal *Lebtarikh* sieno menzionate dal *D' Herbelot* o nell' articolo *Togrol Ben Arslàn*, od in quello di *Takash*, in cui si ragiona della morte di quel principe; e pur non di meno, ove noi non ci abbagliamo, esso fa ricordanza di loro in qualche altro luogo; nella quale occasione egli osserva che alcuni storici *Persiani* attribuiscono la rovina dell'Imperio *Karazmiano* non molti anni dopo succeduta, per opera di *Jenghìz Khàn*, sotto il *Sultano Mohammed* figliuolo e successore di *Takash*, come un giudizio del Cielo contro di tal famiglia per la sua mostruosa ingratitudine verso gli *Seljùkiani*, a' quali erano essi tenuti di ogni loro fortuna e grandezza.

SECONDO l' avviso di *Condamiro*, il *Sultano Togrol* regnò dicidotto anni, e dieci mesi e mezzo [*n*]. Il *Lebtarikh* ha ventinove anni in cambio di dician-

no-

(m) Lebtar. p. 45. De la Croix hist. de Genghis, p. 131.
(n) D' Herb. art. Selgiukioun.

nove per errore, ſiccome appariſce dal confrontarſi l'anno della ſua morte con quello del ſuo predeceſſore notato dal medeſimo autore. Quanto poi alli figliuoli laſciati da *Togrol* [B], egli non ſe ne rileva il numero dall' Iſtoria.

*Carattere del* Sultano Togrol II.

Questo principe fu ornato di un gran numero di nobili qualità, poichè non fu ſolamente ragguardevole per lo ſuo coraggio che induſſe i lodati autori a paragone lui a *Roſtam* ed *Isfandiar* (C), ma eziandìo per lo ſuo grande ingegno e ſapere. Eſſo fu tanto eccellente nella poeſia, che taluni l'anno comparato ad *Anvari* e *Dhahir* [o]. Egli ſoventi vol-



(o) Ibid. p. 1028. art. Thogrùl.

(B) *Noi troviamo ſolamente un racconto di un figliuolo, il quale nella incurſione che fecero li* Mogolli *nel* Karazm *nell' anno* 1220, *fu poſto a morte con undici altri figliuoli di principi ſovrani per ordine della ſanguinaria* Turkan Khatùn *vedova di* Takash, *che avea tanto indegnamente trattato ſuo padre*.

(C) *Queſti ſono due* Perſiani *eroi dell' antichità*.

volte disputò con gli uomini dotti: ebbe un contegno maestevole, e fu di un aspetto bellissimo e leggiadro. Egli sorpassò tutti li *Seljukiani* in bontà e giustizia, come anche nell' arte di saper maneggiare le sue arme tanto a piedi che a cavallo (*p*).

*Carattere de' Sultani in generale.*

Generalmente parlando li *Seljukiani* d' *Irâk* furono una generazione di principi molto compiti, famosi per la benignità della loro naturalezza, per lo loro coraggio, liberalità, giustizia, ed altre virtù sì civili che militari. La loro rovina ed eccidio fu principalmente dovuta alla troppo grande loro munificenza e liberalità, come anche al soverchio loro condiscendimento a' loro favoriti; particolarmente in vestire li governatori di sì gran dignità e potere, al pari delli *Shâh* ed *Atabeki* di *Karazm*, da cui fu alla fin fine estinto il loro proprio.

*Difetti degli Storici Greci e di altri.*

In questa maniera abbiamo noi compiuta l' Istoria della prima e principale dinastìa *Seljukiana*, compilata presso che intieramente dagl' Istorici orientali, nella quale occasione egli sarà cosa propia di

(p) Lebtar. p. 45.

di osservare, che delli quattordici *Sultani*, in cui consiste questa monarchìa, non altro che li due primi sono menzionati [ sotto li corrotti nomi di *Tangrolipix* ed *Axan* ] da qualcuno degli storici *Bizantini*, a riserba di *Anna Comnena*, la quale parla degli altri due appresso, cioè di *Malek Shâh* e di *Barkiarok*, ma nomina solamente il secondo; dopo di che passano eglino a favellare de' principi *Seljukiani*, i quali stabilironsi nell' *Asia Minore*, e sembrano di confondere insieme le due dinastìe.

Ayton poi od *Hayton* l' *Armeno*, delle cui memorie unitamente con quelle de' *Greci*, gli altri storici *Europei* anno fin' ora fatto uso, fa quasi l'istessa cosa. Esso ne da qualche racconto de' primi quattro *Sultani*; dopo di che ne dice, li *Turchi* fecero in pezzi il fratello di *Barkiarok*, il quale tentò di salire sul trono; e quindi essendo tra loro medesimi venuti a contesa intorno alla scelta di un successore, li *Georgiani*, ed i più grandi signori dell' *Armenia* fecero invasione nella *Persia*, e ne li discacciarono: che perciò eglino una colle loro famiglie si trasferirono nel regno della

*Turchia*, intendendo *Ikonium*; e così accrebbero il potere del *Sultano*, di modo che egli divenne il più potente di tutti li *Sultani* (*q*).

*A quali cagioni debbonsi attribuire tali difetti.*

QUESTA falsa informazione, o sia difetto nelli sopra menzionati autori, si deve senza dubbio alcuno ascrivere alle concessioni fatte da *Malek Shàh* I. delle contrade occidentali dell' *Iràk Persiana*; le quali diventando così in certo modo independenti sotto i loro proprj principi, li *Greci* non sentirono più ragionare del Gran *Sultano* di *Persia*, com' essi lo chiamavano, e neppure del suo comandare nell' *Asia Minore*; e per questo conchiusero che fosse già in fine l' Imperio de' *Seljùki* orientali. Egli similmente debbesi considerare, che per quest' alienazione delle provincie, fu molto interrotto il commercio colla *Persia*; il che potrebbe valere di una ragione perchè mai *Hayton* sopra lodato, quantunque vivesse nel cuore istesso tra quelle due monarchìe de' *Turchi*, sembri di essere così totalmente digiuno ed

(q) Haith. de Tart. cap. xv. p. 378. & seq. ap. Grynæi, nov. orbem.

ed ignorante degli affari della *Persia*, dal tempo di *Barkiarok* fino a quello di *Jenghîz Khân*.

A questa cagione si può aggiugnere il non intendersi dal detto *Hayton* la lingua *Turca*, e l'essere di un linguaggio, come anche di religione differente dalli *Turchi*: la qual cosa ha potuto impedirlo dal conversare co' suoi vicini, o pure consultare le Istorie loro. Egli è vero che *Abulfaragio*, come colui ch'ebbe il vantaggio della lingua *Araba*, e' fu adorno di più erudizione del suo compatriotto *Hayton*, tira giù la dinastìa detta *Irák* per una successione di otto altri *Sultani*; ma dopo che l'*Irák Araba* venne ad essere disgiunta e divisa da' dominj *Seljûki* per mezzo del *Califfo Moktafi*, dopo la morte di *Mohammed* II. nell' anno 554, come se un tale smembramento avesse tolto affatto ogni corrispondenza colla *Persia*, esso non parla più de' susseguenti *Sultani* della razza o stirpe *Seljûka*.

# CAPITOLO III.

## *Li* Sultani *del secondo Ramo o dinastìa degli* Seljukiani, *chimata la dinastìa di* Kermàn.

*La Monarchia detta* Kermân.

KERMAN, la contrada donde questa generazione di *Sultani* prende la sua denominazione, è una provincia d' *Iràn* o *Persia* diffusamente presa, l'istessa coll' antica *Karamania*. Questa regione tiene *Pàrs* o *Persia* propiamente detta all' occidente: *Sejestân* o *Sistân* al settentrione: *Mekràn* all' oriente: e gli stretti di *Harmùz* od *Ormùs* al mezzo giorno. La città principale viene appellata *Kermàn* o *Sirjàn* situata presso li confini di *Pârs*: oltre a cui noi ne troviamo diverse altre, come *Tuberân*, *Gabbîs*, *Barsîr*, o. *Berdasîr*, *Mastib*, ovvero *Masrib*, *Bemnasîr*, o *Kermasîn*, *Bam*, *Giroft* o *Sirest &c*. A queste si possono aggiugnere li porti di *Jaskes*, *Mina*, e *Gomrûn* o *Bander Àbbàsi*, colle isole di *Harmûz*, e *Keshom*, le quali giacciono verso la parte meridionale di essa, che al presente si chiama *Mogostàn*.

QUE-

QUESTA dinastìa prende il nome di *Kermàn*, a cagione che fu fondata in questa provincia; ma il potere de' suoi principi non fu ristretto e confinato dentro i limiti di questa sola contrada; imperocchè ampliarono essi li loro dominj non solamente per l' acquisto che fecero di *Pârs* all' occidente, ma eziandìo delle contrade verso l' oriente fino al fiume di *Send* ovvero *Indus* (*a*), comprendendo, per quel che può sembrare, la provincia di *Mekràn* o *Makràn* con porzione di *Sajestàn* e *Sablestàn*; e per avventura tanto anche dell' *India*, quanto ne giacea tra quelle provincie ed il fiume *Indus*. *Estensione di detta Monarchia.*

TUTTI gli storici orientali convengono che questa dinastìa cominciò nell'anno 433. dell' *Hejrah*, e terminò nel 583; sussistendo 150 anni sotto undici *Sultani*, cioè I. *Kaderd* II. *Sultano Shàh*. III. *Turàn Shàh* IV. *Iràn Shàh*. V. *Arslàn Shàh*. VI. *Mohammed*. VII. *Togrol Shàh*. VIII. *Arslàn Shàh*. II. IX. *Baharâm Shâh*. X. *Turàn Shàh* II. *Durazione della medesima.*



(a) Kond. ap. D' Herb. p. 801. art. Selgiukian Kermân.

XI. *Mohammed Shàh*, intorno a' quali dalla brevità degli estratti di cui ci ha forniti *D' Herbelot*, il qual' è il nostro solo ajuto e scorta circa l'Istoria di questo ramo degli *Seljùkiani*, egli apparisce che gli orientali medesimi non ne hanno fatta che pochissima parola.

*Primo* Sultano Kaderd.

Kaderd ovvero *Kadherd* il primo, e fondatore di questa progenie di *Sultani*, li quali dal nome suo sono, per via di distinzione, appellati *Kaderdiani*, fu figliuolo di *Dawd* o *Jaffar Bek* figliuolo di *Mikael* figliuolo di *Seljùk*. Nell'

*Anno Domini* 1041.

anno 433. il suo zio *Togrol Bek* fondatore della dinastìa d' *Irân* lo fece governatore della provincia di *Kermân*, ch' è la *Karamania Persiana* de' *Greci*, ov' esso divenne sì potente che assunse l' autorità di un principe sovrano, ed aggiunse al suo nuovo dominio la provincia di *Fàrs* o *Pàrs* [A], la quale vi

*Anno Domini* 1063.

stavà unita nella parte occidentale; di modo che nell' anno 455. egli avea formato un considerabile stato, di cui ben' ave-

(A) *Gli* Arabi *scrivono* Fârs, *e li* Persiani Pârs.

averebbe potuto rimanere contento e soddisfatto; ma l' accesa voglia e brama di possedere ancora più, la quale suole generalmente crescere a misura che crescono le molte acquisizioni, avendolo indotto e stimolato ad assalire li dominj del suo nipote *Malek Shâh* I. terzo *Sultano* degli *Seljuki* d' *Iràn*, esso fu disfatto a *Gurj* nell' anno 465; ed essendo stato fatto prigioniero fu confinato in un castello nel *Khorasân*; ove non molto dopo esso fu avvelenato per ordine di *Malek Shâh* (*b*), come si è già narrato in altra parte [*c*]. Questo principe regnò trentadue anni, e lasciò per suo successore un figliuolo nomato *Sultano Shâh*.

*L'ambizione di* Kaderd *gli riesce fatale.*

*Anno Domini* 1072.

Malek Shah dopo la morte di suo zio *Kaderd* restituì li suoi dominj al suo fratello cugino *Sultano Shâh* figliuolo di *Kaderd*, il quale regnò quivi sotto la sua autorità. Ma esso non godè del trono più di due anni, secondo il *Condamiro*, il quale mette la sua morte nell'anno 467; sebbene il *Tarikh Khozi-*

*Secondo* Sultano *cioè* Sultano Shâh.

*Anno Domini* 1074.

( b ) Kond. ap. D' Herb. p. 225. & seq.

( c ) Vid. supr. p. 369. del Vol. IV. corrente.

*zideh* gli dia un regno di dodici anni che termina nell'anno 477. (*d*).

*Terzo* Sultano Turân Shâh. *Anno Domini* 1095.

TURAN SHAH EBN KADERD succedè al suo fratello *Sultano Shâh* sotto l' autorità similmente di *Malek Shâh*. Esso regnò colla reputazione di un principe giustissimo e savio, applicandosi unicamente a restaurare le ruine fatte ne' suoi dominj dalle passate guerre. Egli morì nell'anno 489, dopo di aver regnato tredici anni., e lasciò per suo successore il suo figliuolo cioè,

*Quarto* Sultano Irân Shah. *Anno Domini* 1100.

IRAN SHAH, che non era ornato delle buone qualità di suo padre; ma in oltre ella era sì grande la sua crudeltà, che non potendo i suoi sudditi più lungamente soffrirla, generalmente cospirarono contro di lui, e l' uccisero nell' anno 494, e quinto del suo regnare. Egli fu succeduto da *Arslân Shah* figliuolo di *Kermân Shâh Ebn Kaderd* [*e*].

*Quinto* Sultano Arslàn Shàh.

ARSLAN SHAH durante la vita di suo zio *Irân Shâh* si tenne celato nella bottega di un calzolajo per timore di cadere nelle mani di lui; ma poi subito

to

(d) D'Herb. p. 826. art. Solthan Schah.
(e) Ibid. p. 498. art. Irân Shâh.

to che udì la sua morte, fecesi conoscere chi mai egli si fosse, e fu proclamato *Sultano* nell'anno medesimo per l' unanime consentimento de' grandi del regno; di modo che gli *Seljùkiani* di *Pàrs* suoi parenti, li quali aveano recato molto disturbo ed inquietudine a' suoi predecessori, non osarono di attaccarlo. In questa maniera esso regnò in pace per lo tratto di quarantadue anni, e lasciò la corona al suo figliuolo *Mohammed* (*f*).

MOHAMMED soprannomato *Mogayatho'ddìn* succedè al suo padre *Arslàn Shàh* nell' anno 536, ed affine di vie meglio assicurare se medesimo nel trono fece cavare gli occhi a tutti li suoi fratelli. Tutto ciò che di lui ne riferisce *Condamiro* si è, ch' esso fu molto addetto all' astrologia giudiziaria, e fu molto vago ed appassionato delle fabriche. Esso regnò quattordici anni, e morì nell' anno 551 dell' *Hejrah* (*g*). Alcuni chiamano questo principe *Turàn Shàh* (*h*).

*Sesto* Sultano Mohammed. Hejrah 536. *Anno Domini* 1141.

*Anno Domini* 1156.

To-

(f) Kond. ap. D' Herb. p. 130, art. Arslân Schâh, fil. de Kermân Schâh.

(g) Ibid. p. 609. art. Mohammed, fil d' Arslân Schâh.

(h) D' Herb. p. 800.

*Settimo* Sultano Togrol Shàh Hej 563. *Anno Domini* 1167.

TOGROL SHAH soprannomato *Mobiò ddìn* [B] succedè a suo padre *Mohammed*, e se ne morì dopo aver regnato dodici anni. Esso lasciò tre figliuoli *Arslàn Shàh*, *Babarâm Shàh*, e *Turán Shàh*, i quali fecero guerra gli uni contro degli altri per venti anni continui con alternativa di vantaggi; in guisa che colui che guadagnava una vittoria era riconosciuto per *Sultano* fino a quel tempo che ne veniva discacciato da uno de' suoi due fratelli (*i*). Questi principi succederono l' uno l' altro, come si è posto in chiaro nel catalogo de' *Sultani* al principio di questo capitolo; ma la durazione de' regni loro è talmente incerta, che gli autori ne hanno solamente nótata quella di *Turàn Shâh*, cui assegnano essi lo spazio di anni otto.

*Undecimo* Sultano Mohammed Shàh. Hej 583. *Anno Domini* 1187.

QUESTI fu succeduto dal suo nipote *Mohammed Shàh* figliuolo del suo fratello *Babarâm*, o *Beberâm Shàh* che fu l'undecimo e l'ultimo *Sultano* di questo

(i) Kond. ubi sup. p. 1030. art. Thogrul Schâh

(B *Cioè dire il* restauratore della religione.

sto secondo ramo di *Seljukiani*; imperciocchè avendo *Malek Dinar* discendente di *Ali* genero del profeta *Mohammed* impostore, conquistato il *Kermân* nell' anno 583, questa dinastìa venne ad estinguersi, secondo il *Condamiro* ed il *Tarikh Khozideh*. Ma li regni degli ultimi quattro *Sultani* sono talmente confusi l' uno coll' altro, che il *Tarikh al Tawarikh* non conta più di nove principi in questa successione del *Kermàn* (*k*).

CA-

(k) Ibid. p. 540, & 800, art. Malek Dinar, & Selgiukian Kermàn.

# CAPITOLO IV.

## *L' Istoria della Terza Dinastìa degli* Seljukiani, *chiamata la dinastìa di* Rùm.

## SEZIONE I.

### *Intorno alli loro dominj, alle conquiste, allo stabilimento, e successione,*

*Denominazione di* Rûm.

QUESTA dinastìa degli *Seljukiani* prende il suo nome di *Rùm* dall' aver' essi regnato nella contrada di *Rùm*, cioè de' *Romani*, o più tosto de' *Greci*; li cui Imperatori essendo li successori degl' Imperatori *Romani*, preservarono il titolo d' Imperatori de' *Romani*, quantunque avessero eglino cambiata la sede del loro Imperio da *Roma* a *Costantinopoli*; e per conseguenza erano più propiamente o immediatamente sovrani de' *Greci*, li quali soli in oltre erano in questo tempo delle due nazioni ad essi ( *Seljûki* ) soggetti, avvegnachè l' *Italia*, e le provincie occidentali fossero state disgiunte e smembrate da'loro do-

dominj molti secoli prima.

Egli non si deve presumere dalla denominazione che porta questa dinastìa o razza di *Sultani*, ch' eglino fossero signori di tutto l' Imperio *Romano*, o sia contrada de' *Romani* di quel tempo: nò certamente; poichè questa era una gloria riserbata per gli *Turchi Ottomani* od *Ozmani*, li quali surfero dalle rovine di questi *Seljukiani*; e ad essi succederono in prima ne' loro dominj, ch' erano confinati generalmente parlando coll' *Asia Minore*, o più tosto con parte di essa, durando li regni di tutti li *Sultani* della stirpe *Seljûka*, a riserba di due o tre di loro, li quali estesero le loro conquiste di là da' suoi limiti all' oriente e mezzo giorno, le quali tuttavìa continuarono ad essere come parte della monarchìa *Rumeana*, ma sussisterono poco più lungamente delle rispettive loro vite. *Estensione e dominio di questa regione.*

Gli *Arabi* che furono la gran potenza regnante prima delli *Turchi* aveano tolti agl' Imperatori *Romani* tutti li loro dominj nell' *Africa* ed *Asia*, a riserba dell' *Asia Minore*, le di cui parti orientali verso l'*Eufrate* erano state nelle loro mani per lo spazio di più di *Declinazione dell' imperio Arabo.*

cen-

cento cinquant' anni: ma per qualche tempo prima che fossero comparsi al Mondo gli *Seljùki*, gl'Imperatori aveano da esso loro ricuperate moltissime di quelle città, di cui erano in possesso dentro di quella provincia, oltre a qualche parte dell' *Armenia Maggiore*, la quale non per tanto essi tostamente di bel nuovo perderono, essendosi ad essi tolta da questi nuovi invasori.

*Estensione dell'* Asia Minore.

L' *Asia Minore*, chiamata più comunemente da'*Greci* posteriori *Anatole* (A), cioè dire l'oriente, ella è un'ampia provincia nella parte occidentale dell' *Asia*, ed è terminata al Nord dal *Mar' Eussino*, e *Propontide*; all'occidente dall'*Arcipelago*; al mezzo giorno dal mare *Mediterraneo* e dalla *Siria*; all'oriente dalla contrada de' *Lazi* o sieno *Kurti*, e dal fium' *Eufrate*. Ella è situata fra'gradi 36. e 42. di latitudine, e tra i gradi 44. e 58. di longitudine, contandosi dall' Isola del *Ferro*; essendo in lunghezza da occidente ad oriente 640 miglia in circa, ed in

(A) *Corrottamente dalli* Turchi *ed altri detta* Natolia.

in larghezza da mezzo giorno al settentrione 360 miglia.

Nel tempo quando li *Turchi Seljuki* invasero la prima volta l' *Asia Minore*, ella era divisa molto nell' istessa maniera come ne' tempi andati, cioè in dodici amplissime provincie, le quali tutte, a riserba di quattro, sono marittime, e cominciando dalle più orientali vengono esse a giacere intorno alla penisola nel seguente ordine: il *Ponto*, la *Paflagonia*, e *Bitinia* lungo il *Mar' Eussino*: la *Mysia*, nella quale si trova *Eolis*; *Ionia* e *Caria* sono bagnate dall' *Arcipelago*: la *Lycia* [ contenente *Mylia* ) la *Pisidia* ( includendo la *Panfilia* ), e la *Cilicia* sono bagnate dal *Mediterraneo*. Le quattro provincie dentro terra sono *Lydia*, *Phrygia* ( contenente la *Licaonia* e l' *Isauria* ); la *Cappadocia* includendo l' *Armenia Minore* e la *Cataonia*; e la *Galatia*. Le tre prime si estendono vers' oriente, nell' istesso parallelo, dalla *Ionia* sino al fiume *Eufrate*; e la quarta giace al Nord della *Phrygia*, e di parte della *Cappadocia*.

*Provincie dell'* Asia Minore.

Dal racconto che si è già dato, il lettore può già formare una idea della ma-

*Situazione di tali provincie.*

maniera in cui sono situate le provincie in riguardo l'una all'altra: ma per rendere la cosa vie maggiormente chiara, egli sarà propio di osservare che la *Cappadocia*, la quale si estende dalla *Frigia* vers'oriente sino al fium' *Eufrate*, giace fra il *Ponto* al Nord, e la *Cilicia* con parte della *Siria* al Sud: la *Galatia* tiene al Nord la *Paflagonia* e *Bitinia*. La *Frigia*, ch'è la provincia, la quale fra tutte le altre giace nel mezzo, ed il cui angolo al Nord-West è coperto da un'estremità della *Bitinia*, vien terminata all'occidente dalla *Mysia*, *Lydia*, e *Caria*; ed al mezzo giorno dalla *Lycia*, *Pysidia*, e parte della *Cilicia*.

*Grandezza delle medesime.*

Di queste provincie, il *Ponto*, la *Frigia*, e la *Cappadocia* sono vastissime. La *Paflagonia*, la *Bitinia*, *Misia*, *Pisidia*, *Cilicia*, e *Galatia* sono di una mediocre ampiezza; la *Lydia*, *Caria*, e *Lycia* sono tuttavia di minore grandezza; e la *Ionia* è la più piccola di tutte. Egli non è necessario di dare una descrizione di queste provincie, secondo lo stato, in cui allora trovavansi; poichè sufficientemente ciò apparirà dall'Istoria de' *Sultani*, in cui noi averemo frequen-

quente occasione di parlare delle principali città e piazze che sono in ciascuna delle medesime.

DIFFICILMENTE può esserci alcun pezzo d' Istoria tra gli *Europei* di maggior confusione quanto si è questa de' *Sultani Seljûkiani* di *Rûm*: o pure altra parte d' Istoria che merita di essere posta in un più chiaro lume, a riguardo della gran connessione che vi ha tra gli affari di questi *Sultani*, e quelli degli ultimi' Imperatori *Romani* o *Greci*, come anche de' *Turchi Ottomani* loro successori, che al presente regnano. Ciò si debbe rifondere alla imperfezione del *Greco* racconto intorno a' loro affari, pieno di vuoti ed errori; donde solamente *Leunclavio*, *Knowles*, e tutti gli altri scrittori occidentali fino a quest' ora hanno compilate le loro Istorie di questa dinastìa. *Istoria Seljûkiana.*

EGLI si può presumere, che li difetti degli autori *Greci* potrebbero essere suppliti, ed i loro errori corretti secondo gli autori orientali, e specialmente quelli di *Rûm*, o delle contrade soggette a questo terzo ramo degli *Seljûkiani*, seppure tuttavìa ne rimanga alcuno di loro: ma la disgra- *Cattivo stato di una tale Istoria.*

zia si è, che pochissime Istorie particolari delle monarchìe orientali sono tuttavìa pervenute alle nostre mani; e più poche tuttavìa delle Istorie generali sono state tradotte.

*Scarsezza di ajuto rispetto a questa Istoria secondo gli autori Orientali.*

Rispetto a queste seconde, niuna traduzion' è stata pubblicata, la quale tratti de' *Sultani* di questa dinastìa, a riserba del compendio di *Abulfaragio*, il quale parla solamente delli primi undici, ed altro non menziona se non che li nomi di alcuni di loro; imperciocchè avendo questo autore disposti li suoi materiali per via di annali non ne da di veruno di essi alcun racconto compiuto o connesso. Tutta volta però quel tanto abbiamo noi trovato in lui ci è stato di grandissimo uso in compilare la nostra Istoria di questo terzo ramo degli *Seljukiani*; nè per avventura averemmo noi potuto senza la sua assistenza rischiarare le difficoltà principali, nè certamente stabilire alcuni de' fatti li più importanti.

Circa poi gli estratti dagli autori orientali, che ne ha forniti *D' Herbelot*, questi sono di pochissima considerazione, imperciocchè quantunque negli articoli sot-

ſotto li nomi de' reſpettivi *Sultani*, eſſo citi *Condamiro*, *Ebn Shobnah*, ed altri ſtorici *Perſiani*, e ne abbia data una tavola di queſti principi, ſecondo uno o più di loro, pur non di meno il racconto ch'egli ne reca del primo *Sultano*, egli è preſſochè intieramente copiato e tolto da *Abulfaragio*; come ſe gli altri autori nulla aveſſero inſerito intorno a loro fuor che i ſoli, nomi; la qual coſa in tal caſo egli averebbe dovuto far nota a' ſuoi lettori, affine di rendere conto per una sì ſtrana imperfezione, ed impedire che quelli ciò non imputaſſero a ſua propria negligenza.

*Difetti degli Scrittori* Greci.

Gli ſtorici *Bizantini* ci ſomminiſtrano per verità non piccola copia di materiali; ma ciò eſſi fanno con rapportarſi preſſò che intieramente a quelli principi, con cui avevano eſſi guerra, o vi paſſavano altri avvenimenti; e pochiſſimo ſi diſtendono oltre a quelli affari, in cui eſſi medeſimi erano intrigati; in guiſa che voi non troverete in eſſo loro una regolata ſerie de' *Sultani*, nè ſoventi fiate li veri nomi, ſeppure affatto nè anche queſti, e ciò eziandìo riſpetto a quelli *Sultani*, con cui avevano eſſi

 che

che fare. In somma anno essi riferite le cose con molta imperfezione, spesse volte ancora erroneamente ed in gran confusione, tanto in punto d' Istoria, che di cronologia: nè gli orientali sono stati esenti da' medesimi difetti, che saranno da noi additati, secondo che lo porterà la bisogna. Tutta volta però per quanto sieno scarse le nostre memorie per ogni parte, pur non di meno gli autori spesso suppliscono le mancanze gli uni degli altri; e se dagli scrittori orientali abbiamo noi ricevuta una più compiuta successione de' *Sultani*, ed un racconto migliore intorno a' loro eventi orientali, pur tuttavia ci troveremmo presso che intieramente inabilitati a descrivere le loro conquiste nell' occidente, se non fosse per l'ajuto degli storici *Greci*.

Kotolmìsh *invade l' Imperio* Romano.

EGLI si è di già osservato, secondo questi scrittori nel regno di *Togrol Bek* primo *Sultano* della dinastìa *Seljukiana* d' *Iran*, che li *Turchi* penetrarono molto a buon' ora nell' Imperio *Romano*. Essi ne dicono, che *Tagrolipix* (B), così

(B) *O pure* Tangrolipix, *secondo la mente di alcuni*.

sì chiamano essi *Togrol Bek*, avendo ucciso *Pisares* o *Basasiri*, e soggiogati li *Babilonesi*, cioè il popolo dell'*Irak Araba*, nomato parimente *Babeli*, mandò il suo nipote *Kutlu Moses* (C) contro degli *Arabi*; ma essendo stato disfatto, egli fuggì via dentro *Baas* o *Baasprakan* nella *Persarmenia*, ed aprendosi a viva forza il passaggio per quella contrada ritornò in *Persia*, ove per timore del *Sultano*, il quale stav' acceso di furore per gli suoi cattivi successi, si ritirò nella città di *Pasar*, e si ribellò contro di lui, mentre che egli era in una spedizione contro degli *Arabi*.

Avendo *Tagrolipix* compiuta una tal guerra marciò contro di *Kutlu Muses*; e mentre che tenevalo assediato in *Pasar*, mandò porzione del suo esercito sotto il comando di *Assan* od *Hassan* soprannomato il sordo, ch' era un' altro de' suoi nipoti, a soggiogare la *Persar-*



(C) *Ovvero* Kutlu Muses, *come scrivono alcuni*. Briennio *più correttamente scrive* Kutlumes *in cambio di* Kutlumish.

*menia*; ma conciosiachè fosse questi sinistramente riuscito in tal disegno, il *Sultano* spedì *Abràham Alim* od *Hàlim* suo fratello per un lato solo con una gran truppa nella stessa spedizione, la quale fu accompagnata da migliori successi della prima; imperciocchè *Abraham* bruciò *Artze* od *Arzerùm*, e fece prigioniero il generale *Romano*. *Tagrolipix* generosamente donò al generale la sua libertà; e qualche tempo dopo mandò un'ambasciatore a citare l'Imperatore *Monomaco* perchè divenisse suo tributario. Or poichè l'Imperatore trattò malamente l'imbasciatore per questo insulto, il *Sultano* invase l'*Iberia*, in un tempo quando li *Romani* erano in guerra cogli *Sciti Patzinaki*: la qual cosa accadde nell' anno di Gesu Cristo 1050.

Kotolmîsh *si ribella contro di* Togrol Bek.

Non lungamente dopo essendo nate discordie fra il *Sultano* ed *Abraham Alim*, questi se ne fuggì presso *Kutlu Muses*, e se gli unì nella ribellione; ma il *Sultano* li disconfisse amendue vicino *Pasar* sopra menzionata; talchè essendosi *Abraham* fatto prigioniero fu posto a morte. *Kutlu Muses* una con *Malek* suo cugino-

no figliuolo di *Abraham* seguito da sei mila uomini, fuggì verso li confini dell' Imperio *Romano*, dond' egli mandò a chiedere protezione all' Imperatore *Monomaco* poco prima della sua morte, la quale accadde nell' anno 1054: ma in luogo di aspettarne una risposta, esso marciò nella *Persarmenia*, e prese *Karse* oggidì *Kàrs*, allora quando udendo che *Tagrolipix* stavasi avanzando contro di lui, se ne fuggì presso quegli *Arabi* ch' erano nemici del *Sultano*.

Quivi se ne rimase *Kutlu Muses* durante la vita di *Tagrolipix*: ma poi subito che *Axan*, così li *Greci* chiamano *Alp Arslân* (D), fu salito sul trono, egli ri-

*Conquiste e morte di* Kutlu Muses.

(D) Knowles *arditamente nega, che* Axan *ed* Aspasalem, *od* Alp Arslân *sieno la stessa persona* (1); *il che è più di ciò che* Leunclavio (*di cui esso è* Plagiario) *siasi voluto arrischiare di fare; sebbene fidando troppo nell' autorità di* Cedreno, *egli riguarda come falso il racconto de' primi quattro* Sultani, *giusta la narrazione di* Hayton *l'* Armenico.

(1) *Knowles Istor. de' Turchi, p. 9. edit. Ricaut.*

ritornò dall' *Arabia* con un considerabile numero di forze; ed essendosi avanzato a *Re* (E) pretese alla sovranità. Ma mentre che le due armate erano già in punto di attaccarsi, comparve all' improvviso il *Califfo* di *Babilonia* (F), ed interponendo la sua autorità ch' egli tuttavìa ritenea negli affari spirituali, ridusse le parti contendenti a questo concordato; che il *Sultano* dovesse tenere la *Persia*; e che *Kutlu Muses* con li suoi figliuoli ch' erano cinque di numero, comechè particolarmente non nominati, dovessero possedere tutte quelle contrade ch' eglino potessero torre all' Imperatore *Romano*; e che *Axan* li dovesse assistere con truppe a tale proposito.

*Secondo gli scrittori* Greci.

AVENDO adunque il *Sultano* in adempimento di sì fatta convenzione fornito di truppe *Kutlu Muses*, questo principe

[E] *Vale a dire* Rey *o* Ray, *ch' è la capitale settentrionale dell'* Iràk Persiana.

(F) *In questa maniera gli scrittori* Greci *confondono* Babilonia, *ch' era presso l'* Eufrate, *con* Baghdâd *la qual'è sul fiume* Tigris.

pe una colli suoi cinque figliuoli invase l' Imperio *Romano*; e nel regno di *Michele Duca*, e del suo successore, si rese padrone di tutta la *Persarmenia*, *Licaonia*, *Cappadocia*, e *Bitinia*.

Secondo l'avviso di *Cedreno* e *Zonara*, li quali sono stati seguiti da tutti gli storici occidentali, *Kutlu Muses* visse almeno sedici anni dopo una tale battaglia; imperciocchè ne dicono essi, ch' egli attualmente comandava un corpo di truppe che si portò in assistenza di *Botaniate*, allora quando usurpò questi l' Imperio nell' anno 1078 [*a*].

*Il loro errore vien provato secondo buone autorità.*

Egli debbesi confessare, che questo racconto datone da' *Greci* intorno alle conquiste fatte nell' *Asia Minore* dalli *Turchi Seljukiani* sotto il comando di *Kutlu Muses*, contiene parecchi errori, li quali perchè da noi sono stati altrove notati (*b*) non saranno perciò quì nuovamente ripetuti. Egli sarà bastevole di osservare al nostro proposito in questo luogo, che i lodati scrittori furo-

(a) Cedren. Zonar. & Univ. Hist. Ant. Vol. VI. p. 3517. & seq.
(b) Vedi parimente sop. Vol. IV. p. 335. & seq. Istòr. Mod.

*Anno dell'* Hejrah 455. *Anno Domini* 1062.

rono finistramente informati circa l'evento di quella battaglia, la quale secondo gli storici orientali fu data nell' anno dell' *Hejrah* 455, e riuscì fatale per *Kutlu Muses*, il quale fu ucciso per essere caduto dal suo cavallo, mentre che portavasi ad attaccare *Alp Arslàn*, contro di cui erasi egli ribellato, nella provincia di *Damagàn* nella *Persia* (*c*).

Or supponendosi che questo sia il fatto (e l'autorità degli storici dev' essere conceduta ed ammessa, allorchè si parla di un' affare concernente a loro medesimi, ed accaduto nella loro propria contrada) tutto ciò, che i sopra menzionati autori *Greci* narrano intorno alle azioni di *Kutlu Muses* dopo quella battaglia, dev' essere falso: e questo sembra venire in buona parte confermato da *Niceforo Briennio* più corretto Istorico de' primi, il quale riferisce che l' Imperatore *Michele* mandò un'ambasciatore a *Soleymàn* figliuolo di *Kutulmes* (G) nell'

(c) Vedi parimente sop. nella p. 333. & seq. del corrente Vol. IV.

[G] *La qual voce è più vicina al ve-*

nell' anno 1074, desiderando la sua assistenza contro di *Botaniate* [d]; il che dinota che suo padre era morto in quel tempo. In oltre questo può spiegare quel tanto esso dice in appresso; cioè che nell' anno 1078. il medesimo usurpatore *mandò a chiedere soccorsi da* Masur (H) e *Soleymàn* figliuoli di *Kutulmes* principe di *Nicea* [e], vale a dire ultimo principe di *Nicea*.

*Ricerca intorno al tempo quando* Kotolmîsh *siasi stabilito nell'* Asia Minore.

La sola osservazione toccante la morte di *Kotolmîsh* si è tutto ciò che finora n' è stato trasmesso dagli scrittori orientali concernente al detto principe (I), corrottamente chiamato *Kutlu Mu-*

(d) Niceph. Bryen. in Mich. Ducam, c. 15.
(e) Id. in Botaniat. c. 1.

---

*vero nome* Kotolmîsh, *di quel che lo sia* Kutlu Muses.

(H) *Errore certamente, secondo che noi presumiamo, in vece di* Masût, *o piuttosto* Massûd.

(I) D' Herbelot *nella sua* Biblioteca Orientale *non ci ha forniti di nessun' articolo sotto il suo nome*; *ed* Abulfaragio *solamente fa menzione di lui e del suo figliuolo* Soleymân.

*Muses* da' *Greci*; a riserba di un' altra la quale sembra di essersi presa da loro, e fatta da un moderno autore (*f*), il quale ne informa ch' egli stabilì se medesimo nell'*Asia Minore* circa l'anno dell' *Hejrah* 442, e di Gesu Cristo 1050: il che non è affatto improbabile, conciosiachè secondo il pensamento di *Cedreno*, li *Greci* vennero a conoscere li *Turchi* intorno all' anno 1040; e lo spazio di diece anni era tempo sufficiente per fare considerabili conquiste in quella contrada.

Comunque però ciò sia, egli sembra che l' Istoria *Greca* discordi nuovamente colla orientale in questo articolo; imperciocchè se *Kotolmîsh* si fosse stabilito nell'*Asia Minore* fin dall'anno 1050 di Cristo, come mai si può immaginare ch' egli due o tre anni dopo si fosse dovuto portare a' confini dell' Imperio *Romano* chiedendo protezione, come li *Greci* narrano che fosse andata la bisogna. Imperocchè questo suppone ch' egli o abbia dovuto essere stato espulso dalle sue nuove possessioni ed acquisti in

(f) De la Croix hist. Genghis Can. p. 127.

in tal paese, presso che sì tosto ch' ebbe fatti li medesimi, la qual cosa noi punto non leggiamo in alcun luogo; o pure ch' egli non avea tuttavìa quivi fatta veruna sorta di conquiste, il che è contrario all' autorità degl' Istorici orientali.

Egli sarebbe in darno il pretendere di sciogliere le sopraddette difficoltà fino a che non siamo sufficientemente provveduti di memorie dagli scrittori orientali intorno a *Kotolmish*. Fra tanto egli si deve osservare in favore del racconto recatoci da Mr. *De la Croix*, il quale solo noi supponghiamo che sia stato preso da qualche autore, o pure da alcuni autori orientali, che vi sia un' errore nella relazione *Greca*, la quale sembra di minorare la sua autorità. Imperocchè il ricorso fatto da quel principe *Seljukiano* all' Imperatore *Monomaco*, dicesi che sia stato fatto dopo la battaglia contro di *Togrol Bek*, in cui *Ibrahim* suo cugino e complice nella ribellione fu preso e strangolato. Or questo non potè facilmente essere appunto il caso, dappoichè quella battaglia per la testimonianza degli scrittori orientali

fu

fu data nell'anno 1059; il che fu cinque anni dopo la morte del suddetto Imperatore: e se gli storici *Bizantini* anno abbagliato in una circostanza, lo hanno potuto eziandìo fare in un'altra, specialmente quando ciò si riferisce ad un'evento che accadde in una sì grande distanza dalla capitale dell' Impero.

Ove adunque si voglia presumere, che *Kotolmish* si fosse stabilito nell' *Asia Minore* circa l'anno 1050, egli averà una spezie di dominio in quella contrada per lo spazio di tredici anni. Tutta volta però egli non è questo principe, ma *Soleymàn* suo figliuolo che fu il primo de' *Sultani Seljûkiani* di *Rùm*: nè d'altra banda egli apparisce che *Soleymàn*, il quale non cominciò il suo regno se non fino a nove anni dopo la morte di suo padre, derivò da lui alcun titolo o diritto a quelli territorj.

Ma prima che si entri da noi a trattare l'Istoria di questo principe, e de' suoi discendenti, sarà cosa propria di stabilire il loro numero col principio e lunghezza de' loro rispettivi regni; intorno al qual punto non vi ha piccola disconvenienza tanto fra gli autori orienta-

entali e *Greci*, che fra li medesimi autori orientali.

Sultani di Rûm.

AFFINE di ciò fare vie più efficacemente, e con soddisfazione de' nostri lettori, noi quì inseriremo due tavole o serie de' *Sultani* della dinastia di *Rûm*: la prima secondo gli autori *Persiani*, secondo n'è stata comunicata dal D' *Herbelot*, con le nostre osservazioni su la medesima: l' altra poi siccom' è stata corretta ed emendata coll' assistenza di altri autori orientali confrontati colli *Greci*.

*Prima Tavola.*

| Sultani. | Regni cominciati *Hej.* | *A.D.* | Anni Regnati. |
|---|---|---|---|
| 1. *Soleymân* - - - - | 480 | 1087 | 20 |
| 2. *Dawd*, o *Kilij Arslân* - | 500 | 1106 | 18 |
| 3. *Massûd* - - - - | | | 19 |
| 4. *Kilij Arslàn* II. - - - | | | 10 |
| 5. *Rokno'ddìn Soleymàn* - - | 588 | 1192 | 24 |
| 6. *Azzo'ddìn Kilij Arsln* - | 600 | 1203 | [ 1 |
| 7. *Gayatho'ddìn Kay Khosraw* - | 601 | 1204 | 6 |
| 8. *Azzo'ddìn Kaykaws* - - | 609 | 1212 | 1 |
| 9. *Alao'ddìn Kaykobàd* - - | 610 | 1213 | 26 |
| 10. *Gayatho'ddìn Kay Khosraw* II. | 634 | 1236 | 8 |
| 11. *Rokno'ddìn Soleymàn* II. - | [ 644 | 1246 ] | 20 |
| 12. *Kay Khosraw* - - - | 664 | 1265 | 18 |
| 13. *Gayatho'ddìn Massûd* - - | 682 | 1283 | [ 5 |
| 14. *Kaykobàd* - - - - | 687 | 1288 | [ 13 |
| Ucciso - - - - | 700 | 1300 | |

*Donde siasi presa.* QUESTA tavola è stata presa da Mr. *D' Herbelot*, il quale nel suo articolo della dinastìa *Seljukiana* ne ha dato un catalogo de' *Sultani* colla lunghezza de' loro regni; e noi abbiamo aggiunti gli anni, in cui salirono essi al trono, ciò ricavando da' particolari articoli inseriti nella sua *Biblioteca Orientale* sotto i loro respettivi nomi. Le figure poi dentro le parentesi, che risultano dagli altri numeri, sono state da noi inserite, per empiere le vacanze; affinchè li nostri leggitori possano formare un migliore giudizio delle sue reali e vere imperfezioni.

*Sue imperfezioni spiegate.* QUELLE che si scorgono dalla prima vista della tavola sono due essenzialissime. I. la somma degli anni che regnarono tutti li principi monta solamente a 189., essendo 31. meno della durazione della dinastìa (contandosi dal suo principio nell' anno 480 fino alla sua conclusione nell' anno 700) la quale forma 220 anni. Il secondo apparente difetto egli è nell' intervallo fra il secondo e quinto *Sultano*; imperocchè siccome un tale intervallo apparisce di essere di 88. anni, e gli anni de' regni de'

tre

tre *Sultani* dentro un tal periodo compresi non sommano più che 47. li quali sono 43. meno; bisogna dire che o quelli regni anno dovuto essere considerabilmente più lunghi di quel che sono rappresentati dalla tavola, o pure che vi sia un' ommissione fra *Dawd* e *Rocno' ddîn* di uno o due principi, li cui regni sono necessarj per empiere il vuoto. Oltre a questi sì gran difetti, voi troverete che il numero degli anni regnati non sempre corrisponde nè adattasi cogli anni quando cominciò il regno: così a cagion di esempio *Rokna' ddîn Soleymân* il quinto *Sultano* si è fatto regnare 24. anni; e pur non di meno la distanza tra il principio del suo regno, e quello del suo successore non è più che di anni 22. Colla medesima regola *Gayatha' ddîn Kay Khosraw* il settimo debbe avere 8. anni al suo regno in luogo di 6; mentre che *Alao' ddîn Kaykobad* il nono ne tiene dati a se 2. di più di quel che sia toccato in sua porzione.

Di fatto *D' Herbelot* confessa, che vi sia una gran differenza fra *Condamiro*, ch' egli sembra di seguire, e l' autore del *Nighiaristân*, quanto alla lunghezza *Discordanza tra gli storici Orientali.*

delli regni; sebbene faccia egli solamente menzione di due esempj, che riguardano il secondo, e quarto *Sultano*; imperciocchè il *Nighiaristàn* non concede al primo più di quattro anni pel suo regno e dandone venti al secondo; il che viene ad allargare per quattro anni il vuoto, di cui sopra si è fatta ricordanza, tra il secondo e quinto *Sultano*.

In riguardo a questo vuoto, siccome da un canto egli è evidente da quel tanto è stato detto, che vi ha qualche difetto ne' numeri, così dall' altro, *D' Herbelot* ne da campo da credere, che possa mancarvi un *Sultano* per rendere compiuto il catalogo; imperocchè questo autore ne informa in oltre, che *Condamiro* ed il *Nighiaristàn* differiscono eziandìo nelli nomi, nella successione, e nel numero de' *Sultani*.

Quanto poi al numero (ch' è l' articolo de' tre cennati, il quale presentemente fa più al nostro proposito) ei ne dice, che il *Nighiaristàn* fa questi *Sultani* il decimo quarto e decimo quinto, che dal *Condamiro* sono contati per lo

de-

decimo terzo e decimo quarto (g), come nella tavola. Quindi egli apparisce che secondo il primo autore vi furono quindici *Sultani* nella dinastìa di *Rùm* od *Asia Minore*.

D' HERBELOT per verità non ci ha detto nè il nome del *Sultano* aggiunto, nè l' ordine suo nella successione; ma in riguardo a questo, dove mai di grazia egli è più verisimile che venga il suo regno a cadere quanto nell'intervallo o sia vuoto sopra menzionato? Che anzi il lodato autore sembra di additarne per punto l'istesso luogo; poichè quantunque nella tavola egli conti *Masśûd* per lo terzo *Sultano*, nell' articolo poi di *Masśûd*, esso lo fa il quarto [K].



(g) D' Herb. ubi supr.

(K) *Di fatto* Alao'ddîn, *che nella tavola è il nono, nell' articolo poi di* Caikobad *dicesi che sia il decimo. Egli è vero ch' esso non è uniforme in questo riguardo; imperocchè* Gayatho'ddîn, *ch' è il settimo nella tavola, egli è poi fatto il quinto o sesto nell' articolo: in somigliante*

*In buona maniera aggiustata.*

OR ciò supposto, noi abbiamo trovato un *Sultano*, con cui supplire il luogo del terzo, il quale viene a rimanere vacante, mettendosi da lui *Massùd* una discendenza più sotto. Or' egli vi ha più ragione da credere che vi debbano essere più *Sultani* di tre dentro l' intervallo di cui si quistiona; a cagione che secondo il nostro computo, quello intervallo è più ampio di dodici anni di quel che lo faccia la precedente tavola.

CIRCA poi la discrepanza che *D' Herbelot* dice di esservi tra li storici orientali in rispetto alli nomi de' *Sultani* di *Rùm*, egli non ci ha forniti di niu-

*te maniera* Kaykaws, *ch' è l' ottavo nella tavola, è solamente il settimo nell' articolo sotto il suo nome. Ma egli si deve osservare, che* D' Herbelot *non solamente fa uso di autori, li quali sono stati discordi su questo soggetto, ma eziandio che la sua* Biblioteca Orientale *ella è molto scorretta, conciosiachè non sia egli vivuto nè per poter disporre e dare l' ultima mano all' opera per la stampa, nè per vedere stampata la medesima.*

niuno esempio su tale particolare; ma noi faremo quì sotto menzione di alcuni, particolarmente nell'Istoria di *Azzo'ddìn* nostro dodicesimo *Sultano*; e per avventura alcuni autori pongono il suo nome nella successione in luogo di quello di *Rokno'ddìn*, come noi medesimi abbiamo fatto.

*Ragioni per la seconda Tavola.*

In queste osservazioni sopra la precedente tavola, il lettore ben vede li ragionevoli fondamenti che vi sono per le alterazioni fatte nella tavola che siegue: e noi di mano in mano secondo che ci anderemo inoltrando nell'Istoria de' *Sultani* produrremo le particolari pruove in sostenimento delle medesime. Quì per tanto sarà bastevole di notare, che siccome il vuoto sopramenzionato è stato supplito da certe osservazioni fatte, secondo ha portato l'occasione, ed a noi lasciate dagli storici *Bizantini*, ed *Abulfaragio*; così in istabilire la cronologia noi siamo stati principalmente tenuti all' ultimo autore, il quale ha inseriti ne' suoi annali le morti di tre o quattro de' *Sultani*; le quali servono come di tanti punti fermi per guidare noi nelle nostre

ricerche, e giustificare insieme l' aver noi dissentito dall' autorità di altri scrittori orientali.

| Sultani | Regni cominciati Hej. | A. D. | Anni Regnati. |
|---|---|---|---|
| 1. *Soleymàn* | 467 | 1074 | 11 |
| ——— Morte | 478 | 1085 | |
| Interregno | | | 8 |
| 2. *Dawd* o *Kilij Arslân* | 486 | 1093 | 14 |
| 3. *Saysan* | 500 | 1106 | 10 |
| 4. *Masfûd* | | 1116 | 38 |
| 5. *Kilij Arslân* II. | | 1152 | 40 |
| 6. *Gayatho'ddìn Kay Khosraw* | 588 | 1192 | 6 |
| 7. *Rokno'ddìn Soleymàn* | | 1198 | 5 |
| 8. *Kilij Arslân* III. | 600 | 1203 | 1 |
| *Kay Khosraw* ristabilito | 601 | 1204 | 7 |
| 9. *Azzo'ddìn Kaykaws.* | 608 | 1211 | 8 |
| 10. *Alao'ddìn Kaykobad* | 616 | 1219 | 18 |
| 11. *Gayatho'ddìn Kây Khosraw* II. | 634 | 1236 | 8 |
| 12. *Azzo'ddìn* | 642 | 1244 | 22 |
| 13. *Kay Khosraw* | 664 | 1265 | 18 |
| Interregno | | | 1 |
| 14. *Gayatho'ddìn Masfûd* | 683 | 1284 | 4 |
| 15. *Kaykobad* | 687 | 1288 | 13 |
| Ucciso | 700 | 1300 | |

Difetto degli Autori Greci perniciofo all'Istoria.

Le date delli regni che sono solamente inserite, secondo gli anni di Gesu Cristo, sono state da noi calcolate nella miglior guisa che abbiamo potuto giusto quel poco lume datoci dagli storici *Bizantini*, li quali rade volte notano il tempo delle azioni; il che è un difetto presso che inescusabile, conciosiachè rechi della grande perplessità ad un compilatore, e renda una cosa molto difficile di poter connettere l'Istoria de' *Greci* con quelle delle altre nazioni.

Egli è stato di già osservato, che da somiglianti scrittori non si può raccorre una compiuta serie di *Sultani*, od un racconto continuato de' loro avvenimenti, e molto meno le date de'medesimi. *Leunclavio* malamente guidato da *Cedreno* e *Zonara* fa due dinastie di *Sultani*; una in *Nicea*, la quale durò solamente durante il corso delli regni di *Kutlu Muses* e del suo figliuolo *Soleymân Shâh*, com'essi lo chiamano: l'altra in *Iconium*, la quale comincia da *Alao'ddîn*, ch'esso fa essere il figliuolo di un tale *Kay Kosroes*, ma di una famiglia differente da quella di *Kutlu Muses*, e di fresco venuta dalla *Persia*, dond'

dond' eſſo fu eſpulſo da' *Tartari* [*h*]. E ſebbene il difetto de' *Sultani* fra *Soleymân* ed *Alao'ddìn* poſſa in qualche parte eſſere ſupplito ſecondo altri ſtorici *Greci*, ch' ebbero migliore comodo ed opportunità di eſſere inteſi ed informati degli affari, di quel che lo poterono eſſere li due ſopra menzionati; pur non di meno in riguardo alli *Sultani*, li quali ſuccederono ad *Alao'ddìn*, voi appena incontrerete cos' alcuna, oltre i loro nomi diſtorti e guaſti, ſecondo il corrotto coſtume de' *Greci*. Quel poco poi che vi ha d' Iſtoria, egli è molto erroneo, e diſteſo in gran confuſione.

SE-

(h) Leuncl. hiſt. Muſulm. Turc. p. 78. & ſeq.

SEZIONE II.

*Il Regno di* Sultano Soleymân.

Qualunque sorta di conquiste abbia mai fatte *Kotolmìsh* nell' *Asia Minore*, o qualunque poter' ed autorità abbia egli quivi esercitata durante il corso del viver suo; con tutto ciò gl' Istorici *Persiani*, li quali fanno il suo figlinolo *Soleymân* fondatore di questa dinastìa *Seljûkiana*, sono così lungi dal derivare alcun titolo o diritto di possessione da suo padre a lui, che anzi essi parlano come se li *Turchi* non avessero per lui affatto dominj nell' *Asia Minore* sopra cui regnare, finattantochè furono essi conquistati dal suo zio. *Hamdallah al Mestûfi* autore del *Tarîk Khozideh* ne dice, che *Malek Shàh* terzo *Sultano* degli *Seljûkiani* d' *Iràn* o sia *Persia* diffusamente, avendo ricevuta notizia ch' era morto l' Imperatore *Greco* (A), mandò *Soleymân* figliuolo di *Ko-*

*Primo Sultano Soleymân fonda la monarchìa.* Hejrah 480. *Anno Domini* 1087.

(A) *Questi ha dovuto essere l' Imperatore.* Diogene, *il quale morì nell' anno* 1071.

*Kotolmìsh* a far guerra a' *Greci* nell' *Asia Minore*; e che questo principe avendo quivi fatte delle conquiste, intieramente stabilì se medesimo nell' anno 480. (*a*). *Condamiro* con maggiore spezialità ne informa, che *Malek Shâh* diede al suo cugino *Soleymân* la contrada di *Rûm*, o quel che aveva egli tolto all' Imperator *Greco*, che si estendea dall' *Eufrate* per un grandissimo tratto nell' *Asia Minore*, della qual parte *Arzerûm* era la capitale (*b*).

*Conquista di* Rûm.

Egli non si dice in qual tempo si fosse fatta questa conquista o concessione; ma egli si può presumere che sia stata fatta tre o quattro anni dopo la sua esaltazione al trono, allorchè cominciò esso a portare le sue armi verso l' occidente di quel fiume; e noi troviamo un passo preso dal medesimo Istorico, che ne ajuta a sostenere questa openione, cioè dire che nell' anno 467. *Malek Shâh* mandò il suo cugino *Soley-*

Hejrah 467. *Anno Domini* 1074.

(a) D' Herbel. p. 822. art. Soliman ben Coutoulmisch.

(b) Kond. ap. D' Herb. p. 542. art. Malek Schâh.

*leymân* nella *Siria* con un' armata sofficiente a ridurre in servitù quella provincia; e che a capo di breve tempo egli soggiogò tutta quella contrada fino ad *Antiochia* (*c*). Egli è vero che la *Siria* è il paese, che in questo passo vien detto di essere conquistato, e non già l'*Asia Minore*; ma ciò ha potuto addivenire per un' abbaglio in *Condamiro* o nel suo traduttore *D' Herbelot*, li quali amendue non sogliono essere troppo esenti dal commettere somiglianti mancanze: ed a ciò credere egli vi ha tanto più di ragione, poichè in primo luogo noi troviamo *Soleymân* in quel medesimo anno 467, o di CRISTO 1074. attualmente alla testa delle forze *Seljûke* intorno a *Nicea*, allora quando *Botaniate* l' Imperatore *Romano* mandò a lui per soccorso (*). In secondo luogo egli apparisce da due altri autori orientali di uguale credito che *Condamiro*, e giusta la nostra opinione di maggiore accuratezza, che la conquista della *Siria* non fù intrapresa se non fino all'anno seguente, cioè

*Quando siasi fatta una tale conquista.* Hejrah. 468. *Anno Domini* 1075.

(c) Kond. ubi sup.
(*) Vedi nelle pagine appresso.

cioè 468. quando *Atsís* o pure *Atkfis* fu mandato dal medesimo *Sultano* a conquistare la detta provincia; come di fatto già conquistolla, e vi si stabilì (*d*). Nè certamente gli stessi autori parlano dell' entrata di *Soleymân* in *Siria* a farvi qualche conquista fino all' anno 477. in circa, allorchè prese la città di *Antiochia* da' *Romani* o *Greci*, la quale si fu l' unica città che fu da lui posseduta nella *Siria*, e che non fu ritenuta dal medesimo per lungo tempo, come più appresso sarà da noi rapportato.

*Vien fissato il primo anno del suo regno.*

Da tutto ciò noi stimiamo di essere sommamente probabile, che il principio del regno di *Soleymân* dev' essere collocato molto più avanti dell' anno 480. dell' *Hejrah*; sebbene *D' Herbelot* affermi che tutti gli storici orientali unanimemente convengono in fissarlo in quell' anno, a riserba di uno solo, il quale lo pone tre anni più appresso (*e*). Ma o che sia o nò il primo il vero cominciamento della dinastìa, noi ben possiamo ar-

(d) Vide Ebn Amid. p. 350. Abulf. p. 237. Vedi sop. anche il corr. Vol. IV. p. 370. & seq.
(e) D' Herb. p. 801. art. Selgiukian.

arrischiarci di affermare, che il secondo dev' esser' erroneo, perchè noi abbiamo pruova che *Soleymân* morì nell' anno 478; il che fu due anni prima: ed a vero dire, dalla disconvenienza che *D' Herbelot* confessa che vi sia tra gli autori orientali intorno al numero, ed alli regni di questi *Sultani*, come pure dal recarne lui picciolo o niun ragguaglio secondo li medesimi, circa le azioni o di *Soleymân*, o di molti de' suoi successori, egli apparisce che gli storici di cui esso fece uso (che sembrano di essere stati principalmente, se non anzi unicamente *Persiani*, a riserba di *Abulfaragio*) ebbero nelle loro mani pochissime memorie intorno alli principi *Seljukiani* di *Rûm*, almeno circa li primi di loro: la qual cosa ha potuto accadere per la distanza del luogo, e per la confusione degli affari durante il corso di quelli tempi.

*Il suo Regno rimane stabilito per concessione, non già per successione.*

COMUNQUE però ciò vada, supponendosi che *Soleymân* cominciò il suo regno nell' anno 467, ciò sarà una ulteriore conferma, che in punto di successione ei nulla derivò da suo padre,

il

il quale in tal caso morì nove anni prima ( e ventidue secondo quel racconto che mette il cominciamento della dinastìa nell'anno 480 ); dond' egli si può presumere che qualunque territorj avesse mai *Kotolmish* potuti possedere nell' *Asia Minore* in tempo di sua morte, o per usurpazione, o per concessione avutane da *Togrol Bek*, quelli caddero nelle mani di suo nipote *Alp Arslân*, contro di cui egli erasi ribellato: nè *Soleymân* suo figliuolo si godè parte alcuna de' medesimi durante la vita di quel *Sultano*, secondo l'avviso degli storici orientali, li quali affermano, che le contrade ch' egli possedea furono conquistat' e prese da' *Romani*, ed a lui date da *Malek Shâh*, il quale succedè ad *Alp Arslân* nell' anno dell' *Hejrah* 464, e di Gesu Cristo 1072.

*Solleciti progressi delli* Turchi.

Gli storici *Greci* punto non sono informati di questa concessione, nè del *Sultano* il quale fecela: ma la maggior parte di loro molto bene si accorda col racconto già recato intorno a questa conquista, e cominciamento del regno di *Soleymân*, secondo lo hanno distesogli autori orientali, che noi

noi seguiamo; imperciocchè ne dicono essi che non guari dopo la morte dell' Imperatore *Romano Diogene*, li *Turchi* fecero incursione nelli territorj dell' Imperio. Il perchè essendosi *Michele Duca* suo successore spaventato per sì fatta irruzione de' medesimi mandò contro di loro *Isacco Comneno*, il quale dopo aver guadagnati alcuni pochi vantaggi fu sconfitto e fatto prigioniero nelle frontiere della *Cappadocia*, non molto lungi da *Cesarea*. Il suo fratello *Alexis* nel suo ritorno avendo passato il fiume *Sangario* fu attaccato da una partita de' *Turchi*, i quali aveano di già fatte scorrerie per la *Bitinia* fino a *Nicea*.

*Anno Domini* 1072.

Hej. 466. *Anno Domini* 1073.

Quindi fu subitamente spedita contro di loro un' altra armata sotto il comando di *Giovanni Duca* zio dell'Imperatore, e *Cesare*; ma mentre che proccurava egli di ridurre a dovere *Ursel*, il quale si era ribellato, li *Turchi* si avvalsero di quella opportunità affine di proseguire le loro conquiste. Egli medesimo fu in appresso preso da *Ursel*, ed amendue poi furono presi da *Artuk* (C), il



(C) *Nel linguaggio* Turco *dicesi* Ortok.

(il quale comandava in quel tempo le forze de' *Turchi*) in *Trikeum* presso il fiume sopra menzionato. Circa il medesimo tempo una nuov' armata venne dalla *Persia* sotto il comando di *Tutak*, il quale diede il guasto a quella contrada, ch' era dintorno ad *Amasia*. A costui *Ursel*, dopo essere stato licenziato e dismesso da *Artuk*, ricorse per ajuto; ma *Tutak* lo tradì per una somma di danaro, dandolo in potere di *Alexis Comnenus*, il qual' era stato destinato generale nell' *Asia*. Nel suo ritorno *Alexis* fu attaccato vicino *Eraclea* nella *Bitinia* da una partita di *Turchi*; ma tra pel suo coraggio e fino accorgimento scappò via. Circa il medesimo tempo *Isacco Comneno* fatto di fresco governatore di *Antiochia* fu ucciso in un combattimento ch' ebbe con una partita di *Turchi*, la quale avea fatta una invasione dentro la *Siria* (*f*).

Soleymân *assiste* Niceforo Botaniate. *Anno Domini* 1074.

Dopo di questo, conciosiachè diversi personaggi aspirassero all' Imperio, *Michele* mandò un' ambasciatore a *Soleymân*

(f) Niceph. Brien. in Mich. Ducam, cap. 1. ad 8.

*mân* figliuolo di *Kutulmes* ( o *Kotolmîsh* ) desiderando la sua assistenza contro di *Niceforo Botaniate* generale delle armate dell' oriente, il quale si era ribellato, e poi essendosi reso più forte per l'unione di *Khrysoskules* comandante *Turco*, che nel regno di *Diogene* avea preso partito co' *Romani*, era marciato dalla *Frigia* nella *Bitinia*, con disegno di penetrare a *Nicea*. Or' essendo stato *Soleymân* guadagnato dall' Imperatore s' impadronì di tutt' i passi, e si pose anche a vegghiare sopra i movimenti di *Botaniate*, il quale non avendo più che soli trecento seguaci prese a marciare per viottoli e strade non battute, viaggiando di notte per evitare l' incontro de' *Turchi*, e giugnere in quella città prima che avessero alcun sentore della sua marcia; ma avendo eglino avuta di ciò notizia spedirono una partita di cavalli per infestare li suoi uomini. Tutta volta però furono questi da lui respinti; ma poi temendo di aver' ad essere circondato, mandò *Khrysoskules*, il quale con una picciola somma di danaro già indusse quelli a ritirarsi, ed a lasciare aperta e libera

la strada per *Nicea*. Allorchè fu esso giunto presso a questa città, con suo grande sorprendimento trovò un numeroso esercito schierato in ordinanza di battaglia avanti li sobborghi, ch' egli stimò di essere nemici; ma quindi con suo più grande sorprendimento e maraviglia trovò che aveano proclamato lui in Imperatore (g).

Egli apparisce da questo passo che *Soleymân* era nell' *Asia Minore* nell' anno 1074. che noi supponghiamo di essere il primo del suo regno; e la maniera esabrutto, con cui *Niceforo Briennio* parla quì di lui per la prima volta, ne da luogo a congetturare ch' egli era stato in quella contrada per alcun considerevole tempo innanzi, la qual cosa viene maggiormente a favorire e sostenere l' ipotesi nostra. Quel che siegue poi, secondo il medesimo autore, sembra di ciò confermare ancora più. Essendo *Botaniate* in possedimento dell' Imperio fece leva di truppe per opporsi a *Niceforo Briennio*, il quale aspirava al

(g) Idem ibid. cap. 15.

al trono; ed avendo domandato soccorso da *Masûr* [D], e da *Soleymân* figliuoli di *Kutlumes* principe di *Nicea* nella *Bitinia*, essi gli mandarono due mila uomini, colla promessa di un numero maggiore. Ma dopo ch' egli ebbe mediante la condotta di *Alexis Commenus*, il quale a lui succedè, domat' e ripresse le ribellioni di *Briennio* e *Basilacio*, gli restava similmente da sopprimere quella di *Niceforo Melisseno*. Questo signore, durando le due prime ribellioni in *Europa*, innalzando se stesso per Imperatore avea raccolte insieme alcune truppe *Turche* nell' *Asia Minore*, con le quali scorse quella contrada, mettendo nelle mani de' *Turchi* tutte quelle città ch' egli prendea. Per sì fatto mezzo, a capo di poco tempo divennero essi padroni di tutta la *Frigia* e *Galatia*: ed in somma egli ridusse in servitù *Nicea* nella *Bitinia*, ed incusse e sparse terrore per l' Imperio (*h*). E così probabilmente quel-

**La Frigia** *e la* **Galazia** *sono date da* **Niceforo Melisseno** *in potere de'* **Turchi.** *Anno Domini* **1078.**



(h) Nic. Bryen. Nic. Botan.

(D) *Più tosto* Masut; *come i* Greci *scrivono* Masûd *o* Massûd.

quella famosa città venne ad essere posseduta da *Soleymân* (E), il quale fecela in appresso sede del novello suo imperio.

In tanto *Botaniate* grandemente sbigottitosi per somiglianti successi mandò un'armata contro il nemico sotto il comando dell' eunuco *Giovanni*, il quale andò ad accamparsi presso il forte *Basileum*, quaranta stadj in circa discosto da *Nicea*; e marciando lungo un certo lago [F] si portò al *Forte S. Giorgio*, e lo prese. Allora fu dibattuto se dovessero eglino assediare quella città, o pure girne a *Doryleum* (G), e combattere il *Sultano* (H). Or conciosiache

(E) *Questo ha dovuto essere accaduto tra gli anni* 1074. *e* 1078; *forse però nell'anno* 1076.

(F) *Senza dubbio alcuno questo è il lago di* Nice *o* Nicea.

(G) *Da questa circostanza egli sembra che la sede reale di* Soleymân *sia stata in* Doryleum.

(H) *L'autore ci averebbe dovuto dire*

chè si fosse stabilita e risoluta la prima cosa, si piantarono innanzi alla medesima; ma poi come intesero che si approssimava il *Sultano* in soccorso della piazza, l'eunuco si ritirò per timore, mentre che li *Turchi* non lasciarono di estremamente perseguitargli ed infestarli [*i*].

*Possessioni de' Turchi.*

Noi siamo informati dalla principessa *Anna Comnena* (I), che quando *Bota-*



(*i*) Idem ib. cap. 1. ad 4. & 5.

---

*re chi fosse il* Sultano *se* Soleymân, *o pure* Kotolmîsh; *poichè questo ci averebbe ajutati a rischiarare alcuni punti dubbiosi: ma sì fatte ommissioni che recano perplessità ed intrighi frequentemente occorrono negli storici* Bizantini, *li quali troppo spesso sogliono maggiormente attendere alla perfezione del loro stile, che della loro Istoria. Tuttavolta però da quel che siegue, il* Sultano *quì inteso dev' essere* Soleymân.

(I) *Ella fu figliuola dell' Imperadore* Alexis (*il quale succedè a* Botaniate) *e scrisse la vita di lui.*

*taniate* ottenne l' Imperio, li *Turchi* erano in poſſeſſo delle contrade tra il *Mar' Euſſino*, e l' *Elleſponto*, tra il *Mar' Egeo* ed il mare di *Siria*, e tra li golfi che ſono lungo le coſtiere della *Pamfilia* e *Cilicia*. Siccome aveva eſſo guadagnato l' Imperio coll' ajuto de' *Turchi*, così dell' opera loro ſerviſſi per ſuperare *Niceforo Briennio*, il quale aſpirav' al trono (*k*); ma queſti venturieri, li quali erano diſpoſtiſſimi e pronti ad unirſi con qualunque altro partito, purchè faceſſe a' loro proprj intereſſi, aſſiſterono in appreſſo alli ſuoi competitori *Meliſſeno* ed *Alexis* per isbalzare lui dal trono. Finalmente raſſegnò egli la corona ad *Alexis* nell' anno 1081. Durante il corſo di queſte conteſe e diſpute, li *Turchi* ſi avvalſero della opportuna occaſione, che le medeſime recavano a' loro affari, talchè preſero *Cyzicum*, e deſolarono la contrada di *Anatolia* [*l*].

*La città di* Nicea *è la ſede Reale. Anno Domini* 1081.

Nel tempo che *Alexis* aſceſe al trono, come ſopra ſi è menzionato, *Soleymân*, il quale comandava nell' *Anatolia*, avea

(k) Ann. Comnena in Alex. l. 1. c. 3.
(l) Ibid. l. 2. c. 2. 5. & 8.

avea fissata la sua sede a *Nicea* nella *Bitinia*, e giornalmente facea delle scorrerìe co' suoi *Turchi* sino al *Bosforo* allora chiamato *Damalis* [K]; ma conciosiachè *Alexis* avesse ordinato ad alcune barche armate che andassero scorrendo quella costiera, gli obbligò tostamente ad abbandonarlo. Quindi proseguendo a far' uso del suo vantaggio avuto per terra, esso ripigliò il *Bosphorus*, *Thynia*, e *Bithynia*; per lo che il *Sultano* chiese la pace, la quale fu conceduta a' *Turchi* sotto condizione che si fossero mantenuti nelle sponde del fiume *Draco*, senza che passassero già mai li confini della *Bithynia* (*m*).

Ma mentre che *Alexis* stav' occupato in guerra con *Roberto* ed il suo figliuolo *Boemondo* nell' *Illyrium*, *Apelkassem* (L) governatore di *Nicea* nell' assenza di *Soleymân*, pose a guasto e ro-

(m) Ibid. l. 2. c. 7.

(K) *O veramente* Skutari.

(L) *Forse questa è una corruzione di* Abu'l Kassem.

rovina l'oriente una colla costiera della *Propontide*, ed il mare.

Soleymân *prende la città di* Antiochia *ed è ucciso in battaglia*.

L'occasione poi, onde *Soleymàn* lasciò *Nicea* si fu questa: un tale *Filareto* di nazione *Armeno*, il quale per lo suo coraggio e condotta era stato fatto gran domestico da *Diogene*, fu talmente toccò per lo duro fato del suo signore, che si determinò di vendicarsene; e con tale intenzione s'impadronì di *Antiochia*; ma conciosiachè non potesse vivere in quiete per le continue incursioni de' *Turchi*, egli abbracciò il *Maomettismo*. Costui ebbe un figliuolo, il quale, a cagion che non potesse frastornare il padre dal suo disegno, in otto giorni si portò a *Nicea*, e quivi persuase *Amîr Soleymàn* (M) a venire a prendersi *Antiochia*. Avendo dunque *Soleymàn* lasciato *Apelkassem* a governare in sua assenza, si

(M) *Alcune volte egli è appellato* Sultano, *ch'è equivalente a Re; alcune altre* Amîr, *che significa solamente un semplice comandante o sia generale di truppe*.

si pose in cammino, ed in dodici notti, nel qual tempo egli elesse di marciare per non essere scoperto, arrivò in quella città, e la prese ad assalto; nel tempò medesimo che *Karatice* ridusse in servitù *Sinopè*, ove a lui fu detto, che vi erano grandissime ricchezze [*n*].

DALL' Istorico *Greco* ei non si può raccorre il tempo preciso di questo avvenimento; sebbene noi sappiamo che abbia dovuto succedere tra gli anni 1081. e 1084.; poichè noi siamo informati da *Ebn Amîd* Istorico orientale, che la città di *Antiochia* era nelle mani di *Soleymân* figliuolo di *Kotolmîsh* nell' anno dell' *Hejrah* 477. Questo vien menzionato dal suddetto autore in occasione della morte di *Sharfo'ddawlat Ebn Korays* signore di *Halep* e *Musol*, il qual' essendosi avanzato con truppe a fine di prendere *Antiochia* dal potere di *Soleymân*, fu rotto in battaglia ed ucciso (*o*). Noi siamo inoltre obbligati al medesimo Istorico per l' esatto tempo della morte di *Soleymàn*, la qua-

Hej. 477. *Anno Domini* 1084.

(n) Ibid. l. *6*. c. *7*.
(o) Ebn Amid. hist. Saracen. p. 352.

quale avvenne nell' anno ſeguente; imperciocchè avendo il *Sultano Tajo'ddawlat* ſignore di *Damaſco* inteſa la diſgrazià di *Sharfo'ddawlat* marciò colle ſue forze accompagnato da *Ortok* il *Turcomanno* per attaccare *Soleymàn* principe di *Antiochia*, il qual' ebbe diverſe battaglie con loro ſotto le mura di *Halep*, nell' ultima delle quali eſſo fu ucciſo, e le ſue forze furono sbaragliate e rotte (*p*).

Hej. 478. *Anno Domini* 1085. QUESTO evento vien confermato dall' Iſtorico *Greco Anna Comnena*, ſebbene differiſca ella alquanto circa la maniera della ſua morte. Eſſa ne dice, che *Tutuſe* ( così li *Greci* chiamano *Tatash* ſoprannomato *Tajo'ddawlat*) fratello del gran *Sultano* (N), il quale poſſedea la *Meſopotamia* una colle città di *Geruſalemme*, *Halep*, e *Baghdàd* (O), avendo

(p) Ibid. p. 353.

(N) *Coſtui fu fratello di* Malek Shâh *terzo* Sultano *d'* Irân.

(O) *Per avventura egli è queſto un errore in cambio di* Damaſco.

do conceputo un gran desiderio di rendersi padrone di *Antiochia*, si avanzò con le sue forze contro di *Soleymàn*, il quale conciosiachè fosse disfatto, e veggendo che non potea riunire le sue truppe si ritirò; ma essendo venuti a dirgli gli offiziali dell' altro partito che *Tutuse* suo zio avea mandato a cercarlo, e temendo di confidare se medesimo nelle sue mani, per evitare di essere costretto a farlo, sguainò la sua spada, colla quale si trafisse da parte a parte. Il perchè quei suoi soldati ch' erano scampati dalla battaglia si unirono all' armata di *Tutuse* (*q*). Or quì si ha la morte di *Soleymàn* circostanzialmente descritta, ed attestata da due Istorici contemporanei, de' quali uno è *Asiatico*.

ESSENDO morto *Soleymàn* nell' anno sopra menzionato da *Ebn Amìd* doverà avere assegnati undici anni pel suo regno: ma così questo tempo della sua morte come anco quello che noi abbiamo assunto per lo cominciamento del suo

*Tempo della morte di* Soleymân *variamente rapportato Anno Domini* 1084.

(q) Ann. Comnen. in Alex. l. 6. c. 7.

ſuo regnare, vien contraddetto da altri ſtorici sì orientali, che occidentali. *D' Herbelot* ci aſſicura, che *Condamiro* e preſſochè tutti gli ſtorici orientali [ almeno quelli ch' egli avea conſultati ] convengono inſieme in collocare la morte di queſto *Sultano* nell'anno 500 dell' *Hejra*, o di Gesu Cristo 1106 (*r*); il che viene ad eſſere ventuno o ventidue anni più tardi; e gli danno un regno di venti anni, in conſeguenza dell' averfiſſato il principio di eſſo nell' anno 480. Or queſta ſi è una ſtrana differenza, e la più irreconciliabile, poichè *Condamiro* comincia il ſuo regno due anni dopo la ſua morte, come vien ciò rapportato da *Ebn Amîd*; e ſe noi ſeguiamo il computo di *Hamdallah al Meſtûfi*, il quale mette il cominciamento nell' anno 477 dell' *Hejrah*, una ſomigliante data verrà certamente a cadere negli anni della vita di eſſo *Soleymàn*, quantunque poi non gli venga a dare più di un ſolo anno incirca di regno, qualora però noi fiſſiamo la ſua mor-

(r) D' Herb. p. 822. art Solimân ben Coutolmisch & p. 801. art. Selgiukian.

morte, secondo l' avviso di *Ebn Amîd*; sebbene ciò estenda il medesimo regno a ventitre anni, secondo il sistema degli altri scrittori orientali. In somma *Cedreno*, *Zonara*, ed altri storici occidentali confermano la supputazione di *Condamiro* &c. contro di *Ebn Amîd*, allora quando parlano di *Soleymân* [P], come occupato in fare conquiste, e dare battaglie molti anni dopo l' anno 1085 [s]. Il *Chronicon Gerosolimitano* in particolare recita le parole di una lettera mandata da *Soleymân* nell' anno 1098 al *Sultano* di *Khorassân*, nella quale *desiderava egli soccorsi contro de'* Franchi, *li quali aveano tolto da lui* Nicea *e* Romania; volendo con ciò intendere la contrada di *Rûm* od *Asia Minore*.

*Pur tuttavia non è troppo difficile ad essere fissato e stabilito.*

Ma nulla ostante, che la maggior parte sia contro di noi in questo punto, pur non di meno abbiamo buonissima ragione onde tenere sospetta la loro autorità in favore di *Ebn Amîd* e di

(s) Vedi l' Istoria Universale Antica Vol. VI. p. 3516. & seq.

(P) *Essi lo chiamano* Solimano Shâh.

di *Anna Comnena*, ove si voglia solamente considerare che gli storici, li quali *D' Herbelot* fecesi a consultare sembra di essere stati ben poco intesi intorno agli affari de' *Seljukiani* di *Rûm* per le ragioni di anzi allegate; e che tutto ciò ch' esso ha prodotto secondo i medesimi concernente alla morte, di cui si agita, altro non è che una semplice e nuda data, senza niuna sorta di concorrenti circostanze onde sostenerlo; laddove per contrario *Ebn Amìd* ed *Anna Comnena* non solamente riferiscono la maniera della morte di *Soleymàn*, ma un tal' evento egli è connesso eziandìo con fatti ed avvenimenti stranieri; la qual cosa ella è una pruova fortissima che debba esserê esatta la data di una tal morte, secondo che ne vien data dal primo di loro. Quanto poi agli altri storici *Greci*, dopo quel tanto si è detto, egli è bastànte il dire ch' essi non anno potuto avere una sì buona opportunità di essere giustamente informati intorno a sì fatte materie, come ben potè averla una principessa della famiglia Imperiale.

IN-

SOLEYMAN, secondo l'avviso di *Condamiro* e di altri storici *Persiani* consultati da *D' Herbelot*, lasciò per successore il suo figliuolo *Dawd* o *David* soprannomato *Kilij Arslàn* (Q), il quale salì sul trono nell' anno 500 immediatamente dopo la morte di suo padre [t]. Ma egli apparisce dall' Istoria di *Anna Comnena* che l' improvvisa e violenta morte di *Soleymân* fu accompagnata da un' Interregno od usurpazione che fecero li governatori, ch' erano ne' dominj di *Rùm*; e che *Khliziastlan*, come li *Greci* corrottamente nominano *Kilij* (R) *Arslàn*, fu in *Persia* fino all'anno 1093 in circa, allora quando esso fece ritorno a *Nicea*; il che viene a fare una vacan-

*Usurpazione de' dominj di* Rûm *fatta da' governatori.*



(t) Vedi D' Herb. ubi supra

(Q) *Vale a dire* la spada del Lione.
(R) *Questa parola può essere pronunziata* Kilj, *o* Kelj, Klij, *o pure* Klej.

za di nove anni nel trono.

Conciosiache' nulla sia stato a noi trasmesso dall'oriente intorno agli affari degli *Seljûkiani* in *Rùm*, dalla morte di *Soleymàn* fino alla morte di questo bellicoso *Sultano*, eccetto che l'ultima sua spedizione, nella quale morì, quindi è che l'unico nostro e solo rifugio deve farsi presso gli storici *Greci*, e specialmente dobbiamo seguire la sopra menzionata principessa, la quale ne ha dato un racconto mediocremente pieno intorno alle procedure ed operazioni de' *Turchi* contro l'Imperio *Romano* durante il corso di un tal periodo.

*Il governatore* Apelkassem *s'impadronisce di* Nicea.

Allorche' le notizie della morte di *Amìr Soleymàn* giunsero all'orecchio de' suoi governatori nell' *Asia Minore*, eglino si divisero tra loro medesimi li territorj di lui. *Apelkassem* in questo modo divenne signore di *Nicea* famosa per lo palazzo delli *Sultani*. Egli avea già prima data la *Cappadocia* a *Pulkas* suo fratello; ma conciosiachè naturalmente fosse molto vivace ed attivo stimò non essere conveniente alla dignità di *Sultano*

lo

lo starsene ozioso, e perciò fece delle scorrerie nella *Bitinia* fino alla *Propontide*. L' Imperatore veggendo che non potea colui essere tirato nè indotto a conchiudere un trattato, mandò un poderoso esercito sotto il comando di *Taticio* ad assediare *Nicea*, il quale si accampò in un certo luogo alla distanza di dodici stadj.

La notte seguente un paesano portò avviso, che *Prosùk* mandato da un nuovo *Sultano* chiamato *Barkiarok* si avvicinava alla testa di 50,000 uomini. *Taticio* avvegnachè non fosse atto e valevole a contendere con un' oste sì numerosa si ritirò verso *Nicomedia*. *Apelkassem* lo insegui ed attaccò a *Preneste*; ma li *Francesi* ch' erano nell' armata di cui era capo *Taticio*, avendo messe in resta le loro lance con la solita prontezza del loro spirito, si avventarono contro de' nemici a guisa di folgori, e disfacendoli diedero agio e comodo a *Taticio* di potersi ritirare.

Apelkassem con disegno di conquistare le isole fabricò vascelli, intenden- *Si porta a visitare l' Imperatore.*

 do

do di prendere la città di *Scio* (S) situata verso la banda del mare; ma l' Imperatore mandò gente a bruciarli nel porto. Nel tempo medesimo *Taticio* si lanciò contro de' *Turchi* in *Alykas* chiamata parimente *Cyparissium*; e dopo avere con i medesimi scaramucciato per quindici giorni, finalmente li ruppe e sbaragliolli. Su questo l' Imperatore scrisse una lettera obbligante ad *Apelkassem*, desiderando che volesse pur desistere da' suoi inutili attentati, e lo invitò a venirne a *Costantinopoli*. Quel principe adunque avendo inteso che *Prosûk* avea pigliate molte città minori; ed intendea di assediare *Nicea*, accettò l' invito ricevuto, e fu accolto con estraordinarj onori.

Apelkassem *è tenuto a bada dall' Imperatore di* Oriente.

Il politico Imperatore si avvalse di quella opportuna occasione, mentre che *Apelkassem* era in *Costantinopoli*, per fa-

(S) *O veramente* Cium *nella spiaggia o seno di* Moudania *malamente detta* Montanea, *ch' è un porto di* Nicea.

fabricare un forte alla parte del mare per mettere in sicuro *Nicomedia* la capitale della *Bitinia* (T); facendo credere alli *Turchi*, li quali si sarebber' opposti ad un tal disegno, com'esso teneva ordine di ciò fare dal loro *Sultâno*, ch' esso per tutto il tempo della sua dimora tenne a bada con divertimenti. Quando poi la fortezza fu terminata, l'Imperatore lo caricò di donativi, gli diede il titolo di Augustissimo, conchiuse una pace con lui, e mandollo a casa per mare. La veduta di quella fabrica nel suo passaggio gli recò molto affanno e dispiacere; se non che stimò esser meglio dissimulare il suo risentimento, che querelarsene.

*La città di Nicea è assediata.*

PROSUK non molto dopo assediò *Nicea*; ed avendola vigorosamente attaccata per tre mesi, *Apelkassem* mandò a chiedere soccorso all'Imperatore, il quale gli mandò il fiore delle sue truppe, ma



(T) *Ella divenne tale dopo che* Nicea *fu presa da'* Turchi.

ma con ordine che operassero per gli suoi interessi, avvegnachè amendue le parti fossero in effetto suoi nemici. Avendo le truppe *Romane* presa la città di *S. Giorgio* furono ammesse dentro *Nicea*, e spiegarono li loro stendardi; laonde *Prosùk* credendo che l' Imperatore fosse già entrato nella città tolse via l' assedio, e si ritirò (*u*).

*Alexis per mezo di artifizj ricupera molte città.*

EGLI sarà cosa propria di osservare in questo luogo, che subito che il gran *Sultáno* [V], il quale regnava nel *Khorassàn* fu informato de' lieti successi di *Tutus* contro di *Soleymàn*, come si è già rapportato nella vita di quel principe, fu sorpreso da spavento, e temendo insieme ch' egli avesse a divenire troppo potente, mandò un *Chausb* (X) all'

(u) Ann. Comnen. in Alex l. 6. c. 7. ad 10.

---

(V) *Questi si fu* Malek Shâh *padre e predecessore di* Barkiarok.

(X) *Questa voce* Chaus *o* Chaush *dinota un messaggiere di stato*.

all' Imperatore *Alexis*, affine di proporre a lui un' alleanza per via di matrimonio; offerendosi in tale occasione di ritirare li *Turchi* stabiliti presso le costiere marittime; di abbandonare un certo numero di piccole città; e di fornirlo ancora di truppe in caso di bisogno.

Essendo l' Imperatore desideroso di ricuperare le piazze senza matrimonio persuase il *Chaush* di farsi *Cristiano*; dopo di che, avendo costui un' ordine scritto dal *Sultano* per le guernigioni *Turche* che dovessero abbandonare tutte le piazze marittime subito che si fosse stabilito e conchiuso il matrimonio, egli portossi a *Sinopé*, e mostrando l' ordine a *Karatik* ch' era il governatore l' obbligò a partirne senza prendersi niuna cosa [Y], e la-



(Y) *Li* Greci *dicono, che questo* Karatik *era posseduto ed invaso dal diavolo, per aver lui dato il sacco alla Chiesa della tre volte Pura ed Immacolata Madre di* Dio, *allorchè egli prese la città*.

lasciolla nelle mani di *Dalassene* per l' Imperatore. Dopo avere per mezzo di somigliante artificio fatti uscire li *Turchi* dalle altre città, e postevi dentro le guernigioni *Romane*, se ne ritornò a *Costantinopoli* dove fu esso battezzato, e ricevè il titolo di duca di *Ankhialus*, insieme con altre grandi ricompense (x).

*La città di* Nicea *è nuovamente assediata.*

Il *Sultano* fu estremamente vessato allorchè venne ad udire in qual modo era egli stato servito dal *Causb*. Ciò nulla ostante egli mandò una lettera all'Imperatore, assicurandolo che purchè egli desse la sua figliuola in matrimonio al suo figliuolo, ei lo assisterebbe con truppe per impedire le incursioni di *Apelkassem*, e prendere la città di *Antiochia* dalle sue mani (Z). Nel tempo

(x) Ann. Comn. l. 6. c. 8.

(Z) *Questa dev' essere la città di* Antiochia *nella* Siria; *d' onde apparisce non solamente che* Antiochia *non cadde nelle mani di* Tutus o Tatash *dopo la dis-*

po medesimo egli mandò *Pusan* con truppe contro di *Apelkassem*. L' Imperatore scrisse una risposta, la quale, senza concedere a lui la sua domanda, andava lusingando le sue speranze, e glie la mandò. Fra questo mentre *Pusan* attaccò *Nicea* diverse volte; ma essendo respinto per mezzo de' soccorsi dell' Imperatore, si ritirò a *Lopadion* [A] nel fiume *Lampe*. Quindi subito che fu esso partito *Apelkassem* caricando quattordici muli d' oro, s' incamminò per la *Persia*, affine di ottenere la conferma del *Sultano* nel governo; ma il *Sultano* che trovavasi allora a *Spàka* [B] ricusando di vederlo, gli ordinò che tornas-

*E' soccorsa la seconda volta.*

---

*disfatta di* Soleymân; *ma eziandìo che* Apelkassem *od* Abu'l kassem *era in possedimento della maggior parte de' suoi dominj.*

(A) *Presentemente chiamasi col nome di* Lobat *o* Lupad.

(B) *Senza dubbio alcuno dev' essere* Ispâhân.

naſſe in dietro da *Puſan*, dicendogli ch' eſſo confermarebbe tutto ciò che *Puſan* averebbegli accordato. Quindi dopo una lunga ed infruttuoſa ſollecitazione, finalmente *Apelkaſsem* ſi partì per ritornarſene, ma non ſi era troppo innoltrato nel ſuo cammino, quando gli fu uſcito all' incontro da dugento uomini, i quali per ordine del *Sultano* lo ſtrangolarono. L' imbaſciatore, che portava la lettera dell' Imperatore proſeguì il ſuo viaggio; ma avendo udito prima di giugnere al *Khoraſsân*, che il *Sultano* medeſimo era ſtato aſſaſſinato (C), ſe ne ritornò a *Coſtantinopoli*.

Do-

(C) *Queſto ſi fu* Malek Shàh, *come appariſce dal corſo del tempo, come anche dal racconto della ſua morte malamente recato, di cui ci ha fornito in queſto luogo il noſtro Iſtorico, come abbiamo noi più indietro di già oſſervato* pie-

(1) *Vedi ſop. nella pag.* 396 *dell' Iſtor. corr. & ſeq.*

DOPO che *Apelkassem* si era partito per lo *Khorassân*, come sopra si è riferito, *Pulkas* suo fratello prese possesso di *Nicea*; che l' Imperatore col mezzo di ample offerte tentò lui a voler cedere; se non che *Pulkas* andava sempre procrastinando sotto pretesto di dover' aspettare il ritorno del suo fratello. Mentre che agitavansi queste cose, li due figliuoli di *Amìr Soleymân* essendo scappati nella morte dell' ucciso *Sultano*, da cui essi erano trattenut' in prigione, arrivarono a *Nicea*, ove furono ricevuti da coloro che aveano più autorità e potere presso il popolo, e riconosciuti da *Pulkas*, il quale diede la città nelle loro mani. Or noi da questa rivoluzione, o pure reintegramento (che secondo il corso dell' Istoria *Greca* accadde cir-

*E' restituita alli figliuoli di* Soleymân.

---

*pienamente; sebbene per qualche travedimento nella disposizione de' materiali di lei, egli possa sembrare che questi fatti si appartenghino al regno di* Barkiarok *suo figliuolo e successore.*

circa l' anno 1093. ) ponghiamo la data al principio del regno di *Kilij Arslàn* I.

*Fine del Tomo I. del IV. Volume dell' Istoria Moderna.*





